

Chiuso il vertice sul Patto di stabilità per i Balcani: verso una svolta dopo dieci anni di guerre

Da Sarajevo monito alla Serbia

«Belgrado avrà un futuro solo quando se ne andrà Milosevic»

COMMENTO

Ma la pace rimane ancora un'utopia

«Confini inviolabili»: è questo il concetto politico chiave espresso nella Dichiarazione di Sarajevo. Confini, si precisa, che «non denotano più divisioni e offrono l'opportunità di contatti e cooperazione». Concetti che noi europei, o meglio, che noi cittadini comunitari abbiamo già metabolizzato nel processo politico e che ci ha condotto a edificare l'edificio dell'Unione. Un processo durato quarant'anni, favorito dall'assenza di guerre tra «civiltà». E che ha potuto farsi sul dialogo tra Stati di diritto dove, dopo il 1945, le democrazie non sono mai venute meno. I Balcani, invece, vengono da 10 anni di conflitti che hanno determinato centinaia di migliaia di vittime, milioni di profughi e hanno visto concretizzarsi le più atroci politiche di pulizia etnica».

Segue a pagina 3
Mauro Manzin



SARAJEVO I grandi della Terra si sono dati appuntamento a Sarajevo per disegnare il futuro dei Balcani attraverso un «patto di stabilità» che dovrebbe imprimere una svolta dopo dieci anni di guerre. La dichiarazione finale del vertice contiene l'impegno a promuovere l'integrazione del Sud-Est europeo e ad assistere i Paesi dell'area nel loro cammino di avvicinamento alla comunità dei Quindici ed alla Nato. Nel documento viene riaffermato il diritto di tutti i profughi a tornare in libertà e sicurezza alle proprie case e si sottolinea l'importanza di preservare il carattere multietnico del Kosovo. Ma le parole più dure sono quelle contenute in un comunicato congiunto di Ue e Stati Uniti: «Vogliamo che il popolo serbo entri a far parte della famiglia europea e siamo pronti a sostenere quanti porteranno avanti il cambiamento democratico». I riferimenti al regime di Milosevic sono stati continui. «Non possiamo ritenere concluso il nostro lavoro - ha detto Clinton - se pensiamo che la Serbia è tuttora governata da dirigenti che per mantenere il loro potere sfruttano le differenze etniche, alimentano la corruzione e minacciano i popoli confinanti». Con un efficace slogan il capo della Casa Bianca ha concluso che «la Serbia potrà sperare di avere un futuro solo quando Milosevic e la sua politica saranno stati consegnati al passato».

● A pagina 3

CURIOSITÀ

La cena dell'altra sera di Bill Clinton in un ristorante del Pordenonese, con grande apprezzamento per i dolci

Fettuccine e cervo per il Presidente

AVIANO Fettuccine d'estate, filetto di cervo con pepe rosa e verdure alla griglia, un tris di dolci, tutto preceduto da un antipasto a base di carpaccio di cervo con porcini crudi e filetto di manzo affumicato, innaffiato da un ottimo cabernet franc della zona: è il menu della cena

«informale» che il Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha fatto l'altra sera, con dieci persone, tra uomini del seguito e alcuni giornalisti americani accreditati alla Casa Bianca, in un ristorante di Dardago di Budoia (Pordenone), una delle zone più suggestive della pedemontana avianese. Clinton - come ha riferito il titolare del ristorante - è apparso disteso e sorridente, e ha mostrato di gradire molto il menu, soprattutto il tris di dolci finale. «Poco prima di uscire - ha raccontato - il Presidente si è accorto che su un tavolo c'era ancora

una porzione di dolce: "It's for me?" (è per me?), ha chiesto, e se l'è portata via. L'avrà mangiata in macchina sulla strada del ritorno». Clinton si è fatto fotografare con i dipendenti del locale e, da solo, con la cuoca.

● A pagina 3
Massimo Boni

Resta il divieto di sorpasso, protesta lunedì sull'Autobrennero

Tir sul piede di guerra mentre scatta l'esodo



ROMA Il divieto di sorpasso per i Tir su alcuni tratti autostradali non sarà revocato. E gli autotrasportatori confermano la protesta. Lunedì sul Brennero riprenderanno le lunghe code di Tir-lumaca. La guerra tra governo e autotrasportatori continua, malgrado il vertice di ieri al quale hanno preso parte i ministri dei Trasporti, Lavori Pubblici e Interno e le associazioni di difesa dei trasportatori e malgrado l'appello alla «pace sociale» sulla sicurezza lanciato dal ministro dei Trasporti Tiziano Treu.

E già si contano i primi morti sulle strade. Ma a quanto pare quest'anno due italiani su tre faranno le vacanze a casa

Intanto ieri è cominciato il vero «esodo» sulle strade delle vacanze. E già si contano i morti sulle strade: 11. Quasi distrutta una famiglia di emigranti sulla A22 del Brennero. Decedu-

ti anche due bambini, a Prato e sulla Milano-Genova. Ma le «partenze intelligenti» non vanno di moda. Diciotto milioni di italiani (alcune centinaia di migliaia i soli milanesi) hanno dato inizio alla «grande fuga». Direzione mare, montagna, laghi, campagna, isole, estero, oltre i confini del mondo. Anche se secondo recenti statistiche c'è una controtendenza: due italiani su tre resteranno a casa.

● A pagina 4

Un'alleanza che crea un «gigante» con un fatturato di 37 mila miliardi

L'accordo tra Alitalia e Klm: settecento aerei a braccetto

Verso forti riduzioni le bollette elettriche

ROMA Un calo delle bollette del 17% in 4 anni. E' quanto prevede il documento dell'Authority dell'energia consegnato ieri al governo. E una parte consistente dei ribassi, circa il 7%, saranno realizzati già il prossimo anno, mentre dal 2001 al 2003 i ribassi saranno del 3,5% all'anno. Per l'Authority saranno questi gli effetti più consistenti della riforma del sistema tariffario che entrerà in vigore nel 2000 e che prevede l'adeguatezza delle tariffe ai costi del servizio reso, promuovendo l'efficienza delle imprese in vista della privatizzazione dell'Ente elettrico. Oltre al calo delle bollette, la rivoluzione tariffaria che dovrebbe scattare dal 2000 dovrebbe portare numerose novità, tra cui nuove agevolazioni per la fascia sociale di utenza e la possibilità di arrivare a tariffe personalizzate come già avviene per i telefonisti.

● A pagina 7

MILANO Quaranta milioni di passeggeri trasportati e una flotta di 300 aerei. Questi i numeri dell'alleanza fra l'Alitalia e l'olandese Klm. Un gigante aereo che potrà contare su tre hub: Amsterdam Schiphol, Malpensa e Roma Fiumicino. A queste cifre poi si devono aggiungere quelle della compagnia statunitense Northwest che già in precedenza aveva costituito con gli olandesi una società mista. La flotta complessiva, compresi gli aerei americani, raggiunge così poco meno di 700 vettori e il fatturato globale è di 37 mila miliardi di lire. L'amministratore delegato di Alitalia, Domenico Cempella, e il presidente di Klm Leo Van Wijk ieri a Ginevra hanno spiegato i dettagli dell'alleanza fra le due compagnie. L'intesa diventerà operativa dal primo novembre



1999: è prevista una ripartizione degli utili al 50% e la contribuzione di 100 milioni di euro (circa 200 miliardi di lire) da parte di Klm agli investimenti sostenuti da Alitalia per il lancio di Malpensa. «Per ora non è in discussione nessuna fusione tra l'Alitalia e la Klm», ha precisato Cempella facendo subito chiarezza sull'accordo.

● A pagina 7

Le proiezioni diffuse da Eurostat prevedono che nel 2025 la nostra regione diventerà una di quelle più abitate da anziani

Friuli-Venezia Giulia «decano» dell'Europa

E l'Italia subirà le maggiori conseguenze sul piano del sistema pensionistico

Il governatore della Banca d'Italia Fazio sostiene che l'equilibrio previdenziale potrà essere garantito anche grazie all'apporto degli extracomunitari

BRUXELLES L'Europa invecchia e l'Italia, fra i Paesi Ue, sentirà più degli altri l'impatto di un trend che avrà «profonde conseguenze sui sistemi pensionistici e sulla spesa sanitaria»: nel 2025 - secondo proiezioni diffuse da Eurostat - quattro delle cinque regioni più

anziane del continente saranno italiane (Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Toscana), mentre fra le dieci più «giovani» non ne figurerà neanche una. La Liguria manterrà il primato di regione più anziana d'Europa, il Friuli-Venezia Giulia sarà al ter-

zo posto, l'Emilia-Romagna e la Toscana al quarto, il Piemonte al sesto. Intanto anche il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio è convinto, come il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, che l'equilibrio previdenziale dei prossimi decenni potrà essere garantito anche grazie all'apporto degli extracomunitari. Il problema principale del sistema previdenziale italiano, ha ri-

petuto Fazio, è il rapido invecchiamento e la diminuzione della popolazione, due fenomeni che se non si invertiranno potrebbero mettere a repentaglio la tenuta degli equilibri attuali. Per questo l'ingresso di extracomunitari, con il notevole flusso contributivo che potrebbero generare, anziché osteggiato andrebbe favorito e visto «come una preziosa risorsa».

● A pagina 2

Secondo alcuni studi il futuro climatico non lascerà scampo a Venezia, ma anche altre zone saranno semisommerse

Trieste e Monfalcone, lotta con il mare

TRIESTE Esperti, scienziati e climatologi ne sono più che convinti e lo scenario che si prospetta per i prossimi 100 anni per il nostro pianeta e in particolare l'Italia non è per nulla allestente. Ne dà un assaggio la rivista «Airone» che nel suo supplemento allegato alla

rivista di prossima pubblicazione preannuncia le conseguenze di questi mutamenti. La Terra infatti si sta riscaldando a una velocità superiore a quella registrata negli ultimi 10 mila anni e fra un secolo i mari, dilatati dal calore, si innalzeranno anche di 60 centimetri. A ri-

schio le coste: Venezia, che sarà sommersa, Monfalcone e Trieste, che forse non saranno del tutto sommerse ma certo «attaccate» dal mare. Ipotesi catastrofiche ed esagerate? Affatto, lo confermerebbero le fonti scientifiche, una in particolare, la Columbia University di New

York. E che si tratti di scenari reali lo confermano anche gli studiosi locali. Gli scenari che i fisici stanno costruendo per il nostro pianeta sono questi: temperature sempre più alte, innalzamento dei mari, desertificazione, stagioni sempre più irregolari.

● In Trieste

ALL'INTERNO



ISTANBUL

Tuffi sincro Storico oro agli azzurri

● In Sport

NAPOLI

Assunzioni trasparenti con la riffa

● A pagina 4

CALDO

Sono già 78 i morti negli Usa

● A pagina 8

... come ai vecchi tempi
Ristorante Castelreggio
Pesce, sotto la luna, in riva al mare al lume di candela
SISTIANA MARE (TS)
Tel. 040.291222
Matrimoni, feste e banchetti - Aperto tutti i giorni

Pordenone: in arresto un finto vescovo che avrebbe ottenuto finanziamenti miliardari

Preso «monsignor patacca»

Merce e denaro da industriali veneti, con la promessa di realizzare opere pie. L'uomo avrebbe anche officiato il matrimonio di alcune coppie

PORDENONE A farlo cadere nelle maglie della giustizia è stato un banale conto d'albergo non saldato, un «peccato veniale» per un falso vescovo che, presentandosi in abito talare e con una buona dotazione di «santini», si sarebbe fatto consegnare da alcuni industriali veneti, con la promessa di realizzare opere pie, donazioni in merce e denaro per svariati miliardi. Rintracciato a Pordenone, M. A. Si

50 anni, siciliano, è stato arrestato dalla squadra mobile di Treviso con l'accusa di usurpazione di titolo, sostituzione di persona e insolvenza fraudolenta, e si sta valutando la contestazione di truffa. Gli investigatori stanno indagando anche sulla possibilità, documentata da alcune fotografie ritrovate nel suo bagaglio, che il falso vescovo possa aver officiato il matrimonio di alcune coppie. M. A. Si

presentava ai «finanziatori» in abito talare, accompagnato da una sedicente segretaria, che, identificata dalle forze dell'ordine, è risultata incensurata. Con la promessa di iniziative a favore dei più deboli e anziani, l'uomo sarebbe riuscito a convincere alcuni imprenditori veneti a elargire somme in denaro o a effettuare la donazione di merce per svariati miliardi di lire. Oltre ad anello e collana vescovili, il truffatore non mancava mai di portare con sé un sacchetto di santini, da dispensare alle vittime.

● A pagina 10

LA SERRATURA

- Grande assortimento di maniglie delle migliori marche
- Serrature di sicurezza
- Porte blindate
- Casseforti
- Chiavi

OLIVARI
Fusital
Valli & Valli
Forges
KLES
RCS
mariani

Via Valdirivo 21/A - Tel. 040.631863
— APERTO IL SABATO —

Il governatore di Bankitalia: «Gli extracomunitari sono una risorsa preziosa per la previdenza»

Pensioni, ci salveranno gli immigrati

Secondo l'Inps nei prossimi 11 anni avranno versato 70 mila miliardi di contributi

ROMA Saranno i lavoratori extracomunitari a salvare le pensioni degli italiani? Ci crede l'Inps, che ha calcolato in almeno 70 mila miliardi i contributi che arriveranno in cassa entro il 2010 dagli immigrati in regola, per lo più albanesi e marocchini. E ne è convinto anche il governatore Antonio Fazio, che ha definito gli extracomunitari una risorsa preziosa per il sistema previdenziale italiano.

L'occasione per riabilitare il lavoro straniero è venuta dal meeting internazionale sull'immigrazione, tenutosi ieri a Loreto. Secondo le cifre fornite da Fabio Trizzino, direttore generale dell'Inps, gli extracomunitari in Italia sarebbero almeno 800 mila, la metà dei quali con regolari posizioni contributive. Entro il 2025 il numero dei regolari dovrebbe salire fino a due milioni 100 mila. Da questa emergente categoria di contribuenti, dal '90 al '98 l'Inps ha incassato 13.250 miliardi, mentre dal 2000 al 2010 dovrebbe riceverne ben 53.150.

Il loro arrivo e la loro vitalità, ha detto a sua volta Fazio, contrastano con la prospettiva di stallo del continente. Dobbiamo vedere queste nuove forze come una fonte di ricchezza e di sviluppo. Meno ottimista il segretario della Cgil, Sergio Cofferati, che non più tardi di una settimana fa ha denunciato proprio il mancato ver-

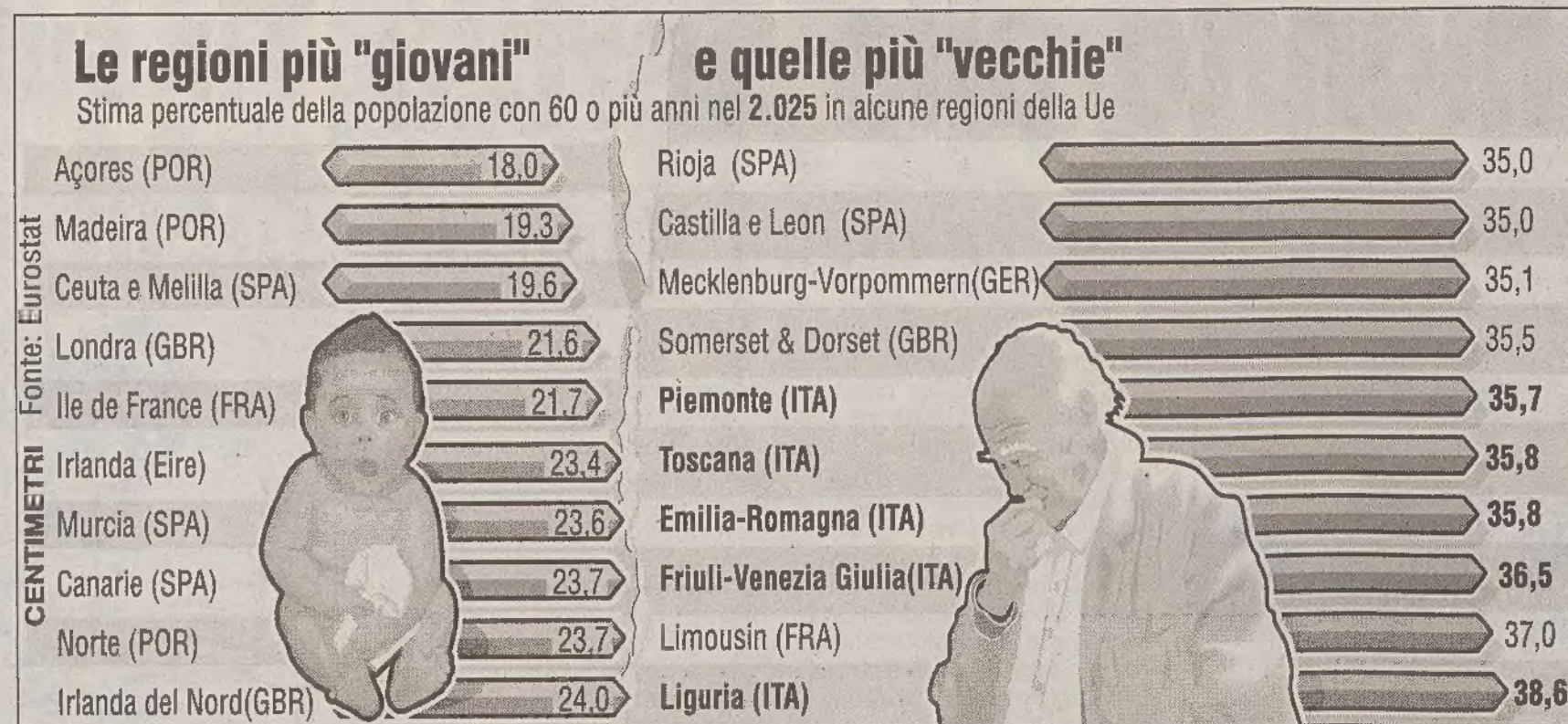
samento dei contributi da parte della maggioranza dei datori di lavoro che hanno assunto immigrati. Un sommerso al quale, ha suggerito, si dovrebbe attingere anche nella lotta all'evasione. Secondo Cofferati, lo scorso anno sarebbero state presentate circa 900 mila presunte richieste di regolarizzazione, accompagnate da altrettanti contratti di lavoro. Ma nelle casse dell'Inps sarebbero arrivati contributi per appena 300 mila di questi lavoratori.

Intanto è suonato un nuovo allarme sull'emergenza demografica: in Italia ci sono sempre meno giovani, al punto che secondo l'ufficio statistico dell'Unione europea, nel 2025 ben quattro delle cinque regioni più vecchie del continente saranno italiane, ovvero Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana. E al posto di colmare il deficit, nel 2025 ben quattro delle cinque regioni più vecchie del continente saranno italiane, ovvero Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana. E al posto di colmare il deficit, nel 2025 ben quattro delle cinque regioni più vecchie del continente saranno italiane, ovvero Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana.

Rimane il problema della vecchiaia: la nostra Regione fra le più «bianche» di tutta Europa

Sempre ieri, uno studio Svimez ha svelato un'anomalia delle pensioni d'anzianità, mettendo a confronto sud e nord. Il rapporto è di uno a tre: nel meridione fanno ricorso alle pensioni d'anzianità quattro lavoratori ogni cento contro i 14 del nord (e i sette del centro). La ragione? Al nord è più facile per un pensionato giovane trovare un'altra occupazione. Al sud no. E allora, chi trova un lavoro se lo tiene il più a lungo possibile.

Angela Zoppo



Niente spot elettorali nell'ultimo mese di campagna? Berlusconi protesta anche con Ciampi ma Giulietti (Ds) replica: «Neanche in Sud America si usava così...»

La par condicio voluta da D'Alema va di traverso al Polo

ROMA Se ne parla dal '95, quando il governo Dini varò il primo decreto per vietare gli spot nell'ultimo mese di campagna elettorale, ma la cosiddetta par condicio non è mai diventata vera e propria legge. Questa volta, però, nel bel mezzo dell'estate, al Consiglio dei ministri del 4 agosto, potrebbe andare in scena il primo atto per il varo parlamentare di regole che impedirebbero la propaganda dei partiti in tv.

Massimo D'Alema - e la maggioranza è d'accordo, tranne i verdi, che chiedono invece spot regolamentati e aperti a tutti grazie a sostanziosi sconti - è convinto che bisogna fare in fretta e spingere quindi le Camere a decidere prima delle regionali della primavera Duemila.

E' per questo che l'irritazione e la protesta del Polo non è mai stata così forte. Silvio Berlusconi ne ha parlato ieri anche con il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, cercando di convincerlo che il divieto di spot «liberale e liberticida» non è altro che un attacco delle sinistre contro l'opposizione.

Per il leader del Ccd Pier Ferdinando Casini si sta

aprendo «una nuova pagina di intolleranza». «Non mi meraviglio - sostiene - che si sia presa questa decisione.

La sinistra non ha capito che ha perso le elezioni perché non aveva nulla da dire. Non perché non aveva i mezzi per comunicare. Pensano di bloccare gli spot, ma questo non li porterà molto lontano». Casini fa l'esempio del sindaco di Bologna Giorgio Guazzaloca che «ha vinto a prescindere dalla pubblicità elettorale».

Anche i radicali Emma Bonino e Marco Pannella si uniscono al centro destra, sostenendo che una legge su par condicio e spot ha in realtà l'obiettivo di cercare di impedire la campagna elettorale.

Ma i parlamentari della maggioranza contrattaccano alle critiche del Polo ricordando che la nostra è «una situazione unica al mondo». «Continuo a non comprendere - dice il responsabile Comunicazione dei Ds Giuseppe Giulietti - questo fuoco di sbarramento preventivo. Ci inchiodano con chiarezza in quale paese, non solo in Europa, ma anche nel mitico Sudamerica degli anni Sessanta culla a suo tempo di ogni tipo di Peronismo, per poter competere e produrre spot televisivi si dà la mancia al proprio avversario».



ste dimensioni. Visco è stato molto critico anche rispetto ai rilievi formulati nei giorni scorsi proprio sulle

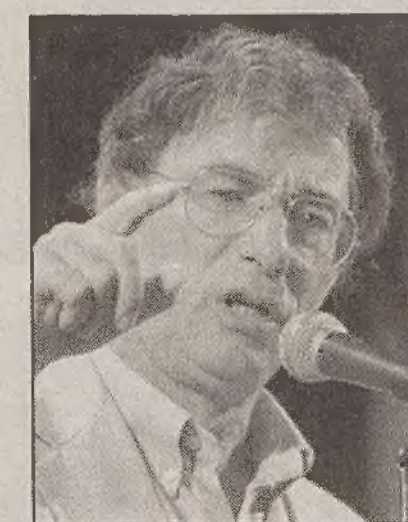
agenzie dalla Corte dei Conti. «Non si capisce perché la Corte dei Conti - ha detto il ministro - esprima pareri su questioni che non la riguardano. In ogni caso, per le agenzie è previsto che valgano le stesse regole vigenti per le imprese pubbliche, cioè un magistrato contabile sarà rappresentato all'interno del comitato direttivo». Il ministro delle Finanze ha aggiunto che il nuovo assetto dell'amministrazione finanziaria dovrebbe innescare «un processo virtuoso in grado di garantire risultati positivi anche in termini di gettito, al punto che, se le agenzie dimostreranno di funzionare bene, l'evasione fiscale finirà con il diventare soltanto un fatto fisiologico, come avviene in altri paesi».

Camera, Luciano Violante non si dimette

ROMA Violante resterà al suo posto e non si dimetterà da presidente della Camera, come ha chiesto il Polo, perché «non sussistono ragioni». Dopo una riflessione durata 24 ore, Luciano Violante ha reso nota la decisione di respingere l'invito rivoltagli dal centrodestra a dimettersi per non essere stato imparziale nella conduzione delle sedute del-

la Camera. Lo ha fatto con un lungo comunicato che riassume la polemica con l'opposizione che sembrava placata dopo le scuse fatte in aula a causa dell'epiteto di «teppisti» pronunciato giovedì contro alcuni deputati del Polo che urlavano. Le scuse, ha precisato Violante, erano rivolte solo «ai deputati che, non avendo partecipato alle urla contro l'Assemblea e al blocco dell'

accesso all'aula, si sono sentiti ingiustamente offesi». Sul comportamento di quei deputati che avevano urlato contro colleghi della maggioranza, quindi, il presidente della Camera non ha cambiato idea ed ha difeso l'opportunità della sua reazione perché «è dovere di chi presiede l'aula di assicurare l'ordinato e corretto svolgimento dei lavori».



e deputati e non trova altro rimedio che cambiare nome al gruppo sciozzante dell'odiato Berlusconi. Povero fascista-carroccio! Non è certo con questi mezzucci che riuscirà a ripigliarsi i voti del Nord e a risalire la china. Intanto il consiglio fede-

rale del movimento, svoltosi ieri a Milano ha incaricato gli on. Maroni, Speroni e Fontan di studiare in agosto un piano di lavoro per giungere alla realizzazione del «Parlamento del nord».

Il consiglio federale ha anche «messo la parola fine alla questione Comino» ed ha espulso l'ex presidente della provincia di Bergamo, Giovanni Cappelluzzo, che già aveva lasciato la Lega, e quattro parlamentari, anche loro già usciti dai rispettivi gruppi, gli on. Roccia, Baral e Lembo e il sen. Lorenzi.

LA POLEMICA

Dura lettera a Emma Bonino Ebrei: la Zevi attacca i radicali per il patto con gli «euro-razzisti»

ROMA Critiche pesanti sono giunte ieri da Tullia Zevi a Emma Bonino, la quale avrebbe giustificato come «tattico-strumentale», dettate da sano pragmatismo» alleanze e convergenze del suo nuovo gruppo radicale nel parlamento europeo con partiti come quello, razzista e di estrema destra, ispirato e guidato da Jean-Marie Le Pen.

In una lettera inviata a «una sorella che sbaglia», Tullia Zevi, che è stata responsabile nazionale per molti anni della Comunità ebraica, sostiene che i legislatori europei, alla maniera di Le Pen, sono volutamente immemori dei milioni di europei che per generazioni emigrarono in fuga dalla miseria, negano o tentano di ridimensionare la «soluzione finale» nazista del «problema ebraico», sono indifferenti alle «pulizie etniche» e propongono tesi anti-immigratorie.

«Di fatto ostacolano - prosegue Zevi - il cammino di un'Europa dove, come ha detto il presidente Ciampi, occorre stradicare l'aggressivo nazionalismo».

«Solo azzardando la scelta di porsi a fianco degli euro-razzisti - conclude Zevi - Emma Bonino eviterà che una buona parte dell'opinione pubblica non solo in Italia, giudichi il fallimento della sua candidatura alla presidenza della repubblica come uno sventato pericolo».

REFERENDUM

E Pannella si sente pronto ad andare a palazzo Chigi

ROMA Marco Pannella è convinto che, se i radicali riusciranno a raccogliere i 12 milioni di firme necessarie per il 20 referendum, per farli slittare di un anno nel 2000 ci saranno le elezioni politiche anticipate. Ed in questo caso è pronto a candidarsi «alla guida del Paese» perché, ha affermato, i radicali «sono la forza di governo dell'avvenire». Non è la prima volta, ha ricordato, che per far slittare i referendum si è preferito andare alle elezioni anticipate. Su cinque legislature consecutive, infatti, quattro sono terminate anticipatamente per evitare di tenere i referendum.

L'autocandidatura di Pannella è stata criticata dal vicepresidente dei senatori di An Riccardo Pedrizzini che l'ha attribuita ad «un soprasalto di megalomania» da parte del leader radicale convinto di essere «l'omelico del mondo». A Pannella ha dato un consiglio: «tornare con i piedi per terra». La raccolta delle firme, al termine dei «referendum days», hanno annunciato in una conferenza stampa Marco Pannella ed Emma Bonino, proseguono a gonfie vele. Finora sono state raccolte quasi 250 mila firme (per l'esattezza 248.927), hanno reso noto, nonostante che nei comuni sia in atto «non l'ostruzionismo ma una vera e propria ostruzione, anche perché, hanno spiegato, è la struttura comunale in quanto tale a crea-

re problemi. I risultati dei tre giorni di mobilitazione saranno resi noti durante i lavori del quinto congresso dei radicali che si aprirà a Roma.

Dopo l'annuncio di Silvio Berlusconi che non potrà partecipare alle assise radicali, anche il presidente del consiglio Massimo D'Alema si è tirato indietro «per mancanza» - ha spiegato - degli altri interlocutori con i quali si sarebbe dovuto organizzare un confronto sui referendum. Oltre a Berlusconi e D'Alema, hanno rinunciato anche il segretario della Cgil Cofferati e il predece Bertinotti.

Ai numerosi banchetti organizzati in tutta Italia, hanno detto ancora Pannella e Bonino, c'è stata «un'affluenza senza precedenti» di cittadini. A Bologna ha firmato anche il sindaco Guazzaloca. Il «Foglio» di Giuliano Ferrara ha invitato anche Berlusconi a firmare per i referendum che «sono utili al paese ed al funzionamento del suo sistema: voltarsi dall'altra parte è un errore, firmare è giusto».

Contro i referendum sono schierati numerosi esponenti della maggioranza. Il ministro per gli affari regionali Katia Bellillo, nello smentire che le amministrazioni locali impediscano la raccolta di firme, ha accusato i fautori del referendum di voler ridurre lo stato sociale ed i diritti dei lavoratori.

Elvio Sarrocco

La drastica riduzione dei ministeri permetterà di accelerare la riforma di quello delle Finanze

Visco promette un fisco «veloce»

Quattro agenzie operative: entrate, dogane, territorio e demanio

Ecologisti La Francescato si è decisa: guiderà i Verdi fino all'autunno

ROMA Grazia Francescato è da ieri, ufficialmente, la coordinatrice dei Verdi. L'esponente verde ha infatti accettato l'incarico, sciogliendo così la riserva espressa nei giorni scorsi, e ha convocato per l'autunno prossimo gli «stati generali» dell'ambientalismo.

Ieri pomeriggio si è insediato il comitato promotore dei Verdi eletto dall'assemblea straordinaria del 23-24-25 luglio.

Grazia Francescato ha fissato - informa una nota dei Verdi - una fitta agenda di lavori. Tra i primi impegni previsti, appunto, gli «stati generali» che saranno il punto di partenza di un «ascolto-incontro» per rispondere alla domanda di verde della nostra società.

Inoltre, da settembre saranno varate nuove campagne per la sicurezza e la qualità dei cibi e contro la brevettabilità della vita e la diffusione nell'ambiente degli Ogm, cioè degli organismi geneticamente modificati.

I Verdi insomma, per rilanciare la propria immagine dopo la batosta delle europee, intendono tornare alle origini: meno politica stratta e più ambientalismo concreto.

ROMA Con il riassetto dei ministeri varato giovedì dal governo prenderà corpo anche un nuovo ministero dell'Economia e delle Finanze, che sarà al diretto servizio del cittadino e si proporrà di instaurare un diverso rapporto con i contribuenti, non più basato sulla «cultura del sospetto reciproco». E' in questi termini che il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, ha sintetizzato la riforma del suo ministero, che dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo approvato dal Governo. «In sostanza - ha spiegato Visco - nei prossimi mesi molte cose sono destinate a cambiare, in particolare sarà capovolta la tradizionale logica napoleonica, che ha finora contraddistinto la storia del ministero delle Finanze, una logica basata sul comando che, invece, dovrà evolversi nel senso di favorire un confronto continuo con i cittadini».

In base alla riforma, nascerà un ministero unico Tesoro-Finanze e, al tempo stesso, le funzioni di gestio-

ne dell'amministrazione finanziaria saranno affidate a quattro nuove agenzie che assorbiranno il personale e le strutture degli attuali dipartimenti, ma, al tempo stesso - ha sottolineato il ministro - opereranno con criteri di managerialità e autonomia.

Le nuove agenzie saranno quattro, cioè entrate, dogane, territorio e demanio.

Le nuove agenzie, ha detto Visco, dovrebbero essere

costituite «molto rapidamente» e in vista di questo nuovo assetto operativo il Ministero delle Finanze si trasformerà in un organismo istituzionale di indirizzo politico e di controllo. Il ministero delle Finanze ha insistito sull'importanza della novità rappresentata dalle agenzie, in quanto - ha sostenuto - «con l'attuale organizzazione, che si basa sulle regole del diritto amministrativo, è illusorio pensare di gestire un'azienda di que-

Il movimento del Carroccio ribattezzato «Lega Forza Nord» per dar fastidio ad Arcore

Il Senatùr punzecchia il biscione

ROMA Il gruppo dei deputati leghisti a Montecitorio ha una nuova denominazione: si chiama «Lega Forza Nord» per l'indipendenza della Padania. E Bossi spiega perché: «Diventa ancora più evidente così la contrapposizione tra chi difende la Questione Nazionale Padana, cioè la Lega, e chi invece incarna il nazionalismo italiano, cioè Forza Italia. Anche perché in questo momento nella Lega è scattata la sindrome del parvenu...»

«C'è gente - spiega infatti Bossi - che improvvisamen-

te si scopre grande esperto politico, anche stimolato dalle sirene berlusconiste che attraggono gli uomini deboli di fede, quelli che lavoravano per gli altri, non per la libertà del Nord. gente che aveva frequentato a mia insaputa un grosso esponente di Forza Italia».

Chi? «Franco Frattini - spiega Bossi - responsabile forzitalista della Commissione parlamentare sui servizi segreti. Frattini ha avuto un ruolo fondamentale nell'aggiungere i vari Comino, facendo loro crede-

re di essere dei grandi politici...». Ma il nuovo nome piacerà alla base? «Bisogna chiederlo ai nostri militanti. Potremmo lanciare un grande referendum d'agosto. Vedremo - conclude Bossi - l'importante è lanciare la lotta decisa contro Roma ladrona».

Sulla nuova denominazione del gruppo parlamentare della Lega il presidente dei deputati azzurri Pisani ha ironizzato, attaccando Bossi. «A Roma ladrona - dice Pisani - Bossi rubacchia sigle. Perde voti

E intanto continuano le espulsioni dei presunti «traditori»

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAINA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

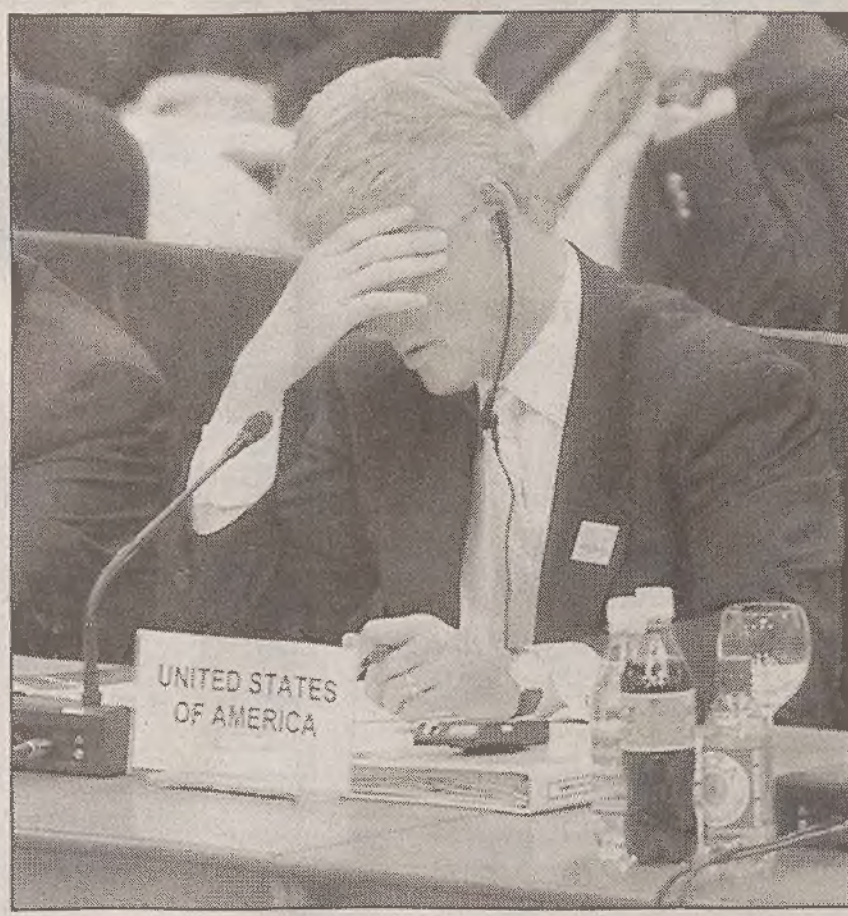
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Inviato: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Misto (responsabile). Roberto Altieri (vice). Roberto La Rosa, Baldovino Ulgieri, Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lodi, Mauro Menin, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile). Alessandro Mezzana (vice). Rassegne: Rocco Muscatello. Cronaca-Regioni: Fulvio Gion (responsabile). Fabio Malacra (vice). Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldoni, Corrado Barbaglini, Paola Belli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marzulli, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covac (responsabile). Roberto Degrasini (vice). Maurizio Caturazzo, Elena Marzulli, Luigi Tursi. Montefiore: Alberto Bolli (responsabile). Domenico Diaco (vice). Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardi, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucciani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorini.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Mezzanin.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 235.000, tre mesi L. 120.000; (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: arrivi uguali a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/728111 fax 040/365046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 390.000); Finanziaria L. 587.000 (festi L. 700.000); R.P.Q. L. 300.000 (festi L. 360.000); Finestra L. 1.200 (max 5 anni) - L. 1.380.000 (festi L. 2.375.000); Legale L. 450.000 (festi L. 550.000); Necrologio L. 5.700 - 11.400 per parola (Annuo, rimp. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (a v.)

La tiratura del 30 luglio 1999 è stata di 55.850 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.



SARAJEVO Il regime di Slobodan Milosevic è totalmente isolato sul piano internazionale, ma la Serbia non può diventare una specie di Iraq di Saddam Hussein isolato in mezzo all'Europa. Per questo, bisogna incoraggiare l'opposizione e le forze democratiche, che devono diventare «interlocutori attivi», fin da oggi, della Comunità internazionale. E bisogna incoraggiare anche il popolo serbo, affinché ci sia un «veloce processo di cambiamento ed un rapido sviluppo democratico». Massimo D'Alema tratteggia con questi concetti la posizione che esce dallo «storico» vertice di Sarajevo, dove la Comunità internazionale ha lanciato formalmente quel patto di stabilità per i Balcani, che dovrà garantire pace e sviluppo economico, democrazia e tolleranza in questo angolo d'Europa da troppo tempo dilaniato dalle

Il presidente del Consiglio D'Alema auspica che le opposizioni diventino interlocutori attivi

«Incoraggiamo il popolo serbo»

E Bari ospiterà il primo «tavolo» per la ricostruzione

guerre. E' stata una riunione che ha avuto un forte «significato politico e simbolico», ma che ha gettato le basi anche per un lavoro concreto», ha spiegato il presidente del Consiglio, che con il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, ha rappresentato l'Italia. «L'opportunità che abbiamo è quella di iniziare una fase di pace e non una semplice tregua tra un conflitto e l'altro», ha aggiunto ancora D'Alema.

Ma tutto questo non può

essere davvero fatto senza la Serbia, che ieri a Sarajevo non è stata invitata. Milosevic è rimasto a casa. Ma c'erano alcuni esponenti dell'opposizione, tra cui l'ex governatore della Banca centrale, Dragoslav Avramovic, che ha incontrato Dini e che da molti è considerato come il possibile primo ministro di un governo di transizione. L'Italia e la Comunità internazionale ritengono, quindi, che bisogna lavorare per e con il popolo jugoslavo. «Ci sentiamo amici del popolo

serbo, mentre abbiamo combattuto il regime di Milosevic e la sua politica», ha sintetizzato D'Alema, che come tutti gli altri leader vuole che gli aiuti umanitari vadano al popolo serbo e non siano, in alcun modo, di appoggio a Milosevic e al suo regime. Su come farlo nel dettaglio si sta ancora discutendo per cercare le vie più giuste e più opportune. Di una cosa, comunque, Massimo D'Alema è certo: da Sarajevo viene un «forte accento» sulla «necessità di un rapido svi-

luppo democratico» in Jugoslavia. E la posizione aperta di «amicizia e simpatia» verso il popolo serbo e la ricerca di «ogni legame possibile delle forze democratiche di opposizione» vogliono semplicemente essere una «forte sollecitazione» affinché il «processo di cambiamento si attivi al più presto».

Ma da questo incontro nella capitale bosniaca, sempre più simbolo della volontà di rinascita balcanica, viene anche un «messaggio molto forte» sulla volontà di non isola-

re la Serbia. «Non ce lo possiamo consentire», ha detto, con chiarezza, D'Alema, il quale ha sottolineato la «volontà» dei grandi del mondo di spingere e incoraggiare il processo politico democratico e di «considerare fin da oggi le forze democratiche come interlocutori attivi della Comunità internazionale». Tra l'altro, è stato confermato ufficialmente che si terrà in Italia, a Bari, la prima riunione del tavolo sulla ricostruzione economica, una delle tre direttrici su cui si articola il patto di stabilità, insieme alla sicurezza e alla democrazia e alle riforme delle istituzioni. La riunione si svolgerà a cavallo tra settembre ed ottobre e, dopo le giuste celebrazioni di Sarajevo, rappresenterà un primo appuntamento dove dare contenuti concreti alle decisioni prese ieri per giungere ad una pace stabile e duratura nei Balcani.

È stata sottoscritta ieri a Sarajevo una dichiarazione che vuole essere il punto di partenza per garantire all'intera regione pace e stabilità

i potenti promettono: «Mai più guerra nei Balcani»

Il Presidente degli Stati Uniti dichiara: «Siamo interessati a un'espansione dell'Unione europea»

Al croato Tudjman che teme la rinascita di una nuova Jugoslavia replica l'alto commissario Onu, Westendorp: «Non vogliamo rifare l'Impero romano»

SARAJEVO Con un patto solenne i grandi del mondo si sono impegnati ieri a Sarajevo ad offrire ai Balcani il loro aiuto politico e finanziario per costruire democrazia, sviluppo economico e sicurezza lanciando un appello al popolo serbo affinché «sceglia la democrazia», senza la quale «si accentuerà l'isolamento della Jugoslavia governata da Slobodan Milosevic». Dopo tre ore di lavori nel palazzetto dello sport di Zetra quaranta paesi hanno approvato all'unanimità la «Dichiarazio-

ne di Sarajevo» con la quale si sono impegnati a «superare le tragedie che hanno sconvolto nell'ultimo decennio l'Europa sud-orientale». Da Sarajevo «città simbolo della storia di questo secolo» sono stati fissati gli obiettivi: democrazia, rispetto dei diritti umani, sviluppo sociale ed economico e sicurezza. L'impegno per una soluzione delle crisi nei Balcani era già stata sottoscritta dai 15 paesi dell'Unione Europea il 10 giugno a Colonia sette giorni dopo la fine del conflitto

in Kosovo. Alla quarta guerra in otto anni l'Europa ha deciso che non poteva più stare a guardare in attesa di altre crisi che potrebbero sconvolgere la regione. «Questa giornata - ha detto il cancelliere tedesco Gerhard Schröder - dimostra che non ci può essere stabilità senza la collaborazione dei paesi della regione, dell'Ue e di Usa, Canada e Russia».

«Questo sarà l'ultimo conflitto nei Balcani» ha detto il primo ministro britannico riferendosi alla guerra in Kosovo e ha assicurato l'aumento degli aiuti da destinare alla regione oltre a quelli già stanziati dall'Ue. Il presidente francese Jac-

ques Chirac ha chiesto all'Unione Europea di «affermare il proprio ruolo nella regione». E anche il presidente americano Bill Clinton ha citato l'Europa come soluzione alla lunga instabilità. «La nostra risposta agli appelli alla "Grande Serbia" o "Grande Albania" deve essere una più grande Europa» ha detto. Clinton ha benedetto il patto di stabilità, ma ha ribadito nel suo discorso che tutti gli oneri finanziari sono responsabilità dell'Europa. «Gli Stati Uniti non sono membri dell'Ue - ha detto - ma siamo molto interessati ad una sua espansione». Il vertice di Sarajevo ha anche sottolineato il totale isolamento del presidente ju-

goslavo Slobodan Milosevic. Tutti i leader hanno ripetuto che nessun aiuto arriverà alla Serbia sino a quando non sarà scelta «la strada della democrazia». Gli unici arrivati da Belgrado sono il vecchio Miodrag Avramovic, l'ex governatore della banca centrale, e il metropolita di Prizren Artemije, il religioso che guida la chiesa serbo-ortodossa che un mese fa ha chiesto le dimissioni di Milosevic. «Senza un cambio di regime e la caduta di Milosevic - ha detto Artemije ai giornalisti - nessun problema di questa regione potrà essere risolto». La nota stonata del vertice è arrivata dalla Croazia dove nelle ultime settimane sono state

raccolte 100.000 firme contro il Patto di stabilità. E' stato il presidente croato Franjo Tudjman a spiegare la ragione in una dichiarazione di qualche giorno fa. «Sebbene disponibile a partecipare all'integrazione europea - ha detto - il popolo croato non intende incoraggiare gli errori del passato. Per la Croazia sono inaccettabili tutte le concessioni di integrazione del tipo neo-jugoslavo e neo-jalta». La risposta gli è arrivata da Carlos Westendorp, alto rappresentante per gli affari civili della Bosnia. «L'Europa si sta unificando - ha detto - e proprio a nessuno viene in mente che si possa ricostruire l'Impero Romano».

DALLA PRIMA PAGINA

Alle loro spalle c'è poi il crollo del monolitismo comunista e una «crisi d'identità» politica e ideologica non ancora completamente superata. Certi discorsi a quelle genti è difficile farli capire. Ed è comprensibile che chi è stato scacciato di casa o gli è stato massacrato un amico o un parente non sia in grado di «filosofeggiare» sul significato di confine. Lì dove confine è fin qui coincide solamente con odio, rancore e morte.

E se poi si pensa che sono state proprio le neonate repubbliche di Slovenia e Croazia, tra le più «occidentali» del lotto balcanico (la prima addirittura sulla soglia dell'Ue e della Nato), a sollevare il timore della rinascita di una sor-

vo? Chi spiegherà ai guerrieri dell'Uck che i confini da oggi in avanti uniscono e non dividono? Pristina sarà sempre legata istituzionalmente a Belgrado o inizierà la sua deriva verso Tirana? Quanto vale quell'accordo sui confini siglato pilatescamente dal croato Tudjman e dal musulmano bosniaco Izetbegovic proprio in concomitanza con la riunione dei Grandi a Sarajevo? Ma soprattutto, che ne sarà della Serbia dove, nonostante una guerra tragicamente persa, il suo tirano continua a comandare? Saprà «nonno» Avramovic (82 anni) traghettare Belgrado verso la democrazia?

Tante, troppe domande restano ancora sul tappeto dopo il summit dei Grandi. Tante, troppe persone restano affamate, senza una casa, senza un lavoro, senza un futuro. E non importa se esse siano serbe, albanesi, musulmane o croate. Lubiana diffida di Belgrado e di Sarajevo. Zagabria non si fida di Mostar e di Skopje. Pristina vede solo nemici. Sinceramente in tutto questo la grande assente è la parola «cooperazione» così caldamente auspicata in queste ore nella capitale bosniaca. La «diffidenza» regna sovrana tra i popoli balcanici. Se la Slovenia, la più europea del gruppo (mentalmente e geograficamente), ha incontrato tante difficoltà (al di là del contenzioso con l'Italia) per vincere l'euroscetticismo e limare il nazionalismo che ancora in alcune sfumature traspare dalla sua vita politica, figuriamoci qual è il clima che si respira da Zagabria in poi, verso il «limes» del Danubio.

I Potenti si sono seduti al capezzale del grande ammalato, il consulto è stato approfondito, la diagnosi concorde, ma la terapia appare ancora maledettamente troppo blanda per chi da anni è consumato da un male terminale. Ora arriveranno i soldi. Molti soldi. E già spuntano gli artigli del malaffare. Non solo quello malavitoso, ma anche politico. Bisogna ricostruire ponti e autostrade, ma anche le cosche dei popoli. Per farlo ci vuole soprattutto realismo. L'utopia non porta da nessuna parte. Sarebbe bello e giusto che tutti i profughi (ma proprio tutti, non come fino a oggi con i rifugiati di serie A e quelli di serie B che media e diplomatici quasi non calcolavano) potessero tornare alle loro terre. Ma la verità è che solo una parte riuscirà nell'impresa. La «pulizia etnica» è l'unica cosa che ha avuto successo negli ultimi anni nei Balcani. Per sfumare i contorni dell'odio del passato bisogna creare nuove opportunità per questa gente. Sono loro il futuro della regione. Hanno bisogno di vivere e lavorare. Se saremo capaci di dare loro queste opportunità riusciranno loro, in prima persona, da protagonisti e non più da vittime, a ricostruire ciò che la «civiltà di fine millennio» ha così barbaramente distrutto.

Mauro Manzin

La stampa e i mass media di Belgrado parlano di summit tra i «traditori e gli aggressori della Nato»

E Milosevic organizza un «contro-vertice» con i deputati giunti dalla Bielorussia

Sono state usate come arma anticarro

Kosovo: bombe all'uranio

Scienziati britannici

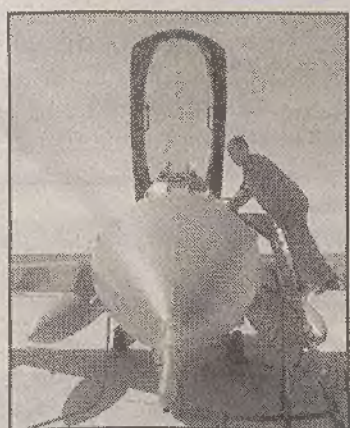
ne denunciano i rischi

LONDRA Un gruppo di scienziati inglesi ha avvertito che le bombe all'uranio impoverito, utilizzate dagli Stati Uniti nella guerra per il Kosovo, potrebbero provocare nei Balcani la nascita di molti bambini deformi e parecchie morti per cancro. Sulla falsariga di quanto starebbe già avvenendo in Iraq. Secondo un rapporto presentato ieri durante un convegno a Londra, per effetto

Sono molti i paesi che impiegano l'uranio impoverito per obiettivi militari, nonostante i rischi di radioattività. La bomba all'uranio piace molto ai generali perché grazie alla densità propria del materiale è in grado di perforare la parete di un carro armato o di penetrare un blocco di cemento posto fino a tre metri sotto terra.

Nemmeno i soldati americani dislocati nel Golfo per la guerra del 1991 contro Saddam Hussein sarebbero stati del tutto risparmiati dagli effetti collaterali delle radiazioni, benché fossero dotati di speciali equipaggiamenti protettivi.

Il convegno contro le bombe all'uranio impoverito è stato organizzato da un deputato laburista su posizioni pacifiste, George Galloway. Il principale studio sull'impatto che quelle bombe avrebbero avuto sulla popolazione irachena è stato invece effettuato dalla professoressa Mona Kammass, membro di un comitato che ha denunciato a più riprese il «bombardamento aggressivo» delle potenze occidentali in Iraq.



Un caccia Usa F-18.

BELGRADO A Sarajevo si discute di «un patto di instabilità» per i Balcani: escluse dalla lista degli invitati, le autorità serbe mascherano la rabbia con l'ironia, mentre i media di regime danno ampio risalto alla visita a Belgrado di due rappresentanti dell'Assemblea parlamentare russo-bielorussa.

Una sorta di «controvertice» con membri delle «potenze amiche» che ha visto protagonisti il presidente Slobodan Milosevic e deputati nostalgici delle due repubbliche ex sovietiche, guidati dal bielorusso Boris Bikin.

Ieri le televisioni di stato hanno cercato di passare il più possibile sotto silenzio quanto avviene nella capitale bosniaca: l'emittente Rts aveva parlato di «un patto fra i traditori serbi e gli aggressori della Nato», alludendo alla presenza al vertice dell'ex governatore della Banca centrale jugoslava Dragoslav

Avramovic, designato a rappresentare l'opposizione democratica. Scotta poi l'invito rivolto al presidente montenegrino Milo Djukanovic, da tempo in rotta con Milosevic.

Il presidente jugoslavo ha affidato al suo portavoce le critiche al patto per i Balcani: «Serve solo a smembrare ulteriormente la Jugoslavia - ha detto Ivica Dacic - non è possibile unire l'Europa sudoccidentale senza Belgrado».

«Quello che stanno facendo a Sarajevo - ha proseguito il portavoce - non è un patto per la stabilità dei Balcani, ma per la loro definitiva dissoluzione».

I quotidiani del potere «Politika» e «Borba» parlano anch'essi di «patto per l'instabilità» e di «farsa, anzi tragicommedia». «Senza la Jugoslavia, che è il paese più grande e più economicamente forte dei Balcani, non si può parlare di stabilità della regione - fa loro eco l'agenzia di stato



Una panoramica del «Zetra Olympic Center» che ha ospitato i lavori del summit sul «Patto di stabilità per l'Europa sud-orientale», che si è svolto tra giovedì e ieri a Sarajevo.

Tanjung - a Sarajevo si chiacchiera di buone intenzioni e si fanno promesse senza basi reali». Per l'ultranazionalista Vojislav Seselj, alleato della coalizione di governo ma dimessosi dopo la «resa» di Milosevic alla Nato, il vertice è solo «l'ennesima fregatura americana. Per fortuna non ci hanno invitato, perché se l'avessero fatto noi non avremmo comunque potuto partecipare».

Se il regime si consola

con gli insulti, l'opposizione guarda a Sarajevo come a una tribuna dalla quale presentare l'immagine dell'altra Jugoslavia, ma anche come a una riprova dell'isolamento nel quale Milosevic ha sprofondato il paese.

«Per colpa sua siamo tagliati fuori dal mondo», nota il leader democratico Slobodan Vuksanovic. Le critiche del regime al vertice vengono liquidate con una battuta: «Ricordano la storiella della volpe e dell'uva acerba».

L'inquilino della Casa Bianca ha cenato giovedì sera in un ristorante di Dardago di Budoia (Pordenone)

Fettuccine, filetto e Cabernet per Clinton

PORDENONE Se lo sono trovato dentro al ristorante come un avventore qualunque. E lui, William Jefferson Clinton, Presidente degli Stati Uniti, proprio per seguire lo schema classico, appena varcata la soglia de «Il Rifugio», a Dardago, in località Val de Croda, ha chiesto dove fosse il bagno poiché doveva lavarsi le mani. Attimi che Manlio Signora, titolare del ristorante, la moglie Marina e i fortunatissimi clienti ricorderanno per tutta la vita. «Alle 22.40 circa - spiega la titolare - mi hanno detto che «stava arrivando». Ho domandato chi. «Il Presidente» mi è stato risposto».

«Alla fine, tra servizi segreti, staff, giornalisti americani al seguito, forze dell'ordine e quant'altro c'erano almeno una cinquantina di persone». Clinton è arrivato in Val de Croda con la limousine presidenziale, fatta giungere appositamente per la due giorni Aviano-Sarajevo-Aviano. «Più tardi ho saputo che già martedì lo avevano informato su questo fuori programma e quando gli ho parlato mi ha detto che il posto era meglio di come se l'immaginava». Immaginatevi invece la faccia degli avventori: «Per qualche

minuto, anzi, per mezz'ora, sono stati colti da choc. Dapprima pensavano si trattasse di un sosia, hanno domandato informazioni, hanno tentato di capacitarsi di una cosa che, comprensibilmente, si faticava a concepire». E pensa l'emozione: «Clinton era seduto a capotavola (avrebbe detto al proposito che è sempre meglio «avere le spalle al muro») e a circa un solo metro di distanza c'erano gli altri avventori». Che da lì non si sono più mossi. Il Presidente ha mangiato tutto. Nell'ordine: una selezione di antipasti (carpaccio di cervo marinato con porcini, bresaola di struzzo, filetto di manzo affumicato, insalata di porcini crudi), delle fettuccine con salsa d'estate di primo, un filetto di cervo al pepe rosa per secondo e, infine, dello strudel, chese cake, torta di pere al cioccolato. Il tutto sapientemente inaffiato con dell'ottimo cabernet delle Grave. In finale, una «grappetta». Clinton, che ha chiesto una bottiglia d'olio per la moglie Hillary, si è congedato un paio di ore dopo. A Dardago ha lasciato un fermacarte con lo stemma presidenziale, delle foto e una favola.

Massimo Boni

Gli autotrasportatori confermano la protesta: per lunedì camion-lumaca sull'Autobrennero

Tir, resta il divieto di sorpasso

Nel vertice a Roma si spiega che non è un provvedimento punitivo

Treu: «Ci sono effetti da monitorare. Sono state messe a punto delle misure generali concentrate per la maggior parte sulle autovetture»

ROMA Il divieto di sorpasso per i Tir su alcuni tratti autostradali non sarà revocato. E gli autotrasportatori confermano la protesta. Lunedì sul Brennero riprenderanno le lunghe code di Tir-lumaca. La guerra tra governo e autotrasportatori continua.

Malgrado il vertice di ieri al quale hanno preso parte i ministri dei Trasporti, Lavori Pubblici e Interno e le associazioni di difesa dei trasportatori. Malgrado l'appello alla «pace sociale» sulla sicurezza lanciato dal ministro dei Trasporti, Ti-

ziano Treu. Nonostante le promesse del governo ai camionisti sul fatto che «forse» cambieranno le modalità delle attuali limitazioni. E le rassicurazioni che si tratta solo di una sperimentazione che non ha l'intento di criminalizzare la categoria.

«Ci sono effetti da monitorare», ha spiegato il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu ai rappresentanti de-

gli autotrasportatori inferociti nell'incontro a porte chiuse. «Le modifiche - ha aggiunto Treu - dovranno risultare dal confronto. Da questo spirito comune si auspica la revoca delle manifestazioni che in questo periodo non sono le benvenute».

A chi gli faceva notare che nelle stragi dell'autostrada figurano molto meno i Tir delle auto private, Treu ha replicato che già sono state messe a punto «misure generali concentrate per la maggior parte sulle auto. Ciò non toglie - ha concluso - provvedimenti specifici sul trasporto pesante».

Ai rappresentanti dei trasportatori non è bastato neanche l'annuncio di una maggiore «concertazione» per trovare una soluzione al problema del trasporto pesante su strada e alle limitazioni della circolazione. E questo uno dei tre punti «fondamentali» emersi dal vertice, che all'uscita dell'incontro sono stati resi noti dal ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Micheli. La concertazione, appunto. L'assicurazione del governo che «non ha mai inteso discriminare nessuna categoria di utenti, tanto meno quella degli autotrasportatori, ai quali riconosce un ruolo essenziale nello sviluppo del sistema Italia, e verso i quali ovviamente

non debbono essere assunti provvedimenti punitivi». E infine l'impegno a seguire «direttamente l'evoluzione del confronto su tali argomenti». Il primo, un confronto tra trasportatori e società Autostrade, si terrà martedì.

«Abbiamo deciso - ha detto Micheli sottolineando alcuni passaggi del documento - di dar luogo a una concertazione che forse in questo caso è mancata». Nel vertice, ha sottolineato Micheli, è stata «riconfermata la drammaticità del problema della sicurezza stradale e su questo tema - ha concluso - abbiamo trovato la collaborazione da parte delle categorie degli autotrasportatori». Collaborazione o no, la protesta continua.

I limiti ai bisonti della strada

Sono state confermate le restrizioni per i Tir su alcuni tratti autostradali italiani.

Autostrada A 1

Tratto Bologna Casalecchio di Reno-Firenze sud: da lunedì 26 luglio divieto di sorpasso per i Tir

Tangenziali di Milano

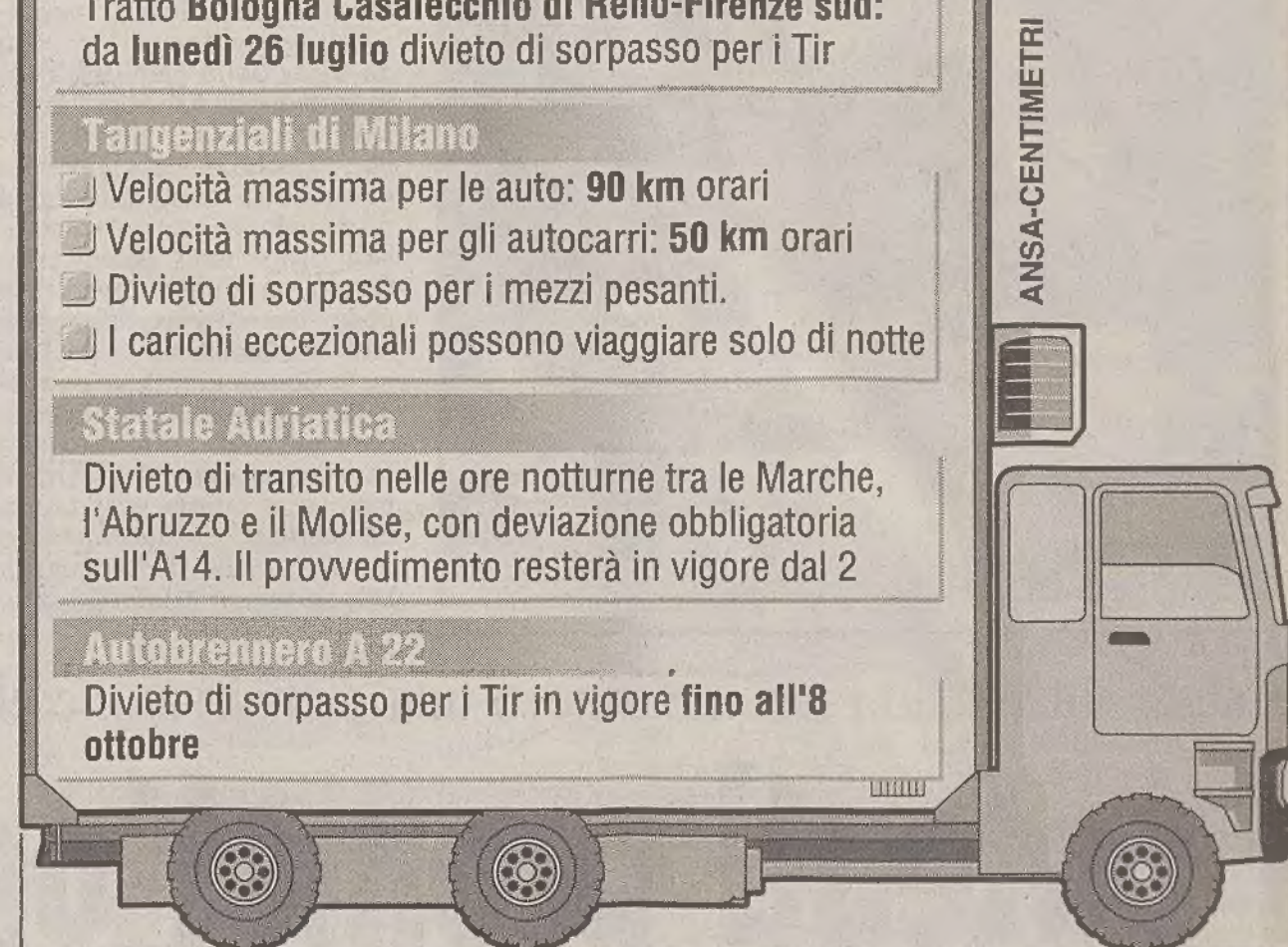
- Velocità massima per le auto: 90 km orari
- Velocità massima per gli autocarri: 50 km orari
- Divieto di sorpasso per i mezzi pesanti.
- I carichi eccezionali possono viaggiare solo di notte

Statale Adriatica

Divieto di transito nelle ore notturne tra le Marche, l'Abruzzo e il Molise, con deviazione obbligatoria sull'A14. Il provvedimento resterà in vigore dal 2

Autobrennero A 22

Divieto di sorpasso per i Tir in vigore fino all'8 ottobre



Il ministro De Castro: «Non possiamo mutare le norme europee»

ROMA «Siamo stanchi. Abbiamo dormito per terra o sui pullman. Ora raggiungiamo le nostre donne. Ma, se ce l'avessero chiesto, saremmo rimasti qui a oltranza, perché con questa vertenza si decide la nostra vita. Ce ne andiamo da Roma, ma la protesta continua». Tra cartoni ammassati e carta straccia si consuma così la ritirata strategica degli allevatori.

Ripiegano verso casa convinti più dal sonno che dalle spiegazioni del ministro per le Risorse agricole, De Castro. «Non si può non rispettare le regole europee - ha dichiarato il ministro - Noi cerchiamo di aiutare, con fi-



La protesta a Lignano, alla «terrazza a mare», di un centinaio di allevatori contro le norme sulle quote latte.

deiezioni, interessi ridotti, rateizzazioni, ma dobbiamo rispettare anche gli allevatori che sono in regola senza cambiare le norme delle quote. Adesso aspettiamo che gli allevatori tornino a lavorare come hanno promesso».

Ma gli allevatori non in-

tendono affatto abbandonare la battaglia. Un presidio di 51 trattori resterà sulla strada statale Aurelia. «Abbiamo ottenuto solo promesse ma nessun fatto concreto. Togliere le tende, ma la nostra protesta non si ferma a Roma - garantisce il leader dei

La protesta dalla capitale si sposta in varie regioni: ieri un centinaio di trattori a Lignano, con volantaggio sulla «terrazza a mare»

Latte, lettera a D'Alema: «Pagaci le quote»

Cospa di Padova, Ruggero Marchionni - continueremo a manifestare a oltranza nelle nostre città finché lo Stato non riconoscerà che lo sbaglio è suo e non nostro».

E la fase tre della protesta. Spiega Marchionni, che rivendica l'importanza di questa manifestazione: «Siamo venuti a Roma per conoscere di persona l'uomo che firma le multe anche se l'Alma è in liquidazione. Abbiamo fatto capire che il nostro problema è grave e ora solleciteremo l'intervento del presidente del Consiglio con alcune iniziative locali».

Al presidente del Consiglio gli allevatori vogliono mandare una lettera. Nella

quale chiedono al governo di pagare le multe fino al 2000 per aver violato le norme comunitarie e di abolire il sistema delle quote latte, «un sistema superato che strozza la libera impresa e costringe gli allevatori a vendere latte clandestinamente».

A sostegno della protesta degli allevatori ieri si sono schierati Michele Bonatesta, Filippo Reccia e Vito Cusimano di An.

Ma il ministro De Castro non si lascia intimorire: la maggior parte dei produttori, sostiene, si sta preparando a versare il superpremio. «Ormai tutti - minimizza - al di là di certe dichiarazioni, si sono resi conto che si

sta facendo il possibile, tra rate e riduzione degli interessi, per contenere i disagi».

E circa 150 allevatori, a bordo di un centinaio di trattori - secondo gli organizzatori - hanno partecipato, a Lignano Sabbiadoro, alla manifestazione organizzata dal Comitato spontaneo allevatori del Friuli-Venezia Giulia per protestare contro la normativa relativa alle quote latte e le conseguenti multe per il loro sfioramento. La manifestazione non ha causato particolari disagi alla circolazione automobilistica e al movimento turistico. E sulla «terrazza a mare» di Sabbiadoro sono stati distribuiti volantini ai turisti.

IN BREVE

Iran, la canoa si rovescia e un italiano perde la vita

ROMA Un canoista italiano, Carlo Di Francesco, 41 anni, manager, che assieme ad altri due compagni stava esplorando un fiume nelle montagne dell'Iran settentrionale, al confine con l'Afghanistan, è morto nel rovesciamento dell'imbarcazione. La notizia giunta in Italia tramite i suoi compagni di avventura, Andrea Agatti, insegnante e Paolo Sberna, impiegato di banca, è stata confermata dalla Farnesina. I tre, tutti soci del Canoa club di Milano, erano partiti da Malpensa una settimana fa e l'incidente sarebbe avvenuto giovedì: la canoa si è rovesciata, Di Francesco ha battuto la testa contro una roccia, finendo poi in un sifone naturale. I familiari di Di Francesco, originario di Teramo, sono stati informati.

Bologna: minaccia una donna e si fa dare il portafogli ma lo lascia a terra perché c'erano solo diecimila lire

BOLOGNA Ha guardato dentro il portafogli che aveva appena rapinato e quando ha constatato che custodiva solo 10 mila lire ha reinfilato dentro la banconota, gettandola sdegnato ai piedi della sua vittima. E quanto è successo ieri mattina nel centro storico di Bologna. Al rapinatore «schizzinoso», di 26 anni, però è andata male due volte: poco dopo, infatti, è stato bloccato da due vigili urbani motociclisti e successivamente denunciato a piede libero. L'uomo è entrato in azione alle 8 e ha preso di mira una donna che stava andando al lavoro: l'ha avvicinata, minacciata e si è fatto consegnare il portafogli. Con la vittima ancora impietrita dallo spavento ha gettato il portafogli ed è fuggito.

Depressa cerca il suicidio ma sbaglia il binario e rimane sulle rotaie in attesa del treno «giusto»

PESARO Ha tentato di uccidersi ma ha scelto il binario sbagliato: quando ha visto sfrecciare il treno sul binario accanto, dal lato mare, l'aspirante suicida, una donna di 43 anni di Fano, non si è però persa d'animo ed è rimasta immobile, sdraiata sulla strada ferrata in attesa che arrivasse il convoglio «giusto». Ma un capotreno ha notato la sagoma sui binari e ha dato l'allarme. La donna è stata convinta da agenti della polizia ferroviaria a rialzarsi e a farsi ricoverare in ospedale per sottoporsi a una terapia antidepressiva.

Bergamo, annega un quindicenne sul lago d'Iseo. La barca ha imbarcato acqua e si è poi capovolta

BERGAMO Uno studente di 15 anni, Mirko Caminada, abitante a Costa Volpino, è annegato ieri alle 18 nel lago d'Iseo, nello specchio d'acqua antistante il lungolago di Lovere. Caminada e tre amici avevano deciso di compiere un giro con una piccola imbarcazione in vetroresina a motore. Per oltre un'ora la gita si è svolta regolarmente poi, improvvisamente, il natante ha preso a imbarcare acqua. I quattro giovani sono finiti in acqua e pare che la barca abbia urtato la testa di Caminada che ha perso i sensi. Il ragazzo è scomparso sott'acqua. Salvi gli altri tre.

Secondo le statistiche ad agosto due italiani su tre decidono di rimanere a casa

Grande esodo, 18 milioni in strada

Si confida che non ci siano rischi-sciopero - Incognita maltempo

In un parco di Dublino Aggressione da «Arancia meccanica» per un torinese

DUBLINO È finita male, con un delicato intervento chirurgico al cervello, la vacanza-studio di un ragazzo torinese di 17 anni, sbarcato a Dublino per un incontro ravvicinato con la lingua di Shakespeare. Guido Nasi è stato vittima di un'esperienza che ricorda il clima di gratuita violenza di «Arancia meccanica», l'inquietante film di Stanley Kubrick. L'altra sera stava ritornando a casa attraverso un parco nella zona Nord della capitale irlandese, quando un ragazzo sui 12-13 anni è spuntato all'improvviso dalla penombra e gli ha rubato il portafogli. Guido si è indispettito e gli è corso dietro. Appena fuori dal parco, davanti a una stazione dei pompieri, il fattaccio: un uomo sui trent'anni, calvo, complice del baby-ladrunco, lo ha aggredito con una bottiglia. Lo ha colpito ripetutamente, in modo bestiale e se ne è andato (pare a bordo di un'automobile) soltanto quando Guido è stramazza a terra. Il ragazzo torinese - ospite in una famiglia di Raheny, un quartiere settentrionale di Dublino, dove contava di rimanere ancora per tre settimane - è stato portato d'urgenza con un'ambulanza al Beaumont hospital. Sulle prime i medici hanno mantenuto riservata la prognosi a causa delle profonde ferite alla testa. Soltanto dopo un intervento chirurgico la situazione si è spostata cautamente al bello.

Un decalogo dell'Acì per evitare i pericoli sull'asfalto: controllare lo stato del veicolo, in viaggio riposati evitando le ore più calde

ROMA Tutti in marcia sulla strada delle vacanze. E già si contano i morti sulle strade: 11. Quasi distrutta una famiglia di emigranti sulla A22 del Brennero. Deceduti anche due bambini, a Prato e sulla Milano-Genova. Ma le «partenze intelligenti» non vanno di moda. Quello che conta è andare via dalla «pazza folla», via dalle metropoli. L'esodo è cominciato. Diecimila milioni di italiani (alcune centinaia di migliaia i soli milanesi) hanno dato inizio alla «grande fuga». Direzione mare, montagna, laghi, campagna, isole, estero, oltre i confini del mondo. Diecimila milioni di persone, che hanno una sola cosa in mente: riposo e divertimento.

Per raggiungere la meta hanno sofferto in macchina negli ingorghi autostradali (9 km di coda per un ribaltamento di un Tir presso

Chiusi), nei terminal delle stazioni ferroviarie e degli aeroporti in attesa di partire, lungo le banchine dei porti sperando che i traghetti non fossero tutti a «rischio sciopero» come a Civitavecchia.

L'assalto alle due settimane di ferie è cosa seria. E sebbene alcune recenti statistiche parlino di una controtendenza nelle abitudini dei vacanzieri (2 su 3 pare rimangano in città come rifugio più appagante), basta dare uno sguardo ai monitor della Società Autostrade per rendersi conto che il «break» degli italiani

rimane sempre quello della partenza, costi quel che costi. Una volta sistemati il cane e il gatto in qualche «rifugio» amico (o magari abbandonando le povere bestie per strada), e una volta parcheggiati gli anziani genitori nei cosiddetti hotel di riposo estivi, l'unico bagaglio ingombrante è la valigia o il sacco da mettere sulle spalle. Del resto la chiusura delle fabbriche e moltissimi esercizi commerciali (si calcola che da oggi a Ferragosto il 40 per cento di questi ultimi avrà tirato giù le saracinesche) è una occasione che non si ripete spesso nell'anno.

Tanto vale allora approfittarne, nella speranza che tutto fili liscio; soprattutto che non ci si mettano di



Il sindaco di Villaricca, Nicola Campanile, con la bambina di Chernobyl, alla «riffa» per i sei posti di lavoro.

ha assunto per completare il suo organico, non pienamente in grado di effettuare l'intero servizio.

Davanti a telecamere di tv da tutta Italia e alla presenza di giornalisti delle testate più disparate, la «riffa», che aveva come palcoscenico la sala consiliare del municipio e come anfitrione il sindaco, Nicola Campanile (noto per le sue battaglie civili), è cominciata alle 11.05, in ritardo di oltre un'ora sul programma, concludendosi una ventina di minuti dopo tra gli

applausi. Più calorosi, naturalmente, quelli dei familiari dei neo-netturbini. La decisione di affidarsi alla fortuna, che poi è stata incarnata dalle mani di due bambine di Chernobyl, Natasha e Aleona (ospitate nella cittadina per l'estate), ha accontentato anche tutti - o quasi - gli altri partecipanti, che hanno parlato di scelta «trasparente», contro la vecchia logica delle raccomandazioni.

Gli iscritti a partecipare alla «riffa» erano 203, ma i bussolotti (di colore verde e rosso) sono stati ridotti a 177, visto che alcuni non



mezzo le piogge. L'incognita maltempo infatti è quel solito tarlo che tiene un po' tutti sospesi. I meteorologi prevedono parecchi temporali, specie nel Nord Italia. Ma non scoraggiare nessuno.

Tutti in macchina dunque. La polizia stradale ha già mobilitato i suoi uomini per controllare che il traffico scorra regolarmente. Sono previste multe salatissime, nonché, il ritiro della patente, per gli automobilisti indisciplinati. Un discorso a parte merita, naturalmente, quello relativo ai Tir, causa la protesta degli

autotrasportatori. Fino a martedì resta il divieto di sorpasso per i «bisonti della strada». E questo per gli automobilisti è già un sollievo.

Chi sta alla guida, comunque, farebbe bene a osservare il decalogo Acì. Vale a dire: informarsi sulle condizioni meteo e sulla viabilità, controllare lo stato del veicolo, mettersi in viaggio riposati evitando le ore calde, non assumere farmaci che possano dare sonnolenza, non occupare la corsia di emergenza, non superare i limiti di velocità.

Piero Ferrari

Quasi duecento candidati per sei posti di netturbino in un comune del Napoletano

La rifa per assunzioni «trasparenti»

applausi. Più calorosi, naturalmente, quelli dei familiari dei neo-netturbini.

La decisione di affidarsi alla fortuna, che poi è stata incarnata dalle mani di due bambine di Chernobyl, Natasha e Aleona (ospitate nella cittadina per l'estate), ha accontentato anche tutti - o quasi - gli altri partecipanti, che hanno parlato di scelta «trasparente», contro la vecchia logica delle raccomandazioni.

Gli iscritti a partecipare alla «riffa» erano 203, ma i bussolotti (di colore verde e rosso) sono stati ridotti a 177, visto che alcuni non

possedevano i requisiti necessari (età tra 20 e 40 anni, iscrizione al collocamento e residenza a Villaricca da almeno due anni). Qualche momento di ulteriore ritardo per la rottura dell'urna di vetro contenente i «numeri» (abbinate ai concorrenti), poi si è cominciato a estrarre. Il primo è stato l'83, corrispondente a Giuseppe D'Alterio; a seguirlo Mario Perrotta (173), Marco Mauriello (15), Antonio Tesone (3) e Alfredo Varriale (125), mentre per il posto riservato ai lavoratori socialmente utili, la sorte, ha premiato il 105, Raffaele Marzano. In sala

c'erano solo Mauriello e Tesone, e il primo, appena ha sentito il suo... numero, si è precipitato fuori per andare ad avvisare la famiglia, con la stessa espressione di gioia di un tredicista del Tofalco. Tesone invece ha commentato: «Sono iscritto al collocamento - racconta - da quando avevo sedici anni, e ho fatto decine di concorsi ma inutilmente. Avevo disperato bisogno di lavoro, ho una moglie e tre figli». Tra il pubblico molte facce deluse, quelle degli sconfitti, che però applaudono ugualmente l'iniziativa del sindaco di Villaricca, città con 30 mila abitanti e 5

mila disoccupati. «Non mi hanno estratto - dice Felice Barbato, 37 anni - ma potevo farcela anch'io, bastava un po' di fortuna. Almeno ho potuto sperare nel risultato, senza sentirmi sconfitto in partenza da chi ha santi in paradiso». Soddisfatto il primo cittadino: «Affidare le assunzioni alla dea bendata può sembrare un metodo brutale, ma è una scelta fatta in nome della trasparenza. Vogliamo anche far superare la rassegnazione a chi non crede di poter accedere a un posto pubblico per via di certe logiche deteriori».

Paolo De Luca

Due giovani, armati di un coltello e una pistola, hanno aggredito il commerciante mentre stava chiudendo il negozio

Pisa, orefice accolto per pochi gioielli

Celebrati nel Bresciano i funerali di Domenico Felicini ammazzato da due rapinatori

COMMENTO

Abbiamo paura dei criminali anche dopo il loro arresto

Non è vero (mi piace ripeterlo) che scrivere sia inutile. In molti abbiamo proposto il bracciale elettronico, per tenere sotto controllo i criminali in libertà vigilata: praticamente si controllerebbero da soli. Ebbene: dopo una settimana di martellamento da molti giornali (compreso questo), il procuratore Vigna s'è detto d'accordo, e d'accordo l'ex ministro della Giustizia, Flick. Sono pareri importanti. Prima o poi, qualcosa accadrà.

Ma intanto, nel napoletano entrano in scena i giustizieri a punire uno dei più spregevoli criminali: la violenza sessuale sui bambini. Lo Stato è lento, debole, impastoiato dalle proprie norme: ha rimesso in libertà perfino un padre violentatore delle proprie figlie piccolissime. I giustizieri, nel napoletano, hanno applicato la massima delle pene, la condanna a morte. Avevano a monte il consenso della mafia (che in fatto di sesso non tollera sgarri, neanche l'adulterio: una delle accuse di Totò Riina a Buscetta era quella di avere una amante, il che rendeva il grande pentito inattendibile: se di un uomo non può fidarsi la moglie, come può fidarsi la società?), e avevano a valle il consenso della massa: per quella giustizia barbarica la mafia s'è riguardata la patente di difenditrice dell'onore, che è il marchio col quale è nata.

E nel Nord altre rapine vengono eseguite a ritmo frenetico, e fan capire che la malavita è dappertutto, ammazza facilmente, compie azioni senza logica, sotto cocaina. Nascono bande numerose e piccole, composte anche di due o tre soci. Sono fuori di testa, perciò pericolosi e difficili da scoprire. Si mettono insieme una settimana o un giorno prima del colpo: non fanno nessuna prova, se ci scappa il morto tanto meglio. Il colpo è fulmineo, dura un minuto e mezzo, due al massimo. Nel corso dell'anno, i commercianti che subiscono almeno un furto sono 270 mila. Una marea.

È chiaro che vivono tutti nel terrore. In media, ogni due-tre giorni qualcuno viene ucciso. I morti furono 100 l'anno scorso, ma crescono parecchio quest'anno. E i commercianti non possono difendersi. E appena uscito di carcere (ma sarà processato in novembre) un negoziante che aveva subito una rapina nel Bresciano, e s'era difeso sparando. Anche il rapinatore sopravvissuto (un complice è morto) è stato ficcato in prigione, ma ne è uscito prima. Perché lui è accusato di rapina, mentre il negoziante che ha sparato è accusato di omicidio volontario.

È su questo termine che vorrei discutere. Uno che esce da casa per andare nel negozio (benzina, verdura o gioielli, non importa),

non pensa neanche lontanamente a fare un omicidio. Lui vuol soltanto lavorare, come la famiglia, la società, la vita gli chiedono. L'altro, che lo aspetta con una pistola o un coltello per rubargli più che può, questo si ha messo nel conto anche l'omicidio, naturalmente del rapinato. Il primo ha in programma qualcosa di giusto, secondo la legge e la morale, qualcosa che è in linea con il bene suo e di tutti; l'altro ha in

PISA Nel giorno dei funerali a Brescia del gioielliere assassinato un suo collega di Pisa, Daniele Ferretti, 52 anni, è stato accolto da due rapinatori mentre stava chiudendo il negozio in via Bastelli, non lontano dalle sedi della questura e del tribunale. Trasportato all'ospedale Santa Chiara è stato sottoposto a intervento chirurgico: al termine i sanitari si sono riservati la prognosi. Le ferite, numerose, non sembrano profonde e l'uomo non versa in pericolo di vita.

Secondo alcune testimonianze due giovani sono entrati poco dopo le 13 nel negozio, al momento della chiusura, assalendo subito il commerciante e ferendo-

lo più volte al viso, al torace, al collo e all'addome. Poi hanno arraffato alcuni gioielli (valore 80 milioni) che erano in vetrina e sono usciti, scappando su un motorino. Le urla del gioielliere sono state udite da un negoziante vicino e da un carabiniere in borghese che era in un bar e che ha tentato di inseguire i rapinatori. Di loro, però, si è persa per ora ogni traccia.

L'intervento chirurgico a Ferretti ha rivelato l'esistenza di gravi lesioni derivanti dalle numerose ferite al viso, al collo, al petto, all'addome e alla schiena. Il gioielliere avrebbe reagito ai due malviventi perché, appena un anno fa, aveva subito un analogo episodio

che gli aveva procurato un forte danno economico. I rapinatori erano a volto scoperto, giovani tra i 20 e i 30 anni e italiani. I due, armati rispettivamente di coltello e pistola, indossavano i guanti che poi hanno gettato in un cassonetto.

E nel Bresciano centinaia di persone hanno partecipato ieri ai funerali di Domenico Felicini, il gioielliere di Toscolano Maderno ucciso da due rapinatori. Nella chiesa del piccolo centro sul Garda, forte si è alzata la voce del parroco, don Gianfranco Mascher. «Ravvedetevi - ha detto il sacerdote, lanciando un appello agli assassini - La vita è un bene troppo caro per essere stroncata per una manciata di gioielli».

In una chiesa stipata di gente don Mascher ha avuto parole di conforto per i familiari dell'orlo ma si è rivolto anche ai suoi parrocchiani: «Non facciamoci travolgere dal desiderio di vendetta, ma compiamo ogni sforzo per fermare la violenza, anzitutto riaffermando i valori della vita».

Ma le indagini continuano senza sosta. È stato rilasciato il giovane di Lumezzane, in provincia di Brescia, interrogato per ore dai carabinieri. Messo a confronto con i testimoni dell'omicidio, non è stato riconosciuto. Inoltre ha dimostrato di avere un alibi di ferro per le ore del delitto. «Le indagini - ha dichiarato il pm Fabio Salamone,

incaricato dell'inchiesta - proseguono freneticamente: non alla ricerca di un colpevole a tutti i costi ma per individuare i colpevoli».

E ieri si sono appresi altri particolari sulla rapina sfociata in tragedia. La valigia dei due rapinatori è stata trovata completamente vuota, segno che il malvivente entrato in gioielleria aveva desistito per via della reazione di Felicini. Il gioielliere, inoltre, dovrebbe avere sparato. Lo conferma una testimonianza di Maderno: «Ho sentito un primo colpo - ha raccontato - sono uscito per vedere cosa succedeva e poi ho sentito gli altri quattro colpi. Ho sentito i rapinatori che gridavano».

Indagini a Roma Quattro miliardi truffati alle Poste: sette in arresto

ROMA Sette persone sono state arrestate dalla polizia postale di Roma per una truffa del valore complessivo di oltre quattro miliardi compiuta ai danni delle Poste messa in atto grazie alla riscossione di falsi assegni. Una ottava persona è riuscita a evitare la cattura.

Gli arrestati tutti napoletani, uno preso a Roma e gli altri a Napoli, ottenevano da una «talpa» all'interno di un ufficio delle poste i numeri dei conti correnti postali di grandi imprese, condomini e assicurazioni del Centro Italia. Si intestavano e falsificavano la firma sull'assegno che, una volta validato dalla filiale postale, veniva versato in un'altra banca. Il denaro in contanti una volta prelevato veniva messo al sicuro su un altro conto bancario. I componenti della banda napoletana sono accusati di truffa aggravata, ricettazione, falso materiale e ideologico. Durante le perquisizioni sono stati sequestrati decine di blocchetti di assegni in bianco. Gli investigatori romani dopo un anno di complesse indagini ritengono che gli otto appartenenti a una più vasta organizzazione dedicata al riciclaggio di assegni rubati, incassati e usati per altri scopi.

Gli investigatori sospettano che la «talpa», non ancora identificata, faccia parte del personale delle Poste, perché gli assegni postali utilizzati per la truffa hanno due particolari caratteristiche: una sigla segreta del correntista e un numero rosso ovvero l'elemento identificativo di ogni singolo assegno, impresso nella fase di stampa dal Poligrafico e dalla Zecca di Stato.



Anche il figlio Paolo (secondo da sinistra) porta a spalla la bara col papà ucciso martedì sera nella rapina compiuta da due balordi, ancora ricercati, alla gioielleria di Maderno.

Ritornano in libertà per mancanza di indizi il padre naturale e il nonno di Domenico Neonato affogato, colpo di scena

MILANO Colpo di scena nell'inchiesta sulla morte del neonato di sette giorni gettato nel canale Villoresi.

Il gip del tribunale di Monza, Patrizia Gallucci, ieri sera ha deciso di non convalidare il fermo di Alfredo Imbalzano, 59 anni, e di suo figlio Franco di 30 anni - ossia nonno e padre naturale del piccino - che giovedì erano stati fermati dai carabinieri con l'accusa di sequestro di persona.

La decisione è stata presa al termine di un interrogatorio durato quattro ore nel carcere di Monza, dove i due erano detenuti. Il gip

non avrebbe ritenuto sufficienti i gravi indizi per l'arresto e neanche per l'emissione di una misura di custodia cautelare in carcere con l'accusa di omicidio volontario, come era stato richiesto dal pm. Gli elementi raccolti dai carabinieri di Desio sono stati valutati solo come dei «sospetti», comunque non sufficienti per tenere i due in carcere. L'inchiesta dunque riparte da zero.

Il lavoro degli investigatori era cominciato già nella notte tra martedì e mercoledì, quando la madre di Domenico, una ventenne

francese di origine turca, aveva denunciato la scomparsa del piccolo dalla culla nella sua camera da letto, in un appartamento di Nova Milanese. Sulla tragica storia hanno lavorato anche i carabinieri di Casano d'Adda, che giovedì, una volta ritrovato il corpo di un bambino nelle acque del Villoresi, a Masate, hanno iniziato a indagare sull'ipotesi di omicidio.

Ora quindi le indagini devono ripartire dall'inizio e, giocoforza, torna in ballo la storia raccontata da Ayala, la mamma del piccolo, sulla quale adesso potrebbe pesare un terribile sospetto.

Cade l'ipotesi che il «giustiziere» li volesse uccidere per bloccare la seconda tranche dell'inchiesta

Pedofili: indagini sulla pista della camorra Un clan emergente avrebbe eliminato i due

NAPOLI Puntano decisamente sulla pista di camorra le indagini per scoprire i responsabili dell'uccisione di Ciro Falanga e Pasquale Sansone, i due imputati condannati per pedofilia, uccisi nei giorni scorsi a Torre Annunziata. Gli atti dell'indagine sono stati trasmessi dalla procura di Torre Annunziata alla Direzione distrettuale antimafia della procura della Repubblica di Napoli. Ciò proprio in quanto sono emersi elementi che inducono a ipotizzare il coinvolgimento della criminalità organizzata nella vicenda. Su questa fase dell'indagine polizia e carabinieri mantengono uno stretto riserbo ma non nascondono comunque un certo ottimismo per la soluzione del caso.

Di certo cadono, per il momento, sulla base degli elementi raccolti finora, le altre «chiavi di lettura» che erano state formulate «a caldo». Ovvero quella di uno o più «giustizieri» intenzionati a punire i pre-

sunti pedofili, oppure quella che indirizzava le indagini proprio all'interno degli ambienti dei pedofili, tra i quali vi sarebbe stato qualcuno deciso a eliminare Falanga e Sansone nel timore che potessero collaborare con la giustizia, coinvolgendo così persone nella se-

conda tranche dell'inchiesta - tuttora in atto - sull'esistenza di altri quattro o cinque bambini del rione dei Poverelli di Torre Annunziata, vittime dei pedofili.

Nessun riscontro, infine, ha trovato lo spunto investigativo secondo il quale i

due potrebbero aver «pagato» con la vita per ragioni private o estranee alla vicenda giudiziaria nella quale erano stati coinvolti.

Una delle ipotesi investigative è legata alla esistenza di un clan, cosiddetto «emergente», della malavita organizzata locale che si sarebbe assunto il compito di eliminare fisicamente Sansone e Falanga su sollecitazione di parenti di una delle piccole vittime del giro di pedofilia su cui indaga ancora la procura di Torre Annunziata nell'ambito della seconda tranche dell'inchiesta. Gli investigatori, nei giorni scorsi, hanno compiuto interrogatori e accertamenti anche per appurare l'esistenza di «legami» o rapporti tra parenti delle piccole vittime e esponenti della criminalità organizzata locale. Secondo quanto si è appreso sarebbero stati ascoltati anche gli stessi parenti e genitori dei bimbi vittime del giro di pedofilia.

Spiagge, dal 2000 i nudisti non più fuorilegge «È la risposta a 20 milioni di naturisti europei»

ROMA Al mare senza costume, ma con tanti problemi. Questa la sorte che tocca al popolo dei naturisti italiani, un piccolo esercito di circa 500 mila «praticanti» che ogni estate va in spiaggia in tenuta adamicita e spesso incappa in «retate» delle forze dell'ordine, mobilitate a difesa della «pubblica decenza». Ma dalla prossima estate l'abbonzatura integrale potrebbe non essere più a rischio-denuncia. Infatti, la sapere il deputato verde Sandro Turroni, «il presidente della commissione Affari Sociali della Camera, Marida Bolognesi, mi ha assicurato che a settembre «calendarizzerà» la proposta di legge per il riconoscimento della pratica del nudismo, di cui sono primo firmatario». Approvando la proposta, spiega Turroni, «si darà una risposta positiva ai circa 20 milioni di naturisti europei, che rischiano interventi repressivi delle forze dell'ordine e di taluni sindaci bacchettoni». Oltre al riconoscimento della pratica, il provvedimento prevede che vengano indicate aree, non solo private, dove poter fare liberamente nudismo.



L'auto finita in un burrone condotta dal papà di Nada Cella, l'impiegata misteriosamente assassinata nel '96.

ma sapeva anche di non poter fare più di quanto, insieme alla moglie, aveva continuato a fare: chiedere giustizia. Forse quella promessa l'avrà ripetuta tutti i giorni davanti alla tomba di Nada, lassù nel piccolo camposanto di Rezzoaglio. Il mal di cuore lo stava minando: do-

po la tragica morte della figlia stava sempre meno bene Bruno Cella. L'altro ieri non c'è l'ha più fatta. Forse è riuscito ad andare per l'ultima volta sulla tomba di Nada, poi è risalito in auto, ma quel dolore invincibile lo ha stroncato. Non vedendolo tornare come al solito a casa

Da 3 anni senza soluzione il misterioso delitto della giovane impiegata

i familiari avevano dato l'alarme. Qualcuno aveva pensato che Bruno Cella avesse ceduto, si fosse tolto la vita. Invece a cadere è stato il suo cuore martoriato da quelle domande senza risposta, da quel dolore troppo grande. L'auto è scivolata nella scarpata, senza che nessuno sentisse o vedesse nulla. Fino a ieri mattina, quando hanno trovato il mezzo. Qualcuno ha mosso lo sguardo poco più in su: il cimitero con la tomba di Nada è lì. In mezzo i troppi misteri di un delitto, la certezza di una giustizia vinta.

Stefano Rizzo

Genova: colto da male vicino al cimitero in cui da tre anni è sepolta la figlia

Il papà ha raggiunto Nada

GENOVA È morto, stroncato dal dolore, poco lontano dalla tomba della figlia vittima, tre anni fa, di un atroce delitto rimasto senza colpevole, senza movente. Lo hanno trovato ormai senza vita, ieri mattina, dopo ore di ricerche, nella sua auto precipitata in una scarpata nei pressi del piccolo cimitero di Rezzoaglio. Bruno Cella, 61 anni, non era mai riuscito ad accettare la sconfitta subita dagli investigatori, il fallimento delle indagini, la vittoria di un assassino rimasto, forse per sempre, protetto dall'ombra.

La sua Nada, era il mag-

gio del '96, venne uccisa nell'ufficio del commercialista di Chiavari, Marco Soracco, dal quale lavorava. La trovarono massacrata, respirava ancora, ma il viaggio verso il pronto soccorso risultò vano. Come vane le indagini su un giallo che scosse la città. Poi più nulla. Il caso venne archiviato. Una mazzetta troppo forte per i genitori della giovane del cui delitto per qualche tempo fu sospettato lo stesso datore di lavoro, Bruno Cella e la moglie non rinunciarono a lanciare appelli, a chiedere che la giustizia non si arrendesse di fronte alle difficoltà nel tro-

vare chi aveva ucciso la loro figlia.

Un dolore troppo grande quello della perdita di Nada cui non poteva aggiungersi anche l'altro, provocato ogni giorno dal sapere che l'assassino di Nada era libero, che nessuno forse avrebbe mai saputo perché quella mattina aveva scatenato la sua furia contro la giovane. I giornali ormai avevano smesso di scrivere del delitto irrisolto, le televisioni non mandavano più le immagini della bella ragazza uccisa. Tutto sembrava essersi spento sul delitto di Chiavari. Bruno Cella non poteva accettarlo,

VI ANNIVERSARIO	
Alessandro Riosa	35 anni
Tiziano Riosa	7 anni
Claudia Spetti	33 anni
Sempre presenti nei nostri cuori.	
Una messa verrà celebrata stasera alle 19 nella chiesa San Vincenzo de' Paoli.	
I familiari	
Trieste, 31 luglio 1999	

1989	1999
Caterina Saffioti in Solmonese	
Il marito e i familiari la ricordano con affetto.	
Trieste, 31 luglio 1999	

Nel XVIII anniversario della scomparsa del caro	
Ettore Mihalich	
lo ricordiamo con rimpianto.	
La sorella e i familiari	
Trieste, 31 luglio 1999	

X ANNIVERSARIO	
Stanislao Tomsic	
Con immutato amore.	
Tua moglie tuo figlio	
Trieste, 31 luglio 1999	

Accettazione necrologie	
TRIESTE	
Via XXX Ottobre 4 Tel. 040/6728328 Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30 sabato: 8.30-12.30	
MONFALCONE	
Largo Anconetta 3 Tel. 0481/798828 Lunedì-venerdì 9.30-12.30	
GORIZIA	
Corso Italia 54 Tel. 0481/537291 Lunedì-venerdì 9-12.30	

BORSA



23189,19522

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	711,71	711,71	Moneta Svizzera	48,54	53,72
Argento (per kg)	184,23	184,73	Moneta Francia	45,95	53,15
Stelina (V.C.)	61,63	65,04	Moneta Belgia	44,66	53,15
Stelina (C.C.)	63,09	72,34	Moneta Austria	45,46	52,67
Stelina (post.74)	62,91	71,21	Moneta Olanda	45,46	52,67
Moneta Italiana	57,93	60,92	Kruggerand	245,31	278,87

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Atene (nd Gen.)	4345,13 -0,59	Londra Euronext 300	1273,8 -1,35
Frankfurt	5191,57 -0,81	New York (prev.)	10792,2 -1,09
Londra	4371,88 -0,58	Stoccolma C20	823,27 -1,52
Lisbona	8231,9 -1,87	Vienna Atx	1789,8 -0,45
Londra Euronext 100	2921,63 -1,03		

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	1,0594 1810,614	Corona Norvegese	8,3345 232,32
Yen Giappone	123,190 15,718	Corona Danese	7,4425 260,16
Stelina Inglese	0,6588 2934,632	Dracma Greca	325,150 5,955
Stelina Svizzera	1,5916 1211,987	Dollaro Canadese	1,6099 1202,227
Corona Svedese	8,7755 220,695	Dollaro Australiano	1,6405 1190,293

PARITA' IN LIRE

Paesi	U.S.
Marco T.	989,999
Franc F.	236,183
Franc S.	678,464
Franc C.	47,999
Franc L.	47,999

DOLLARO

0,131%	1,0694
--------	--------

YEN

0,008%	123,1900
--------	----------

TALLERO

0,026%	197,4824
--------	----------

KUNA

0,09%	7,5945
-------	--------

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

22678	12	11,249	4,12	10,817	11,712	
Acq De Ferrari	8897	4,440	4,440	0,00	3,775	4,331
Acq De Ferrari Rnt	3911	2,020	2,020	0,25	1,773	1,730
Acq Nicosy	4693	2,403	2,403	0,00	1,944	2,581
Acqua Media	581	0,300	0,300	0,14	0,280	0,280
Acqua Pst To	9294	4,800	4,816	1,56	5,360	5,363
Aedea	15093	7,795	7,575	2,90	6,383	7,920
Aedes Rnt	9275	4,790	4,736	1,14	3,417	6,818
Aem	4208	2,173	2,200	0,65	1,714	3,377
Aeroporto Roma	13897	6,788	7,080	1,16	5,330	6,788
Alitalia	5129	2,848	2,535	0,37	2,586	5,940
Alitalia Rnt	18575	9,593	9,659	0,68	9,341	12,993
Alitalia Rnt	12100	6,240	6,233	0,70	6,103	7,718
Allianz Sult	17495	9,030	9,216	2,02	8,679	10,745
Alpi	1985	0,827	0,831	0,17	0,826	1,216
Analisi Tasp.	2264	1,184	1,183	0,20	1,183	1,854
Angelo	2668	1,068	1,069	0,09	1,021	1,299
Asitalia	9157	4,729	4,703	0,55	4,694	5,774
Autogest	20939	10,814	10,343	4,55	9,775	10,990
Autogest Rnt	2184	1,011	1,011	0,25	1,011	1,641
Autogest Rnt	14898	7,421	7,288	2,18	6,300	7,421
B.M. Paschi Siena	7770	4,013	4,028	0,37	4,003	4,412
B.Napoli	2463	1,272	1,299	0,20	1,104	1,419
B.Napoli Rnt	2180	1,126	1,126	0,09	1,056	1,299
B.P. Comm Ind 17/99	41291	21,719	22,228	2,11	21,719	25,931
B.P. Comm Ind 99/04 W	602	0,310	0,345	0,20	0,310	0,345
B.P. Pop Di Lodi	28304	14,566	14,530	0,25	8,996	15,856
B.P. Pop Di Lodi	1016	0,389	0,393	0,35	0,106	0,528
B.P. Etruria-lazio	30610	15,824	15,833	0,72	14,008	17,462
B.P. Milano	13163	6,799	6,668	1,02	6,796	8,786
B.P. Milano	14443	8,492	8,598	1,66	8,492	9,898
B.P. Spazio	1765	0,120	0,128	0,05	0,120	0,995
B.P. Verona	20242	11,907	11,907	0,06	11,477	14,492
B.Agr. Mantovana	21110	10,907	10,971	0,58	10,364	18,941
B.Agr. Mantovana W	335	0,096	0,116	0,63	0,096	1,387
B.Agr. Mantovana W	1381	1,186	1,186	0,00	1,186	1,387
B.P. Bergamo W	36540	16,923	16,905	0,75	15,923	21,251
B.P. Bergamo W C 01	1592	0,820	0,833	0,10	0,820	1,465
B.P. Bergamo W C 04	1684	0,627	0,680	0,29	0,627	0,930
B.P.C. Lombardia	4401	22,73	22,37	0,32	15,133	27,708
B.P.C. Lombardia	6680	10,576	10,746	0,81	11,58	14,968
Banco Borsari	20648	10,428	10,808	0,44	11,58	14,968
Banco Profilo	5385	2,781	2,420	0,92	1,835	2,781
Banco Chivari	6121	3,161	3,194	0,10	2,943	3,743
Bassini	12460	6,435	6,432	0,05	4,944	6,774
Bentley	710	0,076	0,088	0,23	0,052	0,068
Bentley	767	30,36	30,36	0,00	30,36	30,36
Borghese Italia	3700	3,774	3,876	0,68	3,774	5,630
Bici Ringe	16451	8,496	8,514	0,16	7,516	9,911
Bici Ringe	5956	4,932	5,017	0,69	4,332	6,667
Bici Ringe	7538	3,974	3,974	0,63	3,790	5,592
Bici Ringe	7165	1,665	1,725	0,37	1,665	2,165
Bici Ringe W C	1478	0,7632	0,7680	0,09	0,7580	1,249
Bici Ringe W C Rnt	720	0,317	0,317	0,75	0,317	0,595
Bici Legnano	1023	5,228	5,141	1,68	4,944	6,916
Bici Toscana	8014	4,139	4,128	0,27	3,855	4,916
Bici Toscana	3007	0,007	0,007	0,00	0,007	0,007
Bio Dessio Br. Pncipi	1512	1,628	1,625	0,18	1,530	2,001
Bio Sardegna H	35106	18,126	18,143	0,06	13,281	20,37
Borghesi	3228	1,667	1,676	0,54	1,676	1,676
Brenthon	3743	1,933	1,935	0,01	1,935	1,935
Bim W	13219	6,827	6,814	0,19	6,837	6,837
Bim W	607	2,085	1,899	0,97	1,899	2,085
Bim W	8340	4,224	4,243	0,19	4,224	4,243
Bim W	4840	2,515	2,512	0,12	2,512	2,512
Bina Opia	4905	2,533	2,533	0,00	2,533	2,533
Bina P	2376	1,227	1,227	0,08	1,227	1,227
Bina P	2401	1,240	1,240	0,00	1,240	1,240
Bina P	1740	0,225	0,282	0,76	0,225	0,282
Bini Rnt	519	2,682	2,715	0,26	2,682	2,682
Bini Rnt	4816	2,487	2,533	0,42	2,487	2,487
Boaro	17300	9,950	9,950	0,00	9,950	9,950
Bon. Farnesini	13887	9,238	9,390	0,12	7,979	9,238
Bonaparte	3585	0,945	0,945	0,00	0,945	0,945
Bonaparte	438	0,220	0,220	0,23	0,220	0,220
Brembo	21964	11,359	11,187	1,54	10,54	11,359
Broschi	317	0,079	0,164	0,52	0,079	0,164
Broschi Fin. 2006	77	0,036	0,0375	0,50	0,036	0,0375
Broschi Fin. 2006	1766	3,659	3,655	0,19	3,655	3,655
Broschi Fin. 2006	1032	0,102	0,102	0,00	0,102	0,102
CALPE	5573	2,842	2,842	0,00	2,842	2,842
Callaro	174	0,894	0,893	0,01	0,893	0,893
Callaro R	1859	0,900	0,900	0,00	0,900	0,900
Callaro R	176	0,8203	0,8253	0,54	0,8203	0,8253
Callaro R	1066	1,168	1,168	0,00	1,168	1,168
Campagna	1975	1,020	1,020	0,00	1,020	1,020
Cann Fin	338	1,755	1,710	0,45	1,710	1,710
Carni	8274	4,273	4,265	0,19	4,265	4,265
Carli Buro	12040	6,408	6,426	0,18	6,408	6,426
Carli Buro	1471	0,710	0,710	0,00	0,710	0,710
Carli Buro Pini	13825	7,140	7,140	0,00	7,140	7,140
Casagrande	8700	4,483	4,485	0,63	2,71	4,485
Cen Augusta	3195	1,550	1,550	0,00	1,550	1,550
Cen Bardella	7486	3,656	3,791	0,71	3,656	3,791
Cen Bardella	2300	0,820	0,820	0,00	0,820	0,820
Cembre	515	2,820	2,820	0,00	2,820	2,820
Cembrini	1946	1,005	1,012	0,69	0,776	1,012
Cen. & Zinelli	324	0,1210	0,1232	0,19	0,1210	0,1232
Ciga Hotels	1245	0,430	0,438	0,50	0,430	0,438
Ciga Hotels Rnt	1512	0,710	0,730	0,11	0,710	0,730
Cir. Rnt	1913	0,868	0,871	0,03	0,868	0,871
Cir. Rnt	2013	1,086	1,097	0,12	1,086	1,097
Cir. Rnt	969	0,5007	0,5023	0,16	0,5007	0,5023
Cir. W	238	0,1359	0,1416	0,53	0,1359	0,1416
Cir. W	15215	7,938	7,938	0,06	7,938	7,938
Cir. W	1682	1,192	1,192	0,00	1,192	1,192
Colide	1019	0,5475	0,5622	0,19	0,5475	0,5622
Colide Rnt	1118	0,5281	0,5271	0,19	0,5281	0,5271
Comau	11233	6,421	6,382	0,61	6,382	6,382
Comau	11430	5,748	5,765	0,29	5,748	5,765
Comau Rnt	5709	3,719	3,719	0,00	3,719	3,719
Compart	2473	1,277	1,274	0,55	1,277	1,274
Compart Rnt	1950	1,007	1,007	0,00	1,007	1,007
Cr. Arignano	8775	3,449	3,503	0,11	3,449	3,503
Cr. Bergamo	8200	7,664	7,762	0,45	7,664	7,762
Cr. Bergamo	1283	0,283	0,283	0,00	0,283	0,283
Cr. Vallinotto	17614	9,097	9,167	0,76	9,097	9,167
Cred. Val di Susa	6288	3,370	3,426	0,43	3,370	3,426

Nasce una flotta da 300 aerei e 40 milioni di passeggeri trasportati - Malpensa: Klm verserà 100 milioni di euro

Matrimonio olandese per Alitalia

Cempella: «Per ora non è in discussione una fusione» - Nell'intesa anche Northwest

MILANO Quaranta milioni di passeggeri trasportati e una flotta di 300 aerei. Questi i numeri dell'alleanza fra l'Alitalia e l'olandese Klm. Un gigante aereo che potrà contare su tre hub: Amsterdam, Schiphol, Malpensa e Roma Fiumicino. A queste cifre poi si devono aggiungere quelle della compagnia statunitense Northwest che già in precedenza aveva costituito con gli olandesi una società mista. La flotta complessiva, compresi gli aerei americani, raggiunge così poco meno di 700 vettori ed il fatturato globale è di 37 mila miliardi di lire.



Domenico Cempella

L'amministratore delegato di Alitalia, Domenico Cempella, e il presidente di Klm Leo Van Wijk ieri a Gi-

neva hanno spiegato i dettagli dell'alleanza fra le due compagnie. L'intesa diventerà operativa dal primo novembre 1999: è prevista una ripartizione degli utili al 50% e la contribuzione di 100 milioni di euro (circa 200 miliardi di lire)

da parte di Klm agli investimenti sostenuti da Alitalia per il lancio di Malpensa. «Per ora non è in discussione alcuna fusione tra l'Alitalia e la Klm», ha precisato Cempella facendo subito chiarezza sull'accordo.

Il numero uno di Alitalia, pur sottolineando che non è questo il momento di parlare di scambi azionari o fusioni, non ha smentito però che tali questioni siano state oggetto delle conversazioni con il collega olandese Leo Van Wijk. E lo stesso presidente della Klm ha fatto presente che «ci sarà una terza fase che bisogna iniziare a studiare immediatamente prendendo in considerazione tutte le opzioni, anche la fusione. Certo - ha aggiunto l'olan-

dese - è ancora presto per parlare di quale soluzione verrà adottata. Per ora Alitalia e Klm funzionerà come una unica compagnia aerea, la più grande d'Europa per destinazioni e passeggeri trasportati, e da questa posizione di forza si potrà avere una alleanza

globale che includerà la Northwest».

Per quanto riguarda la divisione degli utili al 50%, Cempella ha precisato che questa intesa rappresenta il punto cardinale di un'alleanza non solo commerciale ma per l'integrazione fra le due compagnie con

l'obiettivo di gestire il presente e soprattutto il futuro».

L'accordo economico doveva essere equo e lo è stato - ha spiegato Gianni Lionelli, direttore finanziario di Alitalia - riconoscendo i punti di forza di ciascuna delle due compagnie».

I punti dell'accordo

Si articola in cinque punti il matrimonio siglato tra Alitalia e Klm

STRUTTURA E GESTIONE. piena integrazione dei rispettivi network attorno a tre scali:
1) Amsterdam Schiphol
2) Milano Malpensa
3) Roma Fiumicino
La joint venture diventa la maggiore compagnia aerea d'Europa in termini di passeggeri trasportati nel 1998. Interessate 377 destinazioni in 87 Paesi.

DIVISIONE UTILI. ricavi e costi delle attività condivise in modo paritetico, progressivo allineamento degli interessi economici e operativi delle due parti, a carico del solo partner interessato restano eventuali aumenti eccessivi del costo del lavoro.

FLOTTA. costo zero per gli aerei esistenti che saranno messi a disposizione da entrambe le compagnie, 50% ciascuno per i nuovi investimenti

ULTERIORE INTEGRAZIONE. riguarda l'aspetto finanziario, organizzativo e legale. L'obiettivo è da completare prima dell'aprile 2002

LA SCOMMESSA MALPENSA. dei tre grandi scali su cui possono contare Alitalia e Klm, quello milanese ha il maggior potenziale di crescita. Per questo Klm pagherà ad Alitalia 200 miliardi di lire per compensare gli investimenti già fatti dal gruppo italiano

Il calo in quattro anni - Già nel 2000 diminuzione del 7%: documento dell'Authority

Enel: tariffe più basse del 17%

IN BREVE

Intesa fra Telital e Orbcomm per i terminali satellitari

TRIESTE Un accordo per la produzione di terminali d'utente satellitari è stato raggiunto dalla Orbcomm Global, primo fornitore commerciale mondiale di servizi di comunicazioni dati e messaggi con satelliti a bassa orbita, e la Telital, azienda italiana leader nella realizzazione di telefoni cellulari e satellitari. L'accordo prevede lo sviluppo, da parte di Telital, di terminali, di piccole dimensioni, sia fissi che mobili, per il gestore satellitare Orbcomm, per trasmettere e ricevere messaggi e dati da qualsiasi parte del mondo. Telital - è stato precisato a Trieste - prevede di commercializzare questi nuovi prodotti sui mercati europeo, sud americano e cinese dall'inizio del prossimo anno, rivolgendosi soprattutto ai clienti industriali che necessitano di apparecchiature per il monitoraggio, la comunicazione e il rilevamento per mezzi mobili (quali rimorchi, autocarri, navi e vagoni ferroviari) e alle compagnie di servizi, carburante e per il monitoraggio a distanza, ad esempio, di pozzi petroliferi, tubature e contattori elettrici. La produzione sarà realizzata, per conto della Telital, dalla Ixtant.

I prezzi alla produzione restano ancora stabili
In giugno un calo tendenziale dell'1,4 per cento

ROMA Segnali di stabilità per l'inflazione giungono dai prezzi alla produzione che a giugno non registrano alcuna variazione rispetto al mese precedente, mentre, a livello tendenziale, segnano una flessione dell'1,4%, identica a quella di maggio. La variazione media degli ultimi dodici mesi nei confronti dei dodici mesi precedenti, comunica l'Istat, si attesta sul -1,2%. L'analisi per destinazione economica mostra, in termini congiunturali, una diminuzione dello 0,1% dei beni di consumo, un aumento dello 0,2% per quelli intermedi e nessuna variazione per i beni di investimento. A livello tendenziale, flettono gli intermedi (-2,9%) e aumentano quelli di consumo (+0,3%) e di investimento (+1,0%).

Aumenta del 25,9 per cento l'utile consolidato della Banca Svizzera Italiana (gruppo Generali)

MILANO È salito del 25,9% a 110 milioni di franchi svizzeri (circa 133,5 miliardi di lire) l'utile consolidato del primo semestre 99 della Banca della Svizzera italiana, recentemente acquisita dal gruppo Generali. Il risultato da operazioni di negoziazione è stato di 27,4 milioni, con un incremento del 21,6% sulla prima metà del '98, quello da operazioni di negoziazione è salito del 10,6% a 172,8 milioni mentre il risultato da operazioni su interessi si è contratto dell'1,2% a 46,7 milioni e quello dalle altre operazioni ordinarie è sceso del 10,9% a 3,2 milioni. Alla luce dei risultati del primo semestre, precisano gli amministratori, pur tenendo presente l'aleatorietà dell'andamento dei mercati finanziari, per l'intero esercizio è previsto un utile netto sensibilmente superiore a quello del '98.

Cimoli: «Con la realizzazione della Roma-Napoli cade l'ultima barriera per l'alta velocità Fs»

ROMA Cade l'ultima barriera per la costruzione dell'intera linea di alta velocità ferroviaria tra Milano e Napoli. La conferenza dei servizi ha infatti approvato oggi i progetti relativi agli ultimi 14 chilometri verso il capoluogo campano della linea veloce Roma-Napoli, completando così la fase autorizzativa delle nuove linee da Milano a Napoli, fondamentali per il potenziamento del collegamento tra il nord e il sud dell'Italia, per la riorganizzazione dei sistemi di trasporto regionali e metropolitani e per lo sviluppo del trasporto merci su ferrovia. L'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, pensa che l'alta velocità Milano-Roma-Napoli possa essere portata a termine entro il 2007. I lavori sulla Roma-Napoli, già realizzati per il 64% dovrebbero essere portati a termine per il 2003. La prima conferenza di servizi per la Milano-Venezia, ha anticipato Cimoli, dovrebbe tenersi il 13 e 14 settembre prossimi. Una volta completata, l'Alta Velocità - ha detto il manager Fs - «rappresenterà la più grande opera civile mai realizzata nel dopoguerra in Europa. Con la direttrice Milano-Napoli abbiamo accorciato l'Italia, dobbiamo adesso cominciare a stringerla», ha detto Cimoli riferendosi alle dorsali Milano-Torino e Milano-Venezia.

ROMA Le tariffe elettriche scenderanno del 17% nei prossimi quattro anni con una riduzione già dal 2000 intorno al 6,7%. Negli anni successivi (fino al 2003) il calo sarà invece di circa il 3,5% annuo. E' quanto si ricava dal documento che l'Authority per l'energia ha trasmesso al governo sui «criteri ed i principali parametri economici per la riforma delle tariffe elettriche, di cui è prevista l'entrata in vigore all'inizio del 2000, ed il loro effetto sulla redditività dell'Enel».

Riforma che - secondo

quanto si apprende da una nota dell'autorità - è ormai alle porte: dal primo gennaio prossimo gli italiani dovrebbero ricevere infatti la nuova bolletta che, oltre al calo previsto, dovrebbe introdurre una serie di novità tra cui la revisione delle agevolazioni per la fascia sociale in base al riciccolo e la possibilità di tariffe personalizzate sulla scia di quanto già avviene per i telefonisti.

I dati comunicati dall'Authority al governo necessari per la valutazione della società elettrica e per la

predisposizione del prospetto di collocamento della prima tranche attesa entro il '99 sono riferiti alla redditività dell'Enel (il calcolo sui riflessi per le bollette è però pressoché equivalente).

L'impatto complessivo - precisa la nota - sui ricavi a copertura dei costi della gestione caratteristica, nell'ipotesi di prezzi combustibili stabili, è stimata in una riduzione di circa il 17% nel prossimo quadriennio rispetto ai ricavi previsti per il '99. Esso recupera in parte, a vantaggio dei

consumatori, l'effetto positivo che è stato determinato dalla stazionarietà delle tariffe negli ultimi anni, pur in presenza di inflazione bassa e volumi di vendita crescenti.

Il calo dei ricavi, e quindi delle bollette, del 17% nel prossimo quadriennio è legato ad un complicato calcolo sui costi «riconosciuti per la trasmissione, la distribuzione e le attività di vendita ai clienti vincolati» (famiglie e imprese con consumi sotto una certa soglia) e su quelli per la generazione.

L'assemblea della finanziaria regionale approva l'aumento di capitale da 130 a 190 miliardi - Scatta la riorganizzazione interna

Friulia, disco verde al nuovo piano d'impresa

Asquini: «Saremo il braccio operativo della Regione nell'Europa orientale»

TRIESTE Friulia accumula risorse per trasformarsi nel braccio operativo della Regione nell'Est europeo (dove la ricostruzione nei Balcani costituisce il banco di prova cruciale): ieri mattina l'assemblea degli azionisti della finanziaria regionale ha approvato il piano di impresa e di riorganizzazione interna dando poi il via ad un aumento di capitale da 130 a 190 miliardi per attuare il nuovo programma di sviluppo strategico: «Abbiamo fissato - chiarisce il presidente di Friulia, Franco Asquini - le linee guida ed operative della struttura aziendale ai nostri obiettivi».

Merchant bank, volano per le piccole e medie imprese della regione, centro propulsore del «sistema» produttivo con i riflettori puntati nell'Est europeo: è una Friulia multiforme quella che Asquini si prepara a disegnare in vista del piano industriale vero e proprio che sarà illustrato

in autunno. I vertici della finanziaria (con il nuovo amministratore delegato, Dino Cozzi, 51 anni, direttore della Banca di Credito cooperativo di Manzano, una laurea in economia e commercio a Cà Foscari) stanno disegnando i contorni della nuova struttura aziendale. Nella capitale sociale di Friulia sono presenti 110 aziende del Friuli-Venezia Giulia. L'assemblea ieri ha anche approvato un

nuovo programma di utilizzazione del fondo di dotazione predisposto dal cda (legge regionale 13/98) modificando di conseguenza lo statuto sociale. Asquini distingue due linee guida nel piano. Secondo il protocollo sottoscritto giorni fa dai presidenti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e del Veneto (durante la visita del premier D'Alema), alle due finanziarie regionali Friulia e Veneto Sviluppo viene af-

fidata la regia organizzativa dell'operazione «ricostruzione nei Balcani»: «In sostanza - chiarisce Asquini - abbiamo il compito di proporre alla Regione una serie di esperti in campo finanziario e nel commercio estero che faranno parte della futura task-force nei Balcani». Il Friuli-Venezia Giulia ha subito pesantemente le conseguenze economiche della guerra nel Kosovo: e questa è una occa-

sione per rimboccarci le maniche. Il secondo filone del piano industriale riguarda i grandi temi dello sviluppo economico: «Ad esempio, nel campo della portualità, cercheremo di individuare nuovi soggetti imprenditoriali per rivitalizzare il sistema. E poi dedicheremo molta attenzione al settore delle nuove tecnologie». Friulia come finanziaria di sviluppo e di investimento: «Siamo sempre pronti ad

accompagnare nuove iniziative imprenditoriali. Friulia, in sostanza, deve realizzare il business plan della «azienda Regione». Nell'assemblea di ieri ha fatto il suo esordio anche il nuovo a.d. Dino Cozzi al quale (secondo quanto deciso nell'ultimo cda) avrà deleghe specifiche in materia di piccole e medie imprese e di coordinamento fra i diversi strumenti operativi e finanziari partecipati dalla Regione (Finest, Mediocredito, Informest): «Dobbiamo evitare inutili sovrapposizioni fra le finanziarie regionali - afferma il presidente. Mi sembra che un coordinamento fra Finest, Mediocredito e Friulia non possa che risultare utile. Ad esempio nel campo dei servizi informatici si possono evitare inutili doppioni». Il nuovo piano strategico comporterà possibili ridimensionamenti? «Il personale attuale è sufficiente. Abbiamo un parco dirigenti di buon livello. Tutta la struttura sta avendo una reazione positiva».

Piercarlo Fiumano

IL CASO

Le nomine alla Finest: gli industriali veneti all'attacco

TRIESTE Per Nicola Tognana, presidente di Industriali Veneti, le nomine alla Finest sono «inaccettabili»: «Pur aumentando da tre a cinque i componenti, nessun veneto (fatta eccezione per il vice presidente della società, membro di diritto), è stato inserito. Hanno vinto, purtroppo, quelle logiche spartitorie sempre più lon-

tane e incomprensibili alla società civile e al mondo che produce». In una nota Tognana afferma che «La società, di fronte a disponibilità di quasi 300 miliardi, pare ne abbia investito solo 40 e i primi mesi del 1999 siano disastrosi. Tutto ciò a fronte di una realtà, quella dell'Est, in forte sviluppo e dove le aziende venete, da

sole, sono costrette a far fronte a concorrenti fortemente sostenuti dal loro sistema Paese». E così Tognana chiede «una puntuale verifica e ripensamento sul suo ruolo nella Finest». Sulla società si registra anche una dichiarazione di Andrea Pittini - presidente degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia: «Abbiamo av-

viato un confronto con la Finest anche per dotarla di strutture adeguate a sostenere le nostre imprese nella ricostruzione dell'area Balcanica. Non possiamo - continua Pittini - pensare che i nostri concorrenti siano assistiti da efficienti partners del loro sistema Paese, mentre noi siamo costretti a fare da soli».

Mercato in ripresa ma ancora debole: il traffico cresce sulla rotta del Far East (+15%), drastica riduzione delle perdite

Un Lloyd Triestino in convalescenza

TRIESTE Il surriscaldamento estivo delle relazioni tra le «due Cines» non condiziona in alcun modo programmi e attività del colosso armatoriale Evergreen, che l'anno scorso ha comprato il Lloyd triestino e che a Taiwan ha il proprio stato maggiore. Tant'è che il Lloyd potrà intraprendere senza problemi l'ampliamento del servizio estremo-orientale, che da settembre coinvolgerà tre scali portuali cinesi. A Taipei sono abituati a questi periodici innalzamenti della temperatura, che - secondo fonti italiane vicine a Evergreen - sono in parte

imputabili a ragioni che attengono alla politica internazionale, turbata dall'andamento economico negativo. E neppure la notizia della fusione tra due grandi protagonisti dello shipping mondiale, la danese Maersk e la statunitense Sea Land, spaventa l'«outsider» Evergreen: l'accorpamento delle due compagnie, pilotato dal partner europeo, era in atto già da tempo. Evergreen, sempre secondo quanto riferito dalle stesse fonti, valuta con moderata soddisfazione il primo semestre '99 dell'acquisto ita-

liano: il mercato, in ripresa ma ancora molto debole per quanto riguarda i noli, non ha certo favorito un rapido rilancio del Lloyd, che comunque ha visto aumentare del 15% il volume del trasporto relativamente all'area geo-economica del Far East e dell'Australia. La riorganizzazione interna dovrebbe consentire di ridurre le perdite '99 a un terzo rispetto al «rosso» di 82 miliardi registrato nell'esercizio '98 (in buona parte gestito ancora da Finmare).

Il personale è stato rafforzato con 54 assunzioni, la

flotta è già stata potenziata con 3 unità, mentre altre 2 full-container dovrebbero entrare in linea tra ottobre e novembre. Il vertice Lloyd ritiene però che il vero cambio di marcia, l'effettiva uscita dalla fase di emergenza scatterà a metà del Duemila. Nel 2001, poi, con lo scalo transhipment di Taranto a regime e l'attivazione di servizi feeder nell'area mediterranea, si dovrebbero aprire nuove prospettive.

Riguardo l'ipotesizzato «esordio» nella crocieristica, al momento non c'è alcuna concreta indicazione: la



compagnia triestina è ancora in fase di orientamento e ha intanto sondato alcuni costruttori, tra i quali Fincantieri.

Proseguono intanto i contatti con la Regione per una più stretta collaborazione che potrebbe portare

alla costituzione di una società mirata all'acquisto di navi: un modo - s'insiste al Lloyd - per vincolare più strettamente Evergreen a Trieste. Dove potrebbe costruire la nuova sede e un grande albergo.

Massimo Greco

ATLANTA Il killer impazzito Mark Barton, rovinato dalle scommesse in Borsa, ha lasciato una lettera di confessione

«Voglio uccidere più che posso»

Ha eliminato nove impiegati di agenzie di cambio, la moglie e i due figli

ATLANTA Il 12 luglio sette morti e un suicida

Metropoli in caotica crescita Un boom recente lacerato da tragici fatti di sangue

ATLANTA Atlanta è una delle città in maggiore espansione degli Usa, un 'boom' che nelle ultime settimane è stato segnato da altri due gravi fatti di sangue, oltre alla strage di giovedì.

Il 20 maggio Thomas Salomon, 15 anni, con in tasca una pistola ricevuta in regalo dai genitori è andato nella sua scuola, la 'Heritage' di Conyers, un sobborgo agiato della città, profondamente sconvolto dalla 'rottura' con la sua ragazza. Salomon era ossessionato dalle armi: non era la prima volta che andava a scuola armato e i genitori gli avevano sequestrato l'arma in diverse occasioni, affermando che doveva tenerla a casa. Thomas, imitando quanto era avvenuto nel liceo di Littleton (Colorado) qualche giorno prima (due studenti armati avevano ucciso 12 persone e si erano sparati), aveva aperto il fuoco contro i compagni, ferendone sei. Solo per un miracolo non era morto qualcuno. Il ragazzo si era arreso al preside poco dopo: si era già inginocchiato sul prato davanti alla scuola, mettendosi la canna dell'arma in bocca con l'intento di suicidarsi. «Mio Dio, ho tanta paura» aveva mormorato all'insegnante.

Ma il fatto di sangue più brutale è avvenuto il 12 luglio: sette morti, per una strage terminata con un suicidio. Un uomo infuriato per liti familiari, armato di un fucile a ripetizione, aveva fatto irruzione in casa aprendo il fuoco contro la moglie, la sorella e quattro bambini, per poi spararsi. Unico superstite era stato un bambino di undici anni, che ha visto il massacro dalla porta socchiusa di un ripostiglio, ferito. Il patrigno massacrato non l'ha risparmiato di sua volontà: il fucile si era inceppato mentre gli stava dando il colpo di grazia. Il bambino, dopo il suicidio del patrigno, era rimasto nascosto per otto ore prima di dare l'allarme alla polizia.

Incollati davanti al computer per più di sei ore al giorno, acquistano e vendono azioni freneticamente sfruttando le oscillazioni del mercato e sono perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: i 'day trader' sono stati definiti i nuovi protagonisti della Borsa, ma dopo la strage di Atlanta ad occuparsene è la cronaca nera. Mark Barton era uno dei tanti che grazie a Internet si sono lanciati nelle speculazioni di Borsa.

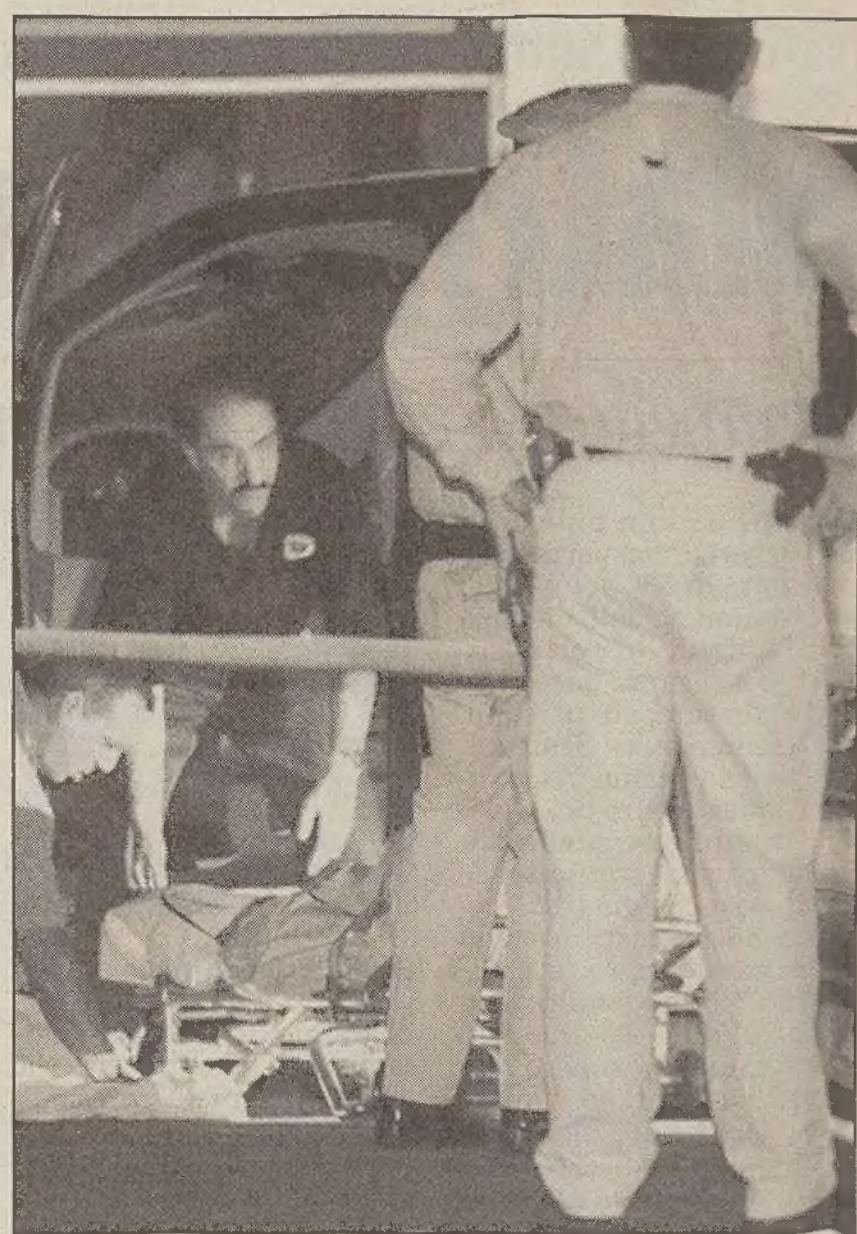
ATLANTA Rovinato dai capricci della borsa ha fatto una strage, poi si è tolto la vita. Mark Barton, 44 anni, un gigante dall'apparenza tranquilla, ha lasciato dietro di sé almeno 12 morti prima di suicidarsi. Con due pistole, ha sparato sugli impiegati delle agenzie di cambio in cui aveva perso il suo denaro, ammazzandone nove e ferendone altri 12. Sulla sua lista nera c'erano ancora tre uomini da eliminare ma non ha fatto in tempo. In casa gli agenti hanno trovato i corpi della seconda moglie e dei due figli, uccisi a martellate, e una lettera con la confessione. «Ho ammazzato Lee Ann martedì - ha scritto Barton - e i bambini mercoledì. Li ho colpiti nel sonno: ho risparmiato loro una vita

di sofferenza, poveri orfani. Io stesso non vivrò a lungo: appena il tempo di uccidere il maggior numero possibile delle persone che con lo loro avidità mi hanno rovinato. Rivedrò i miei cari il giorno della resurrezione».

Voleva diventare ricco in fretta e si era bruciato. Un anno fa aveva lasciato l'azienda dove lavorava come chimico per giocare in borsa a tempo pieno. Passava le giornate davanti a un terminale della All Tech, un'agenzia di cambio dove si comprano e vendono azioni con un clic. Ad aprile, non gli restava più nulla.

Giovedì Barton ha iniziato la sua vendetta dalla 'Momentum Securities', una agenzia nel quartiere finanziario di Buckhead. Sparava con calma, prendendo la mira: in due minuti quattro morti. Ha attraversato la strada e raggiunto gli uffici della All Tech: «Barton - ha raccontato un funzionario, Jai Ramoutar - ha parlato con il direttore, poi, d'improvviso, ha aperto il fuoco su di me. Mi ha mancato, e ha rivolto la pistola contro altri colleghi». Cinque morti e diversi feriti sono rimasti sul terreno.

Barton è fuggito in auto. La polizia ha iniziato le ricerche da casa sua, dove ha trovato i corpi della moglie e dei figli. Sul petto di ognuno, un biglietto, con una frase affettuosa. Sulla tastiera del computer, la confessione e l'annuncio della strage ancora da compiere. Nel passato dell'assassino c'era un fisco precedente. Sei anni fa la prima moglie e la suocera erano state uccise a bastonate. Barton era stato sospettato ma non c'erano prove per accusarlo ufficialmente. «Sono innocente di quel delitto - ha scritto nella sua ultima lettera - non avrei motivo per mentire ora». Alle 20, il furgoncino verde di Barton è stato notato a un distributore di benzina. La polizia ha bloccato le strade ma l'uomo si è suicidato.



Ad Atlanta la polizia rimuove il cadavere del pluriomicida.

La terribile sorpresa
dei 'day trader':
il killer sparava con calma

ATLANTA «Quando mi sono svegliato credevo di avere davanti a me un normale giorno di lavoro». Ma per Tiombe Holland, 23 anni, quello di giovedì è stato tutt'altro che un sonnecchioso pomeriggio d'estate nel suo ufficio a Buckhead, quartiere elegante di Atlanta. «Non c'è stato panico, eravamo paralizzati dalla paura e dalla sorpresa», ha detto Sharon Wright, 52 anni, impiegata in un ufficio situato sopra a quello dove Mark Burton ha compiuto la strage di quelli che riteneva fossero i colpevoli del suo disastro economico.



Tre impiegati fuggono dalla zona della mattanza.

Anche il killer sembrava aver mantenuto la calma. «Stavo accucciato fuori dalla porta dell'ufficio quando lui è uscito dopo la prima sparatoria. Ero la prima persona a guardarlo negli occhi», ha raccontato una donna, Nell Jones, 53 anni,

investitore di borsa. Barton ha puntato la pistola alla testa di Nell e le ha sparato a bruciapelo. Il proiettile è passato vicinissimo alla donna. «Lo sparatore era molto calmo e determinato - ricorda - privo di emozione».

ATLANTA Il racconto dei dipendenti che lavorano nel centro finanziario

«Paralizzati dalla paura»

«Ho visto tantissimo sangue nei corridoi», ha detto Chris Carter, 32 anni. Mentre gli agenti lo ha accompagnato fuori dall'edificio, ha visto il corpo di un uomo per terra. «Nessuno lo assisteva, e ho pensato che fosse morto».

John Cabrer, un analista dell'autorità autostradale, è corso invece direttamente verso la stanza da dove provenivano gli spari e le urla della gente. «Ho visto un uomo con la guancia forata da una pallottola. In silenzio si toccava il corpo per capire dove era stato colpito», ha detto Cabrer. A

pochi metri da lui vi era un uomo steso per terra, con gli occhi sbarrati. John gli si è avvicinato, cercando di praticare la respirazione artificiale. «Non l'avevo mai fatto. Quando ho premuto sul torace, ho sentito scricchiolare le costole. Ho provato a fare la respirazione bocca a bocca ma l'aria usciva subito. Era morto». Nel tentativo di ripararsi dalla furia del killer, impiegati e investitori si sono riversati in strada. Altri si sono chiusi dentro, nascondendosi sotto i tavoli, spezzando in questo modo di sottrarsi alla furia omicida.

«Abbiamo ammucchiato i mobili contro la porta, barricandoci dentro», ha detto Morgan Lyle, 51 anni. «Non avevamo la più pallida idea su cosa stesse succedendo. Siamo rimasti lì, zitti, cercando di mantenere la calma».

Guardando i giardini che circondano i moderni edifici della zona, Tiombe Holland ha riflettuto sulla sua tranquilla giornata tranquilla di orrore. «Queste cose non dovrebbero succedere qui, in un simile quartiere», ha detto scuotendo la testa.

DAL MONDO

Le telefonate tra Clinton e la Lewinsky
Sexgate, Linda Tripp nei guai
per intercettazioni illegali
Rischia dieci anni di carcere

WASHINGTON Linda Tripp, la donna che ha registrato di nascosto le confidenze di Monica Lewinsky, dovrà rispondere del reato di intercettazioni telefoniche illegali. E' il primo personaggio del Sexgate ad essere incriminato per un reato penale. La Tripp è stata accusata di aver violato la legge dello stato del Maryland che proibisce di registrare le conversazioni telefoniche senza l'assenso dell'interlocutore. Il Gran Giuri che aveva condotto l'istruttoria ha contestato alla donna due capi d'accusa: aver intercettato una conversazione il 22 dicembre 1997 e aver rivelato il contenuto delle sue conversazioni con Lewinsky alla rivista 'Newsweek'. Rischia dieci anni di prigione e una multa di 20.000 dollari (oltre 370 milioni di lire). Furono le registrazioni di Tripp a far scattare l'inchiesta del procuratore indipendente Kenneth Starr sul rapporto tra il presidente Bill Clinton con la Lewinsky. I nastri dal contenuto assai piccante, in cui Monica ha descritto con dovizia di particolari i suoi incontri intimi alla Casa Bianca con Clinton, furono resi pubblici dalla Camera dei rappresentanti prima della messa in stato d'accusa del presidente.

Ancora violenza nell'Ulster: ucciso un cattolico
Per il delitto viene chiamata in causa l'Ira

LONDRA Risale la tensione in Ulster: un giovane cattolico è stato brutalmente ucciso a Belfast e l'Ira è stata subito chiamata in causa per il delitto. Charles Bennett aveva ventidue anni, era scomparso da casa domenica sera e ha fatto una morte orribile: lo hanno bendato, gli hanno legato le mani dietro la schiena e gli hanno sparato da distanza ravvicinata. Secondo il 'Northern Ireland Human Rights Bureau', un gruppo per la difesa dei diritti umani che opera a Belfast, Bennett figurava in una lista nera di otto persone condannate a morte dalla guerriglia cattolica. Pur avendo dichiarato il cessate il fuoco, l'Ira non ha rinunciato a mantenere l'ordine a modo suo dentro i quartieri cattolici: comando di guerriglieri cattolici picchiano, gambizzano, in qualche caso uccidono i correligionari che fanno gli informatori della polizia, spacciano droga o si macchiano di altre colpe. Più o meno lo stesso fanno i gruppi armati protestanti nelle loro zone.

Iraq martellato dall'aviazione anglo-americana
Secondo Baghdad nove le vittime delle bombe

BAGHDAD Anche ieri, secondo le autorità di Baghdad, gli attacchi aerei anglo-americani hanno provocato vittime. Un portavoce militare ha reso noto che nove persone sono state uccise e 23 sono rimaste ferite nei raid effettuati dai caccia statunitensi e britannici nelle province settentrionali di Dohuk, Irbil e Mosul e in quella meridionale di Najaf. I vertici militari Usa hanno confermato con un comunicato gli attacchi nel nord, dicendo che gli aerei statunitensi hanno bombardato le batterie dell'artiglieria irachena che avevano aperto il fuoco. E' questo il quinto giorno consecutivo che i caccia Usa e Gb attaccano il nord dell'Iraq e il secondo che attaccano contemporaneamente il nord e il sud. Giovedì aerei angloamericani avevano colpito obiettivi militari e civili iracheni sia al nord sia al sud del paese provocando la morte di otto persone e il ferimento di altre 25.

La situazione è allarmante in tutta la vasta area che si estende dal Mississippi fino alle coste dell'Atlantico: appelli per risparmiare l'acqua

Luglio bollente, caldo omicida negli Usa: 78 morti

Lo stato più gravemente colpito è il Missouri - Ma anche a Chicago l'afa non perdona

Dopo 96 anni comincia il trasloco statunitense dalla zona del Canale

Panama, addio stelle e strisce

NEW YORK La bandiera a stelle e strisce è stata ammainata per l'ultima volta ieri sera a Panama, segnando dopo 96 anni l'inizio di una nuova fase nella storia del piccolo stato centro-americano, che dal 31 dicembre prossimo assumerà il controllo del canale gestito finora dagli Usa. Con la fine della gestione di Washington comincia a morire anche la comunità statunitense della Zona del Canale, i cosiddetti 'zonians', discendenti di tecnici, operai e militari che dal 1903 parteciparono alla costruzione e alla creazione di un'amministrazione a stelle e strisce sulla striscia di 16 chilometri intorno al canale di collegamento fra gli oceani Atlantico e Pacifico.

Chi volesse il trasloco pa-

gato deve lasciare Panama entro il 15 agosto, data da cui gli Usa declineranno ogni responsabilità mentre funzionari e militari si preoccupano di trasferire lentamente il bastone del comando alle autorità locali. La vita nell'istmo aveva cominciato a cambiare nel 1977, quando Stati Uniti e Panama avevano formalmente definito il passaggio delle consegne, suscitando le ire dei conservatori che avevano accusato Washington di aver tradito il diritto degli 'zonians' a considerarsi figli degli Usa. Già nel 1979 la sovranità sulla regione era passata alle autorità locali ma l'accordo fra i due governi prevedeva un periodo di transizione di 20 anni in cui l'amministrazione del Canale sarebbe rima-

sta agli Usa. Ovvero alla Panama Canal Company, azienda di stato, gestita da un'amministrazione militare che sui discendenti degli 'zonians' aveva un potere quasi assoluto. Grazie a una clausola nell'accordo del 1977, gli americani potranno però rimettere piede a Panama nel caso la libera circolazione nel canale fosse minacciata. L'82mo battaglione aereo trasportato rimarrà pronto a sbarcare nel giro di 12 ore, hanno assicurato fonti militari di Washington che già nel 1988 non esitò a ordinare l'invasione dell'istmo per deporre il presidente Manuel Noriega, accusato di aver trasformato Panama nel centro di smistamento di un intenso narcotraffico dalla Colombia.

NEW YORK Sono saliti a settantotto i morti a causa del caldo opprimente che per tutto il mese di luglio si è abbattuto su gran parte degli Stati Uniti. La situazione è allarmante nell'intera regione che si estende dal Mississippi alla costa atlantica. La calura ha fatto vittime anche fra il bestiame. Nel Wisconsin sono morte tremila mucche, molte a causa dell'afa, molte altre perché non c'è più erba nei prati. Nel Kentucky un coltivatore di abeti ha perduto l'intera produzione di alberi di Natale. Situazione d'emergenza in Maryland dove, per la prima volta nella storia di questo stato che si estende dalla città di Washington all'Atlantico, il governatore ha dovuto lanciare un appello alla popolazione perché venga risparmiata l'acqua. A Baltimore infatti le riserve idriche sono otto metri più basse del livello medio in questa stagione. Se i consumi d'acqua non caleranno i due milioni di abitanti di Baltimore ne avranno solamente per di-

cio giorni. Allarme siccatissimo anche nel New Jersey dove il governatore Whitman ha proibito le pompe in giardino, ristretto le attività degli autolavaggi e chiuso i rubinetti delle fontane pubbliche. Ma è il Missouri lo stato maggiormente colpito dall'afa. Ventisette persone sono morte con la colossale del mercurio che dal 19 luglio non è mai scesa sotto ai 33 gradi centigradi. Si-

Nel Nord Dakota registrata la temperatura record di 48 gradi. Moria di bestiame nel Wisconsin. Baltimore assetata

tuazione grave anche nell'Illinois dove le vittime sono sedici, comprese quelle di Chicago. Ma anche al di là del fiume Mississippi il caldo è assfissante. Nel North Dakota per esempio due giorni fa è stata registrata

una temperatura record di 48 gradi.

Il numero delle vittime comunque è impreciso per difetto. Per esempio non è finito nelle statistiche un giovane di 32 anni trovato senza vita nella sua auto a Long Island in una delle località di villeggiatura più rinomate fra i newyorkesi. La polizia lo ha trovato domenica scorsa dopo quasi dodici ore con tutti i finestrini chiusi. La temperatura all'interno era rovente e la pelle del volto era addirittura cotta dal sole e dalla calura.

L'emergenza caldo ha provocato la necessità di acquistare energia elettrica da stati che ne hanno in sovrappiù, per fare fronte all'aumento dei consumi laddove condizionatori e ventilatori stanno funzionando a tempo pieno. E scattano dunque un libero mercato dell'energia che ha fatto salire i costi. Gli stati che hanno energia da vendere la danno a chi può pagare di più.

Andrea Visconti

Violente polemiche scatenate dalla polizia criminale secondo cui la magistratura sarebbe stata troppo generosa nei confronti di un assassino maniaco evaso

Caccia al mostro e giudici sotto accusa in Germania

Svizzera, turisti inghiottiti dalla piena del torrente: sono sotto inchiesta le cinque guide superstite

INTERLAKEN Sono state messe formalmente sotto inchiesta cinque guide che accompagnavano il gruppo di turisti inghiottiti da un'improvvisa ondata di piena martedì scorso durante una escursione di canyoning lungo il fiume Saxeten, in Svizzera. Le indagini, ha spiegato il procuratore distrettuale Michel-André Fels, sono volte ad accertare se la sciagura, che ha causato 19 morti, sia dovuta a negligenza delle guide. I cinque indagati, tutti svizzeri, sono sopravvissuti all'incidente, in cui sono invece rimasti uccisi tre loro colleghi. Finora sono ufficialmente identificate solo sette delle vittime. Sono due svizzeri, due austriaci, due britannici e un neozelandese. Anche se per gli altri manca il riconoscimento definitivo, si sa che sono di cittadinanza australiana, neozelandese e sudafricana. Nel lago di Brienz, dove sfocia il Saxeten, proseguono intanto le ricerche delle due persone disperse.

BERLINO La torrida estate di quest'anno in Germania è caratterizzata anche da una gigantesca caccia all'uomo alla ricerca del cosiddetto 'mostro di Remagen', un criminale di 57 anni accusato di numerosi omicidi e violenze, evaso lo scorso dicembre dal carcere di Bielefeld (Nord Reno-Vestfalia), dov'era stato posto in semilibertà. Questa circostanza peraltro ha provocato la protesta della polizia criminale (Bdk), che accusa di eccessiva generosità carcere e magistratura.

Una decina di giorni fa Dieter Zurwehne, questo il nome del ricercato, era sta-

to intercettato dalla polizia non lontano da Hannover, dove aveva lasciato tracce di sangue nel tentativo di violentare una giovane ragazza di 15 anni. Sono cominciate da allora ricerche a tappeto in numerosi Länder con l'impiego di centinaia di uomini, elicotteri, unità cinofile: di Zurwehne tuttavia nessuna traccia. «E' possibile che egli sia ormai già molto lontano dai posti dove noi lo stiamo cercando», ha detto Walter Wallot, portavoce della polizia di Hannover. Dieter Zurwehne è sospettato di aver selvaggiamente ucciso lo scorso marzo a Remagen

due coppie di coniugi, e il suo nome è emerso anche in indagini su alcuni omicidi in Francia.

L'Associazione degli agenti della Bdk ha presentato una denuncia nei confronti delle autorità della prigione di Bielefeld. Dopo essere stato condannato all'ergastolo nel 1973 per omicidio e altri gravi reati, Zurwehne - grazie alla sua buona condotta - si era visto alleggerire nel '95 il regime carcerario fino a ottenere la semilibertà. Per 116 notti aveva fatto ritorno in carcere dopo aver trascorso la giornata in libertà: alla 117ª è scappato.

Holger Bernsee, presidente della Bdk, ha giustificato la denuncia contro la direzione del carcere di Bielefeld sostenendo che nonostante Zurwehne fosse ritenuto un elemento «estremamente pericoloso», il suo regime di detenzione è stato notevolmente ammorbidito. «Proprio tale clemenza gli ha consentito di fuggire», ha detto. Il ministero regionale della giustizia ha definito «ridicola» la denuncia: un portavoce che ha fatto notare come secondo la corte costituzionale ogni detenuto debba essere avviato al reintegro nella società.

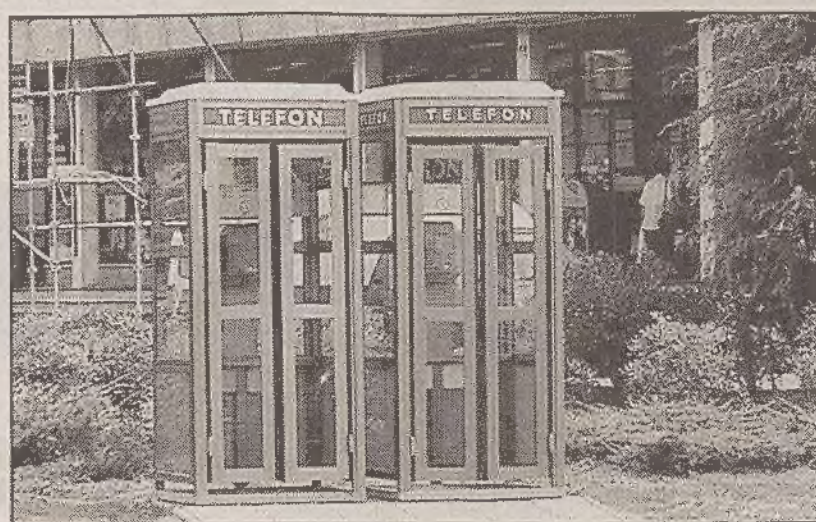
A Villa del Nevoso siglato un memorandum tra il ministro Bavcar e il rappresentante locale dell'Ue

Phare, Lubiana ha sei progetti

Chiesti fondi per depuratori sulla costa e sicurezza ferroviaria

DA OGGI

Cambiano i prefissi telefonici A Capodistria assegnato lo 05



LUBIANA Cambiano i prefissi telefonici in Slovenia. Da oggi scatta la «mini-rivoluzione» per consentire l'ingresso ad altri gestori. Così, vengono cancellati i numeri 6, retaggio della numerazione ex jugoslava. In tal modo il prefisso di Lubiana da 061 diventa 01. Un utente di Maribor potrà essere contattato formando lo 02, per la zona di Celje il prefisso sarà 03, Kranj avrà come simbolo telefonico lo 04, Novo Mesto 07. E Capodistria sarà l'unica eccezione in quanto, oltre a non mantenere lo 066, passerà al 05. Il motivo è semplice: lo 06 sarà riservato alle linee commerciali e per la telefonia mobile.

Ci sono già state delle proteste, ad esempio, da Murska Sobota che vorrebbe mantenere la «vec-

chia» numerazione. Le modifiche scattano da oggi, ma per consentire il graduale adeguamento degli abbonati, sino al 2001 resteranno parallelamente in vigore anche i vecchi prefissi.

Altre novità riguardano coloro che cambiano spesso residenza. Con le nuove normative potranno mantenere invariato il numero telefonico, anche se si trasferiranno in un'altra provincia telefonica. Muterà quindi solo il prefisso per poterli contattare.

Si profilano intanto brutte notizie sul fronte delle tariffe. Secondo alcune fonti vi potrebbero essere dei rincari a partire dall'autunno. Gli aumenti riguarderebbero le telefonate urbane, mentre verrebbero diminuiti i costi di quelle internazionali.

VILLA DEL NEVOSO (ILIRSKA BISTRICA) Il ministro per gli Affari europei Igor Bavcar (foto) e l'ambasciatore Amir Naqui, capo delegazione dell'Ue in Slovenia, hanno firmato un memorandum per il programma comunitario Phare, per progetti infrastrutturali che si candideranno a una linea di credito della Commissione europea. Con la firma del memorandum finanziario di 2 milioni di euro (circa 4 miliardi di lire), la Slovenia si assicura i mezzi necessari per preparare la documentazione da spedire a Bruxelles. I progetti candidati al finanziamento di 200 milioni di euro (circa 400 miliardi di lire) del programma Phare



riguardano i settori dell'ambiente e dei trasporti. Si tratta di sei progetti, tre dei quali interessano anche il Litorale. Fra questi c'è dell'ammodernamento dei sistemi di sicurezza nelle tratte ferroviarie tra Divaccia e Capodi-

stria, e tra Pivka e Villa del Nevoso, per un valore complessivo di 9 milioni di euro (circa 18 miliardi di lire). Segue la costruzione di nove impianti di depurazione dell'acqua nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano, che costerà oltre 140 milioni di euro (240 miliardi di lire). E infine il risanamento del deposito di rifiuti industriali a Villa del Nevoso, che ammonta a 6 milioni di euro (circa 12 miliardi di lire).

Si tratta di iniziative che verranno ammesse al finanziamento entro il prossimo anno. La realizzazione è prevista quindi tra il 2000 e il 2006, grazie a un fondo complessivo di un miliardo di euro (circa 2000 miliardi di lire).

Lubiana potrebbe trasformare la centrale in ente pubblico

Krsko, la Slovenia punta a ridurre la quota croata



KRŠKO Il braccio di ferro fra Slovenia e Croazia sulla centrale nucleare di Krško entra in una nuova fase. Dopo la riunione di ieri del consiglio d'amministrazione dell'impianto, boicottato per l'ennesima volta dagli esponenti croati, si va verso una svolta importante. L'ente energetico sloveno ha chiesto al governo di attivare il decreto dello scorso anno con cui, in base alla legislazione slovena, la centrale diventa un ente pubblico. Il documento consentirebbe di ridurre il capitale croato nella società per tutto l'ammontare dei debiti contratti finora.

Stando ai dati diffusi da Lubiana, le pendenze di Zagabria sarebbero circa 200 miliardi di lire. In tal modo il deficit sarebbe sensibilmente ridotto.

L'ultima parola spetta ora al consiglio dei ministri sloveni: dovrà decidere anche dell'uso della corrente elettrica prodotta con la fusione nucleare. Se gli esuberanti, derivanti dalla sospensione delle forniture alla Croazia, non saranno piazzati altrove, a prezzi accettabili, sono facilmente prevedibili nuove perdite. Krško chiederà al competente Ministero per le attività economiche di poter orientarsi verso i mercati disponibili, ossia, probabilmente, verso quello nazionale. Andrebbe però ridimensionata la produzione di corrente elettrica da altre fonti, sempre che non si opti per un rafforzamento delle riserve nazionali. Il delicato momento che la centrale nucleare sta vivendo non fa passare in secondo piano la cura della sua manutenzione. I programmi vengono puntualmente realizzati. In settembre e ottobre è previsto l'arrivo dei nuovi generatori di vapore.

A Pirano un giovane manovale da tempo seguiva gli spostamenti della donna malata: accertosi del decesso in casa, ha compiuto il macabro furto

Attende che l'anziana muoia e la deruba dei gioielli

PIRANO Insolito furto a Pirano: un giovane pregiudicato rapina un'anziana pensionata morta nella sua abitazione nel centro storico. Dopo aver messo a segno il macabro furto, il singolare malvivente ha cercato invano di far perdere le sue tracce. Nei giorni scorsi è stato arrestato da una squadra della Questura di Capodistria. Agli inizi di luglio un gruppo di abitanti della parte vecchia di Pirano ha avvertito che negli ultimi giorni una loro anziana coinquilina, I. S., 81 anni, da tempo sofferente di cuo-

re e altri acciacchi e che da anni ormai viveva in completa solitudine, non si faceva più viva. Dopo qualche giorno d'attesa, temendo il peggio, i coinquilini si sono decisi ad allertare la polizia locale. Molto presto i loro timori si sono dimostrati del tutto fondati. Gli agenti, subito accorsi, hanno dovuto forzare la porta d'ingresso dell'alloggio, facendo la macabra scoperta: il corpo senza vita della pensionata, ormai in decomposizione, giaceva su un divano nel modesto soggiorno dell'abitazione. Qualche

condomino ha fatto subito presente agli investigatori che dal corpo della donna mancavano alcuni gioielli, che solitamente portava addosso. A conclusione di un'inchiesta durata quasi un mese, i periti legali hanno comunicato che la donna era morta per cause naturali. I risultati dell'autopsia avevano infatti appurato senza ombra di dubbio che sul corpo dell'anziana pensionata non si trovavano segni di violenza.

Nei giorni scorsi infine l'imprevisto colpo di scena: gli investigatori hanno arre-

stato D. Z., 22 anni, manovale senza fissa occupazione. Il giovane pregiudicato, che da lungo tempo ormai seguiva gli spostamenti della vecchia donna ammalata, dopo aver scoperto che era morta nella sua abitazione era penetrato nell'alloggio derubando la defunta che giaceva ormai senza vita sul divano del soggiorno, di alcuni anelli, orecchini e una catena d'oro. Qualche giorno più tardi il giovane ha venduto a un conoscente il malloppo.

Giovedì è stato arrestato anche il 35enne impiegato

E. S., residente a Capodistria, fortemente indiziato di violenza carnale e atti di libidine. Alla fine di maggio alla periferia di Capodistria l'uomo aveva fatto l'autostop, pregando una giovane donna di portarlo a un cantiere edile a Monte di Capodistria. Arrivato in zona aveva abusato della vettura che l'aveva aiutato. Dopo un primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo. L'uomo rischia dai quattro a nove anni di carcere.

Il ministro nella bufera per il collasso dei traghetti a causa della bora

Luzavec «difeso» da Ivanis: «Vittima dell'ala dura Hdz»

FIUME Ancora al centro dell'attenzione politica il collasso del transito fine settimana nelle comunicazioni con l'isola di Pago e le responsabilità del Ministero dei trasporti, comunicazioni e marineria. Sull'argomento si sono soffermati ieri, nel corso di una conferenza-stampa a Fiume, anche gli esponenti del partito regionalista Alleanza litoraneo-montana.

Commentando la vicenda, il deputato regionalista al Sabor, Nikola Ivanis, ha detto che le richieste delle dimissioni del ministro dei trasporti e comunicazioni, Zeljko Luzavec non lo rallegrano in quanto, come ha precisato, provengono dall'ala più radicale del partito al potere, l'Hdz, cioè dalla fazione di destra, di cui fa parte l'ex direttore generale dell'armatrice «Croatia line» e ora segretario di stato al Ministero del turismo, Dario Vukic.

Secondo Ivanis, il ministro Luzavec sarebbe la vittima di turno della destra

accadenziana. Il deputato di Alleanza litoraneo-montana, d'altro canto, si è dimostrato fermamente intenzionato a chiedere, alla prossima sessione autunnale del Parlamento croato, le dimissioni del ministro della giustizia, Zvonimir Separovic.

Secondo Ivanis, il ministro Separovic sta dimostrando ultimamente un atteggiamento di ostilità nei confronti del Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Con le sue irritanti dichiarazioni, ormai quasi quotidiane, come ha detto il parlamentare, il ministro della giustizia sta arrecando grave danno alla Croazia, la cui posizione è già abbastanza precaria dopo la visita a Zagabria del procuratore del Tribunale dell'Aia, Louise Arbour, che si è vista respingere praticamente tutte le richieste, tra cui la visione dei documenti sull'operazione militare «Tempesta» che ha portato alla riconquista dell'ex Krajina di Knin.

Comunità di Pirano Concerto a quattro dedicato ai Bach

PIRANO Concerto questa sera del gruppo «An der Drau Consort». L'esibizione è prevista alle 21 nella sala delle vedute della Comunità degli italiani di Pirano. In programma musiche di Johann Sebastian Bach e Carl Philipp Emanuel Bach. La formazione è composta da quattro musicisti: Silvia di Marino, Paolo Cannarella, Aleksander Kuzmanovski e Valentina Longo. «L'An der Drau Consort» si è costituito nel maggio del 1997, in occasione di un concerto alla Casa d'Artini di Pirano. È una formazione variabile dal duo al quartetto nelle varie combinazioni di flauto, violino o viola, violoncello, clavicembalo od organo. Si è perfezionato ai Corsi Internazionali di Musica antica di Urbino con M. Gatti, J. Christensen, O. Dantone, F. Maschio, I. Cavasanti e ha già tenuto numerosi concerti in Italia e Slovenia (XXXV stagione concertistica degli Amici della Musica di Capodistria, «Improvvisazioni artistiche» all'Antico Caffè San Marco di Trieste, VI Festival «Julius Kugy» di Trieste), è stato ripreso da Tele Capodistria e ha registrato per Radio Capodistria. Il nome del Consort è stato scelto in omaggio alla Drava, per sottolineare l'interculturalità delle esperienze professionali dei componenti.

Diatriba tra il sindaco e il direttore della «Komunalac»: in ballo un progetto da 61 miliardi di lire per l'acqua potabile

Abbazia: va in scena la «lite estiva» dietina

«Baruffe» tra i regionalisti per il controllo dell'azienda municipalizzata

FIUME Ancora appeso a un grosso punto interrogativo (dove resterà probabilmente sino all'arrivo delle fresche settembrine) l'epilogo della diatriba municipal-partitica che sembra procurare dolorosi travagli intestini a Dieta democratica istriana. La cui dirigenza, o parte di essa, riunitasi a porte chiuse nelle ore vespertine di mercoledì ad Abbazia nella speranza di far cessare lo strazio, non sembra aver deciso il nodo che ingarbuglia la sezione locale di partito, coinvolgendo alcuni membri eccellenti.

Si tratta della vicenda che pone al centro della scena l'impresa municipalizzata «Komunalac» (preposta, fra l'altro, all'erogazione idrica nei centri della fascia litoranea), il direttore della stessa, Vrenc, e il sindaco di Abbazia, Lutzenberger, spalleggiato dalla «sua» giunta cittadina. A sostenere il direttore della «Komunalac» sono invece le municipalità circostanti di Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena, grazie alle quali Vrenc è riuscito finora a conservare il



Abbazia: disputa tra gli esponenti della Dieta per il controllo della municipalizzata.

suo incarico nonostante i tentativi di capovolgere la poltrona da parte di sindaco e giunta abbaziani.

Il bello della baruffa è che quasi tutti gli attori appartengono allo stesso schieramento politico, Ddi appunto (tranne l'indipendente Draga di Moschiena). Lutzenberger è addirittura vicepresidente del partito regionalista istriano, mentre Vrenc è a capo della sezione abbaziana. Motivo apparente del contendere è il progetto da 61 miliardi di lire che - proposto dalla «Komunalac» e sostenuto dalle municipalità contermini - dovrebbe ri-

solvere una volta per tutte l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico e della canalizzazione in tutto l'Abbaziano. Un progetto che verrebbe finanziato da partner stranieri, austriaci e tedeschi, attraverso una joint-venture controllata al 51 per cento dalle predette munici-

palità liburniche. Tutte d'accordo e consenzienti, tranne quella abbaziana rappresentata dal suo sindaco. Per il quale l'intero affare, ormai quasi in dirittura d'arrivo, non sarebbe proprio «trasparente», specie per quanto attiene ai rapporti con i partner d'oltreoceano.

Da qui, nei giorni scorsi, un vemente attacco del direttore della «Komunalac» a Lutzenberger sindaco e vicepresidente Ddi, accusato - per dirla in breve - di ostacolare l'incendio del progetto con sospetti e cavilli dietro i quali si celerebbe (a detta di Vrenc) addirittura l'ambizione di piazzare alla testa dell'impresa municipalizzata la propria «dolce metà». E da qui pure l'imbarazzato coinvolgimento in prima persona della dirigenza Ddi. Finora incapace di recidere il nodo e per questo propenso ad aspettare settembre. Se alle volte la notte porta consiglio, figurarsi cosa può fare una bella vacanza d'agosto. Quella, per intenderci, che faceva poi esclamare al protagonista di un noto film anche un quasi proverbiale «moglie mia non ti conosco».

Slovenia, in vigore da domani il provvedimento che bilancia gli aumenti prodotti dall'introduzione dell'Iva

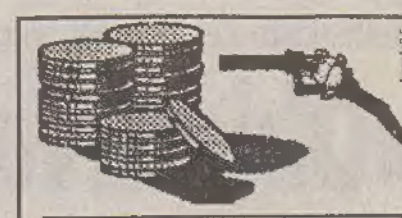
Medicinali, lo «sconto» del governo



LUBIANA Con un po' d'affanno, il governo sloveno ha posto rimedio a quello che sembrava il problema più grosso portato agli inizi di luglio dall'imposta sul valore aggiunto: i prezzi dei medicinali. Il consiglio dei ministri ha avallato l'accordo con le industrie farmaceutiche nazionali e i rappresentanti delle società internazionali, che comporta, a partire dal primo agosto, una riduzione effettiva dei prezzi di listino. Per raggiungere il traguardo, è stato necessario rivedere i criteri di suddivisione del materiale sanitario nelle varie cate-

gorie, operate da aliquote Iva di livello diverso. Le autorità di Lubiana, prendendo come base le tariffe in vigore il 30 giugno scorso, consentiranno di aumentare del quattro per cento i medicinali di produzione nazionale. Quelli stranieri vedranno riconosciuta una maggiorazione aggiuntiva di mezzo punto percentuale. Gli operatori del settore vedranno riconosciuti importanti benefici di legge, per cui l'Iva verrà loro, almeno parzialmente, rimborsata. Pur con i rimborsi, nelle casse dello Stato affluiranno così circa 55 miliardi di lire.

Nonostante l'importante iniezione finanziaria, il bilancio della sanità in Slovenia rischia ugualmente di finire in rosso di una ventina di miliardi. Saranno necessari, pertanto, altri interventi governativi, comprendenti, forse, ritocchi delle polizze assicurative per l'assistenza sanitaria. Il compromesso sui medicinali deve essere attuato con un accordo formale dalle società direttamente interessate entro venerdì prossimo. In caso contrario il governo sloveno, anche a costo di sospendere le vacanze dei ministri, interverrà a riportare ordine con un decreto.



I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00 =	9,88	Lire*
Tallero 1,00 =	0,0051	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00 =	254,97	Lire
Kuna 1,00 =	0,1317	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Tallero/litro	123,90	= 1.286,00 Lire/l
CROAZIA		
Kuna/litro	4,20	= 1.155,02 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Tallero/litro	110,06	= 1.142,37 Lire/l
CROAZIA		
Kuna/litro	3,85	= 1.058,43 Lire/l

(* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria)

Cartiera fiumana, lo Stato versa un terzo delle paghe

FIUME Il Comitato di crisi della cartiera fiumana si è riunito ieri per esaminare la decisione del governo sul programma di risanamento dello stabilimento, esprimendo soddisfazione per il fatto che si sia riusciti a evitare il procedimento fallimentare e che siano stati di conseguenza salvaguardati i 300 posti di lavoro.

Il comitato di crisi ha altresì espresso compiacimento per la decisione governativa di procedere al versamento di un terzo degli stipendi arretrati e del-

le altre indennità. Per il versamento degli altri due terzi, come rilevato, il Fondo statale per la privatizzazione dovrebbe trasferire le azioni allo stabilimento stesso e questi dovrebbe quindi cercare di piazzarle in modo tale da poter adempiere a tutti gli obblighi verso le maestranze.

Da rilevare che il governo ha optato per il programma di risanamento che porta la cartiera nell'orbita della zagabrese «Vidra», a capitale privato.

Sarà il Friuli-Venezia Giulia a gestire il programma italiano di cooperazione con la martoriata area della Croazia

E ora ricostruiremo la Slavonia

La delega viene dal governo con una dotazione di quasi sette miliardi

UN ANNO DI PRESIDENZA

Antonione: «Con la Lega la collaborazione è proficua»

TRIESTE Ricorre oggi un anno dall'insediamento del forzista Roberto Antonione alla presidenza della giunta regionale. All'indomani dell'approvazione delle variazioni di bilancio egli si dichiara «estremamente soddisfatto di tale manovra finanziaria, che contiene - sottolinea - alcuni spunti particolarmente interessanti quali la parziale restituzione dell'rap alle piccole imprese ed ai professionisti».

E soggiunge: «Le "variazioni" non hanno certamente la valenza politica di una finanziaria, ma ugualmente recano una serie di indicazioni e di risposte positive a tanti problemi. E contengono alcuni importanti "segnali", quali la volontà di riformare le Comunità montane».

Ai voti del Polo e della Lega si sono sommati, sulla manovra di metà anno, anche quelli dei popolari e dei verdi-socialisti, che in questo modo - pur dichiarando di non condividere l'impostazione delle "variazioni" - hanno inteso affiancare la giunta minoritaria del Polo dal "ricatto padano". Come viene giudicato tale atteggiamento dal presidente Antonione?

«Potrebbero essere due le chiavi di lettura. Forse si tratta in realtà, da parte del Ppi e dei Verdi-socialisti, di un ripensamento sul proprio ruolo politico nello schieramento di centrosinistra. Un'apertura, in un momento difficile anche nazionale, in una prospettiva di possibili passi successivi».

Ma potrebbe anche trattarsi, prevale il dubbio, semplicemente di una manovra per rompere l'attuale collegamento Polo-Lega, per far saltare quest'alleanza programmatica e determinare una situazione d'instabilità tale da rimetterli in gioco. Però è un fatto che l'attuale rapporto con la Lega non riesce a tradursi in una maggioranza organica. I padani restano, combattuti fra voglia di governo e timore degli strali bossiani, in mezzo al guado. «Sono molto rispettoso - dice - dei problemi dei gruppi politici, per cui mi limito a dire che intanto con quello leghista la giunta ha avuto sette mesi di proficua collaborazione; abbiamo fin qui svolto un percorso in piena sintonia, per cui esprimo un giudizio senz'altro positivo su questa esperienza. Se penso alle prospettive che potevo avere il 31 luglio dello scorso anno nell'assumere la guida di una giunta minoritaria...».

Quanto in là si sta ora spostando, rispetto all'iniziale scadenza delle elezioni europee, la prospettiva di una vera e propria alleanza con quella Lega che tuttora preferisce appoggiare la giunta limitatamente dall'esterno? «Penso che non cambierà niente - conclude Antonione - fino al congresso straordinario che Bossi ha fissato a gennaio per discutere delle alleanze da realizzare in Lombardia e nel Veneto in vista delle elezioni regionali primaverale».

E nell'immediato? «Intanto mi prendo una vacanza».

g.p.

TRIESTE Sarà la nostra Regione a gestire, per conto dell'Italia, il programma di ricostruzione della Slavonia orientale, una delle aree crioate maggiormente distrutte dal conflitto balcanico. Si tratta del primo intervento di questo tipo delegato a una Regione italiana in base alla legge nazionale sulla cooperazione decentrata.

La scelta è stata fatta dalla Direzione per la Cooperazione e lo Sviluppo del Ministero degli Esteri, il quale potrà ora firmare la convenzione con la quale affidare alla Regione la realizzazione del programma che subito dopo diventerà operativo.

Il programma per la «partecipazione italiana alla ri-

costruzione dell'area sub danubiana croata», concordato da Italia, Croazia e Friuli-Venezia Giulia, ha una dotazione finanziaria di 6,8 miliardi di lire e prevede interventi in svariati settori per l'assistenza istituzionale, lo sviluppo dell'agricoltura, della piccola e media impresa, per la tutela dell'ambiente e per la promozione sociale.

Ovviamente positivi i giudizi. Il presidente, Roberto Antonione ha detto: «Siamo giunti felicemente a conclusione di un cammino lungo e laborioso,

ma il riconoscimento alle potenzialità e alle capacità della Regione nelle relazioni con regioni di altri paesi è oggi palese e costituisce un nuovo modo di porsi del Friuli-Venezia Giulia nella cooperazione internazionale».

«Si lavora sul concreto e, in questo caso, per un'area quale i segni della guerra nei Balcani sono tuttora evidenti» e che, per esempio, comprende Vukovar.

«La nostra richiesta di avere un ruolo attivo nella ricostruzione dei Balcani - ha continuato - esce rafforzata da questa

decisione. Il protocollo siglato con la Regione Veneto, apprezzato dal capo del Governo italiano, è un ulteriore passo per fare in modo che il nostro sistema istituzionale e imprenditoriale possa essere attivo protagonista nella cooperazione per lo sviluppo economico e sociale dell'area balcanica».

Un'accelerazione dell'iniziativa è venuta dallo stesso governo croato che, nella recente visita di Antonione a Zagabria, aveva dichiarato di ritenere urgente l'avvio del programma e il gradimento per la delega della sua gestione al Friuli-Venezia Giulia. La stessa ambasciata italiana a Zagabria aveva manifestato il proprio impegno a fare in modo che il programma venisse definitivamente sancito.

Programmi in svariati settori, tra i quali agricoltura, piccola e media impresa e tutela dell'ambiente

Decisi la notte scorsa i criteri per il tanto atteso «Piano a medio termine»: entro tre mesi tutti i soggetti interessati potranno presentare le loro osservazioni

Sanità del Duemila, la Giunta vara le «linee guida»

TRIESTE Il mondo della Sanità aspetta quel plico di fogli da mesi, come l'assetto spera nell'acqua. E tra giovedì e venerdì - sfidando apposta il cuore della notte - la Giunta regionale lo ha finalmente approvato.

Non è però il tanto desiderato «Piano a medio termine», cioè la piena e dettagliata espressione della volontà regionale in materia di politica della salute, bensì appena un documento orientativo, un'indicazione di linee-guida, che saranno gli altri (i diretti interessati) a dover riempire di contenuti. E anche in fretta.

Questa è senz'altro una novità. Forse anche una specie di risposta «sperimentale» alla massa di proteste e richieste che in quest'ultimo

tempo hanno investito l'assessorato alla Sanità. La settantina di pagine approvate l'altra notte è destinata a passare attraverso i direttori delle Aziende sanitarie, le Conferenze dei sindaci, i sindacati, le associazioni di categoria, i soggetti privati, e quant'altri abbiano titolo a operare in campo sanitario.

Ognuno emenderà, aggiungerà, toglierà, suggerirà, contribuendo così a delineare la Sanità regionale fra il 2000 e il 2002, a vestirla cioè addosso. Dimodoché - si lascia intendere - un domani nessuno possa spedire lamentele a un responsabile diverso da sé, riattivando le trascorse conflittualità. Ciascuno sarà coautore. Non più documenti calati dall'alto, ma compartecipazione, a fronte di alcune cor-

rezioni di rotta che comunque sono già sulla carta.

La prima facile obiezione però è che, essendo il territorio regionale costituito da esigenze molto diverse, con «sofferenze» e interessi vari, con necessità e richieste già esplicitate da tempo e anche con forza, si riveli piuttosto complesso ipotizzare una composizione armonica del tutto, salvaguardando anche i limiti di spesa già indicati in questa prima deliberazione. Eppure, l'Agenzia regionale conta di raccogliere le opinioni di tutti entro tre mesi, pur considerando che in mezzo c'è l'agosto: dopo un'attesa così fedele e sollecitata, adesso si prospetta agli interessati anche una vacanza veloce.

Ma infine, che cosa contengono queste settanta pa-

ginette? Finora non sono state rese pubbliche, in attesa di una presentazione ufficiale (prevista entro la prima metà di agosto) e della distribuzione del testo a tutti i destinatari.

In ogni caso, i capitoli riguardano un esame della problematica generale della Sanità in regione, la politica delle risorse e quella del personale, indicazioni sull'attività di prevenzione (uno dei capisaldi del Piano sanitario nazionale), l'organizzazione dei distretti. Infine, un importante capitolo è riservato naturalmente agli ospedali, e l'ultimo riguarda il «Piano regionale dell'emergenza», anche questo un documento da tempo in gestazione all'Agenzia della Sanità, a Udine.

Gabriella Ziani

IN BREVE

Paura in mare per sei disabili «rapiti» dalla bora: tutti salvi

GRADO Brutta avventura al largo dell'Isola d'Oro, dove un moscone e due pedali sono finiti al largo, sospinti dalle forti raffiche di bora. Sui natanti si trovavano anche sei disabili. Fortunatamente i mezzi sono stati recuperati e trainati a riva dai motoscafi dell'Azienda di promozione turistica che, proprio da quest'anno ha attivato un sistema di comunicazioni radio che collega la spiaggia ai mezzi di soccorso. Il moscone e i due pedali erano stati noleggiati in uno dei tanti punti sull'arenile, gestiti dalla stessa Apt. Sul moscone sono saliti un adulto, che si è messo ai remi, e due ragazzi handicappati, mentre sui pedali hanno preso posto complessivamente otto persone, di cui quattro disabili (tutti di 18 e 19 anni) facenti parte di due gruppi provenienti da Udine e Palmanova. Ma la bora si è messa a soffiare forte allontanando i mezzi da riva. Il noleggiatore, preoccupato per il mancato ritorno, ha dato l'allarme e il movimento di giretto in mare si è concluso con un lieto fine.

Bambino folgorato da una scarica elettrica: la magistratura udinese ha aperto un'inchiesta

UDINE La Procura della Repubblica di Udine ha aperto un'inchiesta sull'incidente, avvenuto giovedì a Piasan di Prato (Udine), nel quale è rimasto gravemente ferito, per folgorazione, un bambino di due anni, che era salito a cavalcioni di una pompa da irrigazione. Il bambino è tuttora ricoverato nel reparto Terapia Intensiva dell'Ospedale Civile di Udine, dove è stato ricoverato dopo un arresto cardiaco; ieri, i medici - ha riferito il Sostituto Procuratore Gianpaolo Fabbro, che conduce l'inchiesta - pur confermando che la prognosi rimane riservata, hanno manifestato un cauto ottimismo. Il pm ha riferito di aver disposto il sequestro della pompa sulla quale era salito il bambino (nell'incidente è rimasta lievemente ferita anche la madrina, intervenuta per salvare il bimbo) e ha anticipato che sarà disposta una perizia sia sulla pompa, sia sull'impianto elettrico alla quale è collegata.

Commerciante si suicida nel capoluogo friulano asfissandosi con il tubo di scarico dell'auto

UDINE Un uomo, di cui la polizia ha rilasciato soltanto le iniziali, R. C., è stato trovato morto, nel capoluogo friulano, nell'abitacolo di un'automobile al quale aveva collegato il tubo di scarico della stessa autovettura. A quanto si è appreso l'uomo svolgeva un'attività commerciale in città. Sembra si trattasse di vendita in concessione. Concessione che però gli è stata revocata qualche mese fa. Questa potrebbe essere la causa che ha indotto R. C. a prendere la drammatica decisione, comunque le indagini della polizia continuano per conoscere le cause del gesto.

Preso a Pordenone per un «peccato veniale»: un conto d'albergo non pagato. Raggiunti parecchi imprenditori veneti

Falso vescovo raccoglieva donazioni miliardarie

Avrebbe anche celebrato alcuni matrimoni. Lui replica: «Anche Cristo è stato calunniato»

PORDENONE «Figliolo, come sai la Chiesa si sostenta grazie alle offerte dei fedeli, sempre più esigue. Sono qui per chiederti un contributo in denaro o in beni, come preferisci. E vedrai, non temere, il signore sarà riconoscente e misericordioso con te». A un vescovo sapevano dire di no in pochi. Ma lui, di talare, aveva solo l'abito. Da tempo Angelo Malannino, 50 anni, siciliano ma scovato a Pordenone dalla Polizia, si presentava in truffe «mistiche» e, se non fosse stato per una sbadattaggine, avrebbe continuato a farla franca: è stato infatti un banale conto d'albergo non pagato, un vero e proprio peccato veniale che ha consentito agli inquirenti di venire a capo della vicenda. E alla fine il finto vescovo sarebbe riuscito a farsi consegnare da numerosi industriali veneti, donazioni in merce e denaro per svariati miliardi. Diceva che servivano per realizzare opere



pie, in particolare in occasione del Giubileo, ma in realtà andavano a ingrossare il suo patrimonio.

Temendo una reiterazione del reato la squadra mobile di Treviso lo ha arrestato con l'accusa di usurpazione di titolo, sostituzione di per-

sona e insolvenza fraudolenta, ma si sta valutando anche la possibile contestazione di truffa, perché non si sarebbe limitato a quest'ultimo: gli investigatori stanno infatti indagando anche sul fatto, che sarebbe documentato da alcune foto trovate nel suo

bagaglio, che avrebbe officiato persino alcuni matrimoni. Malannino, stando agli inquirenti, si presentava agli imprenditori in abito talare, con una segretaria che, dopo gli accertamenti del caso, è risultata incensurata. Con la promessa di pie iniziative, sarebbe riuscito a convincere alcuni imprenditori veneti a donazioni in denaro o merci per svariati miliardi di lire. Oltre ad anello e collana vescovili, il «vescovo» - fresco di incriminazione per tentata truffa dalla questura di Frosinone e conosciuto dalla Polizia fin dal '72 - non mancava mai di portare con sé decine di santini da dispensare.

L'interessato, in un'intervista a una tv veneta, si è difeso dicendo di non essersi presentato come vescovo cattolico, ma della chiesa ortodossa di Antiochia e di aver voluto fare solo del bene, concludendo: «Anche Cristo è stato calunniato».

Massimo Boni

L'abito talare fa effetto e le truffe dilagano

ROMA Il rosso cardinalizio fa sempre un certo effetto, ma stupisce che sedici alti prelati di chiese o sette poco conosciute, o addirittura false, riescano a estorcere denaro anche a persone di buona istruzione, vendendo titoli onorifici, raccomandazioni e persino talismani. Il caso del falso prelatore arrestato a Pordenone ha infatti numerosi precedenti in Italia, soprattutto negli ultimi anni. Si va dal finto «arcivescovo della Chiesa ortodossa di Antiochia» arrestato negli anni '80 a Cassino, che conferiva titoli di commendatario o «gran bali» per tre milioni e mezzo di lire, al «vescovo ausiliare metropolitano di Nazareth» (mutui), fino al «vescovo vicario della missione patriarcale del Gran Monarca del Crocifisso della Chiesa ortodossa», arrestato l'8 luglio scorso a Frosinone per aver tentato di truffare due costruttori.

La lista è lunga: nel 1990 va in prigione «sua beatitudine», il «vescovo esarca per l'Italia della Chiesa Siro Antiochena»; negli anni Settanta dava titoli di studio falsi per 70 milioni di lire. L'arcivescovo primate della chiesa

vecchia cattolica romana del Belgio» arrestato nel '92, vendeva invece talismani per 300 mila lire tramite spot tv in Abruzzo. E il «vescovo di Tessalonica dell'American Orthodox Church» dava raccomandazioni a pagamento. Ma non mancano anche i finti prelati cattolici, come il finto «arcivescovo di Cagliari» che riuscì a truffare il Banco di Napoli.

Oltre che con la giustizia laica il falso vescovo, se ha effettivamente celebrato matrimoni o amministrato altri sacramenti, è punibile anche a norma del Codice di diritto canonico. Il diritto della Chiesa prevede infatti (can. 1384) una «giusta pena» per chi «esercita illegittimamente una funzione sacerdotale o altro sacro ministero»; se poi avesse redatto un «falso documento ecclesiastico» (can. 1391) anche in questo caso potrebbe incorrere in una «giusta pena», oltre che, comunque, nell'obbligo del risarcimento del danno (can. 1729). In ogni caso Malannino rischia, dalla Chiesa, solo sanzioni «spirituali», quali censure o allontanamento dai sacramenti.

Predisposto l'elenco dei comuni ammessi per il periodo 2000-2006, ma la decisione definitiva sarà presa il 6 agosto

«Obiettivo 2», ecco le aree di intervento

Oggi a Sedilis Sergio Mattarella alla Festa della pace

UDINE Oggi il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella sarà a Sedilis di Tarcento per partecipare alla Festa della Pace, dedicata alla ricostruzione dei Balcani. Mattarella interverrà, alle 15.30, ad un dibattito con i presidenti Antonione e Martini (Regione) e Melzi (Provincia).

TRIESTE La Giunta regionale ha definito l'elenco delle aree ammissibili al nuovo Obiettivo comunitario due per il periodo 2000-2006, deliberato come «indirizzo» e riservando la deliberazione formale alla prossima riunione, fissata per il 6 agosto. Lo ha comunicato il presidente Roberto Antonione, ai sindaci di tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia, ai rappresentanti delle parti sociali ed ai capigruppo consiliari. Ricordando la ristrettezza di tempi a disposizione della Giunta, Antonione ha sottolineato che al Friuli-Venezia Giulia è stata assegnata una quota di popolazione di 291.223 abitanti, inferiore rispetto ai 321 mila concordati prima, per cui c'è stata la necessità di adottare nuovi criteri e priorità che, in pratica, prevedono l'insediamento solo dei comuni che nel periodo 1994-1999 già erano inclusi negli obiettivi 2, 5B, Pesca ed Urban; un «privilegio» per le aree montane; una maggior considerazione per quei comuni che distano sino ad un massi-

mo di dieci chilometri dal confine con la Slovenia; l'ottemperanza alla richiesta della Ue di sviluppare una zonizzazione geograficamente compatta e non «a pelle di leopardo»; l'utilizzo, per operare la riduzione di quota di popolazione, di criteri matematici, tendenzialmente proporzionali. Eventuali osservazioni e suggerimenti - ha concluso Antonione - potranno essere inviati entro il 4 agosto.

Queste le aree ammissibili: Provincia di Trieste: comuni di Trieste (limitatamente alle circoscrizioni Altipiano est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo S. Sergio ed alla zona portuale), Muggia, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino. Provincia di Gorizia: comuni di Gorizia (limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, Campagnuzza, S. Andrea, S. Anna, S. Rocco), Monfalcone, Doberdò del Lago, Grado, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, S. Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Villesse.

am
A. MANZONI & C. S.p.A.

VOU APRIRE UN'AGENZIA DI VIAGGI?
Diventa nostro partner!!
AREA COMMERCIALE ESCLUSIVA - MAGGIORI COMMISSIONI DAI T.O. - KNOW HOW AZIENDALE - CORSO DI FORMAZIONE E ASSISTENZA NELLA FASE DI APERTURA

PROGETTO FRANCHISING
Le Marmotte
V.le Rimenbranze, 1 - 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. 0331/397411 - Fax 0331/397480
Internet: www.learmotte.it • Telex RAI pag. 681

Estate in... MONTASIA

Domenica 1 agosto	Escursione naturalistica: La Val di Giere. Claut, Municipio ore 9.00
Domenica 1 agosto	Escursione con guida turistica: L'antica arte fabril e le lame di Maniago. Maniago, Municipio ore 9.00
Domenica 1 agosto	Escursione naturalistica: La foresta del Prescudin. Barcis, Municipio ore 9.00
Domenica 1 agosto	In carrozza nei Magredi. Vivaro, Gelindo ore 9.00-15.00

Per richiedere il catalogo delle offerte
Associazione «Le Cinque Valli»
Tel. 0427 700077
via Mazzoli Taic - 33085 Maniago PN

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.47**
tramonta alle **20.35**
La Luna: si leva alle **22.22**
cala alle **8.44**

30.a settimana dell'anno, 212 giorni trascorsi, ne rimangono 153.

IL SANTO

Sant'Ignazio di Loyola

IL PROVERBIO

Le nostre vite sono universalmente abbreviate dalla nostra ignoranza.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà mg/mc **1,25**
Via Battisti mg/mc **3,59**
Piazza V. Veneto mg/mc **1,17**
Piazza Vico mg/mc **2,55**
Piazza Goldoni mg/mc **2,25**
Via Carpineto mg/mc **--**

TEMPO

Temperatura: **22** minima
27,5 massima
Umidità: **33** per cento
Pressione: **1012,4** in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: **19,1** km/h da E-N-E
Mare: **20,9** gradi

MAREE

Alta: ore 12.32 **+43** cm
ore 23.55 **+35** cm
Bassa: ore 5.54 **-59** cm
ore 18.20 **-22** cm
DOMANI
Alta: ore 13.07 **+43** cm
Bassa: ore 6.25 **-54** cm



TRIESTE

Cronaca della città



Una mostra della nautica sarà allestita sulle rive in occasione della Coppa d'Autunno

La Barcolana si mette in fiera

Stop alle speculazioni: depositato il marchio della kermesse

L'equipaggio triestino «sfida» il Re Juan Carlos

«TuttaTrieste» attende un re per divenire la regina della Barcolana '99. La barca che batte bandiera alabardata, appositamente creata per vincere la prossima Coppa d'Autunno, chiederà ufficialmente a sua altezza reale Juan Carlos di Borbone, Re di Spagna, di fare una capatina a Trieste il 10 ottobre.

L'occasione nasce dall'amicizia «marinaresca» tra la corona iberica e i componenti dell'equipaggio triestino. Il suo timoniere, il pluridecorato Vasco Vascotto, da domani sarà a Palma di Maiorca per veleggiare nella Coppa del Re (di Spagna, ovviamente), e approfitterà della trasferta per consegnare l'invito ufficiale a Juan Carlos nel Real Club Nautico de Palma, società organizzatrice della «Copa del Rey» presieduta dalla stessa famiglia reale.

Famiglia da sempre legata indissolubilmente al mare. Juan Carlos è stato infatti campione europeo della classe Ima, mentre moglie e figlio non disdegnano di fare gli armatori. Anzi, il principe Felipe

aveva organizzato l'avventura della barca inglese Venture '99 nella recente Admiral Cup, impresa stoppata proprio dai triestini.

Accetterà l'invito il re-velista? Federico Stopani, team manager di «TuttaTrieste», è pronto a scommettere di sì. Se non proprio per partecipare alla

regata d'autunno, almeno per rendere omaggio all'impresa triestina visitando la nostra città. E magari verrà proprio alla presentazione ufficiale della nuova barca, che sarà esposta dal 7 al 9 settembre in piazza Unità. «TuttaTrieste», infatti, è ancora in fase di allestimento nei cantieri di Tivoli.

Alessandro Ravalico

Non è ancora una fiera del mare, ma la si può già considerare tale. Di sicuro è il primo nucleo di quella che in un futuro non lontano sarà la «Mostra della Vela», una fiera tutta dedicata agli articoli di mare e in particolare allo sport della vela. Intanto si chiamerà «Barcolana Sailing Show» la mostra della nautica che sta organizzando l'Ente Fiera e che sarà allestita sulle rive in occasione della prossima Coppa d'Autunno. Con i suoi stand la mostra si affaccerà sul mare - dal Canale di Ponterosso al Molo Pescheria - e, al contrario dei «mercattini» allestiti

Si annuncia dunque più che mai un'occasione di rilancio turistico per l'intera città la prossima Barcolana. Ne sono convinti anche alla Regione, al Comune, alla Camera di Commercio, all'Autorità portuale, all'Azienda di Promozione turistica e alla Capitaneria di Porto, tutti enti che assieme alla Velica di Barcolana-Grignano hanno deciso dare l'imprimatur a questa prima «Barcolana Sailing Show».

Gli spazi delle rive sono stati concessi in esclusiva all'Ente Fiera, che sta raccogliendo le proposte e le offerte degli espositori coordinando tutte le iniziative, anche per evitare disomogeneità nell'offerta commerciale. Niente più «bazar», dunque: solo chi ha da offrire articoli inerenti al mare (dall'abbigliamento alle riviste, dall'offerta turistica alle attrezzature) potrà presentarsi, e comunque solo con il placet dell'Ente Fiera. Non solo, ma gli organizzatori hanno anche depositato il marchio della Barcolana, che ora è tutelato dalla legge. «Francamente si stava esagerando - spiega il presidente della Velica Barcolana-Grignano, Fulvio Molinari - dalle magliette alle pubblicazioni non autorizzate un po' troppa gente cominciava a speculare sul marchio della Barcolana; abbiamo dovuto tutelarci, e ora solo gli enti pubblici potranno utilizzare, in sinto-

nia con l'organizzazione, il «volano Barcolana» nell'interesse generale della città; iniziative speculative di privati non sono più ammesse». Uno spazio ai non-nautici dovrebbe comunque essere concesso uno spazio in Piazza della Borsa.

Ma le novità non finiscono qui. Per favorire l'afflusso delle imbarcazioni ospiti, consentire il «warm up» di allenamento sulle boe a centinaia di equipaggi e favorire la circolazione a terra di migliaia di spettatori, l'Autorità portuale ha chiesto lo spostamento temporaneo al molo settimo, alla vigilia della regata, del traghetto per la Grecia. Un provvedimento giudicato indispensabile visto l'affollamento di iniziative nei giorni della gara. Tra le altre cose, infatti, anche quest'anno si svolgerà la regata notturna, e saranno inoltre esposte, accanto alla Stazione marittima, le migliori barche in lizza, da «Gaja Legend» a «TuttaTrieste» («l'ammiraglia» triestina, a tutt'oggi in via di ultimazione).

Tornando alla «Barcolana Sailing Show», una riunione tecnica si è svolta alla Camera di commercio con lo scopo di mettere a punto i dettagli. A cominciare da una circolare informativa ad artigiani e commercianti per evitare che singoli privati propongano manifestazioni simili non autorizzate.



no queste condizioni di inquinamento e in particolare di surriscaldamento dovuto all'effetto serra e all'innalzamento del livello dell'andiride carbonica, succederà di certo. Quanto basterebbe, insomma, per privare Trieste delle sue maggiori risorse legate al mare, porto compreso. A meno che, lo dice anche

Airone, non si corra ai ripari. Un fenomeno, quello del mutamento del clima, su cui sta studiando anche un innovativo gruppo di fisici a Trieste, al Centro di fisica teorica di Miramare. I quali non sminuiscono il problema. Il rischio, in effetti, esiste. Sia pure sotto forma di scenario estremo. g. g.



Durissimo atto di accusa del direttore della divisione di Anestesia

«Per noi solo porte in faccia e l'iperbarica l'avrà Pordenone»

«Chi va dicendo che non ci sono i soldi? La verità è che qui stiamo diventando un ospedale di serie D, ma che dico: peggio. Da dieci anni prego e supplico per questa macchina iperbarica, e da anni faccio domanda alla Fondazione CrT affinché ne finanzia l'acquisto. L'ultimo "no" l'ho ricevuto venti giorni fa: «La sua richiesta non è stata accolta». E intanto sta dove andrà l'iperbarica? Macché Trieste, macché Udine: a Pordenone. Lo hanno appena deciso. E chi arriva primo, resterà anche l'unico. Una simile attrezzatura, per il ristretto uso (legale) che ha, può essere giustificata solo con valenza regionale...»

E' irritato per davvero il direttore della divisione universitaria di Anestesia e ri-anestesia di Catinara, il prof. Antonino Gullo, a sentire che per questa sua attrezzatura le previsioni di ripristino sono incerte (c'è anche la possibilità che l'Azienda ospedaliera lanci una sorta di sottoscrizione pubblica per poterla acquistare). «Certo - dice - ho proposto io la chiusura della macchina, ma l'ho fatto perché, alcuni mesi dopo i controlli del Nas, aveva mostrato carenze sia tecniche che organizzative, che avrebbero posto gli operatori e i pazienti a rischio di incidenti. E' stata una decisione attenta e ponderata. La macchina è stata costruita all'inizio degli anni '70, e non è più a norma».

Ma il malcontento è un fuoco d'artificio: «Nessuno lo dice che all'iperbarica qui si lavorava senza remunerazione, senza il riconoscimento della pronta reperibilità, eppure gli anestesisti sono gli unici che al 99 per cento ope-

rano solo per l'istituzione pubblica. Nessuno sa che, quando comunicai la mia proposta di chiudere, non ottenni mai risposta dall'Azienda ospedaliera. E che la commissione tecnica che fece il sopralluogo non mi mandò mai la sua relazione. Sempre silenzio».



Antonino Gullo: «Università, Fondazione CrT e Azienda sanitaria potrebbero risolvere il problema, ma nessuno vuole darmi retta»

Eppure, dice Gullo, volendo le soluzioni ci sono: «La iperbarica costa sui 700-800 milioni? Bene, l'Azienda ospedaliera pensi ai muri, la Fondazione CrT compri la macchina, l'Università garantisca il monitoraggio. Spese suddivise, proprietà comune. Ma chi mi ascolta? Gullo non ha tessere di partito, né politici amici. Gullo

non è un barone. Ma adesso sono stanco».

Neppure la Regione, dice il professore, dà udienza, «e riesce poco comprensibile, anche fra gli addetti, stabilire quali siano le scelte prioritarie, quali siano i criteri che le guidano». Il rischio, aggiunge, è che la macchina se la procurino dei privati facoltosi, per farci anche interventi impropri, «di estetica, assai remunerativi: ma chi li controllerebbe? Parliamo tanto di moralizzare la Sanità...».

Il ministero ha di recente ristretto a tre gli usi consentiti dell'iperbarica: intossicazione da monossido di carbonio, embolie gassose, particolari infezioni. Il bacino d'utenza è dunque fondamentale. «Ma abbiamo ricevuto richieste, per salvare subacquei, perfino dall'Istria. E per certe patologie - prosegue il medico-docente - occorrono interventi ripetuti, così la nostra stima è di 50 pazienti all'anno, per 700-800 prestazioni».

Ultimo - ma non ultimo - problema: la facoltà universitaria ha bisogno di una iperbarica per la Scuola di specializzazione. E anche qui Gullo, che ne è il direttore, ha un singolare asso nella manica: manda i suoi studenti nientemeno che a Reykjavik, nella gelida capitale dell'Islanda. Una scelta un po' sofisticata? «E perché mai? - risponde il professore - E' una struttura ottima, abbiamo una convenzione, gli studenti vanno ospiti, hanno occasione di parlare l'inglese, e per di più abbiamo ottenuto uno speciale finanziamento dal ministero degli Esteri per predisporre il collegamento informatico con l'equipe di lassù».

g. z.

Le previsioni e gli scenari non proprio rassicuranti degli studiosi

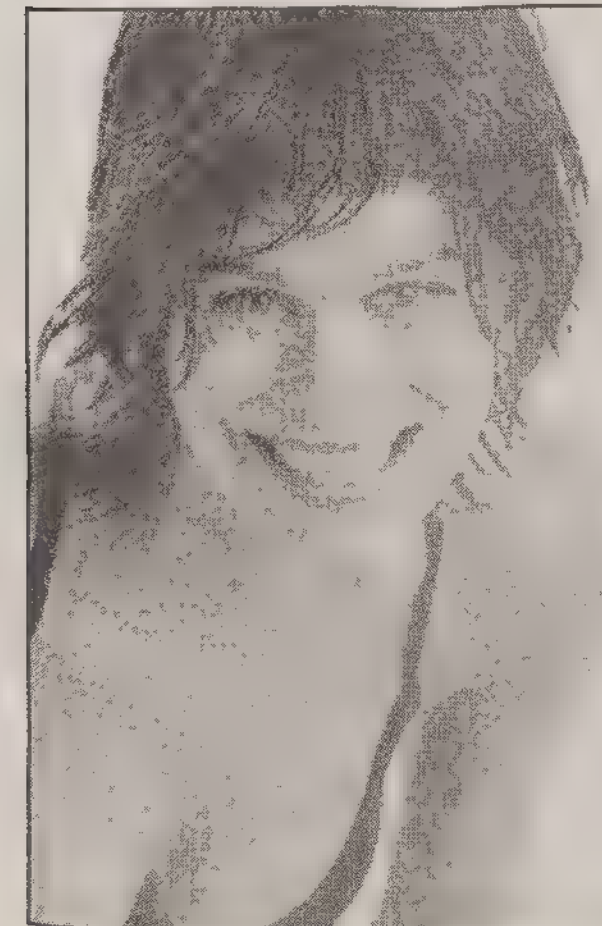
Febbre del clima. Tra cent'anni la città sarà «rubata» dal mare

Fra cent'anni Trieste potrebbe vedersi «rubare» dal mare Barcola, le rive e magari anche piazza Unità. Sarebbe questa la conseguenza più diretta di eventi naturali sempre più violenti, stagioni che non sono più le stesse, temperature che salgono sempre di più e mari che s'innalzano. Lo scenario che prospettano per il 2100 esperti, scienziati e climatologi è a dir poco inquietante per il nostro Paese e anche per la nostra città.

Ne dà un assaggio la rivista Airone che nel suo supplemento allegato alla rivista di prossima pubblicazione, intitolato *Clima: la febbre del mondo*, preannuncia le conseguenze di questi mutamenti. La Terra si sta riscaldando a una velocità superiore a quella registrata negli ultimi diecimila anni e fra un secolo i mari, dilatati dal calore, si innalzeranno anche di 60 centimetri. A rischio le coste: Venezia, che sarà sommersa, ma anche Trieste e tutta la

fascia costiera fino a Monfalcone. Ipotesi catastrofiche ed esagerate? Affatto, lo confermerebbero le fonti scientifiche, una in particolare, la Columbia University di New York. E che si tratti di scenari reali lo confermano anche gli studiosi locali dei fenomeni meteorologici e climatici.

La questione, dunque, non può essere liquidata come una solita boutade. Non si sa ancora quanto si innalzerà il livello del mare (60, 67 o 40 centimetri) ma, se continua-



Non perdetevi il meglio dell'estate.



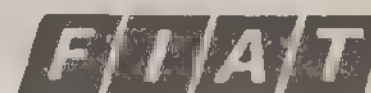
Agosto. L'estate dà il meglio di sé. Fiat Summer, la festa dell'estate, anche. Prima di lanciarsi verso le spiagge, seguite la signorina a sinistra fino alla concessionaria Fiat più vicina. Sotto il sole brillano le offerte più invitanti dell'anno. Siete ancora in tempo per approfittarne.

Un esempio: Fiat Panda a
L. 9.950.000*
Con **FORMULA**
L. 43.000 al mese

Fiat Seicento Young da
L. 10.900.000*
Fiat Punto Sole 55 3P a
L. 14.250.000*

*Prezzi chiavi in mano esclusa I.P.T.

ALLA CONCESSIONARIA
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050



A poco servono i rimedi del Comune: 150 bambini non trovano sistemazione

Nido, esercito di esclusi

E c'è già chi cerca appoggi per organizzare la protesta

Centocinquanta bambini esclusi dagli asili nido e altrettante famiglie triestine nel panico. Nonostante il massimo impegno e tutti gli sforzi possibili di creatività il Comune non riuscirà a ridurre al di sotto di questa cifra gli insoddisfatti. Delle 589 nuove domande infatti se ne sono potute accogliere finora solo 309, tanti erano infatti i posti disponibili. Attualmente gli esclusi dunque sono ben 280 destinati per fortuna ad assottigliarsi in parte. Alcune di queste iscrizioni infatti sono doppie: qualche famiglia ha iscritto il figlio in due asili per avere più possibilità. Da qui una prima piccola scrematura della lista degli insoddisfatti.

Diverse decine di bambini potranno poi essere sistemate grazie ad alcune soluzioni di rinforzo che saranno adottate in base alle indicazioni dell'assessore all'educazione, Maria Teresa Bassa Poropat. Verranno attivati tre nidi leggeri,

aperti per 5 ore al giorno e senza somministrazione di pasti. Da subito sarà usufruibile un «nido leggero» in via Matteotti, dalla fine dell'anno altri due, a Campo Romano e a Basovizza, dove si tratta di trasformare due ex scuole materne. Complessivamente vi sarà

posto per altri 60 piccoli. Cinquanta bambini ancora potranno essere ospitati nei tre nidi pomeridiani, destinati a famiglie che hanno questo particolare tipo di esigenze (sembra non ne manchino) che saranno aperti dalle 15 alle 20 e saranno collocati a

Cattinara, a Valmaura e a San Giusto.

Possibilità di ulteriori assorbimenti non ce ne sono visto che due nuovi asili nido, in via Manzoni e in via Commerciale, saranno usufruibili appena alla fine del Duemila, e ancora più in là verranno aperti un



micronido a Borgo San Nazario, e due ulteriori strutture, in centrocittà e a Borgo San Sergio.

L'assessore Bassa Poropat

rileva come «l'amministrazione ha sempre dimostrato particolare attenzione e sensibilità a questa tipologia di servizio, ritenendola struttura necessaria e qualificata nel dare una risposta alle famiglie che lavorano» e sottolinea che dal '95 ad oggi sono stati attivati ben 250 nuovi posti nido grazie all'apertura di cinque nuove strutture e all'attivazione di una convenzione con i nidi privati.

La rabbia delle famiglie escluse è però destinata a crescere con l'avvicinarsi di settembre. Una mamma lavoratrice «in lista d'attesa», Antonella Carini Rabusin, chiama il Comune a rispondere di questo suo insuccesso di programmazione e a trovare una soluzione e invita tutti gli esclusi a telefonare al numero 0335/298094 per organizzare una protesta.

In caso di parità vengono favorite quelle famiglie che hanno un reddito economico inferiore

Così i punti che stabiliscono la priorità d'accesso

Ecco solo alcuni esempi di punteggi in base ai quali vengono stilate le graduatorie per l'ammissione agli asili nido. Il punteggio massimo, 100 punti, viene assegnato al bambino disabile con gravissimo ritardo, al bambino in carcere con la madre e a quello che ha un solo genitore.

I bambini disabili hanno invece 80 punti se il problema è di una certa gravità, 50 punti se il problema è di entità limitata, 30 punti se il problema è di entità lieve. Per il bimbo che vive con un solo genitore ci sono 95 punti se i contatti con l'altro genitore sono saltuari, soltanto 40 punti invece se i contatti con l'altro genitore sono frequenti. I bambini che hanno padre e madre che lavorano o studiano entrambi hanno 75 punti. Situazioni a rischio quali tossicodipendenze e alcolismo possono portare fino a 60 punti.

Se la famiglia ha un altro figlio inferiore ai 5 anni può contare su 30 punti e su un uguale punteggio se c'è un'altra gravidanza in atto. Per un altro figlio tra i 5 e i 10 anni, 25 punti, per un altro tra i 10 e i 15 anni, 20 punti, per un altro tra i 15 e i 18 anni, 10 punti.

Altri fattori che comportano punteggi inferiori sono le famiglie numerose, la situazione abitativa, i familiari disabili coabitanti, i genitori disoccupati, l'inaffidabilità dei nonni. Inoltre vi sono 15 punti per un reddito pro capite tra 0 e 300 mila lire mensili, 10 punti per un reddito tra 300 e 800 mila lire mensili, 5 punti da 800 mila lire a un milione e mezzo.

In caso di punteggio pari, hanno la precedenza le famiglie che hanno il reddito più basso.

Accordo sottoscritto in Regione

Ferriera, ambiente a rischio Per trovare le soluzioni un tavolo di concertazione

L'assessore regionale all'Ambiente Paolo Ciani ha sottoscritto l'accordo per la costituzione di un tavolo di concertazione per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale allo stabilimento industriale di Servola. L'accordo è stato ratificato dall'assessore provinciale all'Ambiente Marini, da quello alla Pianificazione di Trieste Barduzzi, dal direttore generale dell'Arpa Novelli, in rappresentanza dell'Ass da direttore sanitario Collareta e, per la Servola Spa, dal responsabile dei rapporti esterni del gruppo Lucchini Francesco Semino. L'assessore Ciani ha rilevato come la Ferriera di Servola, per tipologia industriale, forze lavoro e per la particolare posizione, costituisca elemento di ricchezza per la città ma anche di comprensibile impatto per la popolazione vicina. Da tempo infatti la direzione regionale dell'Ambiente sosteneva che, in analogia ad altre esperienze già attuate sul territorio, la salvaguardia degli interessi coinvolti doveva trovare riscontro nella fissazione di obiettivi di qualità sia nella gestione aziendale che nella salvaguardia delle condizioni di vita dei cittadini più strettamente interessati. Di conseguenza, la determinazione di tali obiettivi di qualità ambientale non poteva prescindere

da una volontà comune e concordata dei soggetti interessati. Si è poi stabilito che il raggiungimento di tale obiettivo potrà avvenire attraverso l'interscambio di conoscenze relative al quadro ambientale di comune interesse che coinvolga anche notizie in ordine alla programmazione aziendale per la parte relativa al risanamento degli impianti, ai relativi cicli produttivi ed alla conseguente tempistica; attraverso l'esame comune di problematiche relative all'inquinamento atmosferico, alla gestione degli scarichi a mare, nonché alle altre sorgenti di possibile inquinamento, finalizzato alla valutazione delle ricadute in modo da conoscere e limitare l'impatto nelle aree circostanti; infine, attraverso la definizione congiunta di un piano generale di monitoraggio.

Di particolare rilievo infine il fatto che nel corso di quest'incontro la Servola spa ha dichiarato la propria disponibilità a porre tra gli obiettivi generali di miglioramento ambientale del sito industriale l'attuazione di un sistema di gestione ambientale conforme alle norme iso 14000/1, con l'obiettivo, oltre al miglioramento delle proprie prestazioni di compatibilità ambientale, di ottenere tale certificazione entro i primi mesi del 2001.

Presentato in Provincia l'Air-show, manifestazione prevista sabato prossimo

E' un'estate colorata di Frecce

Per la prima volta un'ora e mezzo di spettacolo sul lungomare

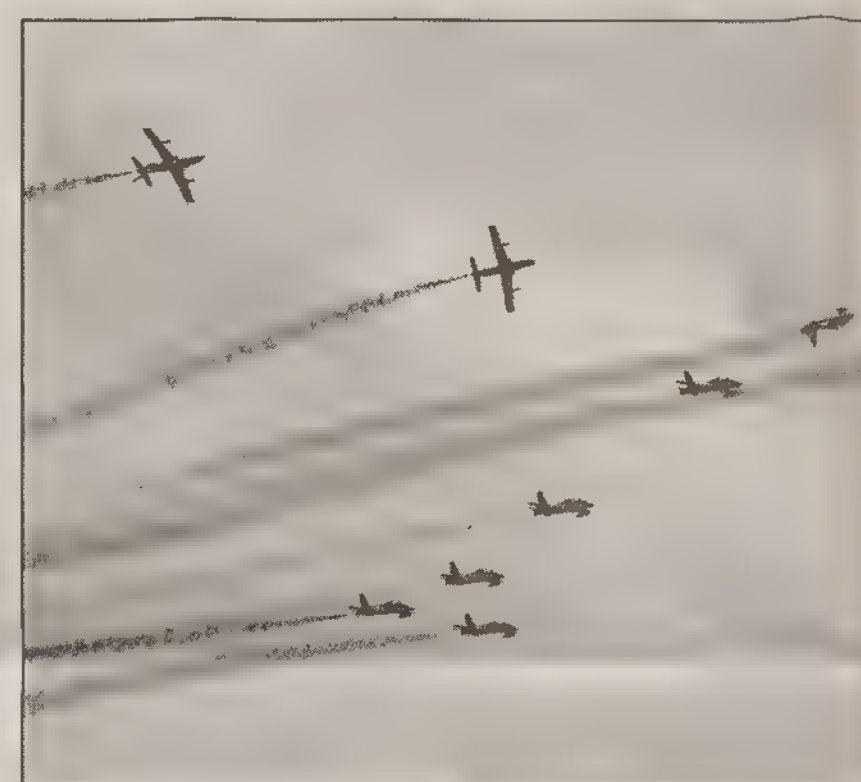
L'Air-Show rappresenta una grande sfida, nata forse per caso ma raccolta con entusiasmo dalla Provincia per far sì che Trieste viva nel corso di ogni stagione di almeno un importante evento in grado di far pulsare degnamente la città. L'assessore allo Sport, turismo e tempo libero Fabio Scocimarro ha fotografato così nel corso della conferenza stampa tenutasi nel palazzo della Provincia le premesse legate alla manifestazione del prossimo 7 agosto. La spettacolare rassegna di acrobazia aerea organizzata dalla Provincia in collaborazione con l'Aero Club giuliano vuole quindi tradurre emozioni e richiamare ma anche un debito impulso all'intero capoluogo

in chiave turistica e commerciale. Un obiettivo che ha trovato tutti d'accordo e che ha convogliato nel progetto del Trieste Air-Show l'appoggio di vari enti e istituzioni locali, dai Comuni alla Provincia, alla Regione, alla Cassa di risparmio, la Camera di Commercio e il Comitato Senza Confini. La desueta sinergia cittadina è stata per certi versi «agevolata» dalla fama delle Frecce Tricolori. La presenza della Pattuglia Acrobatica Nazionale nobilita la prima edizione del Trieste Air-Show regalando una duplice valenza dal sapore storico. Infatti, per la prima volta, le Frecce Tricolori presenteranno l'intero repertorio e per la prima volta torneranno ad esibirsi dopo il conflitto balcani-

co. Al di là delle Frecce Tricolori (di 22 minuti la durata prevista della loro esibizione) il Trieste Air-Show annovera un cartellone nutrito complessivamente da più di 25 aerei per un totale di quasi un'ora e un quarto di spettacolo generale che si snoderà lungo il litorale barcolano. Nella giornata del 6 agosto, a partire dalle 17.30, ci saranno le prove generali riservate alle varie pattuglie acrobatiche. Sabato 7 agosto la manifestazione avrà inizio attorno alle 17. Ad aprire la rassegna un passaggio di velivoli: Piper, Cessna L19 e un Partenavia P66, dell'Aeroclub di Gorizia. A seguire una simulazione di duello aereo fra due mezzi d'epoca: il Fokker da caccia tedesco - il triplano del celebre

Barone Rosso - e un Tiger Moth, inglese anni Trenta. Sarà poi la volta del Canadair 415, mezzo anfibo antincendio, e dei tre Pilatus che compongono la pattuglia acrobatica slovena. Il reparto giordano, i Royal Falcons (un solista più tre) proseguirà lo show anticipando le esibizioni acrobatiche dei Pitts Gm e del Sukoi 31, aerei pilotati dai campioni Marangoni e Dalian dalle massime espressioni nel campo del volo acrobatico internazionale. Un Ab 212, elicottero dell'Aeronautica militare specializzato in interventi di soccorso montano e marino, precederà, attorno alle 18, l'arrivo delle Frecce Tricolori, composte da nove velivoli più un solista).

Francesco Cardella



LA LETTERA

Perna replica: «Non sarò consulente dell'Authority»

Non so spiegarvi come Claudio Erné abbia trattato la notizia che il sottoscritto, nella sua veste di legale, dopo il recente pensionamento, diverrebbe «consulente dell'Authority portuale».

Nessuno, né «collaboratori» del magistrato, né persone serie, possono avergli riferito quanto sopra, semplicemente perché non v'è mai stato invero il benché minimo accordo, il benché minimo contatto, o solo il benché minimo accenno in tal senso e su tale questione tra lo scrivente e qualsivoglia organo rappresentativo dell'Ente porto di Trieste.

Né quest'ultimo, oggi retto da funzionari idonei e tutelato dall'Avvocatura dello Stato quale pubblica amministrazione, pare aver bisogno di particolare attività di «consulenza» da parte dello scrivente, che, d'altronde, per il prosieguo del proprio impegno giuridico, punta, come peraltro risaputo, in tutt'altra direzione, e cioè alla creazione di uno studio legale internazionale in collegamento con un paese di lingua tedesca.

dott. Marcello Perna

Una propostina del Comune che affiancherà l'Azienda sanitaria in terra balcanica

Il sistema-Trieste aiuterà la Bosnia

Cooperative e imprese rimetteranno «in piedi» le aziende locali

Come aiutare le città della Bosnia che, oltre al problema della ricostruzione, devono fare fronte alla pesante necessità dell'assistenza, soprattutto ad anziani e a persone con problemi psichici? Una proposta è arrivata ieri da parte del Comune di Trieste (che affiancherà quanto sta già promuovendo per l'immediato l'azienda sanitaria locale) nel corso di un incontro che si è avuto in Municipio con una delegazione del Paese dell'ex Jugoslavia, nell'ambito dei rapporti instaurati con la città di Gorazde e Zrebenica e l'Organizzazione mondiale della sanità. In pratica, ha spiegato l'assessore all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto, che era accompagnata

dal direttore dell'Area servizi sociali, Silla, e il dirigente del Servizio minori, De Bernardi, si potrebbe, per quanto riguarda l'assistenza, esportare il sistema usato a Trieste, coinvolgendo le cooperative sociali, che essendo delle aziende «no profit» farebbero da moltiplicatore ai pochi fondi disponibili e con il sostegno del governo italiano, mediante i fondi della cooperazione internazionale. Nei primi tempi le imprese triestine potrebbero andare in Bosnia a formare il personale, che poi sarebbe in grado di camminare da sole. Un progetto potrebbe essere già discusso in consiglio entro il prossimo settembre.

Mario Reali, coordinato-

re del Distretto sanitario territoriale numero 3, ha lanciato un grido di allarme perché a fine d'anno il progetto dell'Oms a Gorazde e Zrebenica, si ultimi. Bisogna trovare il modo di non interrompere l'assistenza domiciliare, che è l'unica risposta del territorio per gli anziani. Infatti l'Oms aveva affidato qualche tempo fa all'Azienda sanitaria (la nostra è una città che ha una particolare problematica ed esperienza con gli anziani) le due missioni nelle città sopracitate per il progetto di cooperazione decentrata. Ne è anche seguito in questi giorni un corso di formazione per operatori socio-sanitari, che si è svolto a Trieste e il conseguente invito degli

operatori in municipio. La dottoressa Edina Cencig ha spiegato come l'intervento Oms-Azienda sanitaria triestina sia l'unico esempio nel suo territorio di servizio integrato fra sanità e assistenza sociale. «Una possibilità che deve essere assolutamente non interrotta», ha detto. Muhamed Hadzic, assessore del Cantone di Gorazde, ha detto che su 40 mila abitanti 3500 sono ultrasessantacinquenni e 1500 vivono senza famiglia. Inoltre il territorio possiede una sola casa di riposo con appena cento posti letto disponibili. «Lo scopo della nostra visita - ha detto - è principalmente quello di applicare a casa nostra il sistema usato a Trieste per gli anziani».

Daria Camillucci

ITALNOVA
DONNA
SALDI SALDI SALDI
TAGLIE NORMALI
E CALIBRATE
Piazza OSPEDALE 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365.240
366.741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

ORVISI
Gioielli - Via Ponchielli 3
I GIOCHI DA MARE PER ADULTI E BAMBINI

ACQUAMARINA
Gioielli d'alta qualità
a partire da
L. 199.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
040/371460

ORARIO di TUTTI I GIORNI
9⁰⁰-19⁰⁰
MERCOLEDÌ
9⁰⁰-14⁰⁰

MOLO F.LLI BANDIERA 1/1

LA PRIMA ORA DEL PARCHEGGIO LA PAGHIAMO NOI e...
se non basta queste sono le OFFERTE dal 31/7 al 7/8

YOGURT MULLER bianco g 150 590	YOGURT VITANELLA DANONE assortiti g 125 x 2 1450	GELATO CART D'OR ALGIDA g 500 3950
MOZZARELLA VALLELATA g 125 1550	DASH FUSTINO 20 misurini 9990	CONTINUA IL CONCORSO A PREMI

Il cadavere di Nevio Tonchella, 34 anni, trovato vicino a via Brigata Casale

Morto tra rovi e rifiuti

Il decesso fatto risalire ad alcune settimane fa

Dati estremamente positivi da un monitoraggio nei primi dieci giorni di luglio

Posta prioritaria: buon inizio

Da un monitoraggio effettuato dalla filiale di Trieste delle Poste italiane su tutto il campione di posta prioritaria che è stato lavorato dall'azienda stessa nel periodo 1-10 luglio, emergono dei dati estremamente positivi.

Nella statistica si è tenuto conto della provincia di partenza, della data di impostazione e di recapito delle missive prioritarie.

Durante il periodo monitorato, sono stati 2895 i pezzi prioritari recapitati nella provincia di Trieste. Di questi 682 sono partiti da Trieste e provincia per la città, raggiungendo nel 97 per cento dei casi la destinazione in 24 ore.

Altri 635 pezzi provenienti dal resto della regione e dal Veneto sono stati recapitati in 24 ore nel 92 per cento dei casi,

raggiungendo nel 99,69 per cento il destinatario in 48 ore.

I rimanenti 1578 pezzi provenienti dal resto della penisola sono giunti a destinazione in 24 ore nell'89 per cento dei casi, per il 98 per cento in 48 ore.

La media complessiva di recapito di tutto il campione prioritario risulta giunta a destinazione in 24 ore nell'89 per cento dei casi, superando ampiamente l'obiettivo minimo di qualità fissato nel 70 per cento (obiettivo nazionale di recapito per il 1999).

Le Poste dunque stanno facendo un grosso sforzo per snellire al massimo il servizio rendendo i recapiti sempre più puntuali: i ritardi clamorosi, dei quali ciclicamente si è avuta eco anche sui giornali, sembrano dunque sempre più un retaggio del passato.

Un sentierino che porta in aperta campagna in via del Castelliere, nella zona di via Brigata Casale. Tra rovi e immondizie è stato trovato ieri mattina il cadavere decomposto di un uomo. Sono stati i carabinieri di Muggia a fare la macabra scoperta. I militari erano stati avvisati da un abitante della zona che da qualche giorno sentiva un odore pungente e disgustoso.

L'uomo è stato identificato per Nevio Tonchella, 34 anni, personaggio già noto alle forze dell'ordine. Secondo il medico legale Fulvio Costantini, la morte risulterebbe ad alcune settimane fa anche se il cadavere degli ultimi giorni potrebbe aver accelerato la decomposizione dei tessuti. Da un primo



Il luogo dove è stato trovato il cadavere. (Foto Lasorte)

esame non sono stati trovati elementi tali da fare supporre una morte violenta. A fare chiarezza definitiva sulle cause della morte sarà comunque l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Federico Frezza. Anche se l'ipotesi più verosimile è quella di un malore.

Ma cosa era andato a fare Tonchella in quel luogo tanto impervio e isolato? E' questa la domanda che si sono posti gli investigatori e che stanno cercando di chiarire. Il primo elemento è lo scooter dell'uomo che è stato trovato nel pomeriggio dai vigili urbani

in via Campanelle, al capolinea del bus numero 33, a circa cinquanta metri dal punto in cui è stato rinvenuto il cadavere. Ma altri elementi potrebbero emergere da altri accertamenti.

Tonchella era stato denunciato diverse volte per il furto di ciclomotori. In giugno dello scorso anno era stato addirittura scoperto dal proprietario di un motorino che aveva appena rubato. Qualche mese prima era stato bloccato dai carabinieri sempre su un altro ciclomotore. Era sfrecciato davanti all'auto dei militari a tutta velocità.

c. b.

Blitz del nuovo capo massone Gran Maestro in jeans: apprezza la New Age vuole le donne in loggia

Jeans, occhiali da sole, niente cravatta. E poi modi informali, battute amichevoli, ironia e autoironia continue. «I miei predecessori si vestivano come impresari di pompe funebri, era proprio ora di finirli». Gustavo Raffi è un avvocato civilista di Ravenna, ma da quattro mesi è soprattutto il Gran maestro del Grande Oriente d'Italia, la principale obbedienza massonica. Le consuete celebrazioni massoniche per l'Equinozio d'autunno si concludono con la musica di Mozart. Lui per la festa di

civile italiana e sta riuscendo a fare quello che non era riuscito a fare il più grande partito italiano (la Dc, ndr.) — sostiene Raffi — così con la scuola privata, mentre è quella pubblica l'unica in grado di garantire il rispetto e la salvaguardia di culture e religioni diverse, come nel campo della bioetica, della fecondazione assistita, di un revisionismo storico che tende a screditare il Risorgimento».

Il ruolo della Massoneria nel Duemila sarà quello di «coscienza della Repubblica», per uno Stato veramente laico che combatta anche il modello consumistico al fine di ridisegnare una società a misura d'uomo, un nuovo umanesimo. A

Trieste, dove conta sei logge nello storico tempio di via San Nicolò, il Goi tenta così di recuperare quel «gap» d'immagine pubblica che aveva accusato nei confronti della Gran Loggia regolarmente d'Italia prima che quest'ultima lasciasse la sua sfarzosa sede stabile e facesse arenare le manifestazioni del suo centro culturale.

Le iniziative umanitarie e le proiezioni ad Est si sono anche concretizzate in una raccolta di denaro affidata a «Medici senza frontiere» per le vittime delle guerre in Kosovo e in Serbia. Ma Raffi sta lavorando ad un'altra idea rivoluzionaria: sarà il Goi che avanza in sede internazionale la proposta di far entrare anche le donne nelle logge. «Perché la tradizione — dice Raffi — va seguita, ma interpretata in senso dinamico, non statico».

Silvio Maranzana



Ha preparato lo sbarco in Slovenia: il 16 ottobre nascerà una nuova sede massonica a Lubiana

Un camper della polizia staziona sul lungomare: obiettivo la prevenzione

Questura «volante» a Barcola

Presenza «tranquillizzante»: i reati sono in diminuzione

Sole e nuotate più tranquilli sulla riviera di Barcola grazie anche alla presenza della polizia che pattuglia la zona: fino alla fine di agosto, infatti, il camper della polizia che rimane parcheggiato in zona, funziona come una base operativa. Un agente rimane all'interno per raccogliere eventuali denunce e per coordinare possibili interventi, due suoi colleghi, invece, percorrono il lungomare per controllare che tutto fili liscio.

Il primo mese di attività ha dato buoni risultati; la sola presenza dei poliziotti ha funzionato da deterrente e non si sono verificati quindi episodi che hanno richiesto l'intervento dei tutori dell'ordine. L'iniziativa che si inquadra in una campagna di prevenzione della criminalità si svolge sotto il diretto e personale controllo del questore.



Il furgone-camper della polizia a Barcola (Foto Sterle).

sonale controllo del questore.

Il furgone della polizia funziona anche come una sala operativa «unita» in quanto è in grado di operare in collaborazione con i carabinieri che possono

quindi essere allertati in caso di necessità; c'è poi anche un coordinamento con le pattuglie della polizia che si trovano a Sistiana per avere un monitoraggio della situazione del traffico in entrata e in uscita dalla città.

La divisione anticrimine della polizia poi, ha attivato in questo periodo anche un servizio per la sicurezza degli anziani con controlli più frequenti contro i furti negli appartamenti e con pattuglie antiborseggio.

Le persone anziane sono spesso prese di mira da tipi poco raccomandabili per cui la polizia raccomanda di diffidare di quelle persone che si spacciano per dipendenti di vari enti al solo scopo di introdursi negli appartamenti per poi rubare. Diffidare anche di chi si offre di fare da accompagnatore per strada o negli uffici. Sugli autobus poi è buona norma tenere le borse ben chiuse.

La polizia, infine, segnala in questo periodo, un leggero aumento di episodi di microcriminalità che viene attribuito alla presenza di gruppi di nomadi.

Si inasprisce la vertenza alla Tripmare I rimorchiatori (in rivolta) temono tagli al personale e l'arrivo di un'altra società

Si inasprisce, proprio alla vigilia delle vacanze, la vertenza in seno alla Tripmare, l'azienda che gestisce il servizio dei rimorchiatori nelle acque del golfo. Con un comunicato dai toni particolarmente duri, la segreteria regionale della Federazione marittima Cisl ha convocato un'assemblea di tutti i lavoratori (un centinaio in tutto) per martedì nella sede della stessa Tripmare, in Porto vecchio.

«L'azienda vuole rimettere in discussione la mediazione che il Comandante del porto ha condotto a buon fine soltanto qualche settimana fa — scrivono quelli della Cisl — e che avrebbe consentito un rapido epilogo della trattativa e un'equilibrata gestione delle dinamiche occupazionali». «La Tripmare — prosegue la nota del sindacato — non ha mai fatto mistero di voler apportare un drastico taglio nell'ordine del 40% dell'organico del personale marittimo, ponendo come minaccia l'alternativa

della liquidazione». «Forse dietro a tutto questo — ipotizzano i sindacalisti — c'è la volontà di inserire un'altra società della stessa proprietà nell'attività di rimorchio».

«Siamo completamente fuori dalla logica — è la secca replica del capitano Luigi Cattaruzza, titolare della Tripmare — perché qui siamo di fronte alla necessità di resistere a possibili invasioni di aziende straniere, che mediamente applicano tariffe molto meno costose delle nostre, a loro volta determinate dal costo del lavoro. Sono animato dalla volontà di mantenere i livelli occupazionali attuali — aggiunge Cattaruzza — semplicemente bloccando il turn over, operazione che mi permetterebbe di ridurre progressivamente le tariffe. In questo modo la Tripmare potrà continuare a rimanere competitiva sul mercato, altrimenti ci sarà veramente il pericolo che qualcun altro si piazzasse nel golfo».

u. sa.



A.C. SAN LUIGI

Organizza sul Campo Sportivo - Via Felluga (Capolinea 26)

La FESTA dello SPORT

fino al 9 agosto

SUONERANNO: Toni e Riccardo - Gli Assi - I Billows

CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI
AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO

EDIMOBILI

Via Baiamonti 3 (parcheggio clienti) • Tel. 040.82.07.66 • GRANDE ESPOSIZIONE SU DUE PIANI

Audi
a della tecnica

Audi Zentrum Trieste

presenta il suo futuro



Audi Zentrum Trieste nel 2000

Audi Zentrum Trieste via Fabio Severo 50 tel 040 568332

Affidato ieri, dal Pm Laura Barresi, l'incarico al perito che dovrà stabilire come si sono svolti i fatti

Agip Liguria, l'inchiesta si allarga

L'autopsia sulla vittima dell'incidento conferma: soffocamento

Rapina una donna in strada: inseguito e preso dai passanti

Aggredisce una donna che sta entrando in casa e le rapina il portafoglio. Ma questa è andata male. Alja Vejzagic, 20 anni, di Sarajevo, è finito in carcere bloccato dai poliziotti della squadra volante.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra mattina in via Belpoggio. Vittima è stata la signora Loreana Latin, 40 anni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti la donna stava entrando in casa tenendo sotto il braccio destro il portafoglio per poter agevolmente aprire la porta con la chiave che aveva in mano. E a questo punto c'è stata l'aggressione. L'uomo poi identificato per Vejzagic l'ha raggiunta alle spalle e l'ha spintonata a terra. Poi ha afferrato il portafoglio

contenente poche migliaia di lire e quindi si è dato alla fuga.

«Aiuto. Al ladro, al ladro», ha urlato la donna. E la sua fortuna è stata che in quel momento c'erano in strada altre persone che si sono messe all'inseguimento del rapinatore. Il bandito è stato bloccato dopo pochi metri in androna Santa Tecla. In mano aveva ancora il portafoglio della signora Latin. Poi sono arrivati gli agenti della squadra volante che hanno preso in consegna Alja Vejzagic e lo hanno portato in carcere in via Coroneo a disposizione del pm Federico Frezza. La donna è stata soccorsa da un'ambulanza che l'ha accompagnata all'ospedale Maggiore. Guarirà in sei giorni.

Dovrà ora essere verificato se tutti i sistemi di prevenzione a bordo della nave siano stati rispettati e quelli di sicurezza osservati

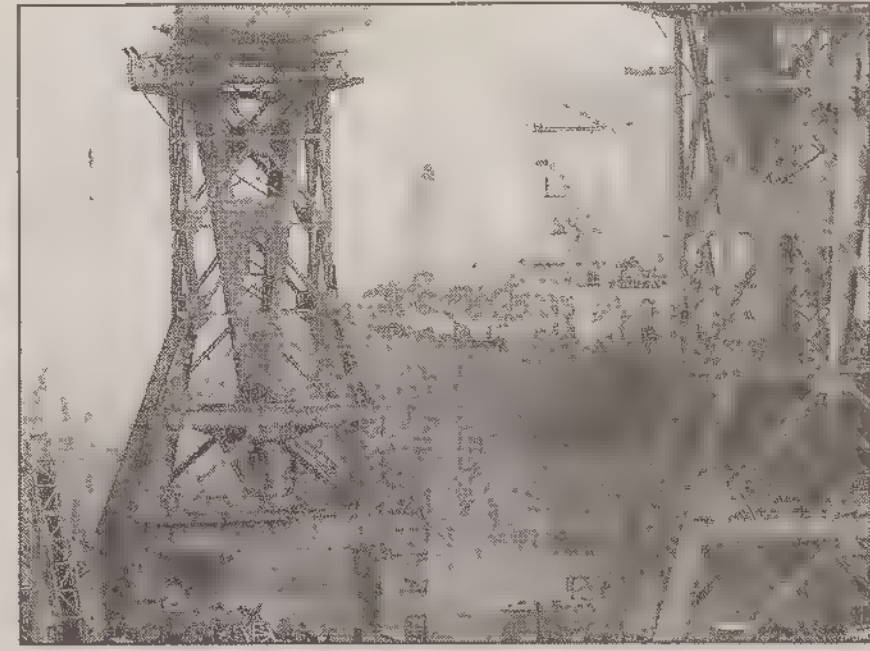
La parola passa ai periti nell'inchiesta sulla petroliera «Agip Liguria», dopo l'incidento mortale di mercoledì 21 luglio.

Lunedì pomeriggio i periti - anche quelli nominati dalle società coinvolte nell'incidente - scenderanno nella cisterna maledetta per tentare di capire cos'è successo a bordo prima che scoppiasse il rogo costato la vita al croato Stojan Bobic di 44 anni. Leri mattina il Pm che si occupa dell'inchiesta, Laura Barresi, ha nominato il perito di parte, il professor Mario Maestro, consegnandogli anche la serie di quesiti ai quali dovrà rispondere.

Potrebbe allargarsi nel frattempo la lista degli indagati, man mano che si estendono le indagini sulle procedure utilizzate per i lavori. Leri intanto è stata eseguita - da parte del medico legale, Fulvio Costantinides - anche l'autopsia sul corpo del-

l'operaio deceduto nell'incidente. La relazione del medico verrà depositata nelle prossime settimane, ma i primi esami hanno rivelato ciò che già si sospettava con un buon livello di certezza. La morte è avvenuta per soffocamento.

Il professor Maestro, per conto del Pm, dovrà invece ricostruire per intero lo scenario nel quale è avvenuta la tragedia. Quali e quanti fossero i sistemi di sicurezza, quali lavori siano stati eseguiti e in che ambiente. A queste domande dovrà rispondere il perito, che ha partecipato anche alle indagini sul rogo della «Moby Prince» e sull'incidente della motovedetta albanese spe-



ronata dalla corvetta Sibilla. Nel primo caso 140 morti, nel secondo 80.

Spetterà invece al magistrato stabilire di chi fosse la responsabilità per i controlli. E proprio su questo aspetto pare si stiano con-

centrando le indagini, che potrebbero coinvolgere anche altri soggetti oltre a quelli già iscritti nel registro degli indagati.

Dopo il processo di degassificazione e il relativo permesso per poter accedere alle cisterne, era necessario un «permesso di libera fiamma» per poter eseguire lavori che non fossero esclusivamente di tipo meccanico. E oltre alla responsabilità diretta di chi doveva affidare gli incarichi per il controllo, esisteva anche chi doveva accertarsi che tutte le carte fossero in regola. Compito abitualmente lasciato ai «guardiafuochi». Proprio sulla ricostruzione di questo iter e sull'esistenza dei permessi si stanno concentrando le indagini, anche se il Pm Laura Barresi non ha voluto confermare né smentire eventuali novità in questo senso.

Riccardo Coretti

Ubricato arrestato per evasione: non si era fatto trovare a casa dalla polizia

Ai domiciliari? No, al bar

Il permesso del Gip gli concedeva di poter andare a fare la spesa era solo di due ore, il giovedì dalle 16 alle 18. Ma Dusan Bastianac ne ha approfittato un po' troppo.

I poliziotti sono andati a casa sua in via Valdirivo e lo hanno aspettato ben oltre l'orario di chiusura dei negozi. Poi finalmente è arrivato e, secondo il rapporto degli agenti,

non era proprio sobrio. Era andato a fare la spesa, ma si era anche fermato a «dissetarsi» in alcuni bar della zona. E così è scattato l'arresto. L'uomo è stato accompagnato in questura e quindi dopo una breve sosta in carcere.

Dell'episodio è stato informato il sostituto procuratore Federico Frezza. Dusan Bastianac è accusato di evasione.

Pauroso incidente l'altra notte all'uscita di Valmaura della sopraelevata

Frontale sullo svincolo: grave una slovena

Forse un colpo di sonno all'origine dello schianto - Sul posto la polstrada

Diportisti soccorsi dalla motovedetta

Attimi di paura ieri pomeriggio per una coppia di diportisti rimasti bloccati per un guasto nel tratto di mare antistante a Punta Ronco. Il fuoribordo è stato raggiunto da una vedetta del commissariato di Muggia che lo ha trainato fino al porticciolo. L'allarme è scattato verso le 16 quando C.O., proprietario del motoscafo per mezzo di un telefono cellulare ha chiamato il centro radio della capitaneria di porto. L'Sos è stato girato ai poliziotti di Muggia che in breve hanno raggiunto il natante prima che finisse alla deriva spinto dal vento.

L'asporto dei rifiuti ora passa all'Acegas

Partirà domani il servizio di asporto dei rifiuti urbani che l'Acegas spa ha assorbito formalmente nei mesi scorsi dal settore Nettezza urbana del Comune. Almeno per il momento non ci saranno grosse novità per gli utenti; la più evidente sarà la progressiva sostituzione di tutti i cassonetti oggi in funzione con modelli più capienti per un aumento complessivo di almeno il 15 per cento. L'Acegas renderà inoltre molto più frequente il lavaggio dei cassonetti stessi e potenzierà il servizio di raccolta differenziata in particolare con l'aumento, in prima battuta, del numero dei contenitori della carta.

La curva dello svincolo presa troppo stretta, poi lo stridore dei freni e infine l'urto. Lo scontro frontale si è verificato l'altra notte sullo svincolo della sopraelevata all'altezza dell'uscita di Valmaura. Si trova ricoverata in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione di Cattinara Zivonjovic, 48 anni, slovena residente a Pirano. La donna era alla guida di una Suzuki Maruti e, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, si è scontrata contro una Renault Twingo guidata da un'altra slovena, Tatjana Dapic, 50 anni, di Ancarano, che è rimasta ferita in maniera fortunatamente non grave. Guarirà in 40 giorni.

Lo schianto si è verifica-

to verso le due. A dare l'allarme è stato un automobilista di passaggio che con il proprio telefonino cellulare ha avvisato il «118». Dopo pochi minuti sono arrivate le ambulanze. Ma per soccorrere la conducente della Maruti Suzuki è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco si sono serviti delle pinze oleodinamiche per estrarre la donna ferita. Poi la disperata corsa all'ospedale di Cattinara dove i medici stanno facendo l'impossibile per salvarle la vita.

La dinamica non è ancora stata definitivamente chiarita dai poliziotti della stradale. Tra le ipotesi all'origine del frontale potrebbe esserci stato un colpo di sonno di una delle due automobiliste.

Piazzale Canestrini I registri infortuni vanno consegnati nel comprensorio di San Giovanni

Da lunedì 2 agosto i registri infortuni vanno consegnati per la vidimazione, non più nella sede Ass di via Locchi 21, ma all'Unità operativa prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari in piazzale Canestrini (nel comprensorio di San Giovanni). L'ufficio sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Il cambio di sede per le vidimazioni è legato al passaggio delle competenze in materia ambientale dall'Ass all'Arpa la nuova agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente.



Illy' Babà e i quaranta ladroni

Prendete una misteriosa città d'oriente dove vivono Illy' Babà e il mago Kalamith, inventore di una magica calamita capace di attirare le navi nel porto. Metteteci vicino un rivale (tale Mago Camberlino) che fa sparire la calamita e, per sbaglio, anche la figlia del Sultano, l'affascinante Ondina Cammeluzzi della quale Illy' Babà si è innamorato ed è disposto a tutto pur di ritrovarla, anche infilarsi nel covo dei 40 ladroni. Se poi vi aggiungete un Genio uscito da una caffettiera, avrete gli ingredienti di questa fantastica storia narrata a fumetti da Paolo Marani, che sarà pubblicata a puntate sul Piccolo ogni domenica, per tutto agosto.

A OVARO UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE, CON SCONTI ANCHE DEL 50%

Mazzolini: iniziano oggi le migliori occasioni di antiquariato, tappeti orientali e mobili d'arte

Puntualmente anche questa estate, ritorna un appuntamento atteso da tutti gli appassionati di mobili d'antiquariato, tappeti orientali, mobili d'arte, ma anche dai collezionisti di rarità antiche e moderne: la stagione delle grandi occasioni Mazzolini.

Da oggi infatti il grande negozio di Ovaro, sulla statale fra Udine e Sappada, propone una scelta vastissima e di eccezionale classe, con sconti che raggiungono anche il 50%.

Una stagione di sconti prestigiosi.

È davvero un evento da non perdere, dedicato a tutti coloro che sanno riconoscere il valore della più autentica bellezza. Dai pezzi unici dell'antiquariato, ai migliori tappeti persiani e orientali. Dagli imbottiti più prestigiosi, ai mobili ispirati all'antica tradizione dell'arredo, eseguiti con maestria artigianale sulla base di disegni originali.

E inoltre gli oggetti preziosi e speciali, per dare uno stile inconfondibile a ogni angolo della casa.

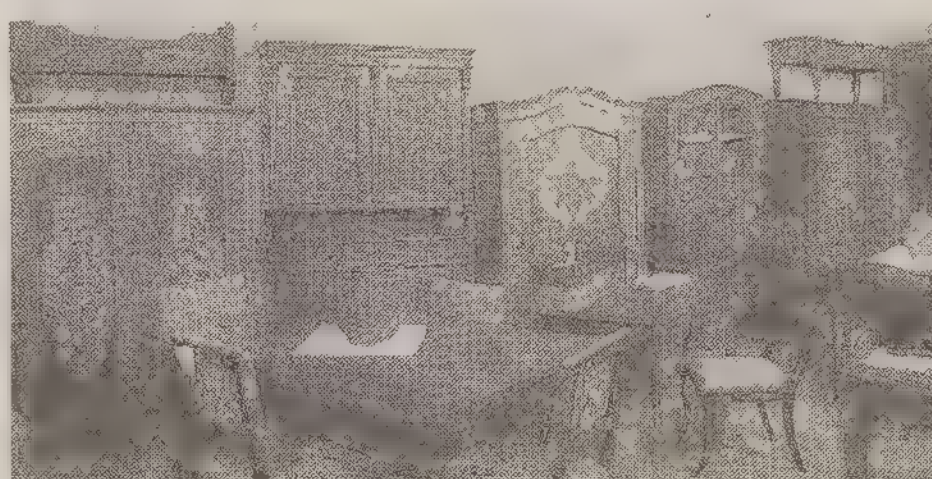


Alcuni scorci dei quattro grandi reparti espositivi di Mazzolini, ad Ovaro

I consigli e le garanzie di Paolo Mazzolini.

L'esperienza e la passione di Mazzolini, che raccoglie e seleziona in tutto il mondo le sue innumerevoli proposte, arredano molte delle case più belle e accoglienti.

Del resto, nel negozio Mazzolini di Ovaro si respira subito un'at-



mosfera diversa dal solito, fatta di professionalità, disponibilità e capacità di consigliare, anche in occasione di queste imperdibili offerte, le scelte migliori. Inoltre ogni proposta Mazzolini è corredata da un cartoncino che ne certifica l'autenticità, la provenienza e le condizioni. Come dire che con Mazzolini, sia la bellezza che la convenienza sono garantite!

Aperto anche la domenica e il lunedì.

In occasione di questa straordinaria iniziativa, il negozio sarà aperto tutti i giorni con orario: dalle ore 9:00 alle 12:30 e dalle ore 15:00 alle 19:30, domeniche

e lunedì compresi, per l'intera estate. Oltre alla convenienza pura e semplice, non mancano quindi

le... occasioni per visitare Mazzolini: una grande tradizione, al servizio delle case più belle.



Tendaggi, tessuti originali
e passamanerie confezionati tutti
solo da nostra storica sartoria, batenna sia far
non dimenticate il pieno terra
con la biancheria, i tantissimi copridavanti
e i nostri coloratissimi teli mare

Affari d'estate

sconti fino al

40%

solo su merce disponibile a magazzino

ANDROMEDA

Trieste - Corso Italia, 22

Nostro unico
punto vendita!

MUGGIA Dopo il giudizio favorevole ottenuto dalla Seastok, il mondo politico contrario al Gpl studia le prossime mosse

«Ora si vada al Consiglio di Stato»

Ma c'è chi provocatoriamente dice: «Il sindaco ha fatto il ricorso per perderlo»

LA SENTENZA

MUGGIA Alcuni punti significativi tratti dall'ampio testo prodotto dal Tar

Così il pensiero dei giudici

Novanta pagine di sentenza, la maggior parte delle quali dedicate alla ricostruzione dell'iter burocratico, smontano una ad una le tesi del Comune di Muggia, che chiedeva l'annullamento dell'ultimo decreto firmato dal ministro dell'Industria nel giugno del 1997. L'atto non faceva che confermare l'autorizzazione al deposito già deliberata dal ministro dell'Ambiente. Secondo il Comune quell'autorizzazione non poteva essere confermata perché nel frattempo l'ente aveva cambiato parere.

Competenza ministero Industria. «Risulta corretta la decisione del decreto impugnato, di considerare irrilevante la modifica del precedente parere espresso dal Comune in quanto afferente ad una procedura già conclusa, e che doveva essere presa in esame dal ministro dell'Industria unicamente nella sua decisione finale, assunta dal ministro dell'Ambiente e favorevole al progetto».

Referendum. «Il Comune, in esito al referendum popolare, esprime un parere contrario all'insediamento dal punto di vista ambientale, ma lo fa non già rivolgendosi al ministero dell'Ambiente... ma al ministero dell'Industria, privo di competenza in materia».

Competenza Comune. «Al Comune spetta la formulazione di un parere di contenuto a vasto spettro nella procedura di impatto ambientale, tuttavia non vincolante, e un più limitato parere di conformità urbanistica, nella procedura concessoria vera e propria. Nessun altro potere spetta all'amministrazione comunale, laddove evidentemente non basta lo svolgimento e l'esito di un referendum consultivo della popolazione... a spostare le competenze previste dalla legge».

Parere comunale. «Non appare consentito modificare o revocare un parere già espresso, almeno dopo che esso sia stato recepito e valutato dall'organo pro-

cedente e decidente, come pacificamente avvenuto nel caso in esame. Altrimenti opinando, sarebbe possibile riaprire procedure già concluse con un meccanismo tale da contrastare con i canoni costituzionali di efficienza della pubblica amministrazione».

Variazione progetto. «... Da un attento esame della documentazione si scopre che tutte le modifiche apportate al progetto originario vanno incolpite alle preoccupazioni del Comune, in particolare a quelle di tipo ambientale, per cui appare contraddittorio prendere le mosse proprio da innovazioni sollecitate in vario modo dal Comune stesso per chiedere una rinnovazione dell'iter».

Nelle conclusioni i giudici amministrativi dichiarano poi che «non sussiste alcuna violazione di legge in relazione al procedimento», la cui motivazione, «lungi dal risultare erronea, appare congrua e dettagliata».

«Questo collegio si rende ben conto delle preoccupazioni che sottostanno al ricorso - si legge infine nella sentenza - ...ma deve rilevare che i vari interessi in gioco pubblici e privati, in uno Stato di diritto trovano la loro estrinsecazione, valutazione e compensazione nell'ambito di procedure giuridiche ben precise».

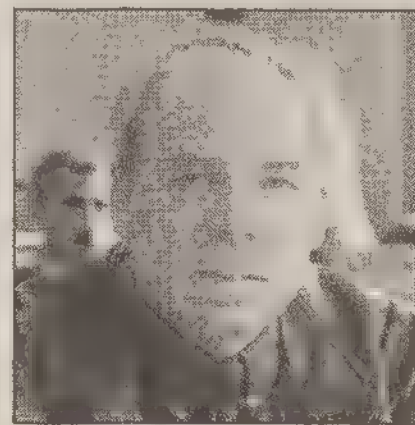
(Nella foto, la presentazione del Centro di documentazione della Seastok).

Tutti d'accordo per il ricorso al Consiglio di Stato, ma non mancano le polemiche tra le reazioni alla sentenza del Tar che respinge il ricorso del Comune di Muggia contro il progetto di deposito Gpl della Seastok. Soddista la società che ribadisce la volontà di collaborare con le istituzioni locali, mentre il Comitato Monte d'Oro minaccia nuovamente di bloccare il traffico per protesta. Si ritorna a parlare intanto di referendum popolare, all'epoca dei fatti fortemente voluto da un illustre mugugano - Willer Bordon - che in questi mesi non ha mai preso posizione sull'argomento.



«Non mi permetto di giudicare la sentenza - commenta il sindaco Sergio Milo - ma un sindaco fa un intervento con la voglia di perdere, e non certo per colpa del ricorso erano sbagliati. Dipiazza ha capito tardi che si poteva vincere, e il passo è stato fatto in rassegnazione».

Simile all'intervento



Edoardo Marchio

di Lauro Postogna, del Comitato civico di Muggia: «La mia opinione è che il sindaco ha fatto il ricorso proprio perché finisce così. L'ha fatto 'pro forma'. Perché se non avrebbe voluto evitare il referendum popolare? Perché quello non riusciva a controllarlo lui. Qui a Muggia ci sono tanti interessi in gioco...».

D'accordo invece con il sindaco, che ieri ha preannunciato una riunione di tutti i capigruppo, il leghista Edoardo Marchio. «Bisognerà ricorrere al Consiglio di Stato, non vedo altre soluzioni. Credo che i cittadini abbiano diritto ad andare fino in fondo alla vicenda».

«E' una doccia fredda. L'ultima possibilità è il ricorso al Consiglio di Stato - ribadisce Fabio Postogna, capogruppo del Polo -, ma dopo aver letto la sentenza. Se avessimo fatto ricorso al Tar del Lazio avremmo vinto».

Apprezzamento per la posizione del sindaco è stata espressa anche da Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo, secondo il quale «è doveroso che il Comune continui la battaglia, considerando il voto favorevole all'ordine del giorno contro il Gpl,

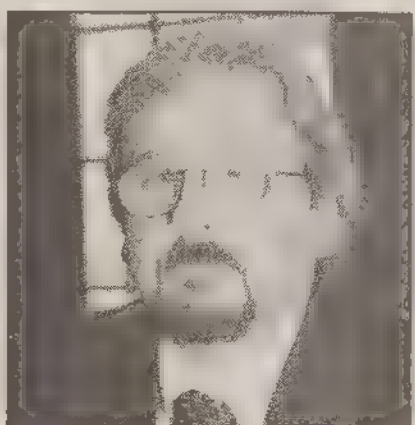


Fabio Postogna

presentato dall'Ulivo e approvato da tutto il consiglio esclusa An».

«Muggia ha già scelto il suo indirizzo turistico e il Comune deve perseguire l'obiettivo - ha concluso Valentich - di consolidare il ruolo delle autonomie locali». Minaccia invece una manifestazione di protesta il Comitato Monte d'Oro. Dice Giorgio Jercog, portavoce del gruppo di cittadini: «Ci sono ancora i ricorsi del Wwf, non è detta l'ultima parola. Ma noi vigileremo. Qui le sentenze arrivano in agosto, quando la gente è in ferie... Se arrivano le ruspe, noi blocchiamo la strada di Aquilina. Adesso, coi turisti, il fatto non passerà inosservato».

Il professor Giacomo Costa dà invece il via alla lunga serie di interpretazioni della sentenza. «Il ricorso è stato respinto per motivi formali - sostiene il presidente del Comitato di garanzia del golfo di Trieste - come ad esempio per il fatto che il Comune non ha contestato subito i provvedimenti del ministero dell'Ambiente e della Regione. Ma si potrebbe evidenziare come tali contestazioni fossero implicite nel-



Moreno Valentich

le prese di posizione del Comune stesso, soprattutto dopo la consultazione popolare che bocciava il progetto».

Di parere opposto, per quanto riguarda la lettura della sentenza, l'avvocato Massimiliano Bellavista, uno dei legali Seastok. «Il

Tar ha verificato che la procedura di autorizzazione del deposito è stata corretta. Le contestazioni sono state sostanziali e non soltanto formali. I giudici sono entrati anche nel merito della questione».

Infine Renzo Zucchi, presidente Seastok. «Vogliamo realizzare un impianto sicuro, utilizzando le più moderne tecnologie - ha ribadito Zucchi - L'apertura di Riva Cadamosto dà la possibilità a Seastok di trasferire il traffico su gomma e ferroviario dalla via Flavia alla viabilità interna all'Ente. La società presenterà un suo progetto viario, mentre rimane la nostra volontà di collaborare con le istituzioni locali».

Riccardo Coretti

COMUNE DUINO AURISINA OBCINA DEVIN NABREŽINA

organizza nell'ambito della manifestazione
«MARE E CARSO IN PIAZZA» ad Aurisina

la I EX TEMPORE DI PITTURA
sul tema
MARE E CARSO - Dentro il paesaggio

aperta a pittori ed amatori maggiorenti
da lunedì 2 agosto a domenica 15 agosto 1999

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Area Servizi alla Collettività,
Biblioteca comunale di Aurisina - Aurisina, 102 - tel. 040/2017.370-371

DUINO AURISINA E' prevista a Castelreggio per il 2001, affiancata da una vasca per bambini: i lavori partono alla fine dell'estate

Sistiana, una piscina terapeutica in riva al mare

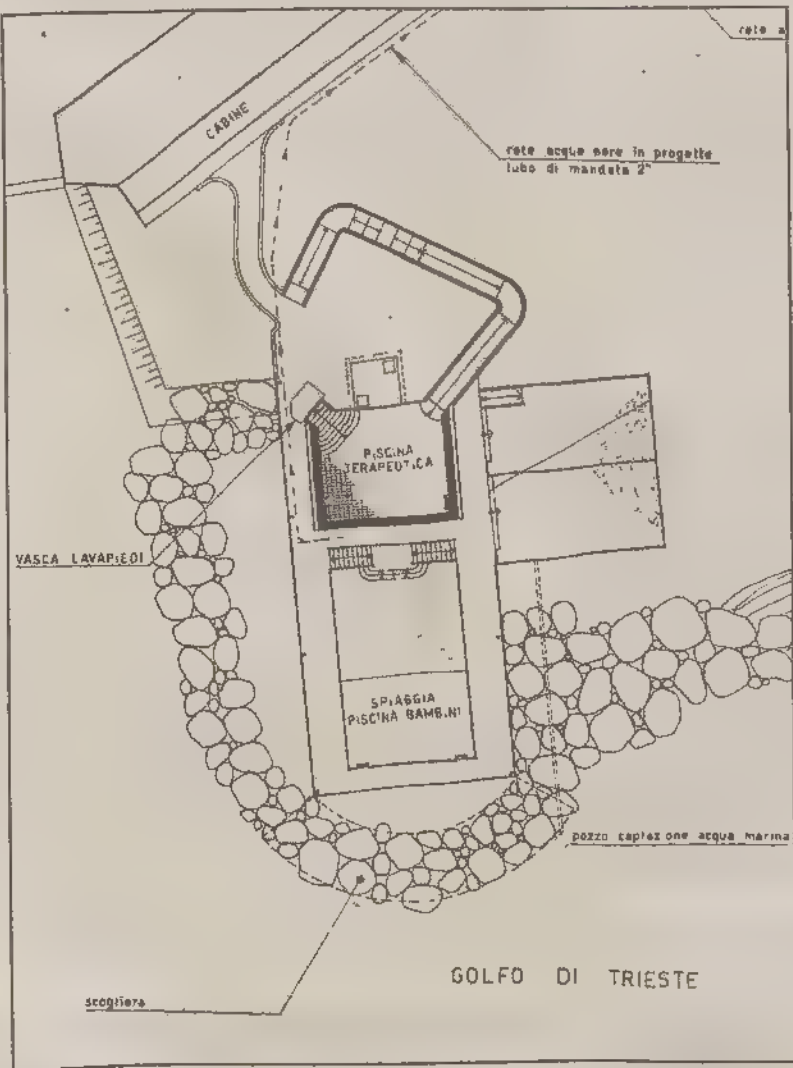
Già pronti i sistemi di depurazione, mentre si pensa all'apertura serale, con cene all'aperto

Una piscina a Sistiana, pronta per il pubblico sicuramente per l'estate 2001, e forse entro quella del 2000. Mancano ancora gli ultimi permessi, ma il grosso del lavoro burocratico, di concerto tra Capitaneria di porto, Comune di Duino Aurisina e Genio civile, è stato fatto.

La piscina sorgerà all'interno dello stabilimento Castelreggio, e sostituirà una «buca» oggi vuota, dove si trovava, vent'anni fa, un'altra grande vasca a disposizione dei bagnanti. Ma la nuova piscina, di 26 metri per 13, con acqua di mare, sarà tutta a servizio di disabili e bambini.

La parte per i disabili sarà dotata di scivolo adeguato per facilitare l'immersione: sarà, insomma, grazie anche alle virtù dell'acqua di mare, una piscina terapeutica. Dall'altro lato della struttura, invece, saranno protagonisti i più piccoli, che, a dire il vero, già oggi si accontentano di giocare nella buca vuota.

La piscina si avvarrà di una strumentazione tecnica adatta alle particolari caratteristiche del sito: la pompa che prende acqua dal mare sarà mimetizzata, e una scogliera proteggerà la vasca, ubicata nel lato destro dello stabilimento, guardando il mare. Anche dal punto di vista ambientale la struttura non avrà alcun impatto: sarà infatti provvista, «in uscita», di un



Dettaglio del progetto: le piscine toccano gli scogli.

depuratore, che pulirà l'acqua prima di farla defluire a mare. Gli eventuali rifiuti saranno convogliati nella fognatura, grazie al raccordo con il depuratore che si trova dall'altra parte della baia, alla Caravella, che i proprietari di Castelreggio

si sono costruiti alcuni anni fa per rendere lo stabilimento ecocompatibile.

Come detto, la piscina sarà sicuramente pronta nel 2001, in quello che per tutta la baia sarà un anno di svolta turistica e ambientale, almeno secondo i progetti previsti dalla proprietà della Caravella. I lavori s'inizieranno al termine di questa stagione estiva, per proseguire anche d'inverno, con uno stop obbligato nei mesi più freddi perché i materiali utilizzati - in particolare uno speciale cemento - non possono essere

manipolati a temperature troppo basse. Ma non finisce qui. Sempre entro il 2001 l'intero Castelreggio potrebbe cambiare, in meglio, fisionomia. Potrebbe diventare una struttura capace di ospitare serate e cene importanti in riva al mare. L'intenzione dei proprietari, che attualmente hanno dato le strutture di ristorazione in gestione, è quella di riprendere in mano la situazione e utilizzare lo spazio-piscina anche la sera.

Coprendo infatti la futura vasca con dei particolari pannelli, si potrebbe ricavare un posto per la ristorazione con tavoli all'aperto a pochi passi dalla battaglia, cosa questa comune in altre parti d'Italia, ma non a Trieste.

Francesca Capodanno

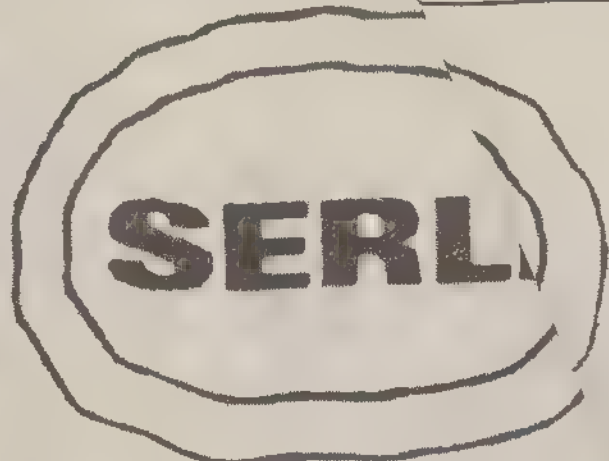
Una serie di progetti triestino e Duino: se n'è discusso in Provincia

La costa? Tutta un sentiero

Interessanti novità in vista. Grignano, Santa Croce e Sistiana. Grignone nascerà tra breve. Poi di collegamento di grande valore naturalistico. Se ne è discusso in provincia, all'interno della commissione permanente della trasparenza, assieme anche a Giorgio De Rosa dell'Ulivo, al sindaco di Duino Auvicchio progetto della Provincia: un risina, Marino Vocci (il quale ha ricordato il progetto «piano della costiera», dal castello di Miramare a Sistiana, che prevede un percorso pedonale e il recupero dell'intera fascia costiera), e all'assessore del Comune di

Trieste Umberto Drossi Fortuna (che ha annunciato entro agosto il primo lotto di un progetto di recupero del pannello fra il laghetto di Contovello e Grignano, con la discesa a mare alla scalinata di Santa Croce).

Infine il geometra Benet e l'architetto Petrossi, dipendenti provinciali in pensione, hanno ricordato un progetto di recupero della Provincia: un sentiero pedonale fra Grignano e Sistiana, in particolare tra Marina di Sistiana e i Filtri, che consentiva anche il passaggio dei mezzi di emergenza. Unendo i progetti, l'intera costiera sarebbe percorribile a piedi, in tutto il suo splendore.



Corso Italia 1, Trieste

Abbiamo rinnovato il reparto D

OGGI, SABATO, 31 LUGLIO
RIAPRIAMO

con le nuove collezioni

AUTUNNO - INVERNO
UOMO e DONNA

un mare di occasioni

SCONTI fino al **50%**

Lupodimare
abbigliamento tempo libero e accessori
Monfalcone: Via IX Giugno 38/b
(gall. Borgo Rosta) tel. 0481/413070

SALDI
SU TUTTI I TAPPETI ORIENTALI

50%
coin

TRIESTE
CORSO ITALIA, 16
SECONDO PIANO



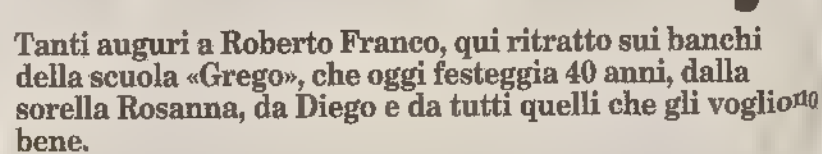
Il bimbo elegante e perfettamente pettinato è Nerio, fotografato all'età di due anni. A lui, che oggi taglia il traguardo dei cinquant'anni, tanti affettuosi auguri da Luciana, dai figli Eva e Dario, da tutti i parenti e gli amici e dal nipotino Francesco. Nell'immagine a destra, Emilio, altante diciottenne. Oggi, sempre attivo e dinamico, ne compie sessanta. Tantissimi auguri dalla moglie Lida, dai figli Paolo e Marco e dagli amici.

Perché non si può parlare di «errore». Ciò che essi fanno è intenzionale: desiderano demolire la psiche dei loro alunni, specie se giovanissimi, perché essi sentano perdenti già dagli albori della vita. A volte con loro immenso gaudio riescono nel loro intento. Con me il gioco non è riuscito.

Roberto sui ban

Tanti auguri a Roberto Fracassi, della scuola «Grego», che ora ha una sorella Rosanna, da Diego e bene.

Ci sono ben 28 Panda, un Fiorino e un fuoristrada, tutti dell'Acegas parcheggiati regolarmente. Sembra d'essere nell'autoparco dell'Azienda. È evidente che questi mezzi hanno l'autorizzazione a sostare ovunque per ragioni di servizio, ma non penso che a quell'ora tutte le autovetture fossero in servizio. I turisti, poverini, passeggiano fra le lamiere e devono destreggiar-

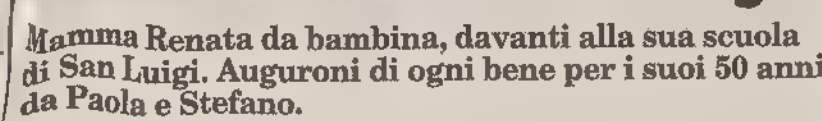
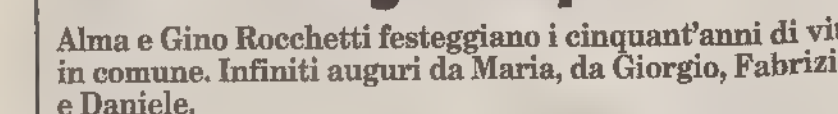


Tutta la nostra riconoscenza dunque a tale associazione, nella speranza tuttavia che in futuro sia il Comune di Trieste a provvedere non soltanto alla pulizia e al mantenimento della pubblica via, ma anche al ripristino sia dell'arredo urbano che delle scaleinate, che costituiscono una costante e seria minaccia per l'incolumità del cittadino.

Fabia Trotti

Dopo aver assistito a queste scene si stenta a credere che nella nostra città alberghi quella vocazione turistica tanto decantata da molti enti pubblici.

Massimo Gobessi



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

FOTOCOPIE B/N E COLORI

MAGIC DATA
FOTOCOPIE

**FOTOCOPIE
ANCHE A COLORI**

TS - Via F. Severo 4 - tel. 040 362271/361733
TS - Via Milano 4 - tel. 040.370260

**STAMPA
STAMPA**

MAGLIETTE

VIDEOGAMES

Videolandgames

100% PLAY Station UNICO A TRIESTE

Trieste, Via. Rismondo, 4. Tel. 040/366993 - Fax 040/76001

ORE DELLA CITTÀ

Gincana e festa

L'associazione sportiva Sk Devin organizza per domenica, a Prepotto, la terza gincana per giovanissimi con il patrocinio del Comune. Le iscrizioni dovranno pervenire per iscritto, entro le 9.30 di domani, con generalità e data di nascita, all'associazione Sk Devin, Slivia 21/C, 34011 Aurisina; tel. 040.202.4017. La partenza è fissata per le 10. La gara si svolgerà sul prato vicino al posto dove è contemporaneamente in programma la festa dello sport. Alle 16 apertura chioschi; alle 16.30 caccia al tesoro; alle 20 ballo con complesso.

Museo del mare

Oggi e domani esposizione delle opere degli studenti di Marino Cassetti e presentazione dell'ex tempore che si terrà nel periodo della Barcolana all'interno del museo.

La sera del di di festa

Domani alle 21, in piazza della Cattedrale a San Giusto, appuntamento con «Cristalli di note» di Gianfranco Grisi e con «Quel che avviene a Cipada» tempi de Baldo» di Paolo Panaro.

VETRINA

Sagra a Prebenico fino al 2 agosto

Oggi dalle 17 in poi musica e chioschi enogastronomici. Ballo con «Istrski vinogradniki» gruppo tipico istriano.

Correte da Penelope!

Solo per pochi giorni sconto 20% su tutta la merce. Penelope - via Carducci 43 (com. al com. eff.).

Viva la montagna!

Studio Intimo Trieste v. Settefontane, 6 il negozio specializzato in magliette e calze tecniche ad alta traspirazione per la montagna, comunica che tutto il mese di agosto rimane aperto. Il sabato orario continuato.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con gli studenti che continueranno al 25 dicembre, dedicato alla «Trieste romantica». Alla «Trieste degli Asburgo» con l'arrivo alle 14.45 in piazza S. Gerardo (lato via Carducci) previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Per i posti della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli itinerari turistici con prenotazione (tel./fax 040.366280 o cell. 0335.224741): «Winckelmann e il neoclassico» nelle domeniche dispari; «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari. Costo lire 10.000, sconto 50 p.c. possessori carta «T for you».

Museo Revoltella

Nell'ambito dell'VIII edizione di Revoltella Estate, il museo rimane aperto anche in orario serale (dal giovedì alla domenica fino alle 23), offrendo ai visitatori la possibilità di sostare al bar allestito sulle terrazze panoramiche del V piano. Consueto servizio di visite guidate per la mostra di Basquiat: la dott.ssa Guidi sarà a disposizione del pubblico oggi alle 17 e domani alle 11. E inoltre visitabile la mostra di «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani», che raccoglie un centinaio di opere di famosi musicisti (tel. 040.300938-311361, orario 10-20, giovedì, venerdì, sabato, domenica, chiuso il martedì).

Festa paesana

Il Circolo giovanile di Basovizza organizza la tradizionale Festa paesana oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 16 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allestite dai complessi «Kalamari» e «Status symbol». Domani sera, a partire dalle 21, sfilata delle ragazze che partecipano alla seconda edizione del concorso «Miss Alpe Adria».

Accademia danze

L'Associazione sportiva Accademia danze Trieste ricorda a tutti i soci e simpatizzanti che oggi dalle 18 si terrà l'inaugurazione della nuova sede sociale di via dei Crociferi 5/a. Info: 0338.545.0531.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione oggi dalle 9 alle 13 in piazza Garibaldi.

Pro Seneca

La Pro Seneca che al Celsus comunica in com. e ritrovo anziani Valdirio Crepaz di si svolgerà l'1, alle 16.30 mento folclorici intrattenimento Piero Polso triestino

Mostra su Therianòs

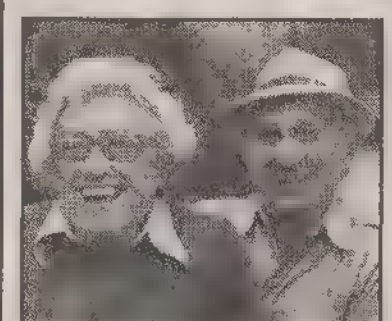
«Dionysios Therianòs greco moderno nell'arte dell'Ottocento». Trieste è visitabile nell'occasione dell'ecclissi solare dell'11 agosto un'esplorazione a Graz, dove il fenomeno potrà essere osservato in tutta la sua manifestazione. Partenza da S. Vito alle 7 da via F. Severo di fronte alla i. Prenotazioni entro il 10 alla XXX Ottobre, 0. Battisti 22, tel. 0435500 tutti i giorni sab 8 alle 20, escluso il numero telefonico 040.301108.

GRILLO BERNARDI
OROLOGERIAIO
TRIESTINO
COMPRATE E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario Draga S. Elia
Rane, lumache e griglia in giardino ogni sera.
228193 (... meglio con il pullover).

NOZZE D'ORO



Festeggiano oggi i cinquant'anni di vita in comune Luigi e Nirvana Barbani. Tantissimi auguri dai familiari, parenti e amici.

Festa paesana a Trebiciano

Continua fino a domani nel campo sportivo di Trebiciano la Festa paesana. Serate con ballo e chioschi enogastronomici. Oggi, con inizio alle 19, si terrà una tavola rotonda con la partecipazione del sen. Demetrio Volcic.

Eclissi solare a Graz

La commissione gite della XXX Ottobre, con la collaborazione del Circolo astrofili di Trieste, organizza in occasione dell'eclissi solare dell'11 agosto un'esplorazione a Graz, dove il fenomeno potrà essere osservato in tutta la sua manifestazione. Partenza da S. Vito alle 7 da via F. Severo di fronte alla i. Prenotazioni entro il 10 alla XXX Ottobre, 0. Battisti 22, tel. 0435500 tutti i giorni sab 8 alle 20, escluso il numero telefonico 040.301108.

POLO ALBO
Smarri a Padri giorni scorsi a Padri gatto malore nero, congelizzato, cogli mediu lungo, tassa al riola. Ricom 500.000. mento lire 040.226829. Telefono

AltaMarea lancia il concorso «Trieste: EtniePoesie», dedicato alle voci delle comunità cittadine

Autori e versi da tutte le latitudini

L'obiettivo è valorizzare culture e sensibilità di diversa matrice

Trieste, fin dalla sua proclamazione a Portofranco, si è rivelata città capace di far convivere pacificamente culture e religioni di diversa provenienza, che affondano le radici in tradizioni, realtà politiche e linguistiche formatesi nell'Europa centro-orientale e nell'area mediterranea. A questi apporti si aggiungono la presenza autoctona degli sloveni, l'influenza sette-ottocentesca da autori ovunque residenti. Il bando di concorso è distribuito dalle librerie triestine e dall'Apt, via San Nicolò 20, tel. 040.6796111, dove vanno inviate le opere entro il 30 agosto prossimo.

L'associazione sta anche fondando un Centro letterario, collettore di apporti internazionali e dedicato a Italo Svevo

AltaMarea, che ha fondato anche il premio letterario «Panslavo», al quale si affianca quello per il «Giornalismo di confine» per articoli, inchieste e reportages su temi di attualità come la migrazione legale e clandestina, sta ora fondando un Centro letterario internazionale, che operi come grande collettore di esperienze da tutto il mondo, intitolato a Italo Svevo.

Guardia di finanza: concorso per ufficiali di complemento

E' stato bandito un concorso straordinario, per titoli ed esami, per il reclutamento di venti sottotenenti in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza riservato agli ufficiali di complemento del corpo, le cui norme sono pubblicate sulla Gazzetta ufficiale s. Serie speciale n. 57 del 20 luglio scorso.

Possono parteciparvi gli ufficiali di complemento che abbiano prestato o stiano prestando servizio di prima nomina nella Guardia di finanza e che:

- 1) alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande non abbiano superato il trentesimo anno di età;
 - 2) siano riconosciuti meritevoli di partecipare al concorso per qualità morali e di carattere e per precedenti disciplinari;
 - 3) non si trovino nella condizione di inidonei all'avanzamento nel congedo;
 - 4) non siano imputati o condannati per delitti non colposi ovvero non si trovino in situazioni comunque incompatibili con l'acquisizione o la conservazione dello status di ufficiale della Guardia di finanza;
 - 5) siano in possesso delle qualità morali e di condotta stabilite per l'ammissione ai concorsi della magistratura ordinaria.
- La domanda di ammissione, redatta su carta semplice, firmata dall'interessato, dovrà essere presentata o fatta pervenire al Comando centro di reclutamento della Guardia di finanza - via della Batteria di Porta Furbata 34 - 00181 Roma/Appio, entro il termine prentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta ufficiale.

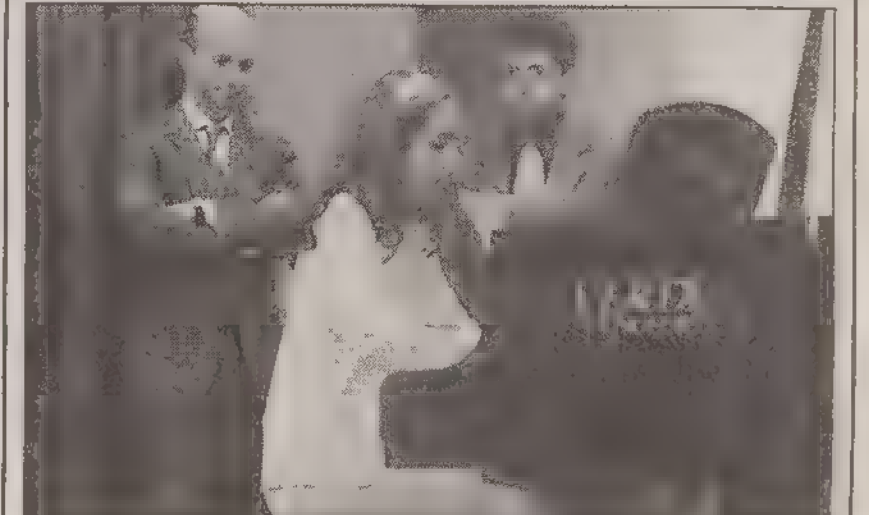
Di nuovo a Trieste dopo una lunga assenza musicale

Successo a Villa Prinz per il duo Blasco-Guerrato, flauto e chitarra

Bel successo per il duo triestino Giorgio Blasco-Ennio Guerrato, flauto e chitarra, che dopo un lungo periodo di assenza è ritornato a suonare a Trieste, nella splendida cornice di Villa Prinz, su invito della circoscrizione Roiano, Grotta, Cologna, Scorsola, registrando il tutto esaurito. A Villa Prinz il duo ha proposto il programma inserito nell'ultimo cd, comprendente innanzitutto «La Ballata di Maringo», brano attribuito a Mauro Giuliani ed eseguito, nella revisione critica curata dagli stessi Blasco e Guerrato già in via di stampa, contemporaneamente alla proiezione di diapositive di stampe e quadri del Museo di Alessandria, ispirate alla celebre battaglia napoleonica. Sono seguite la «Serena» di Carulli, la «Grande sonata» di Giuliani, la «Piccola Suite Medievale» di Djemil e la celebre «Catalanesca» di Casas Angé.

Si è trattato di una lezione di musica, che il pubblico ha dimostrato di apprezzare moltissimo, salutandoli gli interpreti con calorosi applausi. Due anni fa Blasco e Guerrato sono stati insigniti del sigillo trecentesco del Comune per i venticinque anni di attività artistica nel nome della città.

CONCORSO



Elisa, virtuosa al pianoforte

La giovane pianista triestina Elisa Juresich, allieva della professoressa Caetani Buzzai, ha vinto, con punti 100/100, il primo premio assoluto al concorso pianistico internazionale del Gran paradiso, tenutosi il mese scorso. Nel suo programma anche alcune difficili pagine del compositore Luto Slavsky.

CENTRI ESTIVI



Buone vacanze dal «Margiocando» di Gretta

I piccoli ospiti del centro estivo «Margiocando» di Gretta, gestito dalla Cooperativa 2001-Agenzia sociale, salutano allegramente da Castelreggio la fine di luglio. Eccoli in questa foto di gruppo allegri e abbronzati.

COLLEGAMI

TRAGHETTI VIA MARE
MUGGIA-TRALVATORE II»
ORARIO TUTTI I GIORNI-GRIGNANO

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	ESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	IGIA	8.30
MUGGIA	8.40	STE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	IANO	9.55
GRIGNANO	9.20	MT (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	TR	11.20
MUGGIA	11.30	GR (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	TRIEO	12.45
GRIGNANO	12.55	GRIGM. AUDACE	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	TRIES	15.30
GRIGNANO	15.40	MUGGIA AUDACE	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	TRIESTE	17.00
MUGGIA	17.10	GRIGNANO AUDACE	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	TRIESTE	18.25
GRIGNANO	18.35	MUGGIA DACE	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20		19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA LIRE 3000
Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette + BIGLIE 3000

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA
ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18.00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA LIRE 10
GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti LIRE 8000 a persona
Si imbarcano passeggeri e animali + BIGLIETTI A BORDO

FARMACIE

Dal 26 al 31 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
Campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, èlevita.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/7	5.00	Ma HISTRIA SEATIDE	Odessa	Slot
31/7	7.00	IL EGIZIA	Durazzo	15
31/7	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
31/7	8.00	Pa VOMERO	Durazzo	22
31/7	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/7	11.00	Il MARIO	Tekirdag	39
31/7	13.00	Tu ULUSOY 4	Istanbul	47
31/7	20.00	Pa KOMOE	Valencia	Molo VII
31/7	20.00	Cy SEAWAY L	Novorossiysk	Sida
31/7	20.00	Ue ADMIRAL DE RIBAS	Venezia	100-102
31/7	20.00	Sv BALKAN STAR	Mariupol	S.L.
31/7	20.30	Il MARCONI	Brioni	Slaz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

31/7	08.00	Il MARCONI	Brioni	Slaz. Mar.
31/7	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
31/7	18.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
31/7	19.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
31/7	22.00	Il MARIO	Tekirdag	39
31/7	23.00	Sy AFAMIA STAR	Durazzo	15

ELARGIZIONI

— In memoria di Luciano Zulla nell'VIII anniversario dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariolina De Blasio dalla mamma, dal papà, da Maurizio, Debora e tutti i suoi cari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia).
— In memoria di Nerina Duiz ved. Tabor (31/7) da Tullio, Ondina e Mauro 40.000, da Pino, Rita, Antonella, Paola 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giulio nel XIV anniversario (31/7) dalla mamma 50.000, dalle amiche Rosetta, Liliana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Iuren ved. Graziani nel III anniversario (31/7) dalla nuora Annamaria 50.000 pro Agmen; 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Haydn Kir

rk nell'anniversario (31/7) dalla moglie Adelia 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); dalla cognata Lidia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Lichiang nel XII anniversario (31/7) dalla moglie Livia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudia Pacini nel X anniversario (31/7) da Fiorella, Patrizia, Mario De Nicolò 50.000 pro Astad.
— In memoria di Albina Sauda Tarabocchia nel II anniversario (31/7) dalla figlia Patrizia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Sincovich nel XXV anniversario (31/7) dalla moglie Palma 50.000 pro Domus Lucis Ginn e Giorgio Sanguinetti, 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sandro, Tiziano e Claudia Spetti nel VI anniversario (31/7) da Manlio e famiglia 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Vittorio e Gianna Riosa 50.000 pro Il Filo di Claudia, 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato; da Laura, Lorenzo, Donatella e Marco 300.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Mario Tintori nell'anniversario (31/7) dalla figlia Cesarina 20.000 pro Unicef (bambini Ruan-), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Valenti nel XV anniversario (31/7) dai figli Bianca, Piero, Paolo 50.000 pro Chiesa Ss Andrea e Rita, 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Maria Vener ved. Tamburini nel II anniversario (31/7) da Giorgio e Luciana 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gertrude Vig-Camerini nel 55.º anniversario di matrimonio (31/7) dal marito Raffaello Camerini 30.000 pro Keren Hay Esod (Comunità israelitica).
— In memoria di Ida Albones ved. Dambrosi dalle fam. Saksida e De Mola 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Aloisio da Absirtspod Srl 250.000, da G. Tarabocchia e C Srl 250.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dr. Agostino Babich dagli amici: Apollonio, Furlan, Gallone, Galopin, Guardiani, Olivio, Rinaldi, Zenchi 200.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Riccardo Bensi dal fratello Lino e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Adriano

Bozzetta dalla fam. Rebetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Brandolisio da Aldo, Laura e Gisa 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Severina Casalatina dai condomani di via Orlandini 34 180.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carmela Campisi ved. Motton da Angela Maffione 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Francesca Fisser dalle amiche Nelly, Faustina, Ilde, Licia, Irma, Asteria e Adriana 140.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Gallucci n. Padula dalle fam. De Rosa e Gittardi 100.000 pro Centro antidiabetico di Monfalcone.
— In memoria di Gianfranco

10 da Ada e Sergio Ota Hrozo Fondazione Ota, ta. D'Angelo, Luchet-
— In memoria di Piera Rapasarda dalla figlia Flavia e nipote Claudio 100.000 pro Itis.
— In memoria di Laura Riseri in Renni dai propri cari 100.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Bianca Spongia ved. Masè dai condomani di via Felluga 100-102 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Amalia Strekelj da Mariuccia, Pierpaolo, Leonardo, Anna e Michela 100.000 pro Suore Ancelle della carità.
— In memoria di Flora Tamaro dalle amiche: Nelly, Faustina, Irma, Licia, Asteria e Adriana 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Tomasini dalla fam. Tait 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leonilda Tramer da Sasha e Gianna Depolo 50.000 pro Fondo orfani Ammi c/c Crt 358686.
— In memoria del caro Andy Vatta dalla fam. Gerdeni, Bartoli e Fragiaco 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Matteo Vio dalle fam. Lenassi Lucio Walter Fulvio 100.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria di Giuliana Zangrando da Glauco e Miriam 150.000 pro Cri (Corpo infermiere volontarie).
— In memoria di Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Marco Baradel da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Bisson dall'Ass. Amici di Claudio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

TUTTO SU ELETTRODOMESTICI, TV, VIDEO HI-FI, TELEFONIA E COMPUTER

estate con noi SUPER VALUTIAMO L'USATO

TROVI 1000 PRODOTTI
A PREZZI
INCREDIBILI



Rottama il tuo vecchio
elettrodomestico
in rispetto dell'ambiente

I NEGOZI

EURONICS

DI TRIESTE

SIDE

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

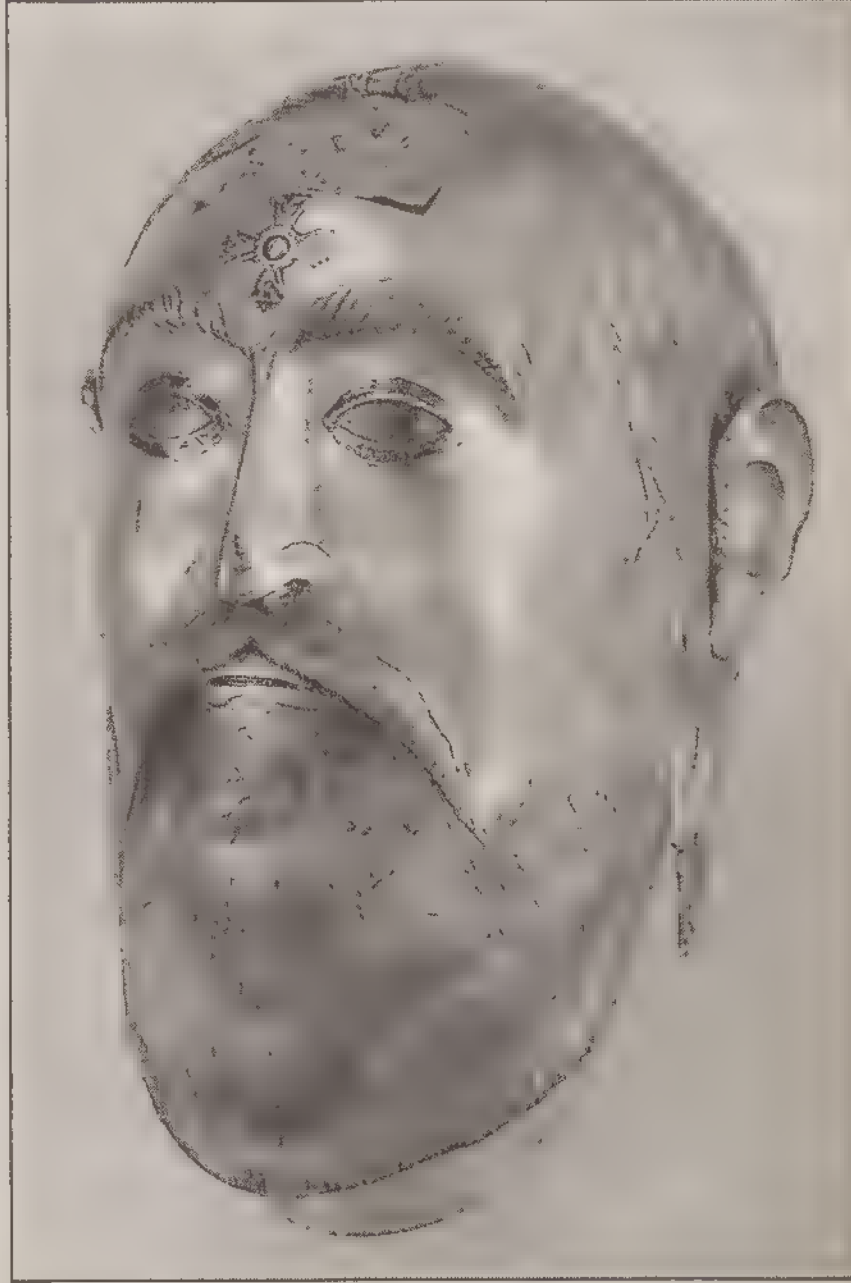
Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
Via Giulia, 75/3 - c/o
Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

Via Carducci, 4
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
S.S. 202, bivio Prosecco - c/o
Centro Comm. Centrolanza

CULTURA & SPETTACOLI



A sinistra; un ritratto di Vlad Tepes, principe di Valacchia (1476), e la Vergine «Odigitria» col Bambino e S. Lorenzo dipinta da un «madonnaro» nel XVI secolo. A destra: acquasantiere rituale e il ritratto-maschera mortuaria del patriarca Dionisio, entrambi in argento dorato.



ARTE Grande mostra sull'Europa post-bizantina (con catalogo Electa) nelle Scuderie di Miramare

Gli splendori dei Cristiani d'Oriente

Dipinti, medaglioni, reliquiari e numerose icone tra le oltre 200 opere

TRIESTE Passato l'evento, resta la mostra. La visita di Massimo D'Alema a Trieste, conclusasi con la inaugurazione di «Cristiani d'Oriente» alle Scuderie di Miramare, è stata l'occasione per una lunga giornata di incontri e discussioni su temi cruciali per il Nord-Est e per l'Europa, guardando soprattutto ai fermenti balcanici. Ritrattisti della scena i politici, i riflettori restano accesi su questa manifestazione davvero notevole, il cui contenuto è chiarito dal sottotitolo: «Spiritalia, arte e potere nell'Europa post-bizantina».

Promossa da «Villaggio Globale International» e curata da un folto gruppo di studiosi coordinati da Grigore Arbore Popescu - in collaborazione con il Comune di Trieste e con la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia -, la mostra resterà aperta fino al 9 gennaio del 2000 (tutti i giorni dalle 9 alle 19, biglietto 12 mila lire). Il bel catalogo, edito dalla Electa, comprende anche i pezzi che dovevano arrivare dalla Georgia, e che, all'ultimo momento, sono stati bloccati dal parere contrario del Clero di quel Paese. Regolarmente al loro posto, invece, nell'elegante ed efficace allestimento curato dagli architetti Peter Eberle e Gianfranco Martinoni, sono i 200 e più pezzi provenienti da musei italiani (e vaticani), greci, jugoslavi, bulgari, romeni.

Tutto comincia con la fine dell'impero bizantino. Il 29 maggio 1453, le armate ottomane di Maometto II aprirono tre breccie nelle grandi e poderose mura che erano state costruite nel 413 dall'imperatore Teodosio II, e conquistarono Costantinopoli, ovvero Bisanzio (oggi Istanbul), ponendo un termine alla sua egemonia politica. Il sultano e i suoi cavalcarono fino alla grande chiesa di Santa Sofia; questa e altre chiese furono successivamente trasformate in moschee; ma

tutto ciò non comporta in maniera radicale e assoluta la fine di un'epoca. L'eredità culturale e spirituale di quello che era stato il «Commonwealth bizantino» non si disperse: si aprì, anzi, una nuova e affascinante stagione, quella di «Bisanzio dopo Bisanzio».

Molti dei territori di quell'impero dissolto rimasero in mano degli Ottomani, ma vi fu spazio anche per stati cristiano-ortodossi indipendenti, come i principati della Valacchia, della Moldavia, della Transilvania, di Mosca.

Va anche detto che Maometto II e i suoi successori fecero sì che nella «Casa dell'Islam» i Cristiani d'Oriente fossero rispettati e integrati: quando, nel 1454, il

sultano stesso volle conferire la croce e il pastorale a Gennadio, nuovo patriarca di Costantinopoli (pur «sfrattato» da Santa Sofia per una residenza più modesta), fu chiaro che egli intendeva garantire la supremazia di questa sede rispetto ad altre del mondo ortodosso, come Mosca, e sostenere l'autorevolezza spirituale in confronto con Roma.

Questo vasto mondo - che si estende dall'Adriatico fino al Mar Nero e al Caucaso, comprendendo l'area balcanica - ha i suoi punti di riferimento non solo nei principati (che talvolta si danno, anche senza fondamenti reali, un atteggiamento e un fusto «imperiale»), ma anche in numerosi e celebri monasteri.

Nell'ambito dei principati, ricordiamo Stefano il Grande, che nel 1475 tenne testa, con i suoi 40 mila uomini, ai 120 mila dello stesso Maometto II, e, nella Valacchia, Vlad Tepes, che fra 1552 e 1556 combatté violentemente gli Ottomani. È meglio noto come Dracula: il nome gli deriva dall'Ordine del Drago, che era stato conferito al padre, Vlad Dracul, in vista di una crociata contro gli Ottomani bandita dal papa Eugenio IV.

Queste operazioni si inquadrano in una serie di lotte, in cui si era distinto soprattutto Iancu di Hunedara, della famiglia degli Hunyadi: famiglia di cui è esposto in mostra un bello stemma cinquecentesco

(Museo di Bucarest), consistente in uno scudo inquartato con due corvi e due leoni. Il ritratto di Dracula, invece, non è un originale: è una riproduzione (sempre dal Museo di Bucarest) di una tela del castello di Ambras (Innsbruck).

Il mondo cristiano ortodosso è rappresentato da opere come le cinquecentesche «porte imperiali» in legno dipinto del monastero bulgaro di Preobrazhenski, numerosi paramenti sacri, il reliquiario e la maschera mortuaria di San Dionisio, patriarca di Costantinopoli. Quest'ultima è stata scelta per il manifesto della mostra, che è visibile da lontano, un po' inquietante, sul viale di Miramare; è in argento dorato, e rappresenta

un volto magro, con labbra fini, naso lungo e dritto.

Ancor più spettacolare è la mitra secentesca dell'arcivescovo di Ochrida (città macedone oggi in Bulgaria, che sviluppò dal IX secolo una notevole attività architettonica e artistica): medaglioni con le immagini dei santi Matteo e Giovanni sono inseriti in un esuberante contesto decorativo, in cui si usano varie tecniche ora-

fe (forgiatura, filigrana, granulazione, smalto) e si impiega un diluvio di pietre preziose: 269 rubini, 75 berilli, otto zaffiri e quattro granati.

Questa e altre opere di altissimo artigianato sono forse perfino preferibili alle numerose icone (talvolta splendide, talvolta di una festività quasi paesana per brillantezza di sgargianti colori), in cui rivivono le tradi-

zioni iconografiche bizantine. Temi ricorrenti sono il Cristo «Pantocratore» (onnipotente), la Vergine «Odigitria» (consolatrice), le schiere di angeli.

Amplio spazio è dedicato anche a San Giorgio: dalla Biblioteca Apostolica Vaticana proviene una tempera su tavola, con il «Santo guerriero» che - secondo uno schema abbastanza diffuso - incombe con il suo cavallo sul drago riverso, e lo trafigge. L'opera è attribuita ad Angelo Bizamano, pittore nativo di Creta e attivo all'inizio del Cinquecento nella cosiddetta «Scuola cretese-veneziana»: lavorò in ambito adriatico, sia sulla sponda orientale (Dalmazia) sia su quella occidentale (Puglia).

Altri dipinti - come quello del museo di Sofia attribuito a Dimitar Kantchov di Triavna, in Bulgaria - recano, ai bordi della scena principale, «strisce» di riquadri con tutta una serie di scene della vita e del martirio.

Aleggiano nomi di aree e di luoghi di tragica attualità: nei saggi storici inclusi nel Catalogo si ricordano per esempio le battaglie del Kosovo (1389 e 1448), in cui fu la Serbia a perdere la sua indipendenza contro gli Ottomani, mentre in mostra sono esposti coloratissimi affreschi ducenteschi provenienti dalla Chiesa dei Santi Apostoli a Pec, che stanno lì a ricordarci la grandezza e l'autonomia (fino a contare moneta propria) e poi la decadenza di quel Patriarcato.

La scelta della sede espositiva di Trieste, città proverbialmente multietnica nonostante la sua difficile storia, appare come un'esortazione a intensificare gli sforzi nella direzione della comprensione e del dialogo: alcuni argenti del Sei e Settecento (croci, rivestimenti d'icone), pure esposti in mostra, appartengono alla «diaspora greco-orientale» tradizionalmente radicata in città.

Sergio Rinaldi Tufi

Presentate le manifestazioni estive promosse dal Comune, dai Civici Musei e dallo «Schmidl»

Greci e serbi a Trieste. E i «doni» dei Sartorio

TRIESTE Anche quest'anno i Civici Musei di Storia e Arte propongono una serie di iniziative collegate alla grande mostra alle Scuderie di Miramare. Se nel '98 in relazione a «Shalom Trieste» i diversi musei cittadini avevano proposto varie mostre sulla comunità ebraica a Trieste, quest'anno l'approfondimento riguarda la presenza in città delle comunità greco-orientale e serbo-ortodossa con una esposizione a Palazzo Costanzi (inaugurazione oggi, alle 11) che si completa nelle due chiese di San Spiridione e San Nicolò.

Attraverso la collaborazione delle due comunità e dei privati che hanno messo a disposizione documenti, oggetti d'arredo, dipinti (a destra, Cristo Pantocratore, olio su tavola del 1815) e argenterie, si è resa possibile un'analisi degli aspetti storici ed economici, ma anche architettonici e urbanistici, che evidenziano i forti legami delle comunità ortodosse con la storia di Trieste.



este e fanno emergere ancora una volta la ricchezza di questa città che ha sempre saputo trarre vantaggio dal suo cosmopolitismo e dalla sua diversità etnica e religiosa. Basti ricordare personalità come Demetrio Carciotti o i fratelli Economu, la famiglia Ralli o Scaramanga, i monumenti cimenteriali delle due comunità, musei della scultura all'aria aperta, i palazzi Gopcevič, Czvietovich o Teodorovich.

Ieri, invece, si è inaugurata la mostra dal titolo «I Sartorio: l'arte del dono», allestita in alcune sale del Civico Museo Sartorio, a sottolineare l'importante ruolo della famiglia nella storia del collezionismo triestino e il suo mecenatismo, documentando la passione di Giovanni Guglielmo Sartorio e del nipote Giuseppe per le «scosse belle».

La mostra, che si divide anche negli spazi del Museo del Castello di San Giusto e del Civico Museo di Storia e Arte di via della Cattedrale, propone una gran

varietà di oggetti (alcuni per la prima volta) tra reperti archeologici, gioielli, suppellettili, icone e dipinti. Si va dunque dai vasi greci e dalle ceramiche etrusche del VI e V secolo a.C. tra cui spicca il bel «alabastron», contenitore per profumi, dallo stile orientaleggiante, con le raffigurazioni di due galli contrapposti e una pantera tra motivi di rosette; alle fibule di origine celtica, ai bronzetti di epoca romana (tra cui l'Ercolo proveniente da Cittanova d'Istria); alle armi del XVII secolo o le ceramiche (nella foto a sinistra) realizzate in varie parti d'Italia tra '400 e '700. E ancora oggetti particolari come il «picchiott», precedente del moderno campanello, che in questo caso ha la figura di Nettuno e il cui modellato è attribuito allo scultore Alessandro Vittoria. Curiose sono inoltre le placchette bronzee di soggetto mitologico o religioso (le cosiddette «paci»). Per giungere infine alle tavole dei secoli XV e XVII di scuola orientale, cretese o cretese-veneziana e agli altri dipinti della collezione.

La mostra è stata, inoltre, occasione per la pubblicazione di un catalogo che presenta per sezioni la collezione Sartorio, con una selezione di opere schedate. Come

scrive nella introduzione il direttore dei Civici musei di storia e arte infatti «questo vuole essere solo un punto di partenza per aprire una discussione tra gli studiosi e presentare al pubblico questo splendido patrimonio artistico».

In concomitanza con l'apertura di queste due esposizioni, è stata quindi illustrata l'iniziativa «Musei di sera» con le visite guidate, i concerti, gli assaggi culinari... E il vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani, ricordando anche gli altri musei cittadini - della Scienza, la Biblioteca e soprattutto il Museo Revoltella - ha sottolineato con orgoglio come si sia ormai arrivati al sesto anno di apertura «notturna» dei musei, in anteprima sul resto d'Italia. L'importante è continuare.

Franca Marri

Esiste una letteratura del nord-est? Se lo sono chiesto almeno undici scrittori di quest'area geografica, che hanno dato forma, con altrettanti racconti, a un volumetto dal titolo provocatorio: «Sconfinare. Il Nord-est che non c'è» (Fernandel, pagg. 125, lire 20 mila). Come dire: se pure ci fosse, vorremmo evadere dai sentieri segnati dalla tradizione consegnata dai padri, i vari Zanzotto, Noventa, Meneghelli, Rigoni Stern, Marin, ecc. per approdare a nuovi territori narrativi. C'è infatti la consapevolezza, come dichiara la curatrice, Chiara Pavan, che dal proprio ambiente naturale non si sfugge, ma che far cultura è un'altra cosa, dato che modi di vita ormai globalizzati devono fare i

LETTERATURA I racconti di undici scrittori di quest'area geografica (Mosci, Covacich, Bettin, Spirito...) in un volumetto dal titolo provocatorio

Sconfinare nel Nord-Est, per perdersi nei nuovi territori narrativi

conti con un immaginario che ha tagliato i ponti con il passato.

Non ci sono dubbi che la logica su cui si regge l'economia delle regioni vicine ai confini orientali abbia una sua fisionomia propria, anche se non solo qui l'industria ha trasformato paesaggio e coscienze, per le quali gli «schei» sono diventati misura di tutte le cose. I suoi scrittori non perdono occasione per denunciare il conformismo in cui si trovano a vivere, ma in qualche caso sanno ancora ricordare la specificità di una realtà geografica di confine. Così Pietro Spirito

(Ediacara) preferisce, intanto, sottolineare i debiti, anche inconsapevoli, che l'identità triestina non può cancellare con la propria componente mitteleuropea; Marco Franzoso (Seghe Proustiane) gioca, anche linguisticamente, sull'attrazione fatale che, viceversa, attira l'est verso i miti giovanili occidentali; Marilia Mazzeo (Babbo Natale per turisti e slavi), dall'interno sfavillante di uno di essi, la discoteca, enfatizza la differenza e la difficoltà insormontabile tra i due mondi.

In altri casi, se ben riconoscibile è il paesaggio,

più sfumati appaiono i contorni di un'identità regionalistica, seppur evocata da lontano: Gian Mario Villalta (Parlare al buio. La capra 1), Mauro Covacich (Snow. La capra 2), Vitaliano Trevisan (Trecento bestie, il primo dei Quattro racconti con animali), affrontano il tema del rapporto del soggetto con la natura che nel profluvio delle sue offerte affettive, erotiche ed economiche stravolge l'esistenza di chi con essa non è più abituato a misurarsi. L'assurdo domina questi racconti che rivelano l'incapacità dei loro protagonisti a controllare gli

eventi, anche quando intuitiscono che la trappola sta per scattare.

Il nulla, il vuoto come alternativa a una vita che si è liberata di ogni valore è la direzione di fuga di Gianfranco Bettin (Fantasia), che fluttua tra i simboli di un'esistenza resa anonima fin dai bisogni primari, il cibo standardizzato dei McDonald's. A fronte di una vita che scorre via nell'indifferenziato, si erge la propria terra, granitica nella sua persistenza: dal davanzale dove era salito compagno ai suoi occhi increduli il massiccio del Grappa e l'altopiano di Asiago. Romo-

lo Bugaro titola Distanza il racconto in cui viene nascosta la gravità di un male che potrebbe troncare il legame con la generazione delle madri. Giulio Mozzi (Ballade de jadis. Un contributo alla conoscenza del nord-est) indica proprio nella morte dei suoi, metaforica o no che sia, la causa della sua solitudine. Con un'alzata di spalla risponde Tiziano Scarpa (Lettere di spasmanti a mia nonna Assunta e Hml Webmaster 4.0), che pure dichiara di essere interessato più alle lettere d'amore alla nonna che alle moderne forme tecnologiche della comunicazione.

Certo, nessuna sbavatura emotiva macchia l'asettica analisi delle missive, ma almeno alcuni aspetti del passato, seppur linguistico, riemergono. E allora si può trovare un senso nella gita in Vespa di Roberto Ferrucci, che scorrazza in un paesaggio stravolto, per la vista, il palato e anche l'olfatto, dagli insediamenti industriali, dove campagna e città hanno abolito i rispettivi confini. Non c'è rivolta, ma tristezza, come se, prima di lanciarsi in nuove avventure, i nuovi scrittori volessero dare un ultimo sguardo verso ciò che lasciano, quasi per farsi coraggio.

Cosa troveranno una volta sconfinati dal nord-est? Perderanno completamente di vista i luoghi della memoria e le nevrosi dei loro padri, e certamente somigheranno sempre più a tanti altri che, da postazioni diverse, come loro mostrano con una certa chiarezza quale sia la tendenza generale, pur nella disomogeneità delle poetiche: non incalzati dalla storia, ma dalle loro pulsioni, spesso ridotte a puri pensieri, i nuovi protagonisti sembrano sempre più soli. In una prosa spesso assai vicina al parlato, ma paradossalmente quasi priva di dialoghi, appaiono condannati a un autismo che ingigantisce il proprio io, facendolo però, in mancanza di un attrito con l'altro, girare, talvolta, a vuoto.

Cristina Benussi

MUSICA Bella e originale esibizione del pianista newyorkese Uri Caine alla «Settimana» di Dobbiaco

Mahler suona bene in chiave jazz

Il grande compositore mitteleuropeo rivive nelle contaminazioni più ardite

Katia Ricciarelli: «È patetico chi canta fino a settant'anni»

ROMA «Non ho intenzione di cantare fino a 70 anni. Mi rendo conto che oltre una certa età non si può andare, coloro che si mettono in gioco fino all'ultimo corrono il rischio di diventare patetici. Perciò canterò ancora per un po', poi eviterò di diventare una figura da museo». Katia Ricciarelli (nella foto), che ne ha 52, intanto il 17 agosto festeggia i suoi prestigiosi 30 anni di carriera all'Arena di Verona con una festa-concerto, che potrà essere seguita anche dal pubblico televisivo in quanto ripresa dalla Rai e condotta da Paolo Limiti. Andrà in onda, in differita, il giorno dopo, su Raiuno, in prima serata.



Assieme alla popolare cantante lirica, in veste di ospiti, ci saranno diversi artisti a lei particolarmente cari: i tenori José Cura, Pietro Ballo, e il baritono Giorgio Zancanaro per il mondo operistico; la danzatrice Carla Fracci per il balletto; i Pooh, Albano, Massimo Ranieri, Edoardo Gennaro, e il Solis Quartet per la musica leggera. Ognuno di loro ha espresso il desiderio di partecipare all'evento, peraltro duettando insieme alla Ricciarelli canzoni

classiche del repertorio italiano e napoletano.

La serata, che si avvale della regia di Enrico Castiglione, sarà accompagnata dall'orchestra dell'Arena di Verona diretta alternativamente dai maestri Giuliano Carella e Vito Clemente, cui si aggiungerà, per alcuni brani, anche il tenore José Cura.

Katia Ricciarelli ha debuttato trent'anni fa, il 2 ottobre 1969 (tra i suoi partner, il baritono Zancanaro). Il suo primo palcoscenico è stato il Sociale di Mantova nel ruolo di Mimì in «Bohème».

Da allora, ha interpretato oltre 80 opere, ha registrato centinaia di dischi, ha girato film, ha partecipato a trasmissioni televisive e concerti in tutto il

mondo. La sua specialità è stato il belcanto rossiniano in opere come «La donna del lago», «La gazza ladra», «L'assedio di Corinto», «Viaggio a Reims».

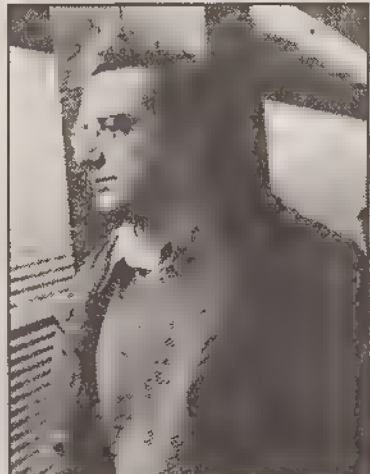
Attualmente la Ricciarelli dirige l'Accademia lirica internazionale con l'obiettivo di scoprire nuovi talenti. Dall'anno scorso ricopre il ruolo di direttore artistico del Teatro Politeama di Lecce, per il quale è impegnata fino al 2001.

DOBBIACO Gustav Mahler in chiave jazz. Nell'estate dei festival e delle rassegne, che brillano come luciole in località grandi e piccole della penisola, dalla montagna al mare, può capitare anche di imbattersi in questa originale proposta musicale, che coniuga l'opera del grande compositore mitteleuropeo con i suoni, i ritmi, la cultura del genere afroamericano.

Protagonista Uri Caine, giovane pianista jazz newyorkese (nella foto), già ospite lo scorso anno della Settimana musicale Mahler, che quest'anno è tornato a Dobbiaco con una doppia proposta musicale. Dopo aver inaugurato la rassegna con un'esibizione in duo, col violinista Mark Feldman, nella «cassetta di

composizione» in cui il compositore nato a Kaliste nel 1860 scrisse alcune delle sue sinfonie, ha poi tenuto un riuscitissimo concerto con il suo ensemble.

In questa occasione, dopo aver offerto una lettura jazz di alcune pagine liederistiche di Schumann, ha rivisitato il Mahler dei «Kindertotenlieder» (Canti dei bambini morti), dei «Rückertlieder», di alcune parti della Prima, Quinta e Nona Sinfonia. Mischiando Vienna e Broadway, Praga e la cultura hip hop. Con



l'apporto della chitarra di David Gilmore, della voce di Mark Ledford, delle campiture di Dj Olive, oltre che del violino di Feldman.

C'è ancora la povertà della sua adolescenza - spiega Uri Caine - in certe musiche di Mahler. C'è

la sua passione, che oggi potremmo definire di talent scout. Si racconta per esempio che una volta rimase folgorato dalla voce di un cantante di strada che seguiva canzoni ebraiche. Amo di questo artista la sua forza dissacrante. Am-

miro quello di cui i suoi contemporanei lo accusavano: di aver trascinato la «volgarità» del folklore nelle sinfonie. Ed è quello che vorrei fare anch'io, mescolando il jazz e la storia».

La diciannovesima Settimana musicale Gustav Mahler - che ha richiamato appassionati e addetti ai lavori anche da Austria e Germania - ha proposto anche i concerti dell'Orchestra Jeunesse di Vienna, del pianista russo-inglese Nikolai Demidenko, dell'Orchestra Haydn, degli organisti Claudio Astronio e Peter Waldner, dell'Accademia d'archi di Bolzano e del Quartetto Prometeo, oltre a conferenze, dibattiti e proiezioni di filmati.

Carlo Muscatello

TEATRO L'Accademia degli Sventati ha proposto con successo a Udine «La crudel Zobia Grassa»

Quando la tragedia diventa comicità

UDINE Riuscito mix tra la comicità della commedia dell'arte e le tinte fosche della tragedia «seneciana», «La crudel Zobia Grassa», nuovo spettacolo prodotto dalla locale Accademia degli Sventati e messo in scena nella corte di palazzo Florio, ha conquistato il pubblico con il fascino d'un intreccio intriso di verità storica, ma fantasiosamente rivisitato.

Utilizzando una scenografia spartana e un tipico palco da teatro di strada, la compagnia inizia a narrare, con lo stile degli antichi cantastorie, la tenzone amorosa tra il condottiero Antonio Savorgnan (Riccardo Maranzana), e il suo fidato vice Domenico Tolmezzo (Massimo Somagino) per il cuore della bella Cherubina della Torre (Nicoletta Oscura). La vicenda sentimentale è metafora d'un più

ampio rivolgimento storico, giocato sullo sfondo: la rivolta popolare contadina nel Friuli del 1511, che proprio il giovedì grasso (zobia grassa) culminò in efferati eccidi e vide messi a ferro e fuoco i palazzi della nobiltà udinese lacerata dalle lotte intestine tra partigiani dell'Impero austriaco e fedeli sostenitori di Venezia.

Una buona regia e una convincente recitazione hanno reso molto bene, tra divertenti gag e macabri «squartamenti», il millenario contrasto tra la semplicità di un mondo contadino immobile e sempre in balia dei giochi dei potenti - imperversato da esilaranti reinvenzioni degli «Zanni» in salsa friulana - e la sfrenata ambizione di una classe aristocratica venale e bramosa di comando, formidabilmente interpretata da uno spiritato Ma-

ranzana nei panni del diabolico Antonio.

A costui, assassino di suo padre Pantalone e traditore del compagno d'armi per sete di potere, fa da contraltare l'ingenuo, ma sincero Domenico, impersonato da Somagino con larghe concessioni alla comicità popolare e al vernacolo, che nel migliore stile dell'Accademia diventa anche nella «Zobia» un maccheronico gramelot.

Ottima la prova d'attore di Giuliano Bonanni ora nelle vesti del fantasma di Pantalone, ora in quelle d'un energumeno che rapisce la brava Nicoletta Oscura (Cherubina); applauditissima anche Giuliana Musso nei panni d'un guizzante Arlecchino e di un'inquietante «Vicaria» veneziana.

Alberto Rochira

IN BREVE

Da domani al 16 agosto a Fagagna

Il lituano Nekrosius all'École des maîtres

UDINE Il regista lituano Eimuntas Nekrosius dirigerà, da domani al 16 agosto a Fagagna, lo stage italiano dell'ottava edizione dell'École des Maîtres, il Corso di perfezionamento teatrale internazionale a carattere itinerante diretto da Franco Quadri, al quale sono ammessi i venti migliori giovani attori diplomati nelle scuole e accademie di Italia, Francia, Belgio, Russia e da quest'anno anche Portogallo. Nelle sale attrezzate di Palazzo Pico i giovani attori lavoreranno con il regista lituano (nella foto) sul romanzo «Il Maestro e Margherita» di Mikhail Bulgakov.



L'École con i suoi allievi si trasferirà, dal 19 al 29 agosto, a Bruxelles, in Belgio, per proseguire sotto la guida del regista Massimo Castri e si concluderà, dal 10 al 26 settembre, a Saint-Priest-Taurion (Limoges) in Francia, con il maestro francese Jacques Lassalle. I tre nuovi maestri arricchiscono l'elenco dei grandi registi della scena europea protagonisti delle passate edizioni del Corso: Peter Stein, Dario Fo, Luca Ronconi, Yannis Kokkos, Matthias Langhoff, Jerzy Grotowski, Jacques Delcuvelier, Luis Miguel Cintra, Alfredo Arias, Lev Dodin e Anatoli Vassiliev.

Il soprano bulgaro Svetla Vassileva debutta nel ruolo di Violetta, questa sera a Macerata

MACERATA «La Traviata» di Verdi, che va in scena a Macerata questa sera (con repliche il 5, 8, 11, 14 agosto), allestita da Joseph Svoboda con la regia di Henning Brockhaus, vanta più di un primato. Vista per la prima volta nel 1991 allo Sferisterio e riproposta altre tre volte da Macerata Opera, con il mitico allestimento di Joseph Svoboda e Henning Brockhaus, è stato visto da circa 150 mila spettatori; è la produzione di Macerata Opera che ha avuto più tournée, e chiude i suoi fortunati 10 anni di vita con un'interprete, Svetla Vassileva (nella foto), al suo debutto italiano come Violetta Valery, che, forte del Premio «Traviata 2000» vinto a Vienna, sembra esserne l'interprete ideale. Inoltre, il giovane soprano bulgaro, già lanciato in altre occasioni da estimatori come Plácido Domingo (con il quale ha già cantato in due diverse occasioni) e Riccardo Muti (che l'ha diretta nel ruolo di «Nedda» ne «I Pagliacci» al Ravenna Festival), anticipa il suo debutto italiano nel ruolo della protagonista verdiana a Macerata, prima di interpretare lo stesso ruolo con Zubin Mehta al Comunale di Firenze nel 2000.



cardo Muti (che l'ha diretta nel ruolo di «Nedda» ne «I Pagliacci» al Ravenna Festival), anticipa il suo debutto italiano nel ruolo della protagonista verdiana a Macerata, prima di interpretare lo stesso ruolo con Zubin Mehta al Comunale di Firenze nel 2000.

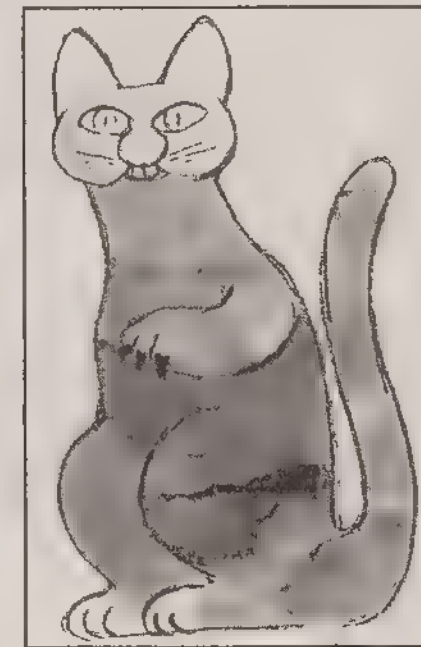
Dal 23 agosto a Grado (e in settembre a Gorizia) la 18.a rassegna di Alpe Adria

Altan firma il «Puppet Festival»

Il cartoonist quest'anno propone «Caccia alla favola!»

GORIZIA Ancora una volta sarà l'inconfondibile tratto di Altan (nella foto a sinistra) a caratterizzare Alpe Adria Puppet Festival, vetrina di fine estate dedicata al teatro di figure e d'animazione, che si svolgerà, come sempre, nell'ambito di due fasi distinte: a Grado (sezione «open air», dal 23 al 27 agosto) e a Gorizia (dal 5 all'11 settembre), con un'ulteriore vetrina in programma a Romans d'Isonzo.

Dopo il successo dell'ultima edizione, che ha registrato la produzione dello spettacolo «Il bacio di una morta», tratto da Carolina Invernizio e illustrato interamente da Altan, questa 18.a edizione del Festival - diretto da Roberto Piaggio e organizzato dal Cta-Centro regionale di teatro d'animazione (tel. 0481.557280) - si appresta a «celebrare» l'ultima edizione del millennio, offrendo innanzitutto sulla spiaggia di Grado una selezione delle migliori compagnie italiane ed europee della tradizione di baracca e burattini. Un omaggio



gio affettuoso, insomma, alle vecchie, care e irresistibili «teste di legno», ovvero ad alcuni amatissimi personaggi dell'immaginario di grandi e piccoli, a qualsiasi latitudine: dal partenopeo Pulcinella all'eterno Arlecchino, dal lombardo Gioppino al britannico Punch, dal russo Petrushka all'emiliano Fagiolino.

La seconda fase di Alpe Adria Puppet Festival '99

sarà di scena invece a Gorizia, dal 5 all'11 settembre, in diversi spazi cittadini. Un'edizione che vuole essere innanzitutto un omaggio ad alcuni «testimonial» storici del festival, come lo stesso Altan, impegnato nell'illustrazione di «Caccia alla favola!», un percorso a tappe di figure e grandi installazioni disegnate dai cartoonist, con personaggi (nel disegno a destra) tratti

dalle favole indimenticabili di Pedro, Esopo e Orazio.

Questa rincorsa alla favola si svilupperà come una specie di «caccia al tesoro», alternata a spettacoli, performance ed «happening», in diversi spazi della città, attraverso percorsi interattivi, diversi ma interessanti, in modo da coinvolgere il pubblico - adulti e bambini - in un continuo gioco di rimandi e riferimenti ai protagonisti più noti dei «classici».

Il festival ospiterà poi la 3.a edizione del percorso internazionale dedicato al «Teatro di frontiera senza frontiere»: si tratta di una sezione comune e itinerante, realizzata con i festival di teatro di figure di Maribor (Slovenia) e Klagenfurt (Austria), e con la municipalità di Nova Gorica (Slovenia). La programmazione spazierà come sempre dalle ombre al teatro d'oggetti, dalle marionette ai burattini, alle infinite possibilità di contaminazione di queste tecniche con il teatro d'attore e di narrazione.

Aveva solo 38 anni

Morto a Nizza
Marc Renouard,
danzò anche
al Teatro Verdi

NIZZA È mancato improvvisamente a Nizza, a soli 38 anni, Marc Renouard, uno dei più apprezzati ballerini di scuola francese, solista dell'Aterballetto e «maître de ballet» al Teatro Verdi di Trieste, dal 1991 all'93. Priori al «Verdi», nel '90, era stato protagonista del «Pulcinella» di Stravinskij e l'anno dopo aveva ribadito la sua classe nel memorabile «Les étoiles de la danse», a cui aveva preso parte come partner di Anna Razzi in un «pas de deux» di Balanchine e nel «Trio preludes» di Rachmaninov coreografati da Ben Stewenson. Nel '92 a Trieste era stato ancora primo ballerino in «Coppelia» al fianco di Oriella Dorella e Marina Nossowa.

Marc Renouard era nato a Berlino nel 1961, ma aveva nazionalità francese e da molti anni risiedeva a Nizza.

Da lunedì fotografie di Igor Gherdol alla Libreria Borsatti

Michelli: pulsioni in movimento «Human League» per undici

TRIESTE Oggi, alle 21, nella sala espositiva dello Starhotel Savoia Excelsior, in Riva del Mandracchio 4, s'inaugura la mostra collettiva intitolata «Human League», alla quale partecipano undici pittori e che resterà aperta fino al 2 settembre.

Lunedì, alle 18.30, nella sala conferenze della Libreria Borsatti, via Ponchielli 3, s'inaugura la mostra fotografica «Creare libri» di Igor Gherdol, che resterà aperta fino all'11 agosto.

Dal 4 al 16 agosto nella Sala dell'Albo Pretorio, piazza Piccola 3, mostra di Daniela Michelli intitolata «Pulsioni in movimento» (nella foto una sua opera). Orario feriali e festivo: 10-13, 17-20.

La mostra «Oltre lo spazio futuro» è aperta fino al 28 agosto nella Sala Mostre, di via Piccardi 1/1. Espongono: Alessandro Cadamuro, Giuliano Pecelli, Emilio Pian ed Etiko Tutta. Orario, da martedì a sabato 9-12.30 e 16-19.30.

Fino al 15 settembre, alla galleria Lipanepuntini, via Diaz 4, prosegue la mostra «Parallel Text» di Jill Mathis.

«Work in Progress», quarta tappa del progetto «Natura Naturans», resterà aperta al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tutti i giorni, 20.30-23.30), e a «C-Zone», in via Palestrina 1 (da lunedì a venerdì, 18-20), fino al 22 agosto.

Fino al 15 agosto è aperta nel padiglione

Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2 la mostra di Opere plastiche di artisti triestini contemporanei «Sculptura... per esempio». Orario: 10-13, 17-20.

Fino al 30 agosto alla Galleria «I Duchi», di via dell'Orologio 6/b proseguono le mostre sui «Maestri del Novecento» e sulle nuove opere di Oscar Petto Sosa. Orario: da martedì a sabato, 16.30-20.30.

Fino al 26 agosto alla casa rurale di Duino è visibile la mostra «Laboratorio d'arte decorativa». Orario 10-12, 15-21.

LIGNANO Da domani fino al 10 agosto alla galleria City di Lignano Sabbiadoro, via Arcobaleno 24, sono visibili le mostre personali di Franco Tanzi, Valentino Vidotti e Licio Zorzi.

GORIZIA Fino al 5 settembre è aperta alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Spazapan», via Battisti 1, di Gradisca d'Isonzo la mostra «Opere del '900» dalla collezione «Saggiatori» del Centro Iniziative Culturali di Pordenone.

UDINE Il 7 agosto nella Casa Fachi di Enemonzo s'inaugura la mostra fotografica «Le fotografie di Umberto Antonelli: un progetto per la Carnia», che fino al 22 agosto proporrà le opere del fotografo-antropologo. Orario: tutti i giorni 17-19.

AUSTRIA Fino al 4 settembre nello Show Room dell'Hotel «Kreinerhof» di Mölbrücke espone l'artista triestino Claudio Sivini.

Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Canes '99. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Il barbiere di Siberia» di Nikita Mikalkov, con Julia Ormond, Richard Harris, Oleg Menshikov. Melo nella Russia zarista, una semplice storia d'amore alla base di un film grandioso e nostalgico. Solo oggi. Domani: ore 21.30 «La vita è bella» di e con Benigni.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Platea rinnovata con comodissimi poltrone inizio spettacolo ore 21.15: «Matrix». Il più celebre film dell'an-

no. Un'avventura al di là di ogni immaginazione con Keanu Reeves.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20, 22.45: «La voce dell'amore».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Soldi sporchi» di Sam Raimi. Ore 21.15.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva. VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. BARBABLÙ di Jacques Offenbach. Oggi, sabato 31 luglio ore 20.30. Teatro Verdi, ultima rappresentazione.

Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. LO ZINGARO BARONE di Johann Strauss. Domani, domenica 1 agosto, ore 18 quarta rappresentazione. Repliche: martedì 3 agosto, ore 20.30; sabato 7 agosto, ore 20.30. Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del

Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99 - OPERETTA E DINTORNI - INCONTRO CON LA COMPAGNIA DI «HELLO, DOLLY!». Lunedì 2 agosto, ore 19 Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. NONSOLOPERETTA. Concerto dell'INSIEME DEI FAGOTTI E QUINTETTO A FIATI DEL TEATRO VERDI. Lu-

vedì 2 agosto ore 20.30 Foyer del Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. ht-

SCEGLI IL CINEMA



Dove sognare è sognare alla grande.



tp://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo unico di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio 22.30 (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE ARISTON. Vede estivi. SALA AZZURRA. Chiuso. EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE ALCIONE. 20.15, 22. Domenica anche 18.30: «Buena vista social club» di Wim Wenders con R. Corder, C. Segundo. CAPITOL. A lire 5000. «Terapia e pallottole».

La soubrette sarà ancora a «Buona domenica»

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico
7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over
nuove entrate di Fantastica; 8.05 (p
ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.1
(poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.0
10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05:
news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.3
16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le nov
tà di Fantastica.



GRADO Quale miglior benvenuto ai «visi pallidi» (quelli appena approdati sulla spiaggia per prendersi la tintarella) se non un concerto bandistico? Accade quest'anno per iniziativa del locale Gruppo dell'Associazione nazionale marinai d'Italia che proprio per domani, giornata tradizionalmente vivacizzata da massicci arrivi di turisti e dedicata al ricambio dei vacanzieri, ha promosso addirittura una rassegna di bande musicali.

Prendendo spunto dal programma di questa manifestazione, c'è davvero di che fare un pensiero per confezionare, in futuro, altrettanti momenti di benvenuto in occasione delle tradizionali giornate di passaggio del testimone tra turisti, con una sfilata delle bande che possa comprendere, però, anche altre zone, «popolate» da residenti

Organizzato dall'associazione Marinai d'Italia Quattro bande «itineranti» danno il benvenuto in musica ai nuovi visi pallidi di Grado

e non solo da villeggianti, estendendo quindi la rassegna alla Città giardino, alla Costa azzurra e alla pineta.

Ma veniamo alla rassegna che il direttivo dei marinai in congedo di Grado, guidato dal tenente di vascello Olinto Quargnali, ha deciso di organizzare per la prima volta quest'anno.

Si tratta di una manifestazione che non solo vedrà impegnati più gruppi bandistici, ma che animerà tutta l'isola del sole. Infatti le quattro bande si sposteran-

no da punti diversi di Grado per poi confluire in una zona comune a tutte.

Il programma prevede, alle 20, la partenza dei quattro gruppi rispettivamente da Piazza Biagio Marin (Corpo Bandistico Musicale Città di Cividale), dal piazzale della basilica di Sant'Eufemia (Banda Manda-mentale di Cervignano del Friuli), dal Viale Europa Unita (Banda Civica di Grado) e dall'entrata principale della spiaggia (Filarmonica di Pozzuolo del Friuli).

A suon di musica, i com-

pleksi raggiungeranno, sfidando, i Giardini Marchesani in viale Dante, dove vi saranno le esibizioni vere e proprie (inizio alle 20.30).

Al termine dei concerti i quattro gruppi musicali torneranno a sfilare lungo viale Dante e il Lungomare Adriatico fino a raggiungere il giardino del palazzo municipale dove, ai componenti, verrà offerto il più che meritato rancio preparato dagli stessi marinai.

Per gli amanti della musica c'è un altro appuntamento da segnalare: questa sera, alle 21 all'auditorium Biagio Marin, ancora un'esibizione degli allievi del conservatorio Tartini di Trieste. Il quartetto di flauti formato da Nina Schnabl, Francesca Gustini, Tinkara Kovac ed Elisa Andrianesi eseguirà pagine di Berthomieu, Reicha, DeMicheli, Paubon e Bozza.

an.bo.

MISS ALPE ADRIA



Sara, aspirante reginetta

Sara Morassi, 16 anni su un corpo da top model, abita a Cervignano e studia per diventare perito commerciale, trovando anche tempo per praticare corsa su pista. Si è aggiudicata all'unanimità il passaggio alla finale del concorso miss Alpe Adria International a Pocenica. Seconda Yohelis Ruiz e terze a pari merito Erika Brunetti di Pocenica ed Erika Gregori di Trieste.

Migliaia di bagnanti a Grado con gli occhi al cielo per seguire le fantastiche evoluzioni degli Aermacchi MB 339

Emozioni da brivido con le mitiche «Frece»

Il prossimo fine settimana si replica a Trieste e due giorni dopo a Lignano

A Forni Avoltri due giorni tutti all'insegna dei piccoli frutti e delle erbe carniche

Weekend al gusto di mirtilli e more

Ancora un fine settimana in compagnia di mirtilli, fragole di bosco, lamponi, ribes... E' la festa dei piccoli frutti che si tiene a Forni Avoltri oggi e domani. Una possibilità di godere del fresco della montagna, con tanto di escursioni con guide, e di assaporare la fantasia culinaria dei fornesi. A mezzogiorno i chioschi proporranno, sul piazzale delle scuole, le degustazioni di dolci e delizie ai frutti di bosco. Alle 18, nella palestra delle stesse scuole, sarà aperta la mostra delle erbe sponta-

nee, officinali, aromatiche e velenose. La sera è infine riservata al ballo in piazza. Domani si potrà partecipare alla marcia in montagna indetta dall'Ana locale che parte da Sigillette. Alle 10 aprirà il mercato dei prodotti agricoli ed artigianali, con dimostrazioni di intaglio del legno da parte degli scultori locali. La colazione, immancabilmente a base di frutti di bosco, inizierà alle 10.30. Il tutto accompagnato dalla famosa musica da osteria.

g.g.



GRADO Uno spettacolo davvero come pochi, quello offerto ieri sul litorale della spiaggia gradese dalle mitiche Frece Tricolori, vanto internazionale della nostra Aeronautica militare. Migliaia di bagnanti con gli occhi al cielo per ben 23 minuti, il tempo necessario a completare un'esibizione regionale della pattuglia acrobatica nazionale a Grado (il prossimo fine settimana replica sul cielo di Trieste e, due giorni dopo, a Lignano).

Un debutto nell'Isola del Sole infastidito da un vento da Nord-Est che ha superato i dieci metri al secondo, con tutti gli aggiustamenti e le maggiori attenzioni da operare. Infatti, dopo l'annullamento della manifesta-

zione del Falchi Blu, i paracadutisti dell'Aeronautica militare, impossibilitati a scendere (la soglia per l'atterraggio sulla spiaggia di Grado era di 20 nodi) pure l'ingresso nel campo teorico delle Frece è stato spostato: non più dalle spalle degli spettatori, con i fumi tricolori e il rombo dei motori che spunta all'improvviso e fa accapponare la pelle, bensì in diagonale. Alle 18.13 i dieci velivoli Aermacchi MB 339 hanno iniziato a volteggiare nel cielo, dapprima componendo la figura della «Grande Mela», poi con un doppio Tonneau, e quindi l'apertura e l'incrocio ad aquila.

Sempre avvincente la figura del solista, da quest'anno impersonata dal ca-



pitano Dimitri Marzaroli, che ha fatto vedere più di ogni altro la maneggevolezza e la versatilità dell'aereo con Schneider dritti e rovesciati, Tonneau e la Scampanata, che per effetto ottico sembrava in verticale sulle teste delle prime file di

bagnanti. Un'emozione da thriller, seguita dalla figura a dardo, perfetta, di tutta la formazione, la classica bomba con incrocio a bassa quota e il solista in Looping più volo «ubriaco» a una ventina di metri sopra il pelo dell'acqua. Il passaggio fi-

nale, con carrello fuori, luci accese e fumi tricolori, ha regalato l'ultima emozione di una manifestazione, costellata da lunghi e spontanei applausi, con il velivolo numero 10 a infilarsi sotto l'alona conclusiva.

Claudio Soranzo

APPUNTAMENTI

«Pierino e il lupo» a Villa Manin

La tournée estiva dei Pooh fa tappa stasera a Trieste in piazza dell'Unità

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza dell'Unità, si terrà il concerto dei Pooh (nella foto) «Un posto felice».

Oggi alle 21, in piazza Marconi (Muggia), spettacolo musicale della compagnia Lampo.

Da oggi a venerdì 6 agosto, tutte le sere, dalle 21 alle 23, sui 105.5-104.8 mhz di Radio Fragola, va in onda il festival «Musica e suoni dal mondo».

Domani alle 21, in piazza della Cattedrale a San Vito al Tagliamento, per la rassegna «La sera del di di festa» sono in programma gli spettacoli «Crastalli di note» e «Quel che avvenne a Cipada a' tempi di Baldo».

Domani alle 21, alla Casa del popolo di Sottolungara (via Masaccio 24), concerto del Trio Kras.

UDINE Oggi alle 21.30, a Villa Manin di Passariano, va in scena «Pierino e il lupo».

nell'allestimento di Ezio Rojatti; voce recitante Vittorio Sgarbi.

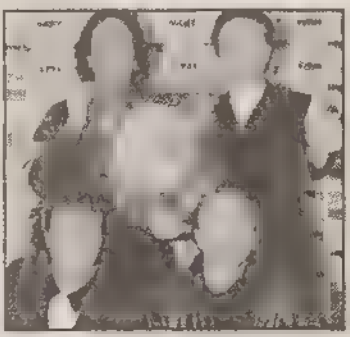
Oggi alle 21, a Tarvisio, in piazza Unità, nell'ambito del «No Borders Music Festival '99», concerto dei cubani Irakere.

GORIZIA Domani alle 21, all'auditorium dei musei di Borgo Castello, per «Squarci d'estate», concerto di Roberto Catterini (tromba) e Sara Radin (pianoforte).

MONFALCONE Oggi alle 21.30, in piazza Falcone e Borsellino, spettacolo di teatro gestuale «Come tu vuoi», di Walid Kowatli (Siria).

GRADO Oggi alle 21.30, al Parco delle Rose, Vinicio Capossela presenta «Tanghi argentini».

PORDENONE Oggi e domani si terrà a San Vito al Tagliamento, in piazzetta Stahlon, la prima edizione del «San Vito Music Festival». Informazioni allo 0360-974379.



Comincia dal Nordest il particolare tour (assieme a Corrado Guzzanti) del dominatore dell'estate con «Mi piaci»

Britti canta sulla spiaggia, domani a Jesolo

E a Grado Vinicio Capossela propone oggi i suoi «Tanghi argentini»

JESOLO E' decisamente il suo anno. Dopo aver stravinto Sanremo Giovani, dopo aver venduto trecentomila copie dell'album «it.pop», dopo aver sfilato accanto alle star planetarie di «Pavarotti & friends», Alex Britti ha anche azzeccato il tormentone dell'estate: «Mi piaci». E domani debutta a Jesolo con un particolarissimo tour assieme al comico Corrado Guzzanti. Più che di concerti veri e propri, secondo il trentenne cantante e musicista romano (prima di arrivare al successo con le canzoni, è stato per anni uno dei più apprezzati chitarristi blues della scena capitolina), si tratterà infatti di una serie di «feste sulla spiaggia».

«Gireremo le località di villeggiatura - spiega Britti - con uno spettacolo molto speciale, una specie di «rave» sulla spiaggia, aperto dagli speaker di Radio Deejay (Albertino, Paoletta, Prezioso...), che prosegue con le animazioni di Guzzanti e viene concluso dal mio concerto. Corrado ovviamente farà una carrellata

dei suoi personaggi più famosi: da Lorenzo a R o k k o a Smithers. Insomma, gli ingredienti per divertirci sembrano esserci tutti, a cominciare dalla cornice, alcune tra le più belle spiagge italiane. Fra l'altro non è facile avere le autorizzazioni per esibirsi sulle spiagge, ma noi ci siamo riusciti».

Debutto come si diceva domani sera a Jesolo, per poi proseguire martedì a Tirrenia, giovedì a Gaeta, il 9 a Bari, il 13 a Siracusa e il 15 a Menfi.

Ma torniamo al successo di «Mi piaci», che fa parte a pieno titolo della colonna



sonora dell'estate in corso, vicino ai successi di Ricky Martin e di Enrique Iglesias, al «Mambo no.5» di Lou Bega e al «Supercalifone» di Er Potta. Per girare il video di «Mi piaci» Britti si è assicurato la collaborazione di Carlo Verdone. «Ha scritto la sceneggiatura in un paio di giorni - spiega il cantante - poi non

aveva tempo di curare la regia, quindi mi sono affidato ad altri. Ma durante le riprese abbiamo scoperto di avere parecchie passioni in comune, a cominciare da quella per Jimi Hendrix».

D o p o q u e s t o «tour sulle spiagge», Alex Britti (nella foto a sinistra) punta sull'Europa. «In alcuni paesi - spiega - le cose stanno andando molto bene. In Francia, per esempio, «Solo una volta (o per tutta la vita)» è già stato distribuito in ventimila copie. In autunno comincerò a pensare al nuovo disco».

Ma prima di quello di domani sera a Jesolo, c'è un

altro appuntamento da segnalare sulle spiagge della nostra zona. Stasera a Grado, al Parco delle Rose, alle 22, arriva infatti Vinicio Capossela con i suoi «Tanghi argentini». Si tratta dello stesso spettacolo visto nei giorni scorsi anche a Pordenone, nel quale il musicista nato ad Hannover (ma cresciuto fra Campania ed Emilia Romagna) esprime il suo amore e la sua passione per il «tango delle sordide balere e per quello nobile».

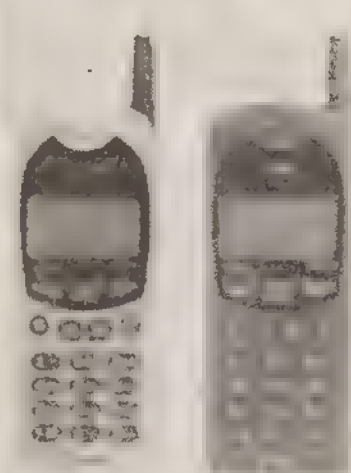
Dice Capossela (nella foto a destra): «C'è il tango delle grandi orchestre, quello di Gardel, quello moderno e tagliente di Astor Piazzolla. E poi ci sono le vecchie canzoni, molto poetiche, scritte da veri poeti della vita: gente che non è nemmeno voluta uscire dal suo Barrio. Parole che parlano del proprio quartiere, dei fiori sulla finestra dell'amore perduto. Canzoni che non si ballano, si ascoltano soltanto...».

Carlo Muscatello

Auronzo di Cadore
Dapporto incontra
il pubblico
e «battezza»
il nuovo cinema



AURONZO L'attore Massimo Dapporto, celebre interprete di serie televisive, inaugurerà oggi, alle 18, il ristrutturato cinema-teatro Kursaal di Auronzo di Cadore. Alle 18, all'esterno dell'edificio, il Corpo musicale di Auronzo eseguirà due brani. Quindi il taglio del nastro, alla presenza delle autorità, al quale farà seguito l'incontro di Dapporto col pubblico. Chiunque potrà rivolgere all'attore - che deve la sua fama televisiva soprattutto all'interpretazione del medico in «Amico mio» - domande sulle sue esperienze professionali e sui programmi futuri. Al termine dell'incontro, aperto e gratuito, sarà proiettato un film.



Telital GM 210
Stand by:
fino a 70 ore
Conversazione
fino a 330
minuti, 156
grammi
batteria al
litio, vibro con
scheda
prepagata



FAX
ivato

Comunicare

OFFERTA DI AGOSTO
ANTIFURTI PER CASA
COMPLETI
DA L. 199.000 IVATI

SONY XR5810R
Sintonizzatore SSIR-EX RDS EON, 4 x 35
watt 1 uscita preout full logic, D-bass



Motorola CD 930
Dual band,
batteria al litio
Fino a 40 ore in
stand by fino a
90 minuti di
conversazione
145 grammi,
vibro, inclusa
scheda
prepagata con 2
opzioni Tim
Menu

L. 259.000

L. 359.000

L. 199.000

L. 395.000

TRIESTE, via S. Giacomo in Monte 12/d, tel. 040.3721717 - Corso Italia 26, tel. 040.765655 - via Fabio Severo 138 tel. 040.577750

IN VOLO DAL PIRELLONE

Un volo di 118 metri, concluso con un perfetto atterraggio: Felix Baumgartner, austriaco, 30 anni, si è lanciato ieri mattina con il paracadute dal tetto del grattacielo Pirelli a Milano. Lo scorso 16 luglio era stato costretto a rinunciare all'impresa a causa del vento eccessivo. Campione mondiale di 'Base Jumping', Baumgartner vanta tra le sue imprese il salto dai 452 metri delle Torri Petronas in Malesia.

aumenta
il
RITMO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport	15.40 Raitre: Nuoto: Campionati Europei	18.10 Raitre: Mtb	21.00 Canale 5: Calcio: Inter - Real Madrid
12.20 Raitre: Nuoto: Campionato Europeo	17.00 Tmc: Superbike	18.25 Raitre: Rally del Gargano	22.15 Capodistria: Nuoto: Campionati Europei
12.55 Raitre: Automobilismo: G.P. di Germania Formula 1 (Prove)	18.00 Tmc: Calcio: Lazio - Atletico Madrid	19.34 Telefriuli: Sport	22.30 Raidue: Pugilato: Piccirillo-Vasconcello
15.35 Raitre: Rai Sport	18.00 Telegatto: Automobilissima	20.35 Raiuno: Sport Notizie	
		20.35 Tmc: Calcio: Udinese-Fiorentina (Amichevole)	

PICCIRILLO, PUGNI IRIDATI

Si respira ottimismo nel «clan Spagnoli» per la sfida mondiale Wbu del welter che vede protagonista Michele Piccirillo. «Piccirillo è in forma e non dovrebbe avere problemi a riconfermarsi campione». La sfida di stasera a Catania tra il campione e l'argentino Vasconcel è un passaggio obbligato per arrivare al «match della vita». Il sogno del pugile barese è la sfida con il campione statunitense Oscar De La Hoya.

SPORT

cresce
lo
SCONTO
Sail Sistiana
sport e tempo libero a Sistiana 59 Trieste 040291074

CALCIO Il precampionato si infiamma con i primi confronti tra formazioni di serie A

L'Udinese testa il tridente viola

Amichevole di lusso al «Friuli» ma senza Chiesa, Sosa e Rui Costa

Presentato il triangolare con un dubbio: il fuorigioco

UDINE Dovremo attendere la prossima settimana per sapere se al trofeo «Birra Moretti» si giocherà davvero senza il fuorigioco. O meglio, con il fuorigioco fischiatosi soltanto a chi si trova in area di rigore. Era forse questa la notizia più attesa da Saint-Vincent, dove ieri è stato presentato il triangolare che il 7 agosto (diretta Tv su Italia 1 per la prima partita e su Canale 5 per le altre due) vedrà affrontarsi Udinese, Parma e Inter: la Fifa però non ha ancora autorizzato né il «mini-fuorigioco» né le innovazioni già utilizzate l'anno scorso, cioè il corner corto, la rimessa con i piedi e i famigerati «shoot-out», i rigori eseguiti partendo palla al piede dalla trequarti.

Ancora incerto il regolamento, sono già sicure invece le assenze di Ronaldo e

Amoroso: il 6 gennaio in campionato il suo ritorno a Udine. E dire che il «Birra Moretti» comincerà proprio con Udinese-Parma, men-



A Gabriel Batistuta ieri alcuni ladri hanno rubato le scarpe

tre l'Inter entrerà in campo per ultima affrontando prima la perdente e poi la vincente del match inaugurale. Le partite, inutili sottolinearlo, saranno di 45', divise in due tempi di 22 minuti e mezzo ciascuno.

UDINE Anche nel calcio d'estate ci può essere spazio per partite interessanti. È il caso di Udinese-Fiorentina, in programma questa sera (ore 20.45, diretta su Tmc) allo Stadio Friuli. Interessante innanzitutto perché si potrà ammirare l'attacco della Fiorentina, rinnovato per due terzi con gli innesti di Chiesa, Mijatovic al fianco di Batistuta,

La Fiorentina più avanti nella preparazione rispetto alla squadra di De Canio.

na come quinta forza del campionato, con una quota di 6.5 a 1, alla pari col Parma e non molto distante da Milan, Lazio e Inter, favorite per il titolo con 4.5 e della Juve, quarta con 5.5.

Tutto questo basta e avanza per comprendere quanto sia probante il test per l'Udinese di Luigi De Canio, anche se ai toscani mancheranno Chiesa, Rui Costa, e Cois, che verranno sostituiti da Balbo, Amoroso e Okon. Con Balbo scenderà in campo anche il più «fresco» dei tre ex bianconeri, Pierini, ma non Rossitto, che finora non ha convinto molto Trapattoni come vice-Cois.

È una Fiorentina forte nonostante le assenze (tutte precauzionali, eccetto quella di Torricelli, fuori fino a gennaio) e anche più avanti nella preparazione, perché l'11 e 25 agosto dovrà guadagnarsi l'accesso in Coppa Campioni. Tanto forte che sembra condannata a vincere già in amichevole, come del resto ha già fatto nel torneo di New

York; alle prese con una piazza e un presidente tradizionalmente facili agli sbalzi di umore, il Trap può garantirsi un avvio di stagione tranquillo soltanto continuando a «pompare» l'attesa dei tifosi e il favore della critica. Anche perché la vicinanza degli impegni veri e il ricordo dello scorso campionato, condotto in testa dall'1 a alla 22.a giornata, non gli concedono molti alibi.

Ne ha di più, di alibi, l'Udinese; il nuovo allenatore, la settimana di ritardo nella preparazione, il menisco di Sosa (volendo) e infine, dovesse perdere oggi, la forza degli avversari. Tutto in casa bianconera sta contribuendo a una partenza tranquilla, in un clima di fiducia generale sul quale non ha inciso l'esone di Guidolin. Il cui successore stasera dovrebbe partire con quella che sembra l'ipotesi più attendibile di formazione-tipo: Gargano, Zanchi e Bertotto davanti a Turci, Genoux, Fiore, Gianichedda e Jorgensen a centrocampo, Muzzi e Poggi in attacco con Locatelli a supporto.

Riccardo De Toma

Debutto di Lippi sulla panchina nerazzurra al Meazza

Questa Inter fa sul serio Panucci sfida da ex il Real



Marcello Lippi studia Vieri durante un allenamento

MILANO Nel panorama delle amichevoli d'estate spicca Inter-Real Madrid in programma stasera a San Siro, targata Trofeo Pirelli. È il ritorno del grande calcio, è il debutto di Marcello Lippi sulla panchina nerazzurra al «Meazza» e proprio contro una delle formazioni più blasonate, in una presentazione-test del lavoro svolto finora, con adeguata cornice: previsti, infatti, oltre 35 mila spettatori.

«Se sono emozionato? Ve lo potrò dire solo quando arriverò allo stadio - ha confessato Lippi -. E' positivo giocare contro una grande squadra come il Real perché così potrò verificare il lavoro svolto fino a questo momento, sia sul piano fisico sia su quello psicologico. Per vincere, infatti, sono importanti testa e cuore in egual misura. E questa squadra deve dare subito al pubblico l'immagine di

un'Inter compatta che vuole vincere a tutti i costi».

Al tecnico viareggino fa eco l'ex di turno, Christian Panucci per il quale la partita avrà un valore doppio: «si tratta di un'amichevole ma conta vincere, lo vuole Lippi e lo vogliamo noi - ha detto l'ex difensore del Real -, per me è un debutto emozionante perché mi troverò di fronte la squadra con cui ho vissuto tante gioie; e poi c'è il ritorno a San Siro, che non è affascinante come il Santiago Bernabeu ma mi ha fatto provare bellissime emozioni».

Lippi non potrà contare

su Peruzzi, Sosa e Jugovic, alle prese con problemi muscolari. Il tecnico gallesse del Real, Benjamin Toshack, invece, non schiererà Roberto Carlos, che sta ancora smaltendo le fatiche della Coppa America come l'amico Ronaldo. A proposito di Ronaldo, ha una nuova «fiama» bionda. Il Fenomeno ha ammesso

di aver trascorso l'ultimo fine settimana nel paradiso tropicale di Angra dos Reis con Milene Domingues, una bellissima fotomodelle calciatrice di San Paolo diventata famosa anche come primatista di palleggi.

Fine delle «vacanze» oggi anche per la Roma. La squadra di Capello, infatti, dopo i dilettanti del Kapfenberg, il quadrangolare di Vienna con partite di 45 minuti e la mezz'ora contro i dilettanti della Stiriya, affronterà a Feldbach l'Hansa Rostock, squadra del campionato tedesco.

Smentito dal Parma un interessamento verso il francese

Il «divo» Anelka in caduta libera Ora lo scarica anche l'Arsenal

Sul ricorso del Perugia l'Uefa deciderà solo tra una settimana

GINEVRA Il ricorso del Perugia contro le sanzioni adottate dall'Uefa per gli incidenti avvenuti nella gara di coppa Intertoto con il Trabzonspor dello scorso 24 luglio verrà esaminato a Ginevra il 6 agosto. L'arbitro aveva interrotto l'incontro sul 3-1 per i turchi a 7' dalla fine dei supplementari dopo alcuni lanci di oggetti in campo. La commissione di disciplina dell'Uefa aveva dato la vittoria 3-0 a tavolino al Trabzonspor e squalificato per 2 gare europee il campo umbro.

MILANO Chi vuole Nicolas Anelka? Fino a ieri tutti. Oggi nessuno. Così almeno dicono tutte le società coinvolte nel farsesco balletto attorno al colore di Versailles. Persino l'ultima ad essere tirata in ballo, il Parma, ha detto di non voler avere nessun tipo di contatto col giocatore e con la sua corte.

Il quotidiano sportivo francese «L'Equipe» ha scritto ieri che, tramontata la possibilità di un trasferimento del giocatore alla Lazio e andato a vuoto il tentativo della Juventus per accaparrarselo, era sorta all'improvviso l'opportunità del Parma. Secondo «L'Equipe» la società emiliana, costretta per oltre due mesi a fare a meno di Amoroso convalescente in Brasile per un'operazione di menisco, si sarebbe fatta avanti per trovare, così, un giocatore da affiancare subito a Crespo, in modo da non dover incominciare il campionato e la Champions League con l'handicap. Ma Enrico Fedele, responsabile al Parma dell'area tecnica, si è affrettato a smentire ogni interessamento: «Sei mesi fa - ha detto - ci avevamo fatto su un pensiero. Ma poi lo abbiamo conosciuto, abbiamo capito che è un tipo «curioso» e ci abbiamo rinunciato».

Ma adesso, tramite l'allenatore Arsene Wenger, anche l'Arsenal non vuole più saperne di colui che sta dimostrando di essere il più grande «rompicatole» del calcio europeo. In un mese il giocatore più «inseguito» d'Europa ha perso tutto il suo credito.

SERIE C2

TRIESTINA Dopo il positivo confronto con il Cesena, gli alabardati tornano in campo

Altro galoppo, in cerca di conferme

Collaudo a Zuglio contro una rappresentativa carnica

TRIESTE L'Alabarda continua nel suo Carnia Tour. Dopo Arta Terme e Forni di Sopra, tocca oggi a Zuglio (inizio 17.30) ospitare i giranti monti di Costantini. L'operazione Carnia Amica non poteva concludersi meglio che con una partita-allestimento contro una Selezione Carnica, formata da giovanotti impegnati nell'estivo campionato in voga nell'Alto Friuli.

Zuglio è considerata la capitale regionale della corsa in montagna e si trova a un chilometro più a nord di Arta Terme. Oltre che per questioni di buona creanza in fatto di ospitalità, Zuglio è stata scelta per il suo campo da gioco leggermente più arioso (sia in senso meteorologico che di ampiezza) rispetto a quelli sinora usati. Maurizio Costantini ha bisogno infatti di tastare le qualità dei suoi esterni, sinora in difficoltà sui campi stretti che hanno ospitato le partite con l'Arta Cedarchis e il Cesena. Difficoltà, ovviamente, solo di natura «parziale», perché Beltrame e Teodorani hanno dimostrato di poter fungere da corsuro nell'Alabarda proiettata verso il 2000. Almeno in attesa dell'azzurro Turi, che si aggrenderà domani.

Domani si aggrenderà al gruppo l'azzurro Turi, reduce dagli Europei. Il team manager Landri scommette sul fiuto da gol di Provitali.

logico che di ampiezza) rispetto a quelli sinora usati. Maurizio Costantini ha bisogno infatti di tastare le qualità dei suoi esterni, sinora in difficoltà sui campi stretti che hanno ospitato le partite con l'Arta Cedarchis e il Cesena. Difficoltà, ovviamente, solo di natura «parziale», perché Beltrame e Teodorani hanno dimostrato di poter fungere da corsuro nell'Alabarda proiettata verso il 2000. Almeno in attesa dell'azzurro Turi, che si aggrenderà domani.

Le fatiche derivanti dal pareggio col Cesena hanno

consigliato per ieri due sedute leggere, in modo da poter reintegrare Pasa (che sta smaltendo i dolori di una lombalgia) e Di Dio, che ha subito una contusione al ginocchio. L'1-1 col Cesena non ha esaltato Costantini, «roccia» sin troppo dura per lasciarsi sciogliere dai calci estivi, ma ha rinfagugliato il resto dell'ambiente. Modesti manda a dire di sentirsi in gran forma, lasciando intendere di non temere la concorrenza instaurata nel mezzo della linea mediana. Costantini ha sinora ruotato nei ruoli chiave lo stesso Modesti, Zamuner, Pasa e Princivali.

Il team manager Francesco Landri, è rimasto impressionato dalla vigoria atletica e dalla crescita del gruppo. «In mattinata - racconta - si erano fatti 6 km di corsa e, nel pomeriggio, hanno fermato una squadra di serie B. Il Cesena ha fatto pochissimo perché è stata la Triestina a non concedergli nulla. Si vede che la squadra sta già assumendo i contorni voluti da Costantini». E cioè? «Cioè alta, aggressiva e capace di pressare a centrocampo. Queste linee di tendenza si sono già intraviste, oltre a una continuità intesa tra i reparti. La difesa è già a buon punto, così come il centrocampo. E i tre davanti, sembrano già in forma». Forse con l'esclu-

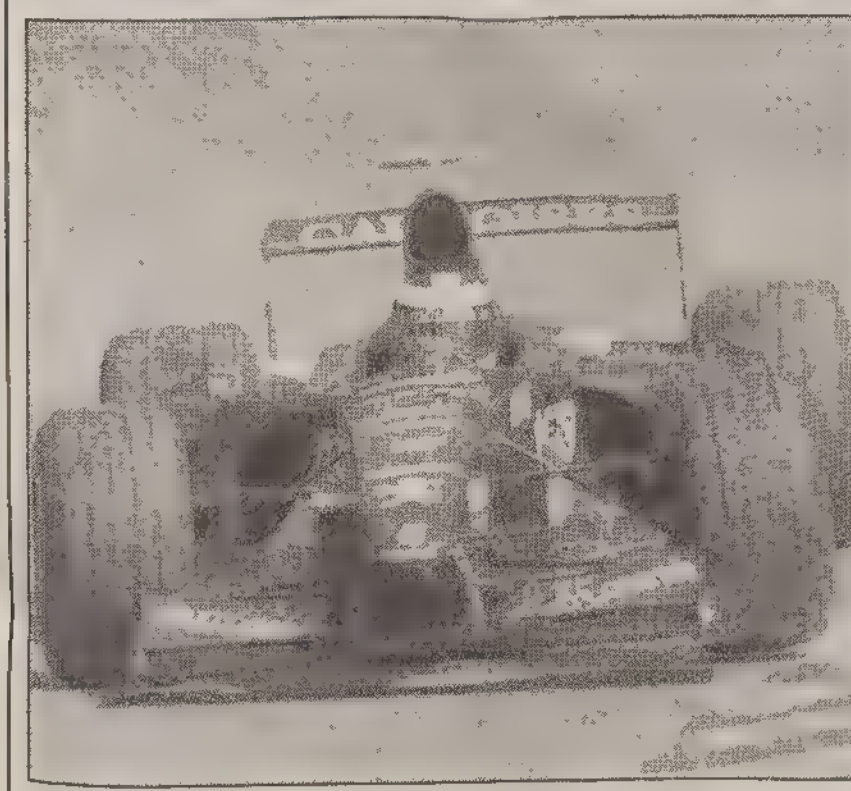


Aureliano Modesti

sione di Provitali, fermo da marzo e bisognoso di movimento. «Mio padre - spiega Landri jr. - aveva con se Provitali a Venezia. Credevo: si tratta di un attaccante che non ha problemi a buttarla dentro. E lo farà anche a Trieste». Ieri, infine, la Triestina ha arricchito il programma delle amichevoli. Il 19 agosto ospiterà al Rocco il Cagliari.

Alessandro Ravalico

FORMULA UNO



La Prost-Peugeot di Jarno Trulli, miglior tempo a sorpresa.

GP DI GERMANIA Il campione del mondo Hakkinen fa segnare solo il decimo tempo - Improbabile il rientro di Schumacher a Monza

McLaren in maschera, Trulli il più veloce davanti a Irvine

HOCKENHEIM Risultati di un venerdì tutt'altro che qualunque: primo Trulli, secondo Irvine, terzo Fisichella, quarto Coulthard, decimo Hakkinen. Fa sensazione vedere la McLaren così indietro: oltre sei decimi tra Irvine e il campione del mondo, e proprio nella corsa di casa Mercedes. Tanto strano, che nessuno ci crede.

Infatti Irvine, che pure è velocissimo grazie ad una F399 rinnovata nell'aerodinamica (all'anteriore e posteriore, nonché estrattore) si limita a sperare di essere in prima fila oggi. E Hakkinen invece fa ammenda per la presunzione del sabato di Zeltweg, quando aveva detto: «Visto che qui abbiamo un secondo di vantaggio, a Hockenheim andrà anche meglio». In Austria è finita ad autoscontro con Coulthard e adesso Mika fa marcia indietro: «In Austria avevo esagerato, spero che gli ingegneri mi dia buone notizie per il resto del weekend. La macchina andava per conto suo sia all'anteriore sia al posteriore. Fiducioso? Non troppo, anzi sono un po' preoccupato».

È una maschera o è il vero volto di Hakkinen? Il finlandese non ha passato una settimana granché felice. Sostiene che l'episodio di Zeltweg è ormai acqua passata, ma qualche incrinatura nelle sue certezze l'ha lasciata. Se è per questo, però, chi ne ha sofferto di più è Coulthard: lo scozzese è dato per confermato, ma con un chiaro ruolo di supporto.

Tanto chiaro che, nonostante le smentite ufficiali di casa McLaren-Mercedes, gli spioni avrebbero notato differenze tra le monoposto usate ieri da Hakkinen e Coulthard. Lo scozzese avrebbe usato la Mp4-14

standard, mentre il finlandese avrebbe avuto a disposizione una versione a passo lungo. Gli stessi spioni dicono pure che per il campione del mondo oggi ci sarà una versione potenziata del dieci cilindri Mercedes. Non c'è bisogno di 007 invece per accorgersi che a Coulthard è stato affidato anche il compito di rodare un set di gomme: tipico lavoro da gregario, che gli ha però permesso di risalire nella lista dei tempi.

In una giornata di lavori in corso, tutta l'attenzione ha finito per essere concentrata su Michael Schumacher, il grande assente che domenica apparirà in diretta sugli schermi televisivi a un quarto d'ora dal via. Quando tornerà davvero? È il quiz al quale nessuno dà risposte certe. Quello che si estrapola come verità, incrociando le informazioni date da Ferrari e portavoce del pilota, è che fra due settimane ci sarà una nuova visita medica, dopo di che saranno i dottori a dare indicazioni più precise. Assai improbabile che la rentrée avvenga a Monza. Il «giallo» appassionato più la stampa che il pubblico: mortaretti e bandiere rosse non

sono mancati per Irvine e per Salo. «Effetto Ferrari» dice l'altro Mika, che ha capito cos'è la Rossa.

I tempi: Trulli (Ita/Prost-Peugeot) 1:45.677 media 232,432 km/h; Irvine (Irl/Ferrari) 1:46.225; Fisichella (Ita/Benetton) 1:46.243; Coulthard (Gbr/McLaren) 1:46.411; Barrichello (Bra/Stewart) 1:46.418; Panis (Fra/Prost) 1:46.516; Salo (Fin/Ferrari) 1:46.542; Hill (Gbr/Jordan) 1:46.551; Wurz (Aut/Benetton) 1:46.859; Hakkinen (Fin/McLaren) 1:46.886. Qualifiche su Raitre alle 12.55.

BASKET SERIE A1 Manca solo il centro comunitario al completamento dell'organico biancorosso

Trieste chiede a Batiste emozioni

Arriva da Arizona State con un buon curriculum il nuovo lungo statunitense

TRIESTE Rimbalzi giovani per la Pall. Trieste. E Mike Batiste, 23 anni, 203 cm, appena uscito dall'Università di Arizona State, l'ala-centro statunitense che dovrà fare consistenza sotto i tabelloni alla formazione di Banchi. Ieri l'ok dagli States, già domani l'arrivo del giovanotto che presenta un buon curriculum.

Nell'ultima stagione, Batiste ha realizzato una media di 16 punti, con il 52 per cento dal campo, il 40 nelle triple, catturando 7 rimbalzi e servendo un paio di assist. Stando alle relazioni stilate da alcuni osservatori in occasione delle recenti scelte Nba, il giocatore è un buon difensore,

sa muoversi anche spalle al canestro, ha una considerevole intelligenza tattica. Un ritratto assai simile all'identikit del rinforzo che Banchi voleva. Batiste è rimasto fuori dai «draft» dei professionisti perché giostrare da ala forte nella Nba con quell'altezza è decisamente arduo a meno che non ci si chiami Rodman...

Nel quintetto base di Trieste il nuovo Usa agirà da «4». Negli ultimi giorni anche un'altra società italiana (Milano che sta facendo il mercato a dispetto degli allarmi lanciati da Bepi Stefanel) si era messa sulle sue tracce. Di questi tempi, si fondono tutti sugli stessi giocatori. E di

Oggi a Pesaro confronto decisivo Mian-Scavolini. Slitta lo sponsor

conseguenza in via Lazzaretto Vecchio viene imposto il silenzio attorno al nome dell'ultimo rinforzo, il centro comunitario.

Smentita la pista Pecarski, ancora in attesa di ottenere il passaporto italiano Shorter (che, peraltro, non è un «5»), è possibile che anche Trieste faccia un pensiero a O'Sullivan, bolognese d'Irlanda di sponda Kinder. Su O'Sullivan, comunque, in pole è la Viola che ha appena ricevuto il due di picche da Guarasci, accasatosi a Francoforte dove pare abbiano intenzione di fare in-

digestione di lunghi (c'è già Vianini). Intanto in via Locchi si allena Del Cacia, visto in passato a Pavia e a Fabriano.

Oggi, intanto, arriva a una svolta il tormentone Mian. L'ex bandiera goriziana infatti è attesa a Pesaro direttamente da Pieve di Cadore dove si trova in ritiro con la Nazionale militare. Mian e i dirigenti della Scavolini si troveranno attorno a un tavolo. Sarà un incontro definitivo. Alla fine, o il neocampione d'Europa accetterà di rispettare il contratto con il club marchigiano che ha assorbito la Pall. Gorizia oppure potrebbe essere costretto a rimanere fermo un anno.

La terza via è quella che

potrebbe condurre Mian a Trieste: la Scavolini, di fronte a un Mian irremovibile nella volontà di restare nella nostra regione, non vorrebbe rischiare code sindacali-giudiziarie (l'ex goriziano potrebbe ricorrere alla pretesa del lavoro per fare valere le sue ragioni) e libererebbe il giocatore. Nel frattempo, infatti, Pesaro si è cautelata bloccando Larry Middleton, in esubero a Siena in seguito all'ingaggio di Mays.

Slitta, infine, la soluzione per trovare un nuovo sponsor. La fumata bianca da parte di un'importante azienda nazionale, attesa per ieri, è stata rinviata alla prossima settimana.

Ro.De.



Mike Batiste

VELA Il rientro dopo l'Admiral's Cup Stopani soddisfatto: «Noi cinque della Merit "motore" di Europa»

TRIESTE Il drappello degli skippers giuliani che per un mese intero hanno vissuto nella mitica Baia del Solent - base Cowes - sull'isola di Whight alcune delle più maestose regate, sono tornati a casa, entusiasti delle proprie fatiche. Erano in quei siti agognati da ogni velista, i nostri su Merit Cup, Vasco Vascotto, Federico Stopani, Stefano Spangaro e Andrea Ballico, tutti impegnati nella prima fase del mondiale classe Sydney 40 e nella Limington Cup. Gli stessi, più Mauro Pelaschier, poi protagonisti della fasciosa Admiral's Cup.

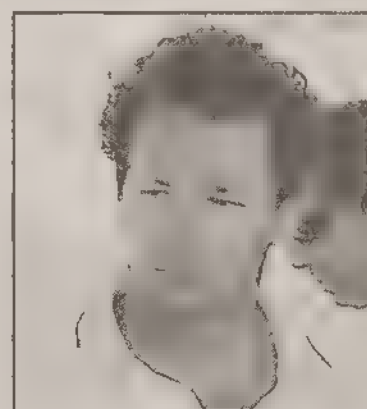
Stopani, che cosa le resta di questa mega-trasferta?

«Con Merit Cup, barca dell'armatore padovano Marco Greggio, Vascotto al timone, abbiamo colto tre titoli in un mese: nella mondiale classe Sydney 40 e nella Limington Cup; nella successiva Admiral's Cup (alla quale ogni

«Nessuno. La barca è giunta a Cowes già con l'equipaggio teso. Nelle corte a "bastone" doveva timonare Enrico Chieffi, con l'intesa però che le due "alturieri" le avrebbe timonate Mauro Pelaschier. Nella quarta, a "bastone", causa qualche distrazione, l'armatore Vincenzo Onorato decise di sostituire Chieffi anche per le rimanenti due brevi. Pelaschier aveva avversari formidabili, fra l'altro lo statunitense Chris Larson, due volte mondiale. Nulla da imputare a Mauro, impavido nelle sue quattro prove».

Comunque voi di Merit avete fatto le regate più belle delle 27 barche con 9 bandiere nazionali...

«Non sta a noi dirlo. Modestamente lo attestano i severi critici anglosassoni presenti che hanno attribuito a Merit le migliori manovre. Note rilevanti anche per la nuova Brava Q8 che Flavio Favini ha condotto da pari



Federico Stopani

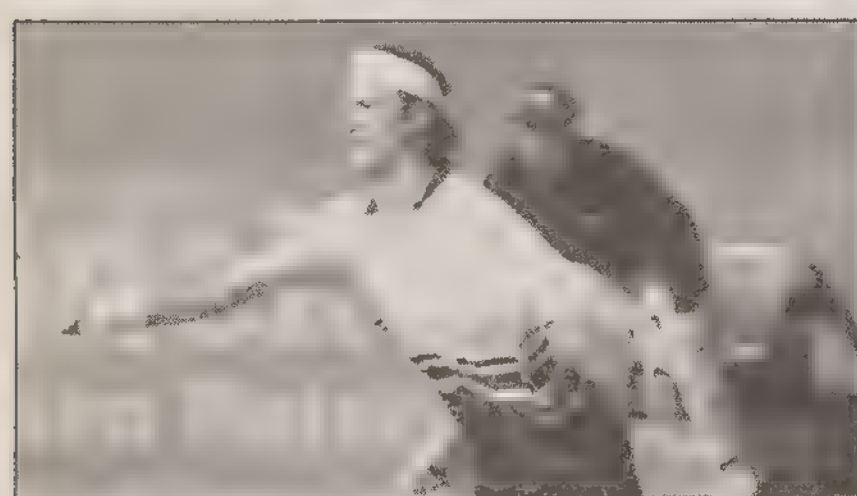
suo».

Prossimi impegni? «Riguardano ormai l'Admiral's Cup, barca ideata per vincere la Barcelona '99. Un fatto cittadino e per il quale si interessa la più evoluta imprenditoria triestina. Fra un mese sarà qui. La varremo davanti la piazza Unità, con cerimonia municipale. Per mantenerci in allenamento noi del consorzio, dal 12 al 19 settembre, andremo a Porto Cervo per il primo mondiale lms».

■ Da segnalare infine che questo fine-settimana velico comprende la regata nazionale della classe Aloha che la Windsurfing Marina Julia di Monfalcone organizza su sei prove. Oggi prima partenza nel golfo di Panzano alle 12.

Italo Soncini

TENNIS



Al Croatia Open clamorosa uscita di scena di Moya.

UMAGO Lo svedese Norman contro il croato Ljubicic, e l'americano Tarango contro lo spagnolo Portas: saranno queste oggi (ore 18) le semifinali del Croatia Open '99. Niente secondo pronostico, dunque, anche perché giovedì era caduta anche la testa di Mantilla, n. 2 del torneo.

Infuocato il match clou dei quarti tra Norman e Moya. Sul campo centrale di Stella Maris, spazzato dal vento,

Norman apriva alla grande la serie delle battute aggiudicandosi a zero il primo gioco, ma Moya riequilibrava subito le sorti. Si andava avanti così, in parità, sino al 2 pari. Norman teneva la battuta, Moya no, incalzato dalle bordate dello svedese ed era la prima svolta della partita. Sul 4-2 Norman appariva più tonico e più solido. Lo svedese non perdeva la battuta e il set era ormai suo.

Ancora sorprese al torneo di Umago: dopo Mantilla e Clavet, esce di scena un altro big fermato dallo svedese Norman

Croatia Open, eliminato anche Moya

Moya appariva incapace di una reazione e finiva con il cedere ancora il servizio, 6-2 per Norman, dunque, nel primo set.

Nel secondo Moya cercava di contrastare in ogni modo la marcia di Magnus, provando a spezzarne il ritmo. Ma lo svedese appariva incontestabile con il suo dritto potente e le sue accelerazioni. Norman teneva di prepotenza la battuta ed era 3-2 per lui. A questo punto uno splendido dritto incrociato dava a Moya e al «suo» pubblico il 3-3 e la speranza di poter rimanere se non altro in partita. Lo spagnolo riusciva a strappare il servizio allo svedese al settimo gioco del secondo set, per poi portarsi sul 5-3.

Ma Norman non demordeva, rifacendosi sotto dopo un nono gioco ricco di emozioni e strappando il servizio allo spagnolo sino a riportarsi in parità sul 6 pari. Si andava così al «tie-break». Moya sembrava incontentabile e riusciva a portarsi in vantaggio per 6-2 ma Norman lo riaggiungeva sul 6 pari e chiudeva l'incontro sul 10-8, al secondo match ball.

Fuori Moya, fuori Mantilla (traffitto dal connazionale Portas 6-4, 6-4) e fuori anche Clavet, testa di serie n. 4, battuto al terzo set dal redivo trentenne americano Jeff Tarango (7-5, 5-7, 6-2) al termine di un estenuante battaglia.

Risultati quarti di finale: Norman b. Moya 6-2, 7-6; Ljubicic b. Hrbaty 6-0, 6-7, 6-4; Tarango b. Clavet 7-5, 5-7, 6-2; Portas b. Calleri 7-5, 2-6, 6-4.

Ezio Lipotti

Al torneo del Cmm tra le ladies s'impose la Padovani Doppio femminile Trofeo Marcuzzi a Ragusin-Borgbi

TRIESTE Daniela Padovani del Tc S. Vito ha vinto il VI Torneo riservato alla cat. Lady al Cmm, dominando in finale Toso Persi che in semifinale si era imposta sulla Ebner costretta al ritiro per un infortunio al ginocchio. La Padovani nell'altra semifinale aveva sconfitto la compagna di club Paola Galante. La coppia Ragusin-Borgbi prima testa di serie del doppio femminile c/n ha fatto suo il Trofeo «Marcuzzi», superando in semifinale Passagnoli-Masè e in finale per ritiro giustificato Ebner-Novissai.

Oggi, alle 17, la finale del doppio maschile Memorial «Derni». Di fronte la coppia vincente tra Sambalidzi Govoni e Capponi-Rovatti e quella tra Perla-Longo e Marinetti-Viezzoli.

Risultati Lady: Padovani b. Galante 6-3 6-2; Toso Persi b. Ebner 6-1 ritirata; Padovani b. Toso Persi 6-3 6-4. **Doppio f. c/n:** Passagnoli-Masè b. Maioroli-Matviech 4-6 7-5 7-6; Ragusin-Borgbi b. Passagnoli-Masè 6-4 6-4; Ragusin-Borgbi b. Ebner-Novissai rinuncia.

CICLISMO

Il weekend in sella Tris di confronti per i giovanissimi Allievi impegnati a San Giorgio

TRIESTE Fine settimana senza grossi appuntamenti e con alcune categorie a riposo per gli agonisti della Federciclismo. I più impegnati saranno i giovanissimi, cui saranno riservate ben tre gare. Si inizierà domani, alle 9, con la corsa su strada di Basiglio di Chions, valida per il terzo Memorial Adriano Zanon, organizzata dal Pedale Sanvitese Technostone.

Sempre domani, dalle 9.30, corsa dedicata al Trofeo Papà Grattoni a Pozzuolo del Friuli. L'organizzazione sarà curata dalla Libertas Gradisca. Alle 10 sarà la volta della ginkana (aperta anche ai ragazzini non tesserati alla Fci) dell'As Devin. Si gareggerà a Prepotto, dalle 10. Ritorno dalle 8.30. Giornata di riposo per gli esordienti.

Gli allievi si metteranno alla prova a San Giorgio di Nogaro per il quinto Gp Fiat Breggion, una corsa valida per l'assegnazione del titolo di campione udinese. La gara, che si disputerà su un circuito locale per un totale di 88,2 km, sarà organizzata dal Vc Latisana Riello. Tra gli atleti più attesi Juri Bertolin del Pedale Sanvitese, Jonathan Tabotta e Alberto Zorzi della Bujese Fanfano e Alex Corazza del Corva Azzanese. Per i ciclisti più giovani, l'appuntamento è fissato a Tamai di Brugnera con il Trofeo Vivian Coppa K2, una prova su 70 km tra Tamai, Brugnera, Sacile, Canova, Porcia sino a tornare a Brugnera. Partenza alle 8.30.

Doppio appuntamento, infine, per la mountain bike escursionistica. A Mezzanotte di Polcenigo, oggi dalle 16, si disputerà l'edizione '99 di «Su e Do par i Troi». Domani, dalle 10 a Grippo di Montebelluna, sarà la volta del 17.º Trofeo Chei de Talpa.

an.p.

Assoluti a Pordenone Giovanili su pista: bis della Cucinotta che vince l'argento nella corsa a punti

PORDENONE Annalisa Cucinotta ancora protagonista ai campionati italiani giovanili su pista di Pordenone. La giovane atleta del Vc Latisana Riello, in gara per il Centro pista di San Giovanni al Natissone, dopo aver conquistato la seconda piazza nella gara di velocità (cat. esordienti), ha centrato un altro argento, nella corsa a punti. La Cucinotta, già vicetrice nella corsa su strada, ha dominato nelle fasi di qualificazione, piazzandosi tra le migliori in tutte le volate della finalissima. Purtroppo, però, a metà corsa si è staccata dal gruppo una delle favoritissime e il plotoncino delle inseguitrici non ha reagito. Le lombarde hanno mantenuto la loro andatura, le venete anche e la Cucinotta si è trovata da sola, incapace di tirare il gruppo per riprendere la fuggitiva. Così ha dovuto lottare per la seconda piazza, vincendo l'argento senza difficoltà.

Prova sfortunata, invece, per la siciliana del Centro pista Pordenone Libero Ruggiero. Ha gareggiato per la vittoria sino all'ultima volata della corsa a punti allievi. Con altri tre atleti occupava la prima piazza, con 14 punti. Nell'ultima volata, che valeva un punteggio doppio, Ruggiero ha perso le ruote degli atleti in testa, senza conquistare nemmeno un punto. Piazzandosi, così, solo quinto. E' uscito di scena nelle fasi di qualificazione l'atletissima quartetto regionale allievi dell'inseguimento. Il canevino Manuel Del Bianco, il buiese Alberto Zorzi e i sacilesi Libero Ruggiero e Saveriano Sangion hanno gareggiato a livello dei migliori sino a metà gara. Poi Sangion, forse caricato dalle troppe responsabilità, ha ceduto e il quartetto regionale si è piazzato solo nono.

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO

Via alla Coppa della gioventù per under 18 B

Nazionale juniores in Irlanda il 2 senza del Saturnia sogna

TRIESTE È partita l'altra mattina alla volta di Cork in Irlanda la squadra nazionale italiana juniores di canottaggio che sarà impegnata oggi e domani nella Coupe de la Jeunesse. Riservata alle rappresentative under 18 B (quelle che non gareggiano ai mondiali), la manifestazione, nata nel 1985, vede da qualche anno la partecipazione di 8 nazioni dell'Europa occidentale. La squadra azzurra sarà impegnata in Irlanda con 7 equipaggi vincitori delle selezioni svoltesi a Piediluco: 6 maschili (4 con, doppio, 2 senza, singolo, 4 di coppia e otto), e una sola femminile: il doppio.

A Cork gli azzurri saranno impegnati in due differenti giornate di gare con relative batterie e finali. Della squadra italiana fanno parte tre equipaggi che hanno rifinito la loro preparazione e curato l'allenamento in regione: dapprima sul lago di Sauris, e poi a



Andrea Di Fede

Trieste. Si tratta del 2 senza del Saturnia di Erik Visini e Diego Sergas del Saturnia, del doppio femminile di Anna Girotto (Ospedaliere Treviso) e Francesca Lovrechio (Pulino Muggia), e il 4 di coppia di Fabio e Giulio Pappalardo (Irno Salerno), Stefano Rotello (Pulino Muggia) e Andrea Di Fede (SGT).

Il 2 senza del circolo barcolano è l'equipaggio di maggiore spessore tecnico

BASEBALL E SOFTBALL

Alpina Tergeste «in attesa» A1: ronchesi a caccia di punti

RONCHI DEI LEGIONARI C'è spazio solo per il softball in questo fine settimana, nell'attesa che, nel «batti e corri» maschile, inizi l'avventura dell'Hypo Bank Buttrio e dell'Alpina Tergeste, rispettivamente nella corsa verso la serie A1 e la Coppa Italia 1999.

Riprende il cammino, nel softball, dopo la qualificazione olimpica ottenuta dall'Italia e dopo i campionati europei di Anversa, e per la Rental Colloid-Pearl l'impegno è sul diamante amico dove, alle 18 e alle

21, sarà di scena la Caggia-Langhirano.

Un doppio appuntamento importante per la squadra allenata da Adriano Morabito che, nelle ultime giornate, ha risalito la china in una classifica ancora avara di tante soddisfazioni. Il nove ronchesi si presenterà ai nastri di partenza al gran completo con l'obiettivo di trovare nuovi spazi verso i piani alti della graduatoria. Il tutto nell'attesa della finale della Coppa delle Coppe in programma a settembre.

Luca Perrino

IL FATTO

Melandri soddisfatta: «È l'inizio di un nuovo corso dello sport»

Operativa la riforma del Coni: sarà autonomo e democratico

ROMA Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo per il riordino del Coni, la riforma dell'Ente è divenuta operativa. A traguardo raggiunto, il ministro vigilante sullo Sport, Giovanna Melandri, si è detta soddisfatta. «È l'inizio di un nuovo corso che il mondo dello sport attende da oltre 50 anni. Si tratta di un pilastro importante della riforma complessiva del sistema sportivo italiano che stiamo ridisegnando, e che discuteremo in dicembre nella Conferenza nazionale sullo sport. La riforma del Coni restituisce autorevolezza a un Ente di primaria importanza per il futuro dello sport italiano. Da oggi il Coni sarà più forte, più autonomo e più democratico».

Gli aspetti più importanti della riforma del Coni, che andrà a pieno regime dal primo marzo 2001, quando il presidente sarà eletto con le nuove regole,

sono fondamentalmente due: la separazione tra Coni e Federazioni sportive con l'annullamento del binomio controllori-controllati sul piano delle gestioni dei contributi, e l'ingresso a pieno titolo di atleti e tecnici nella misura di almeno il 30 per cento in tutti gli organi collegiali. La Giunta esecutiva, ad esempio, sarà composta dal presidente, dai membri italiani del Cio e da dieci rappresentanti delle federazioni sportive, almeno tre dei quali eletti tra atleti e tecnici.

Il Coni resta ente pubblico, ma le federazioni diventano soggetti di diritto privato. Cambia totalmente la base elettorale per la nomina di presidente e giunta del Coni: sarà un collegio a votarli. Ne fanno parte cinque membri per ogni federazione (il presidente ed almeno un tecnico e un atleta) e saranno chiamati a votare anche i presidenti delle strutture regionali del Coni. Questo collegio si riunirà solo una volta ogni 4 anni. Il consiglio nazionale potrà dare solo indirizzi sul bilancio preventivo, ma voterà quello consuntivo.

I poteri maggiori sono della Giunta esecutiva che non sarà più composta dai presidenti federali. Scatta l'incompatibilità, per cui i candidati alla giunta dovranno dimettersi dalle cariche all'interno delle federazioni. Dopo che il presidente della Repubblica, Ciampi, ha rinviato al Consiglio dei ministri il decreto di riforma del Coni, è stata eliminata l'incompatibilità tra cariche parlamentari e incarichi federali.

Dipendenti ed impiegati del Coni manterranno l'attuale status contrattuale, anche se saranno impiegati presso le federazioni. Il Coni ha 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, per approvare, con l'attuale Consiglio nazionale, il nuovo statuto. Entro i successivi 180 giorni toccherà alle federazioni.

Il Coni resta ente pubblico, ma le federazioni diventano soggetti di diritto privato. Cambia totalmente la base elettorale per la nomina di presidente e giunta del Coni: sarà un collegio a votarli. Ne fanno parte cinque membri per ogni federazione (il presidente ed almeno un tecnico e un atleta) e saranno chiamati a votare anche i presidenti delle strutture regionali del Coni. Questo collegio si riunirà solo una volta ogni 4 anni. Il consiglio nazionale potrà dare solo indirizzi sul bilancio preventivo, ma voterà quello consuntivo.

I poteri maggiori sono della Giunta esecutiva che non sarà più composta dai presidenti federali. Scatta l'incompatibilità, per cui i candidati alla giunta dovranno dimettersi dalle cariche all'interno delle federazioni. Dopo che il presidente della Repubblica, Ciampi, ha rinviato al Consiglio dei ministri il decreto di riforma del Coni, è stata eliminata l'incompatibilità tra cariche parlamentari e incarichi federali.

Dipendenti ed impiegati del Coni manterranno l'attuale status contrattuale, anche se saranno impiegati presso le federazioni. Il Coni ha 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, per approvare, con l'attuale Consiglio nazionale, il nuovo statuto. Entro i successivi 180 giorni toccherà alle federazioni.

HOCKEY SU PRATO

A Prosecco via al torneo internazionale di hockey femminile a sette in ricordo di Perini

Triestine subito sotto esame

TRIESTE Con l'incontro fra la Polisportiva Trieste e il Zagreb si apre stamane il Memorial «Sergio Perini», torneo internazionale di hockey femminile su prato a sette organizzato dalla Polisportiva Trieste 1946. Gli incontri, che si svolgeranno oggi e domani nell'impianto in sintetico di Prosecco, sono stati previsti in un girone all'italiana con partite di due tempi di 25 minuti ciascuna. Accanto alle due protagoniste nella partita di apertura (prevista per le 10) si cimenteranno pure le titolate formazioni dell'H.C. Riva del Garda e il Cus Brescia. A complemen-

to del torneo verranno disputate delle gare fra squadre miste. La composizione delle formazioni sottoposte verrà comunicata direttamente sul campo.

«Il torneo vuole essere un momento di sport e di amicizia. Quest'anno - dice il presidente della Polisportiva, Egidio De Micheli - abbiamo voluto intitolare il torneo alla memoria di Sergio Perini, arbitro triestino della nostra disciplina scomparso l'anno scorso. Per le nostre ragazze questi incontri saranno un'interessante verifica dopo la buona stagione d'esordio nel campionato nazionale di serie B

condotta la scorsa primavera». Con la prossima stagione le ragazze della Polisportiva triestina parteciperanno al campionato nazionale di A2. «L'unico rammarico - chiude il dirigente - è ritrovarci a giocare sull'impianto di hockey che rimane incompiuto. L'illuminazione ora è predisposta solo in una piccola parte della superficie di gioco. Con la mancanza totale degli spogliatoi dobbiamo arrangiarci sempre con le maestranze comunali l'apertura dei servizi nel vicino impianto di baseball...».

Maurizio Lozei

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 31			
1.a corsa	1.o arrivato	X2	
	2.o arrivato	2X	
2.a corsa	1.o arrivato	22X	
	2.o arrivato	2X2	
3.a corsa	1.o arrivato	XX	
	2.o arrivato	12	
4.a corsa	1.o arrivato	121	
	2.o arrivato	2XX	
5.a corsa	1.o arrivato	21	
	2.o arrivato	12	
6.a corsa	1.o arrivato	1X	
	2.o arrivato	X1	
Corsa +		1-10 9	

TRIS

MODENA Quote modeste nella tris di Modena vinta da Ulema Volo. Combinazione vincente 7-16-1; ai 1.925 vincitori andranno 1.761.200 lire.

NUOTO EUROPEI Podio azzurro nel trampolino da tre metri con la coppia Miranda-Marconi

Tuffi d'oro, bronzo a Rosolino

Nei 200 metri sl. il napoletano è terzo dopo una prima vasca lenta



Miranda e Marconi in azione sincrona.

ISTANBUL Oro storico per l'Italia agli Europei di nuoto a Istanbul. A distanza di 25 anni dall'ultimo podio (Vienna, 1974, Klaus Dibiasi dai 3 e dai 10 metri) è giunta l'affermazione dei tuffatori Donald Miranda e Nicola Marconi nel sincronizzato dai tre metri. Marconi, 21 anni, appartenente alla Marina Militare, romano, e Miranda, 27 anni, carabinieri, avevano conquistato il bronzo agli Europei di Siviglia, ma il progresso rispetto a quella gara ed ai due anni vissuti contro i solidi avversari, è stato eccezionale.

Miranda e Marconi sono arrivati all'ultimo tuffo in una sorta di fotofinish: precedevano tedeschi ed inglesi di un punto e 20 centesimi e di un punto e 29 centesimi. Ma nell'ultimo salto sono stati perfetti ottenendo un punteggio di 72,54, ciò che ha consentito loro di abbattere il muro dei 300 punti (303,24) e di trionfare. Miranda e Marconi potrebbero tentare un bis oggi nella gara individuale.

I due tuffatori che hanno conquistato il secondo oro di questi Europei, dando così all'Italia la decima medaglia, sono poi stati affiancati (anche se sul gradino più basso del podio) dal napoletano Massimiliano Rosolino che nella finale dei 200 metri sl., andando a 7 centesimi dal proprio personale (1'48"37) si è dovuto accontentare del terzo posto,

preceduto dal «mostro» Van Den Hoogenband, che con 1'47"06 ha sfiorato il record del mondo, un limite alla sua portata. Rosolino ha perso la gara nella prima vasca, che affronta piano ciò che lo ha portato a virare ai 50 (3'59"6) al sesto posto.

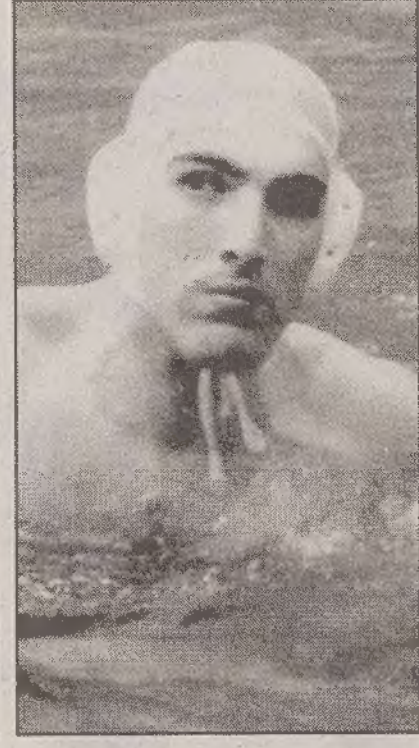
L'azzurro si è poi mosso nella seconda vasca, agganciando il terzo posto, ma non è riuscito a riagganciare l'inglese Palmer che gli ha soffiato il secondo posto per soli 36 centesimi. Ha fallito invece il podio l'unico nuotatore che sin qui ha conquistato lo scettro continentale, parliamo del danese di Trecate, Fioravanti, re dei 100, che nei 50 metri vinti dal tedesco Warzeche, si è dovuto accontentare del quarto posto per soli 4 centesimi, complice una partenza ritardata. E data la brevità della prova è evidente che un minimo errore si paga in modo irrecuperabile.

Oggi, oltre alle staffette, c'è grande attesa per Emanuele Merisi che dopo aver fallito i 100 dorso, è stato esemplare sulla distanza doppia che costituisce il suo best seller: Merisi ha ottenuto il secondo miglior riferimento assoluto per l'accesso alla finale (2'00"15). «Ma credo proprio che potrei scendere sotto il muro dei 2'».

Oggi diretta tivù su Raitre alle 12.20 e alle 15.40.

PALLANUOTO Annata nera per le formazioni triestine

Retrocessione-choc Si riparte dai giovani



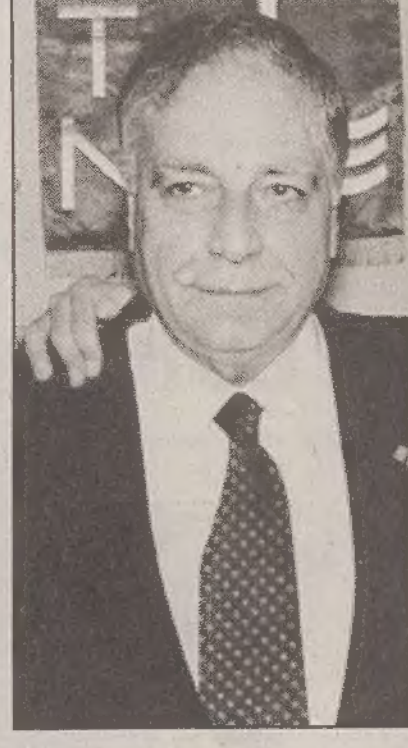
Francesco Tiberini

Giuseppe Giustolisi: «Il futuro deve essere nel segno della collaborazione».

una buona formazione, non più tardi di due settimane fa, infatti, assistendo alla partita vinta dai nostri ragazzi contro il Busto (terzo) ho pensato che meriterebbero un posto fra le prime in classifica.

Continua Giustolisi: «Se siamo arrivati a questo risultato è perché ci sono state pecche nella conduzione, una disorganizzazione nel gioco, in partita erano evidenti certi errori che andavano emendati, come quando soffiavano nella zona avversaria in cui servivano idee più chiare per aggredire con l'uomo in più. L'innesto degli ederini è ben riuscito, ho visto un affiatamento impensabile all'inizio stagione e questo mi porta a pensare che la soluzione finale sarà l'unione delle società, le vecchie rivalità sono ormai sopite e si deve andare avanti per la pallanuoto con questi giovani».

Gli alabardati si sono interrogati sulle motivazioni del risultato finale e sono giunti a conclusioni che lasciano pensare ad un futuro migliore. In un recente incontro, ognuno dei componenti la prima squadra della Triestina ha voluto ribadire la sua tristezza (ed incredulità) per essere scesi in C ma nessuno ha avuto nulla da dire sull'operato dei compagni, i ragazzi sono sembrati più uniti che mai, realisti ed autocritici. «Negli anni scorsi non abbiamo fatto 14 punti neanche quando stavamo a metà classifica» hanno sottolineato poi in tanti che «quella di quest'anno è stata la miglior formazione degli ul-



Giuseppe Giustolisi

timi anni (grazie anche all'inserimento dei tre ederini Zanon, Irredento e Lepore), siamo cresciuti tecnicamente e la retrocessione è solo frutto di un insieme di episodi».

Per l'anno prossimo le cattedre triestine hanno le idee chiare. «Vogliamo continuare a giocare tutti insieme, nessuno escluso, non importa sotto che bandiera (Edera o Triestina non è un problema), l'importante è dimostrare che non siamo una squadra da serie C, dobbiamo tornare in B. Siamo d'accordo sull'unione delle due realtà pallanuotistiche triestine purché sia per lo stesso scopo. Si potrebbe pensare a far disputare la serie D ai più giovani che potrebbero essere inseriti a rotazione in prima squadra, come fanno in molte città con le società satelliti che fungono da vivaio, indispensabili serbatoi per la pallanuoto che si costruisce sui giovani nei quali bisogna però credere».

Isabella Grandi

Il bilancio della spedizione regionale ai campionati italiani giovanili

Ugrin e Savino sul podio

ROMA Con tre medaglie d'argento si è conclusa a Roma l'avventura degli atleti della regione ai campionati italiani giovanili di nuoto. Le prime due sono state conquistate dal triestino Matteo Ugrin (categoria cadetti, Unione sportiva Triestina nuoto), secondo sia nei 100 sia nei 200 rana rispettivamente con i tempi di 1.5.83 e di 2.23.96 che attualmente è il nuovo primato regionale assoluto e cadetti, quest'ultima conquistata dopo un testa a testa con il favorito e vittorioso Vancini e che gli è valsa la qualificazione per i campionati assoluti di agosto ad Asti. L'altro argento è stato appannaggio del friulano

Andrea Savino (categoria ragazzi, Unione nuoto Friuli) meritato nella gara dei 200 misti conclusi in 2.16.87, per lui anche un quarto posto nei 400 misti con 4.50.35.

Gli altri finalisti del Friuli-Venezia Giulia sono stati: Elisa Tagliapietra (Unf) quinta nei 100 farfalla cat. ragazzi con 1.7.88, Giulia Moscatelli (Gym) quinta nei 200 rana cat. ragazzi con 2.46.9, Alessia Kresovic (Edera Trieste) sesta nei 100 dorso cat. cadette con 1.8.24, Gaia Galletti (Usta) cat. cadette ottava nei 200 farfalla con 2.24.20 e Denis Radin (Usta) cat. ragazzi che nei 1500 stile libero ha ottenuto con il tem-

po di 16.31.96 il nuovo record regionale ragazzi e juniores sugli 800 (in 9.46.2) e sui 1500. Ottima prova quindi per gli atleti regionali e in particolare modo per gli alabardati, che risultano essere in quest'occasione la società più premiata.

Il tecnico giuliano Fulvio Zetto ha voluto sottolineare le prestazioni anche di Giulia Scubin con la rana, i notevoli miglioramenti cronometrici segnati da Colino sia nei 200 stile sia nei 400 misti e infine le buone prestazioni di Michela Monica nei 200, 400 e 800 stile libero. In questi giorni gli atleti della regione si misurano a Udine nelle finali regionali assolute.

i.g.

Kermesse di «beach waterpolo» Ventiquattr'ore di divertimento

TRIESTE Oggi e domani nella piscina dello stabilimento balneare «Aurora» si svolgerà una Gran Kermesse di pallanuoto denominata «24 ore di Beach Waterpolo» organizzata dalla Triestina Nuoto con il patrocinio del Comune di Trieste. Si tratterà di un torneo che s'inizierà alle 18 di questo pomeriggio per finire alle 18 di domani e vedrà impegnate 18 formazioni di 8 elementi: 6 squadre di agonisti maschi, 4 femminili, 4 per la categoria giovani (nati dal '84 in poi), 2 squadre master (non tesserati) e 2 squadre di nuotatori. Ci saranno gli atleti di casa (Triestina, Edera e Cus Trieste) ma non solo, giocheranno calottine prove-

nienti dal Triveneto, da Slovenia e Croazia.

Si giocheranno 24 partite (ogni ora una) di tre tempi di 15 minuti di gioco non effettivi, con la formula tutti contro tutti nell'ambito della stessa categoria. Il campo di gara sarà lungo circa 18 metri ed è quello ufficiale della Beach Waterpolo arrivato dal «Nuoto Sempre» di Napoli. In acqua non scenderanno 4 giocatori (come detta il regolamento della Beach W.) ma, visto il gran numero di atleti iscritti, 5 con tre riserve in panchina. Le formazioni migliori si batteranno domani alle 15 per la categoria ragazzi, alle 16 le femminili e poi ci sarà il gran finale con gli agonisti maschi.

CALCIO DILETTANTI

Il comitato regionale vara la composizione delle categorie

Gironi misti, slitta l'esperimento L'Eccellenza sarà a due velocità

TRIESTE L'uscita della composizione dei gironi ha fatto tirare un sospiro di sollievo a molti dirigenti e appassionati. Tranne eccezioni che non si possono evitare, è stato ridotto al minimo il chilometraggio e quindi ci sono molte opportunità di far valere il proprio campanilismo con sfide all'ultimo gol tra paesi vicini.

La Federcalcio regionale, nella persona del presidente Mario Martini, ottenuta la tanto sospirata autonomia da Roma, aveva ipotizzato, nelle varie riunioni, che fosse utile accumulare esperienza calcistica, ma non solo, con gironi misti, diversi dal solito (la regione divisa in fasce alternative rispetto al passato) ma il poco entusiasmo delle dirigenze ha riportato le cose al binario più logico. E un gran lavoro quello che aspetta la Federazione per compilare i calendari, reso quest'anno per altro ancora



Mario Martini

più complesso a causa degli anticipi al sabato.

Tornando ai gironi, dopo le brutte vicende che hanno portato alla cancellazione del Fanna Cavasso, in Eccellenza oltre alle promosse Monfalcone, Palmanova, Fontanafredda e Juniors, c'è il Latte Carso a dispetto dei suoi programmi e c'è l'incognita Cormonese, che al momento non ha né squadra né società.

E un girone decisamente a due velocità, ci sono società ricche anche d'uo-

mini e poi molte compagnie di seconda fascia che lotteranno per ribaltare il pronostico.

Andando in Promozione, il girone B parla praticamente triestino con le tre neopromosse San Giovanni, Domio e Costalunga. Sette le squadre della «capitale» iscritte cui si aggiungono due compagnie goriziane, la Gradese e sei portacolore friulane. Ritorna nel girone il Flumignano, che è sempre alternato con il Rivignano essendo tutte e due ai confini dei gironi.

Prima categoria da sballo quest'anno: incassi quindi assicurati. Le trasferte sono cortissime dato che tutte le triestine sono insieme e al massimo si fanno una gita fuori porta per trovare gli avversari. Ci sono, infine, una vera e propria miriade di derby da tutte le parti. Sono contenti anche in «Bisaccheria» per gli stessi motivi.

Oscar Radovich

ECCELLENZA

CORMONESE
FONTANAFREDDA
JUNIORS
MANZANESE
MONFALCONE
MOSSA
PALMANOVA
POZZUOLO
RONCHI CALCIO
SACILESE
LATTE CARSO
SAN LUIGI
S. SERGIO TRIESTE CALCIO
SANGIORGINA
SEVEGLIANO
TAMAI

PROMOZIONE

GIRONE A
AZZANESE
CENTRO DEL MOBILE
CHIONS
PORCIA
SARONE
SPAL CORDOVADO
SALESIANA DON BOSCO
UNION PASIANO
ASS. CALCIO CODROIPO
RIVIGNANO
PRO FAGAGNA
SAN DANIELE
PAGNACCO
TRICESIMO
VENZONE
TOLMEZZO

GIRONE B
CIVIDALESE
CENTRO SEDIA CALCIO
FLUMIGNANO
FUTURA
AQUILEIA
UNION 91
GRADESE
LUCINICO
CAPRIVA
PRIMORIE
ZARJA GAJA 1997
PONZIANA
MUGGIA DUINO SCAVI
COSTALUNGA
SAN GIOVANNI
DOMIO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A
VIRTUS ROVEREDO
BANNIA
DORIA ZOPPOLA
TORRE PN
FUME VENETO
CANEVA
MORSANO T.T.O
PRO AVIANO
CORDENONS
VISINALE
VIVAI COOP. RAUSCEDO
VIBATE
SPILIMBERGO
VALERIANO PINZANO
LIGNANO
LATISANA RICREATORIO

GIRONE B
FLAIBANO
UNION NOG. FAUGNACCO
ANCONA
BEARZICOLUGNA
REANESE
COM. TAVAGNACCO
TARCENTINA
RIVIERA
GEMONESE
VALNATISONE
LUMIGNACCO
TRIVIGNANO
GONARS
PALAZZOLO
MARANESE
MUZZANESE

GIRONE C
SOVDNJNE
JUVENTINA
SAN LORENZO IS.
ISONZO S.P.
PRO ROMANS
PRO FARRA
MARIANO
MLADOST
SAN CANZIAN
FINDANTIERI
RUCANTIERI
PRO CERVIGNANO MUSCOLI
PORTUALE
ZAULE RABUIESE
OPICINA
VESNA

TERZA CATEGORIA

GIRONE E
MALISANA
RONCHIS
TALMASSONS
FLAMBRO
PERTEGADA
POCENIA
ROMANS VARMO
RIVOLTO
LESTIZZA
SEDEGLIANO
ITALSPED MERETO DON BOSCO
7 SPIGHE
BLESSANESE

GIRONE F
AUDAX S. ANNA
VILLESSE
POGGIO
BEGLIANO
ROMANA
SAGRADO
ISONZO/B
PIERIS/B
KRAS TS
S. ANDREA TS
CENTRO GIOVIANILE STUDENTI TS
SAN VITO TS
UNION-ANTHARES TS

GIRONE G
MONTEBELLO DON BOSCO
CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO
VENUS
BREG/B
ZARJA GAJA B
ISONZO
PIERIS
FOSSALON
GRADO
TERZO
TORRE T.C.
ONTAGNANESE
FOLGORE BIC
STRASSOLDO

SECONDA CATEGORIA

GIRONE B
RAGOGNA
VILLANOVA CALCIO
CAR CICONICO
MAJANESE
RIVE D'ARCANO
CAPORACCIO
CAPRIGNACCO
CASSACCO
BUIESE
ARTENIESE
CORNIO
AZZURRA PREMARIACCO
COM. FAEDIS
TORREANESE
3 STELLE
SERENISSIMA PRADAMANO

GIRONE C
CASTIONESE
PAVIESE
RISANESIA
SANTAMARIA
LAVARIANMORTEAN
CASTIONS
PORPETTO
PRO FIUMICELLO
TORVISCOSA
AIELLO
E. BRIAN
ZOMPICCHIA
COM. TEOR
BERTIOLO
VARMO
CAMINO

GIRONE D
MEDEUZZA
VILLANOVA
MEDEA
MORARO
VILLA VICENTINA
STARANZANO
FOGLIANO
AZZURRA GO
VERMEGLIANO
PIEDIMONTE
PRIMOREC
CAMPANELLE PRISCO
BREG
CHIARBOLA
ROIANESE
EDILE ADRIATICA

Sulla rampa di lancio

Dopo l'«apripista» Merzek anche Mervich fa il salto dai puri alla massima serie

TRIESTE Simone Mervich e Raffaele Merzek, due giovani talenti triestini costretti entrambi ad «emigrare» per tentare la grande avventura nel panorama calcistico. Età, ruoli, caratteristiche e strade completamente diverse, un solo obiettivo ad accomunarli: diventare calciatori professionisti.

Per Mervich la svolta è maturata con l'annuncio ufficiale del passaggio dal Trieste Calcio al Venezia. Il giovane attaccante, classe '80, vola in laguna in prestito. Dovrà convincere tutti iniziando a duellare con la compagine Primavera. Ha il gol facile e continuo, ovvero le credenziali migliori per farsi spazio in ogni categoria e ambiente. Ha dalla sua non solo doti di destrezza e velocità, ma anche l'assoluto desiderio di riuscire, di vivere segnando e correndo. Il Trieste Calcio, di fronte alle varie offerte, ha optato per una sede di qualità, nemmeno troppo lontano da casa.

Raffaele Merzek respira invece da vicino le grandi platee già da qualche stagione. Milita nell'Udinese giuntovi dopo essere cresciuto nel grande vivaio del San Giovanni. Centrocampista moderno, dinamico, dotato di visione e tecnica, doti che hanno catapultato Merzek, classe '81, già nel giro azzurro con l'esperienza nella Under 16 di due anni fa. Merzek ha quindi giocato a livello nazionale nel campionato allievi - lo

scorso anno venti le presenze e sei le reti - e quindi nella Primavera, giungendo terzo con le zebre nel torneo di Viareggio. Un brutto infortunio ha frenato la sua ascesa nella scorsa stagione, ma Raffaele ha saputo reagire con grande carattere lavorando con maggiore intensità sino a tornare sui suoi abituali eccellenti livelli.

La sua crescita non è passata inosservata allo stesso Guidolin, che lo ha voluto con sé in ritiro con la prima squadra in un paio di occasioni: «Ho partecipato alla rifinitura sino al sabato, vigilia della gara con il Milan - ricorda Merzek - mancavano Bachini e Genaux e sono stato impiegato da Guidolin in allenamento sulla fascia destra e nella partitella infrasettimanale con altre squadre regionali. Poi il tecnico ha recuperato i titolari... ma non importa - aggiunge - ha appreso molto giocando a fianco dei vari Amoroso, Locatelli e soprattutto Gianichedda, uno che non molla mai.

Un vero esempio. Come un esempio è stato Guidolin, sempre vicino a noi giovani. Il problema è ora convincere anche il nuovo allenatore De Canio - conclude - e in più voglio tornare nel giro azzurro giovanile perso solo per l'infortunio. Ho voglia di farcela, sapendo di dare, come il calcio di adesso vuole, maggior grinta e determinazione».

Francesco Cardella

Torneo di calcio a 5 Gran finale a Banne

TRIESTE Gran finale a Banne, nel comprensorio di «Il Club», del torneo di calcio a 5. Stasera, dalle 20, sfida tra le 4 finaliste: Edilstyl, Quadrifoglio, Avant Garde e Nuovo Salone Salvatore.

IL PICCOLO TUTTOSPORT

LUNEDÌ 2 AGOSTO

con **TUTTOSPORT** IN OMAGGIO il Magazine a colori del

CALCIOMERCATO



OGNI GIORNO insieme in edicola a sole

L. 2.000

Ascolta...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida Dal Viro
00.245.292.750

PER ASCOLTARE
00.245.292.750
1+1 INSIEME DAL VIVO
00.569.17199
30 Sec
Sveltissime
00.245.291.458

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax

0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a se-

conda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA pluriennale esperienza fornitori clienti contabilità ottima conoscenza tedesco e inglese, valuta proposte purché serie. Telefonare 0335/606.4525.

4 Impiego e lavoro offerte

AZIENDA leader nel settore della logistica cerca urgentemente personale generico da inserire nel proprio magazzino nella zona di Villesse (Go). Inviare curriculum Carta d'Identità n. AD0765413 Fermo Posta Agenzia Cussignacco (Udine).

CERCASI esattore per la provincia di Gorizia requisiti: 65 anni bella presenza buona cul-

tura. Per appuntamento telefonare 0481/480477 dalle ore 9 alle 12 lunedì-venerdì. (COO) **CERCASI** urgentemente aiuto cuoco possibilmente con esperienza offrendo un'ottima possibilità per accrescere la propria professionalità. Cercasi banconiera bella presenza oltre che simpatica. 0481/78250 0335/5448858. (COO)

CERCASI urgentemente infermieri professionali iscritti all'albo. Tel. ore uff. 0481/769965 0481/767031. (COO)

Continua in 30.a pagina



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI GRADO (GO)

Avviso di gara esperita

A seguito di asta pubblica esperita in data 8.6.99 (1.a seduta) e 28.6.99 (2.a seduta) è stato aggiudicato l'appalto dei lavori per la realizzazione di una zona marina protetta nell'area del Banco della Mula di Muggia e Isolotto di Grado. Offerte presentate: 12. Aggiudicatario: Bertaglia Srl di Porto Viro (Ro), per L. 1.073.700.000 IVA esclusa. Il Dirigente del Settore tecnico - Ing. G. Guzzon

Sorprese di Ferragosto

dal 7 al 21/8/99
a Bolzano,
la porta delle Dolomiti



Un ricco programma giornaliero di iniziative per tutti i gusti:

- escursioni guidate nelle Dolomiti accessibili ad ognuno
- gite naturalistiche e storico-artistiche nelle più rinomate località dell'Alto Adige e del Tirolo
- visite guidate ai tesori artistici di Bolzano ed ai suoi musei
- „Notte di San Lorenzo“: degustazione di vini sotto i portici (10/8/99)
- osservazione dell'ultima eclissi solare del millennio (11/8/99)
- concerti delle Orchestre giovanili europee e della „Gustav Mahler Jugend Orchester“ con Claudio Abbado

Un soggiorno a Bolzano: è un'idea facile e vicina

Richiedi il programma dettagliato delle „Sorprese di Ferragosto“ presso:



Azienda di Soggiorno e Turismo
I-39100 Bolzano, Piazza Walther 8
Tel. 0471 307 000, fax 0471 980 128
e-mail: bolzano@sudtirol.com
http://www.sudtirol.com/bolzano

hotelluna
mondschein



39100 Bolzano - Via Piave 15
Tel. 0471 975.642 - Fax 0471 975.577

PANORAMA HOTEL
GASTHOF KOHLERN

- Hotel di tradizione dall'inizio secolo
- 16 camere, tutte rinnovate in stile con il bagno in marmo
- nuovo servizio trasferta dall'aeroporto e dalla stazione ferroviaria di Bolzano
- ottimo ristorante - vinoteca con oltre 200 vini scelti
- centro congressi • raggiungibile anche in funivia in solo 8 min. da Bolzano

La nostra offerta (7 - 21 Agosto '99) include:
• 1 settimana con mezza pensione
• il carnet dell'ospite, visite guidate gratuite, ingressi liberi, e tutti i vantaggi turistici delle „sorprese di ferragosto“
a partire da Lire 525.000,- per persona.

PANORAMA HOTEL Albergo Colle
Colle di Villa 11 - 39100 Bolzano - Tel. 0471 329978 - Fax 329966



HOTEL ALPI

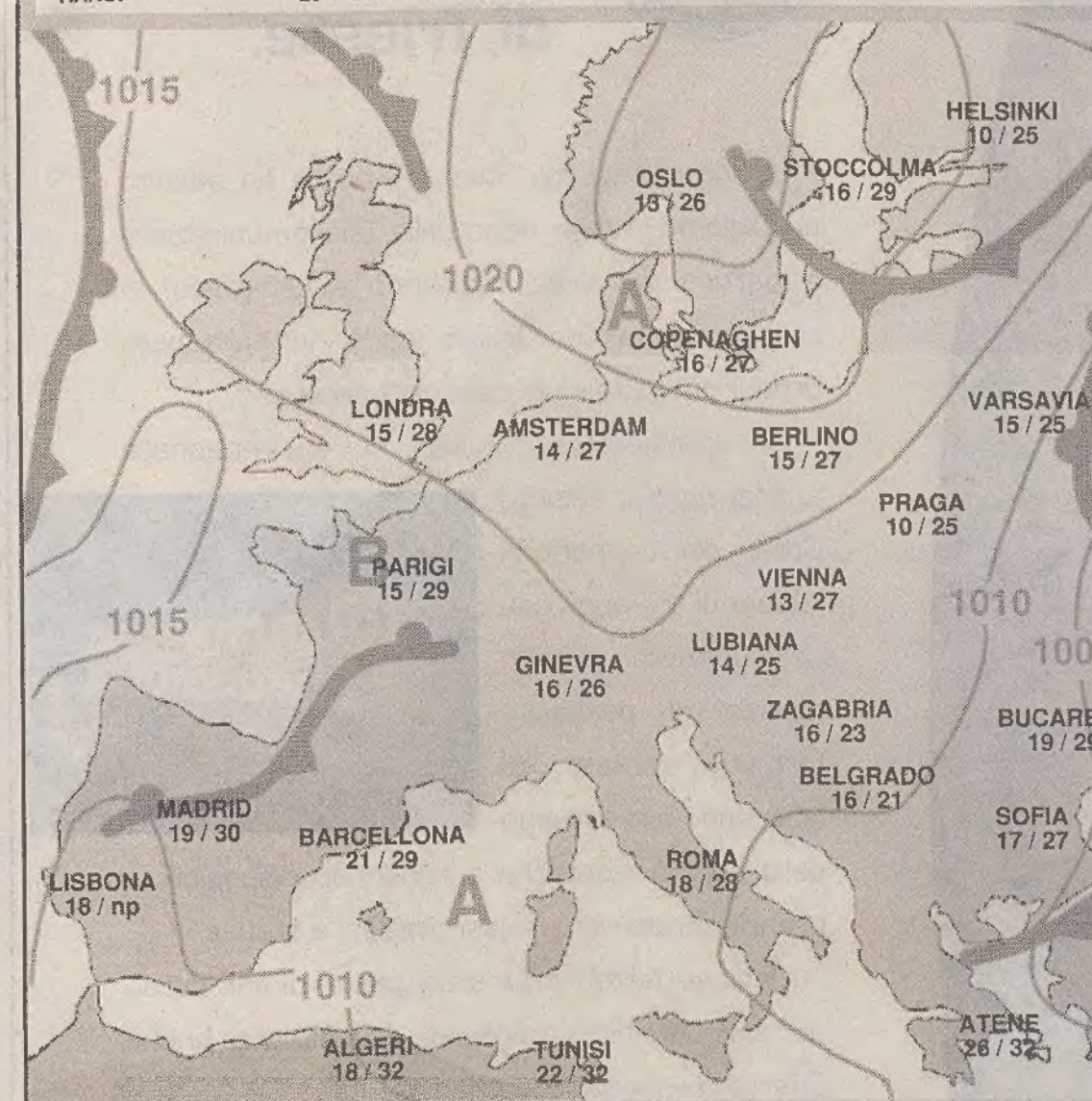
I-39100 Bolzano - Via Alto Adige 35
Tel. 0471 970 535 - Fax 0471 971 929

HOTEL - RESTAURANT
PIRCHER

A dieci minuti di macchina dal cuore di Bolzano o dall'uscita dell'autostrada Bolzano sud, immerso nel verde con piscina. Cucina molto curata con grande giardino pergolato. Gestione familiare

BOLZANO - Via Merano, 52
Tel. 0471 917 513 - Fax 0471 202 433

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	27	32	PECHINO	27	34
BOGOTA	15	17	JOHANNESBURG	18	24	RIO DE JANEIRO	19	26
BRUXELLES	15	28	KIEV	23	33	SAN FRANCISCO	13	21
BUDAPEST	16	26	L'AVANA	15	18	SEUL	24	31
BUENOS AIRES	18	27	LOS ANGELES	16	27	SINGAPORE	22	32
CARACAS	12	27	MANILA	25	28	SYDNEY	8	18
C. DEL MESSICO	29	45	MONTVIDEO	6	16	TAIPEI	27	32
DUBAI	10	21	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	27	34
DUBLINO	14	28	NEW YORK	23	32	TOKYO	27	34
FRANCOFORTE	21	32	NIZZA	21	27	TORONTO	21	32
GIAKARTA	26	33	NUOVA DELHI	26	32	WASHINGTON	22	34



VIABILITA'
 Ss 15 «via Flavia»: istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada comunale «via g. Par-
 lotti» al km 7,3. Ss 52 «Carnica» tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato in tratti saliscendi tra i km 5 e 36 e tra 49,3 e
 49,5. Ss 52 bis «Carnica» tronco Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico: in Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. Ss
 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»: senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 7,30 alle ore 19, con esclusione di ogni
 sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. Ss 353 «della Bassa Friulana»: senso unico alternato dal
 km 4,4 al km 4,9. Ss 512 «del lago di Cavazzo» tronco Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5. Sp 17
 «Strada del Collio»: chiusura al traffico dal km 0,0 al km 2,2.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Int. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C

FRONTE
 A caldo B freddo C occluso

PRESSIONE
 A alta B bassa

TEMPERATURA
 VENTI
 MARI

Al Nord: molto nuvoloso con precipitazioni sparse sul settore alpino e, localmente, nell'entroterra ligure. Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulle altre zone del settentrione. Al centro e sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso, ma con addensamenti lungo le zone costiere e nell'entroterra si potrà ancora avere qualche piovoso. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile, con addensamenti più consistenti nelle ore più calde e nelle zone interne, dove non si esclude qualche piovoso; miglioramento dalla serata.

In lieve diminuzione sul settore Nord-occidentale; senza variazioni di rilievo sul resto del paese. deboli settentrionali su tutte le regioni con residui rinforzi di Maestrale sul Salento. mosci Canale d'Otranto e lo Jonio, con moto ondoso in attenuazione; poco mosci gli altri bacini.

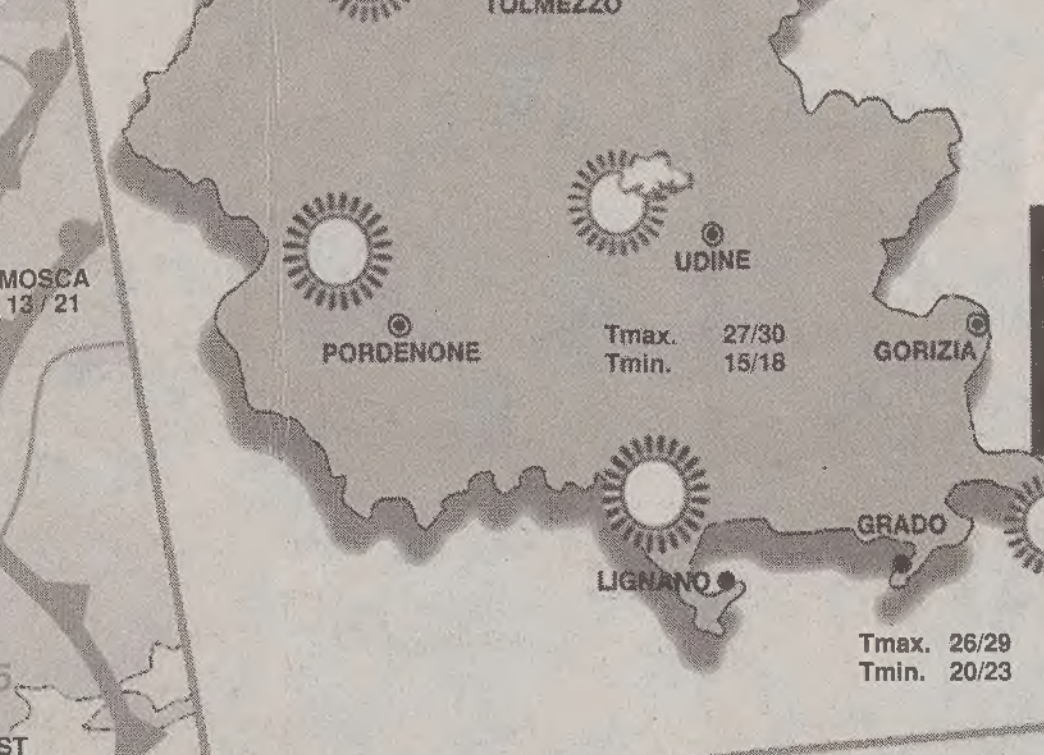
TEMPERATURE NEL MONDO

2.000 m 8°C
 1.000 m 15°C

IL TEMPO OGGI

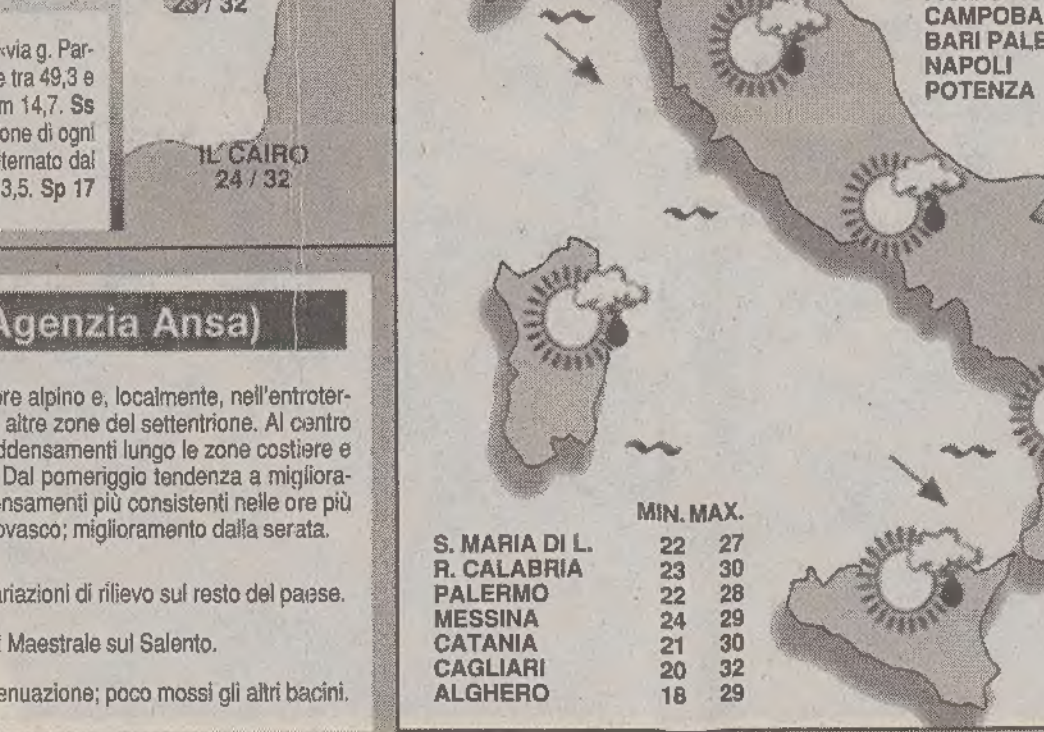
TARVISIO
 TOLMEZZO
 UDINE
 PORDENONE
 TRIESTE
 LIGNANO
 GRADO
 GORIZIA

Tmax. 27/30
 Tmin. 15/18



IERI

TRIESTE 22 27,5
 GORIZIA 17,5 29,6
 MONFALCONE 19,2 28
 UDINE 16,7 28,6
 PORDENONE 18,6 27,9



CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
 Previsione emessa il 30 luglio 1999

OGGI
 Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla fascia alpina e sulle zone interne sarà possibile qualche temporale pomeridiano.

DOMANI
 Su tutta la regione cielo poco nuvoloso. In montagna sarà possibile qualche rovescio o temporale pomeridiano. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER LUNEDÌ
 Bel tempo con venti a regime di brezza.



MIN. MAX.

VERONA 20 27
 VENEZIA 20 28
 MILANO 21 29
 TORINO 19 27
 GENOVA 24 28
 BOLOGNA 18 30
 FIRENZE 20 32
 PISA 17 30
 ANCONA 18 26
 PERUGIA 16 29
 PESCARA 19 27
 L'AQUILA 14 25
 CAMPBASSO 17 28
 FIUMICINO 18 30
 CAMPOBASSO 14 22
 BARI PALESE 20 28
 NAPOLI 20 30
 POTENZA np np

DOMANI

SERENO POCO NUV. VARIABILE NUVOLOSO COPERTO SOLE

12 o più ore di sole 9-12 ore di sole 6-8 ore di sole 3-6 ore di sole 3 o meno ore di sole NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI
 MODERATI 3-6 m/s FORTI più di 6 m/s

TEMPORALE

MARI
 CALMO MOSSO AGITATO

PIOGGIA
 0-5 mm debole 5-10 mm moderata 10-30 mm abbondante esp. 30 mm intensa

NEVE
 NEBBIA FOSCHIA

INTERNET

Un'indagine Usa lo conferma: il computer distanzia bianchi e minoranze

E adesso il «web» si rivela un potente fattore classista

Internet: per molti, ma non per tutti? È quanto risulterebbe da un rapporto commissionato dall'amministrazione statunitense, secondo il quale, nonostante l'apparente facilità di accesso, la rete virtuale non sta contribuendo a distribuire ricchezza e conoscenze a pioggia sull'intera popolazione, ma rischia di perpetuare le tradizionali divisioni che caratterizzano la società americana. Insomma, il web assomiglia sempre più a una riserva di caccia per bianchi benestanti e Internet sembra destinato a scavare un divario più profondo tra le classi sociali.

Il livello di reddito, gli studi compiuti, la razza e la collocazione geografica costituiscono un fattore fondamentale nella distribuzione dei collegamenti a Internet nell'ambito delle abitazioni statunitensi. Il rapporto, reso noto in coincidenza con un recente viaggio del Presidente Clinton nelle zone povere del paese, mette in luce con preoccupazione che gli afroamericani e gli appartenenti alle altre minoranze sono sempre più distanziati da coloro che hanno accesso alle nuove tecnologie. La cosiddetta «barriera digitale» stacca le posizioni di quella componente della società Usa sempre più intensamente dedicata all'uso delle nuove tecnologie da quella parte che ne è ancora lontana.

Negli ultimi quattro anni il numero di proprietari di personal computer è raddoppiato, mentre durante gli scorsi dodici mesi la percentuale dei collegamenti a Internet è aumentata del 40 per cento. Una casa su quattro si può oggi considerare provvista di un accesso al web, ma la distribuzione dei collegamenti risulta poco uniforme. I ricercatori hanno

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4 **Toro** 20/4 20/5

Dovete seguire molto attentamente gli sviluppi della situazione nel lavoro per poter fare nuovi progetti. In amore i vostri sospetti sono infondati.

Gemelli 21/5 20/6 **Cancro** 21/6 22/7

Aumentano per voi le responsabilità nella professione, ma potete affrontarle con tranquillità. Difficile recuperare un partner molto trascurato.

Leone 23/7 22/8 **Vergine** 23/8 22/9

La situazione nel lavoro può diventare molto più favorevole per voi ma dovete darvi da fare parecchio. In amore siete troppo appiccicosi.

Bilancia 23/9 22/10 **Scorpione** 23/10 21/11

In questo periodo cercate di evitare che l'ansia vi costringa a fare passi falsi nella vostra attività. In amore occorre assolutamente una verifica.

Sagittario 22/11 21/12 **Capricorno** 22/12 19/1

Nel lavoro per sfondare dovete anche affrontare un pizzico di rischio in più. Avventure sentimentali da evitare se tenete davvero al partner.

Aquario 20/1 18/2 **Pesci** 19/2 20/3

Lavorate con un collaboratore ad un progetto di lavoro che vi appassioni e coinvolga fino in fondo. Negli affetti siete arrivati ad un bivio.

Frenate la vostra smania di protagonismo: potrebbe procurarvi inimicizie tra i vostri collaboratori. In amore ci vuole sicuramente più costanza.

Avete ancora molte frecce al vostro arco, ma nel lavoro dovete saperle usare al momento giusto. Il partner vi darà un'ultima.

I GIOCHI

CAMBIO DI DOPPIA
 A caccia
 S'ode seco un forte xxxxxxxx
 un preciso tir di xxxxxxxx
 ha centrato in pieno la lepre
 proprio là presso la siepe.
 di Balù

CAMBIO INIZIALE SILLABICO (6)
 La terza linea del metro
 Altre rotte ancora...
 ed altri soldati!
 di Pinot Melot

ORIZZONTALI: 1 Norme, regolamenti - 8 Fa esplodere lo stadio - 10 Caratterizza le spezie - 11 Un sistema di sonorizzazione del film (sigla) - 13 Un'opera di Rossini - 15 Africana di Mogadiscio - 16 Sigla di Ancona - 17 La fine dell'arringa - 19 Bacco per i Greci - 21 I quesiti di Mike Bongiorno - 22 Le vocali in meno - 23 La cittadina tedesca sede di un famigerato lager di sterminio nazista - 25 Una consonante dentale - 26 Si porge per salutare - 27 Angolo di 90 gradi - 29 Si godono al calar del sole - 32 Un famoso cantautore - 33 Il primo impulso - 34 Vi nacque S. Carlo Borromeo - 36 La località d'uno storico incontro - 38 Loro - 39 Affezioni degli orecchi - 40 Il centro di centro - 41 Un fallo del tennista - 42 Li impiegano gli elettricisti.

VERTICALI: 2 Si affila sulla coramella - 3 È celebre quello di Camaldoli - 4 Il settimo dice «Non rubare» - 5 Lo Zapata rivoluzionario messicano - 6 La patria di Tartarin - 7 Una delle sorelle Gramatica - 8 Il figlio di Giacobe - 9 La nota del diapason - 12 Tanti gli anni di un lustro - 14 Ha la capitale sul Nilo - 15 Non può masticare - 18 Si dividono gli utili - 20 Un'esclamazione di stupore - 24 Il grande letterato di Reggio Emilia - 26 Ha interpretato La bella e la bestia - 28 Si effettuano con le motrici - 30 La città ai piedi del Terminillo - 31 Bagna Nottingham - 35 Nostra Signora - 37 Scorre nel «pipeline».

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma RAPINATORE - PIANOTERRA - Falso cambio di genere ALLORO - ALLORA.

ENIGMISTICA IN 100 Ogni mese in edicola
 CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
 pagine di giochi e rubriche

PROVA SU STRADA da EROS

NUOVA SEDE
 Strada al Monte D'Oro 12/1
 AUTOCARROZZERIA
 Tel. 040/280474
 Fax 040/8330138

Un minimo acconto e 337.400 lire al mese! PRONTA CONSEGNA

CITY CAR
 la patente... non serve!

MAIZEN
 TRIESTE - Via Giulia 5, tel. 040/635328

100&PIÙ
 materiali elettrici
 modelli di VENTILATORI a partire da L. 12.900

LAMPADINE
 40 - 60 - 100 WATT
 SPECIALE 3x2

OFFERTA 3x2
 3 confezioni da 4 batterie 12 STILO PANASONIC L. 4.500
 FINO AD ESAURIMENTO

APERTO IL LUNEDÌ e per il tuo impianto elettrico a norma CONTATTACI!
 Viale XX Settembre, 56 - tel. 040/574647

aps

Trasmettiamo Conoscenza

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI




**Aperte
le iscrizioni
all'Università
di Trieste.**

L'Università degli Studi di Trieste ha attivato un Diploma in Ingegneria delle Telecomunicazioni, a partire dal prossimo anno accademico, in collaborazione con Telital, leader in Italia nella produzione di telefoni cellulari e satellitari.

In particolare, Telital si è impegnata a finanziare il relativo Corso per un periodo iniziale di tre anni, con un supporto tecnico diretto al percorso formativo previsto: collaborando allo sviluppo



delle attività didattiche e rendendo disponibili le proprie strutture per esercitazioni e stages.

Inoltre, Telital istituirà dei premi di fine corso per gli studenti più meritevoli, ai quali verrà anche offerta l'assunzione in azienda.

Il Diploma in Ingegneria delle Telecomunicazioni ha durata triennale e prevede trenta insegnamenti: con la futura riforma della Università, sarà equiparato ad un Corso di laurea di primo livello che, probabilmente, sarà seguito da un Corso di secondo livello.

Per l'ammissione al Corso è richiesto il diploma di maturità quinquennale.

Le iscrizioni per l'anno accademico 1999/2000 sono iniziate il 15 luglio e si chiuderanno il 13 settembre prossimo.

Continuaz. dalla 28.a pagina

CORRIERE espresso cerca per la propria filiale di Ts padroncini per ritiri e consegne con mezzi di portata utile da quintali 8 a quintali 30 anche con sponda idraulica. Lavoro continuativo. Pagamento oltre la media. Telefonare al n. 040/827192. (A9383)

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

RESIDENZA per anziani cerca assistenti volenterosi. Tel. 0348 5903143. (A9274)

20 Capitali - Aziende

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Gmi)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Campo Marzio ultimo piano vista mare soggiorno due stanze cucina bagno balconi 218.000.000.

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga casetta perfette condizioni soggiorno con caminetto cucina matrimoniale bagno giardino accesso auto 180.000.000.

APPARTAMENTO largo Mioni piano alto ascensore composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiori. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)

APPARTAMENTO mansardato con terrazza a vasca zona centrale composto da cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio possibilità box. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)

APPARTAMENTO primoingresso Revoltella di mq 160 composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ampia terrazza più in mansarda alta e finestrata 2 matrimoniali salone bagno box. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)

APPARTAMENTO Sant'Anastasio composto da cucinino soggiorno 2 ampie matrimoniali doppi servizi ripostigli poggiori e ampio terrazzo di circa 70 mq 195.000.000. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)

AQUILEIA casa accostata su due piani composta da soggiorno cucina abitabile tricare biservizi con giardino di 500 mq. Cod. 299 Gallery 0431/35986.

AQUILEIA splendida posizione buone condizioni immerso nel verde appartamento soggiorno due camere giardino di proprietà esclusiva. 110.000.000. Cod. 300 Gallery 0431/35986. (A00)

BERGAMINO vista mare 100 mq terrazze bagni ultimo piano 295.000.000. Immedia 040/307505. (A9243)

B.G. 040/3728802 Coroneo alta terzo piano luminoso soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiori. L. 223.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 Rive rifinita mansarda in stabile ristrutturato soggiorno matrimoniale guardaroba cucina bagno terrazza a vasca. (Gr)

B.G. 040/3728802 San Giacomo luminosissimo ristrutturato in stabile d'epoca ingresso camera cucina bagno termotonomo. L. 65.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 via Dudovich panoramicissimo e luminoso ultimo piano ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno due poggiori cantina box. L. 260.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 via Negrelli ultime disponibilità alloggi di una/due stanze finiture prestigiose. Prezzi da L. 294.300.000.

B.G. 040/3728802 via Lazzaretto Vecchio ultima disponibilità in stabile prestigioso primo ingresso di 157 mq ca. più posto macchina in autorimessa. L. 510.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 via Tarabochia ottimo investimento alloggio composto da ingresso saloncino matrimoniale cucina con dispensa bagno poggiori soffitta. Da ristrutturare. L. 90.000.000. (Gr)

CASAMANIA Giardino pubblico in piccolo stabile d'epoca ristrutturato appartamento di circa 90 mq da ristrutturare. Silenzioso luminoso. Tel. 040/768222. L. 93.000.000. (Gr)

CASAMANIA Muggia loc. Fontanella terreno edificabile coefficiente 0,80, pianeggiante, vista mare, circa 2000 mq ottimo contesto. Prezzo interessante. Tel. 040/330400. (Gr)

CASAMANIA San Marco stabile d'epoca ristrutturato, vista mare di ingresso, cucina abitabile, soggiorno camera bagno. L. 115.000.000. Tel. 040/768276. (Gr)

CASAMANIA via del Veltro in palazzina recente ottimo appartamento con vista di ingresso, cucina, salone 3 camere 2 bagni 2 poggiori ripostiglio cantina posto auto. L. 285.000.000. Tel. 040/768222. (Gr)

CENTRALISSIMA mansarda arredata, ascensore, come primo ingresso, salone con caminetto, cucinotto, matrimoniale, bagno, soffitta, 185.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CERVIGNANO frazione: nuova costruzione di ville bifamiliari disposte su due piani, tricare, biservizi con giardino e garage. Cod. 294 Gallery 0431/35986. (A00)

COLBERT 040/634545 v. Milano stupenda mansarda con angolo cottura caminetto bagno 98.000.000. (A9231)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pestalozzi, libero, buone condizioni, ampio ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, adatto single. 74.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222, disponibile di ville di ampia metratura con giardino in zona Muggia e Aurisina a partire da 540.000.000. (A00)

23 Turismo e villeggiature

BELLARIA Hotels*** famiglia Domeniconi 0541/344225 tre piscine sul mare, spiaggia, giardino, parcheggio, garage, bar, tv sat, scelta pasti pesce-carne, colazione buffet, camere con servizi privati, giochi bimbi da 60.000 a 90.000. (Gri)

BIBIONE spiaggia. Offertissima agosto. Affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (GVE)

RIMINI hotel Primula** a marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712. (Gri)

RIMINI, Hotel Faber e Gambinus*** sup. tel. 0541/375390, 0541/375505 vacanze a metà prezzo fino 12 anni in 3.o, 4.o letto. Camere con doccia, tv sat. Tele+. Menù a scelta, ricchi buffet. Piscina con trampolino e acquascivolo, parcheggio. Prezzi da L. 54.000/99.000. Promozione 31/7 - 7/8 L. 540.000. (G.Ri)

canze a metà prezzo fino 12 anni in 3.o, 4.o letto. Camere con doccia, tv sat. Tele+. Menù a scelta, ricchi buffet. Piscina con trampolino e acquascivolo, parcheggio. Prezzi da L. 54.000/99.000. Promozione 31/7 - 7/8 L. 540.000. (G.Ri)

26 Matrimoniali

AMABILE ragazza conoscerebbe persona gentile per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/8359816. (Gvi)

SIMPATICA e bella ragazza cerca compagnia per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0339-4950345. (Gvi)

27 Diversi

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

GIOVANE bella mediterranea molto sexy ti aspetta 0432 233145

IL tuo futuro nelle nostre carte 24 ore su 24. 166/11111. 2.540 min. + Iva. TeleEditori Durini, 23 Milano. (Rubrica di Chiromanzia). (Gmi)

MIO marito di notte lavora di giorno dorme sono tanto sola. 0339/3295998. (GPA)

OPERATRICI dal vivo 166/14444 - 166/18118. Servizi attivi giorno e notte. 2.540 min. + Iva. TeleEditori Durini, 23 Milano. (Gmi)

PIACERE gay anche di notte 166119119. 2.540 min. + Iva. TeleEditori Durini, 23 Milano. (Gmi)

PROFESSIONISTA esegue accurati massaggi rilassanti tel. 0368/3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A9367)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653.



A. MANZONI & C.

LA CONCESSIONARIA
PER GLI AVVISI ECONOMICI E NECROLOGIE
DE «IL PICCOLO»

si è trasferita in

Via XXX Ottobre 4

TRIESTE - TEL. 040/6728311